VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

Anno **110** / *numero* **246** / *L.* 12[illegible] TRIESTE CENTRO [illegible] pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **21** *novembre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono [illegible] ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posiz[illegible] [illegible]bilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

A VUKOVAR I FEDERALI ACCUSANO I CROATI

Massacro di bambini

In una scuola 41 piccoli cadaveri - Sterminate intere famiglie serbe

Abbraccio del Friuli agli sfollati di Ragusa

Servizio di
Matteo Contessa

CERVIGNANO — I quasi settecento profughi di Ragusa portati in Italia martedì mattina dalla nave San Marco e destinati ai centri di accoglienza di Jesolo, Lignano e Cervignano, sono arrivati a destinazione ieri mattina, poco prima dell'alba. Distrutti da quindici ore abbondanti di treno, ancora spaesati dopo due giorni di continui trasferimenti, hanno trovato comunque strutture adeguatamente confortevoli e un'organizzazione logistica perfettamente efficiente. Tutti sono stati visitati dai sanitari, risultando in buone condizioni fisiche, hanno ricevuto pasti caldi e hanno potuto finalmente riposare in letti veri, senza l'incubo delle bombe e delle armi da fuoco.

Particolare attenzione è stata prestata ai 122 orfani, molti dei quali in tenerissima età, accolti a Lignano. Un intero orfanotrofio di Ragusa, in pratica, è stato trasferito in blocco nella località balneare friulana. Per i piccoli profughi si è aperta una toccante gara di solidarietà: in meno di quarantott'ore dal loro sbarco a Brindisi già sono state avanzate da tutta Italia (le prime da Viareggio) circa tremila domande di adozioni. «E' ancora prematuro valutarle — ha detto il Procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori di Trieste, Giovanni Gagliardi, che da ieri mattina si trova alla colonia Efa-Oda di Lignano — giacché si tratterebbe di adozioni internazionali con iter particolare e soprattutto perché, essendo un istituto sfollato in blocco dalla sua sede, vorremmo conservarne l'integrità fino al suo ritorno in patria».

A pagina 3

L'arrivo dei profughi a Lignano: un bambino accanto alla mamma in lacrime.

ZAGABRIA — A Vukovar si sarebbe consumata un'orrenda strage: secondo notizie non controllabili che si stanno diffondendo i miliziani croati prima di ritirarsi avrebbero massacrato 41 bambini nella scuola di Borovo Naselje, un sobborgo abitato da serbi. Sarebbero state sterminate anche numerose famiglie, sempre della minoranza serba. Finora a parlarne è un unico testimone, il fotografo Goran Mikic che avrebbe visto i cadaveri ma al quale i soldati federali avrebbero proibito di scattare fotografie. Qualcuno sospetta anche che si tratti di un episodio della guerra di propaganda con l'esercito di Belgrado alla ricerca di un riequilibrio di immagine dopo tutte le accuse per i bombardamenti alle città croate e soprattutto per le difficoltà frapposte alla Croce rossa nell'evacuazione dei feriti. A Zagabria è in corso una trattativa per la creazione di un corridoio umanitario che consenta l'evacuazione dei civili da Vukovar.

Da ieri all'alba Osijek è sottoposta a un tremendo martellamento da parte dell'artiglieria federale a conferma che l'offensiva dei serbi è finalizzata alla conquista di tutta la Slavonia orientale. La guerra divampa anche lungo la costa adriatica. Zara è stata bombardata ripetutamente. La situazione è leggermente migliorata a Ragusa dove, dopo la firma di un ennesimo cessate il fuoco ha potuto attraccare la nave ospedale francese «La Rance» per scaricare viveri e medicinali. In Adriatico è stata scortata fino al limite delle acque territoriali jugoslave dalla fregata italiana «Euro» che ora la sta aspettando per il rientro a Brindisi.

A pagina 2

IL CONSOLE JUGOSLAVO

Essere rappresentante di quello che non c'è

Intervista di
Mauro Manzin

TRIESTE — Vive dall'estate scorsa in una situazione kafkiana. E' il rappresentante diplomatico per l'intera area del Triveneto di uno Stato che praticamente non esiste più. Joze Susmelj, console generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia a Trieste, continua però a lavorare imperterrito nel suo ufficio di strada del Friuli.

Al taccuino del suo interlocutore il rappresentante diplomatico confessa le proprie ansie e i propri timori sulle sorti della Jugoslavia e sulle tragiche conseguenze della guerra in atto. Sa che i Balcani sono destinati a mutare la propria geografia politica e sa che il riconoscimento delle repubbliche scissioniste è oramai un fatto ineluttabile.

A pagina 2

PARLA KACIN

La Slovenia è alle prese con la crisi economica

TRIESTE — Un'inflazione che si è messa violentemente in moto, la minaccia di un congelamento dei salari per almeno un anno e il rischio per 40 mila dipendenti di perdere il proprio posto di lavoro. Sono questi alcuni tra i problemi più pesanti con cui deve confrontarsi la Slovenia per cercare di risorgere dopo la guerra dell'estate scorsa e per sancire definitivamente la propria indipendenza anche sul piano economico. Una sfida che a nessuno è mai sembrata nè semplice, nè tantomeno facile, ma che ora ha portato sfiducia e paura tra la gente. Lo ha ribadito ieri nel corso di una conferenza stampa al «Kulturni dom» di Trieste il ministro dell'informazione della Slovenia Jelko Kacin.

A pagina 2

MAGISTRATI IN SCIOPERO

Non si compone lo scontro Cossiga-giudici

ROMA — Cossiga da Varese lancia un appello ai magistrati: si tenta una truffa facendo credere che il capo dello Stato è contro l'indipendenza della magistratura. Oggi è in programma una seduta «dimezzata» al Consiglio superiore della magistratura: sono scomparsi dall'ordine del giorno i punti contestati dal Quirinale, ma il Csm non si sente affatto «sconfitto». E che lo scontro si sia tutt'altro che placato lo conferma la decisione dell'Associazione nazionale magistrati, che chiama i suoi associati allo sciopero il 3 dicembre per la «difesa dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura».

A pagina 6

INCONTRO A TRE GIOVEDI' 28

Il costo del lavoro rischia lo strappo

Dall'inviato
Raffaele Cadamuro

ROMA — Aria di rottura sulla trattativa per il costo del lavoro: il primo confronto diretto tra governo, sindacati e Confindustria all'assemblea della Cisl ha fatto registrare un'improvvisa «drammatizzazione» del negoziato. Il rischio di uno «strappo» è nell'aria. Soprattutto Trentin ha sparato su tutto e su tutti. A questo punto l'intervento di Andreotti viene considerato una specie di ultima spiaggia. Ma è ancora tutto da vedere: per intanto, è stato annunciato un nuovo incontro a tre per giovedì 28 novembre.

A pagina 26

INQUIETUDINE A TRIESTE

Crolla un altro grande sul mercato del caffè

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — La caduta di uno dei giganti mondiali del caffè, la holding ginevrina controllata dalla famiglia genovese Bozzo, ha destato inquietudine fra gli operatori. Anche a Trieste si risentiranno le conseguenze dell'uscita di scena di un'altra vittima della crisi del mercato e della disastrosa operazione «Patricia» del 1986, quando alcuni grandi commercianti internazionali, fra cui la Bozzo, aveva cercato di immagazzinare forti scorte per tentare di far lievitare il prezzo del prodotto. Sono comunque escluse ripercussioni immediate sulle forniture a termine. Il gruppo in crisi controllava quasi il cinque per cento della movimentazione mondiale.

A pagina 27

NUOVO APPELLO DI GORBACIOV AL PARLAMENTO

«L'Urss si disintegra»

Quadro fosco della cooperazione tra le repubbliche

MOSCA — Nuovo, drammatico grido d'allarme di Mikhail Gorbaciov sulla situazione economica e politica dell'Urss. Parlando davanti al Parlamento ha tracciato un quadro fosco dell'economia: «Quest'anno la produzione industriale subirà una flessione del 7%, quella agricola scenderà del 9%, mentre il reddito pro-capite sarà inferiore del 15% rispetto all'anno scorso». Di qui la necessità di correggere al rialzo il deficit del bilancio per l'ultimo trimestre '91.

Nel suo intervento Gorbaciov ha osservato che io collasso economico ba di pari passo con una sempre più accelerata disintegrazione dell'Urss: «Senza la firma del nuovo trattato dell'unione e la collaborazione tra le repubbliche i nostri progetti sono destinati al falimento».

Il dibattito sul bilancio (approvato dal Parlamento con il voto contrario della Russia di Eltsin) si è intrecciato con i colloqui avvenuti in mattinata al Cremlino tra Gorbaciov e i rappresentanti dei sette Paesi più industrializzati: le proposte del G-7 prevedono il rinvio di un anno del pagamento degli interessi del debito estero sovietico, un prestito-ponte di un miliardo di dollari e lo sblocco dei crediti finora erogati dai Sette.

A pagina 5

IL RITORNO DOPO 13 ANNI DI ESILIO

Sihanouk torna capo di Stato

La carica fino alle elezioni in Cambogia del '93

BANGKOK — Il governo filovietnamita di Phnom Penh ha reintegrato nella carica di capo dello Stato della Cambogia il principe Sihanouk (nella foto), tornato in patria giovedì scorso dopo tredici anni di esilio e venti di guerra civile.

Il ministro degli Esteri ha annunciato che l'ex sovrano ha riassunto le funzioni che aveva prima del colpo di Stato del 1970: «Questa posizione è assolutamente legale e legittima, e sarà conservata da Sihanouk fino alle elezioni del 1993». «Questo è uno storico giorno per me. Sono di nuovo il padre della mia gente», ha detto Sihanouk. L'interrogativo è se i khmer rossi saranno d'accordo a riconoscere la contunità al ruolo di Sihanouk nel processo di pace.

A pagina 5

Fiumi in piena, e la pioggia continua

ROMA — Piove, e continuerà a piovere sino a sabato: solo per domenica è prevista qualche schiarita. Ieri acqua alta a Venezia e maltempo su tutta l'Italia. Fiumi in piena in Toscana (l'Arno nella foto), con un falso allarme a Campi Bisenzio, nel Lazio e in altre zone, compreso il Friuli-Venezia Giulia, dove l'Isonzo comincia a destare preoccupazioni.

A pagina 9

Ma sulla caccia che dicono i santi?

Referendum: riunione del Consiglio regionale in seduta straordinaria

Caccia sì o caccia no? Ora la diatriba non si limita ad uno scontro acceso fra diverse filosofie di vita. Ora diventa guerra di religione, intesa come disfida per un primato nell'interpretazione evangelica. Siamo al coinvolgimento spirituale con il tentativo di metter a confronto persino due santi. E se i cacciatori si schierano ordinati dietro Sant'Uberto, vescovo nelle Ardenne vissuto fra il 655 e il 727 che in seguito ad una mai provata visione di un cervo con una croce tra le corna ebbe qualche secolo dopo l'incarico di patrono delle doppiette, l'arcipelago ambientalista semina dubbi fra realtà e mito di questo personaggio ed elegge a proprio duce San Francesco, vissuto cinquecento anni dopo e quindi storicamente meno discutibile, oltre che sicura fonte di ispirazione sul rapporto con la natura e con gli animali.

La vicenda nasce da una circolare inviata un mese fa dal presidente della Federcaccia regionale a tutte le riserve, e largamente pubblicizzata, con l'invito ad una massiccia partecipazione alla messa indetta il 9 novembre scorso a Udine, giornata dedicata a Sant'Uberto. In clima di referendum il capo dei cacciatori lamentava gli attacchi continui all'attività venatoria accusando «coloro che avendo sostituito la natura a Dio tendono a dimenticare i veri valori morali, finendo più col rispettare la vita di un passero che quella di un uomo».

Dopo un mese arriva la durissima risposta dal presidente regionale del Wwf che a nome degli ambientalisti diffida i cacciatori di continuare a tentar di ingraziarsi clero e persone di fede sostenendo che sempre più sacerdoti e credenti si pronunciano a favore di un maggior rispetto della natura e degli animali. «Altro che ecologisti senza Dio !», e giù con una lunga filippica sui veri valori morali e con la conclusiva domanda di come i cacciatori possano dire di credere «in valori religiosi e morali autentici, quali il rispetto della vita in tutte le sue manifestazioni».

In tempi di politeismo veder accapigliarsi Diana e Cerere, con Giove a far da paciere, poteva non sorprendere nessuno, ma appare un insulto all'intelligenza ipotizzare al giorno d'oggi il transfert di una rissa, che più terrena non si può, al livello di due rispettabili santi. Forse è più saggio lasciare che si pronunci il Consiglio regionale, convocato per oggi in seduta straordinaria proprio sul tema della caccia.

g. n.

SE NON SARA' POSSIBILE UN ACCORDO CEE ITALIA E GERMANIA FARANNO LA LORO SCELTA

Roma Bonn Vienna: riconoscimento

L'offensiva federale per conquistare la Slavonia all'origine del cambiamento di rotta italiano

FARNESINA
I serbi sbagliano

ROMA — «La Serbia sta sbagliando assolutamente tutto e inasprendo il conflitto si troverà tra le mani solo una "Piccola Serbia"». Lo ha detto il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, sottolineando con decisione che in Jugoslavia «non verranno modificati i confini». De Michelis, che si è detto ottimista, ha aggiunto che «entro sei mesi la crisi jugoslava troverà soluzione», questo perché gli jugoslavi, ma soprattutto i serbi e i croati, «non sono materialmente in grado di reggere a lungo il confronto». Il ministro degli Esteri, invece, è meno sicuro su come finirà e quali saranno i costi soprattutto interni che la Jugoslavia dovrà pagare.

ZAGABRIA — Italia, Germania e Austria potrebbero assai presto riconoscere i governi di Slovenia e Croazia anche se il resto della Comunità europea non sarà d'accordo. Lo ha detto il portavoce del presidente del Consiglio nel riferire sul colloquio che Giulio Andreotti aveva appena avuto con il cancelliere federale austriaco Franz Vranitkzy, in visita a Roma. «Abbiamo dovuto resistere al Parlamento che chiedeva il riconoscimento di Slovenia e Croazia — ha detto il presidente del Consiglio al capo del governo austriaco — se si arriva al punto in cui non è più possibile agire di concerto con i Dodici, allora decideremo assieme a chi si unisce a questa linea». Bonn preme da mesi per un immediato riconoscimento, mentre Roma aveva fatto della compattezza dei Dodici su questo tema la sua bandiera. Fino a ieri. La caduta di Vukovar e l'offensiva che l'esercito federale ha lanciato per la totale conquista della Slavonia hanno probabilmente determinato la svolta nella linea di politica estera del governo italiano che sembra ora intenzionato a far valere, insieme a Germania ed Austria, le maggiori responsabilità che la geografia assegna a questi tre paesi. «Non si tratta di prendere le distanze», ha precisato il portavoce di Andreotti, confermando che «qualora i tre governi più interessati» alla crisi assumessero una linea «e non tutti i 12 fossero d'accordo, i tre si regoleranno di conseguenza».

Bombardata Osjiek capoluogo della regione. Voci di un massacro di bimbi a Vukovar. Guerra anche in Dalmazia: Zara sotto il fuoco

Entrati in Vukovar, dove una decina di croati irriducibili ha rifiutato la resa, i carri armati federali si sono diretti su Osijek, il capoluogo della regione, con il chiaro disegno di espellere la resistenza croata da tutta la Slavonia. Da ieri mattina le artiglierie hanno aperto il fuoco contro la città. A metà giornata si sono aggiunti i cannoni dei carri armati.

Le forze serbe hanno assunto il controllo dell'ospedale di Vukovar violando l'accordo che dichiarava la struttura sanitaria «zona neutrale». Nel nosocomio della città costretta alla resa lunedì dopo 80 giorni di assedio c'erano ieri mattina centinaia di feriti, malati e rifugiati. Poco prima delle nove un'autocolonna della Croce rossa era riuscita a lasciare il paese ridotto a un cumulo di macerie con molti feriti, vecchi e bambini. Sono quindi arrivate le truppe federali che hanno iniziato lo sgombero totale della struttura senza il controllo della Cee e della Croce rossa. «I delegati della Croce rossa — ha dichiarato il responsabile del comitato internazionale — sono nell'impossibilità di controllare e seguire l'evacuazione dei feriti. Questa situazione è particolarmente grave perchè non è garantita la necessaria imparzialità». A Zagabria rappresentanti del governo croato e dell'esercito hanno discusso della creazione di un «corridoio umanitario» per Vukovar. Mille persone che avevano lasciato la città subito prima della resa dirigendosi verso Sid, la località più vicina, si sono trovati chiusi in una sacca e stanno ritornando sui loro passi.

Situazione calma a Ragusa dov'è giunta una nave francese con aiuti. Entro la settimana l'Onu deciderà l'invio dei caschi blu

I miliziani croati, secondo il fotografo serbo Goran Mikic, avrebbero massacrato 41 bambini in una scuola di Borovo Naselje prima di abbandonare questa località assai vicina a Vukovar. Le autorità croate hanno respinto l'accusa chiedendo un'indagine internazionale della Croce rossa o della Cee.

La guerra divampa anche sul fronte della costa adriatica. Zara è stata nuovamente bombardata. Numerosi allarmi aerei hanno costretto la popolazione a restare per il terzo giorno consecutivo nei rifugi. Molte le esplosioni nelle aree periferiche e nella zona turistica di Borik. In una intervista alla radio bavarese l'ex presidente jugoslavo Mesic ha rimproverato l'Europa e gli Stati Uniti per aver assistito senza muovere un dito alla caduta di Vukovar, «una tragedia per il popolo croato». Mesic ritiene che un contingente di «caschi blu» dislocato lungo la frontiera tra la Serbia e la Croazia e non, come chiede la Serbia, lungo la linea del fronte, potrebbe porre fine alla guerra «nel giro di tre giorni». In proposito, il ministro degli Esteri olandese Van Den Broeck ha anticipato che entro la settimana il Consiglio di sicurezza dell'Onu potrebbe decidere l'invio dei caschi blu in Jugoslavia, decisione confermata anche dal segretario dell'Onu, Perez de Cuellar.

Infine a Ragusa la situazione ieri si è mantenuta calma. Croati e federali hanno raggiunto un accordo che fissa una linea di separazione tra contendenti. Nel porto è arrivata la nave francese «La Rance» con aiuti alla popolazione. La nave è stata scortata fino al limite delle acque territoriali dalla fregata italiana «Euro».

Parla il console a Trieste d'un Paese che non c'è più

Intervista di
Mauro Manzin

TRIESTE — Probabilmente la sua dimensione personale è molto vicina a quella di un personaggio dei drammi di Ionesco. Lui, Joze Susmelj, 53 anni, originario di Trnova un paesino vicino a Gorizia, cerca di viverla con filosofia, la stessa materia in cui si è laureato nel 1965 all'università di Lubiana. E' il console generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia dall'ottobre dello scorso anno. Praticamente rappresenta uno Stato che non esiste più. Partecipa al genocidio che sta insanguinando i Balcani con sofferenza, ben paludata da una spessa patina diplomatica che gli permette di parlare in prima persona dell'ingarbugliatissima vicenda d'oltreconfine.

Del resto Joze Susmlej ha alle spalle un'invidiabile carriera politica che lo ha visto per otto anni nella carica di sindaco di Nuova Gorizia, per diventare successivamente il vicepresidente dell'Assemblea della Slovenia. Prima di intraprendere la carriera diplomatica è stato per 4 anni capogruppo dei delegati sloveni al Parlamento federale di Belgrado.

Eppure in strada del Friuli 54, nella stupenda villa che ospita la legazione, il lavoro prosegue secondo la normale routine. La scritta in quattro lingue sul portone d'ingresso (sloveno, croato, serbo e macedone, 4 lingue e due alfabeti) suona oggi come un'ammonizione che non si è voluta leggere. All'interno operano 11 addetti, 8 serbi e 3 sloveni, che si occupano dei problemi di circa 15 mila «jugoslavi» sparsi nel Triveneto e con una grossa concentrazione nelle province di Vicenza e Verona. Al pianoterra, nell'elegante salone, fa bella mostra di sè un'enorme fotografia che vede uno a fianco all'altro i visi sorridenti del maresciallo Tito e di Sandro Pertini.

Gli uffici consolari sono al secondo piano. Vi si accede da una scalinata ricoperta da eleganti e felpati tappeti rossi. Un villa che avrebbe fatto la gioia dello scrittore Ivo Andric, premio Nobel per la letteratura nel 1961, che fu viceconsole a Trieste nel 1922, quando la rappresentanza jugoslava però si trovava in piazza San Giovanni. Nell'anticamera dell'ufficio del console, un elegante salotto fin de siècle sorride un altro ritratto di Tito in uniforme militare.

Signor console, lei rappresenta a Trieste uno Stato che non esiste più. Come vive questa situazione?

«E' una situazione difficile. Spesso mi chiedono chi io in effetti rappresenti. Nonostante ciò, però, il consolato in questo periodo ha molto lavoro da fare, più che nelle normali circostanze. Nella zona di competenza della legazione vivono circa 15 mila cittadini jugoslavi che hanno bisogno dei nostri servizio, come il rilascio di passaporti, certificati, autorizzazioni, traduzioni, legalizzazione di documenti, affari relativi alle nascite e alle morti, matrimoni, procedimenti penali e alcuni aspetti relativi alle relazioni economiche».

Joze Susmelj.

In più a Trieste e nel Goriziano c'è la minoranza slovena...

«Certo, la quale è politicamente molto attiva e ha collegamenti culturali molto stretti con la nazione madre. Devo sottolineare che la cooperazione in quest'area di confine è molto intensa, specialmente quella economica. Noi cerchiamo di svolgere in modo professionale i nostri compiti istituzionali».

Ha ricevuto indicazioni particolari da Belgrado sul come gestire questa vicenda?

«Svolgo le mie funzioni secondo le vigenti convenzioni e in base agli accordi internazionali. Posso dire che in queste circostanze non abbiamo molti contatti nel campo politico, nè con i rappresentanti delle autorità italiane. Operiamo secondo routine e non abbiamo ricevuto nessuna istruzione speciale da Belgrado».

Lei è sloveno, ma vive e lavora a stretto contatto di gomito con collaboratori serbi e croati. Com'è l'atmosfera all'interno del consolato?

«Le relazioni tra impiegati sono buone, anche se forse abbiamo opinioni diverse sull'attuale situazione in Jugoslavia».

Il conflitto in Jugoslavia nasce da ragioni strettamente etniche o trova piuttosto origine in una crisi di ideologia e di potere seguita al crollo del comunismo?

«Forse la domanda semplifica troppo le cause della crisi jugoslava. Le sue radici sono purtroppo molto profonde. Si intrecciano tra di loro e non sarebbe oggettivo evidenziarne solo alcuni aspetti. Da quando è nata la Jugoslavia le contraddizioni che esistevano da sempre tra i popoli viventi sul suo territorio sono state padroneggiate da un regime autoritario. Le tensioni tra i blocchi e le pressioni esterne esercitate soprattutto dall'Oriente hanno rinforzato la coesione tra questi popoli».

La svolta, quindi, si è avuto con il risorgere della democrazia e dei diritti dell'uomo?

«Direi di sì. E' stata questa la spinta all'autodeterminazione dei popoli jugoslavi verso la formazione di stati sovrani e indipendenti come punto di partenza per un ulteriore sviluppo della democrazia e degli interessi comuni. Siamo di fronte a un processo ritardato verso l'indipendenza che le grandi nazioni europee hanno già attuato nel secolo scorso».

Se al consolato dovesse presentarsi uno sloveno con in mano il nuovissimo passaporto della neonata repubblica, quale sarebbe il comportamento nei suoi confronti?

«Lo aiuteremmo nella soluzione dei suoi problemi. Fino a quando la Slovenia non sarà riconosciuta internazionalmente non potrà aprire proprie rappresentanze all'estero».

Da un punto di vista strettamente personale come sta vivendo questa dimensione kafkiana che la vede direttamente coinvolto?

«Vorrei che questa guerra finisse al più presto con la soluzione della crisi e il riconoscimento di quelle repubbliche che hanno scelto democraticamente la strada dell'indipendenza».

Da quando è scoppiata la guerra, chi chiede aiuto al consolato?

«Moltissimi jugoslavi, ma anche tanti italiani che vogliono aiutare la gente gravemente colpita dalla guerra, oppure chiedono come raggiungere determinate località o chiedono informazioni operative per attivare formule di cooperazione economica. Molti però mi hanno anche espresso stupore e costernazione per quanto sta succedendo in Jugoslavia».

E' stato allertato per un'eventuale emergenza profughi?

«E' una questione che si fa ogni giorno più tragica. Pochi profughi si sono rivolti al consolato, ma a questi abbiamo cercato di dare tutto il nostro aiuto a prescindere dalla loro provenienza. Se la guerra dovesse continuare l'esodo sarà un problema sempre più difficile da risolvere».

Quali sono le sue previsioni sulle sorti della Jugoslavia?

«Partendo dal fatto che alcune repubbliche si sono pronunciate democraticamente, sia con il plebiscito, sia in parlamento, per la propria indipendenza e sovranità, il mio parere personale è che la Jugoslavia in futuro non potrà più esistere così com'è. Alcune repubbliche diventeranno indipendenti e saranno riconosciute dalla comunità internazionale e altre forse sentiranno il bisogno di instaurare rapporti più stretti tra di loro. Può darsi che queste manterranno il nome di Jugoslavia».

Potrà tornare la pace e la convivenza tra le sue variegate nazionalità?

«La storia ci ha insegnato che dopo la guerra viene la pace, che sarà tale anche tra serbi e croati. E' necessario che si giunga attraverso i negoziati a una soluzione del conflitto. Il fatto più tragico però saranno le conseguenze di questa guerra. [illegible] decenni sia i serbi che i croati. Tra di loro non c'è più fiducia e si è alzato un muro che non sarà facile abbattere».

[Mauro Manzin]

MENTRE CONTINUANO AD ARRIVARE MASSE DI GENTE IN FUGA

E l'Istria sprofonda nell'angoscia

I paradossi di una guerra ancora lontana di cui la penisola subisce però tutti i contraccolpi

FIUME — La donna non regge all'emozione e appena apre bocca scoppia in un pianto sommesso. «Ho appena parlato con mio marito a Zara — si mette le mani nei capelli —, hanno distrutto a colpi di cannone due appartamenti della mia casa». A Sicciole, al confine nato da poco tra Slovenia e Croazia, la guerra è entrata nelle case. Non con le raffiche di mitra, i colpi di mortaio, gli agguati dei cecchini, ma con il dolore e l'angoscia che li accompagnano.

«Ma questa verità — urla isterica Gordana Garofolich — salterà fuori? Ci stanno massacrando». L'anziana zaratina è qui con la figlia e due nipotini. A pochi metri dai prefabbricati della milizia di Lubiana, Sonia Klobas le ha accolte. E' una delle tantissime famiglie croate in fuga dalla devastazione. «Li ho conosciuti — dice — mentre ero con la famiglia in vacanza al mare». Poi l'emergenza ha tramutato la conoscenza in amicizia, ed ecco l'invito: «Venite da noi, se ci fosse capitata la stessa sventura avreste fatto lo stesso».

Sull'Istria e sulle coste della Dalmazia settentrionali continuano a riversarsi migliaia di profughi che con ogni mezzo tentano di mettersi in salvo. Fiume ormai ha esaurito le sue capacità ricettive; ospita attualmente oltre 3000 sfollati: in quasi ogni albergo del centro balneare di Abbazia si possono incontrare i 5800 fuggiaschi, che qui risiedono e che in queste ore continuano a aumentare. Anche le isole, come Cherso e Lussino, hanno spalancato le braccia, ma sembra non basti. La gente che giunge dalle zone di combattimento conserva dignità e speranza, non sembra intenzionata ad allontanarsi dalle terre natali, ma cosa succederebbe se la situazione precipitasse e la «linea di sicurezza» arretrasse e l'onda d'urto dei fuggiaschi giungesse fino a Trieste e oltre? Sarebbe senz'altro il disastro.

A Zagabria, i croati strozzati dall'offensiva di Belgrado sono finora riusciti a garantire ai loro connazionali in fuga condizioni di vita più che sopportabili, di gran lunga migliori di quelle cui le nostre autorità hanno costretto ad adattarsi i nemmeno 200 rifugiati che fino a un paio di giorni fa erano «parcheggiati» a Cervignano, in una caserma dismessa. Lenzuola, due coperte, minestra a pranzo e a cena, e null'altro. Nemmeno una sedia o il detersivo.

Avanzano le masse di profughi ma anche le forze che rispondono a Belgrado. Nelle ultime 72 ore nella Lika, la fascia parallela alla costa a Sud di Fiume, non vi è stata pace. Oltre a Zara, sottoposta a cannoneggiamento dal mare e da terra, anche i centri minori hanno subìto l'«attenzione» di esercito federale e formazioni cetniche. Si combatte a Ogulin, Otocac, in tutte le zone a presenza serba.

La logica strategica pare chiara: conquistare a palmo a palmo le porzioni di territorio croato abitate anche da cittadini serbi; tagliare trasversalmente la Croazia lungo la direttrice Virovitica, Karlovac, Ogulin, Carlopago. Poi, chissà quando, a un tavolo di pace s'inizierà il balletto delle cessioni e delle annessioni.

E per chi, dopo aver perduto tutto o pianto qualche familiare, cerca un po' di tranquillità, i problemi sono seri, molto seri. Sono gli stessi che devono affrontare le autorità di Zagabria. Il governo paga agli alberghi una retta di 180 dinari al giorno a persona. Troppo poco: basta appena a garantire i pasti, ma per il riscaldamento, l'assitenza, il personale? Il resto è affidato alla solidarietà internazionale, alla Caritas, ai bilanci dei singoli Comuni.

Lo spiega Josip Dukic, comandante della Milizia di Abbazia: «Siamo in 70 professionisti, con i riservisti possiamo schierare 200 uomini — dichiara — e tra di noi ci sono anche 20 poliziotti di nazionalità serba. Ci sono leali e li teniamo con noi. E con noi sono venuti a combattere, un mese fa a Vinkovci e Vukovar». Un altro paradosso di questa guerra nella quale è ormai difficile anche solo individuare chi appartenga a uno schieramento e chi a un altro.

Nella sala da pranzo dell'Hotel Residenz, Nada Antolovic osserva il suo Renato, 5 anni, una zazzera castana, seguire le lezioni della maestra. E' la gurra, ma si va avanti fin che si può. «Sono fuggito da Vinkovci due mesi fa. Prima ero in Austria da amici, dice l'elegante giovane signora, da due settimane sono qui, più vicino a mio marito che è rimasto a combattere nel nostro paese», spiega con voce flebile senza incertezze. Non ne ha nemmeno riguardo al futuro: «Sono ottimista. Ho un figlio e un marito. Devo esserlo e lo sono. No, mio marito non ama parlare di cosa succede laggiù, ci sentiamo appena possibile. Ieri ho ricevuto una sua telefonata. Era sereno ma taciturno».

All'ospedale civile di Pola sono ricoverati ancora molti dei feriti evacuati da Ragusa con il traghetto «Slavjia», giunto in porto nella notte tra venerdì e sabato. Sono tutti stati colpiti da armi da fuoco o schegge di granate. In uno stanzone della chirurgia riposano una decina di soldati. «Mi hanno preso alla gamba con una pallottola Dum-Dum — spiega uno di loro, l'arto trafitto dalle viti d'acciaio è avvolto nelle fasciature —. Erano in quattro, ma li ho fatti fuori tutti». Una vanteria? Forse, ma il miliziano, un cecchino, esibisce un sorriso allusivo quando gli si chiede quanti nemici abbia ucciso in questa guerra.

«Come potremo vivere con i serbi dopo questa guerra — sorride ironico —? C'è un solo modo, con dei confini protetti da muraglie possenti come quella cinese».

Pierpaolo Garofalo

L'EUROPARLAMENTO SULLE SANZIONI

Deroga subito per la Slovenia

E aiuti straordinari per Grecia e Nord Est d'Italia

STRASBURGO — Il parlamento europeo ha discusso ieri sera sulla situazione jugoslava approvando due relazioni, della on. Cassanmagnago Cerretti, presidente della commissione politica, e dell'on. Giorgio Rossetti della commissione per le relazioni economiche esterne. Relazioni che sostengono la decisione del consiglio dei ministri della Comunità europea per le sanzioni economiche alla Jugoslavia.

Nel corso del dibattito il parlamentare triestino ha messo in evidenza il fatto che la denuncia e la sospensione degli accordi dipendono anche dal fatto che la Jugoslavia in quanto tale si sta dissolvendo e chi pretende di rappresentarla si rende responsabile di atti di guerra che rendono impensabile qualsiasi forma di cooperazione. Rossetti ha poi sollecitato il Consiglio a dire con chiarezza quali siano le Repubbliche che per il loro atteggiamento costruttivo nel negoziato dell'Aia possano beneficiare di misure compensative rispetto gli effetti della denuncia dell'accordo. «La Slovenia per esempio — ha detto il parlamentare triestino — ha titoli per beneficiare fin d'ora di tali aiuti; sollecitiamo anche il Consiglio a definire misure straordinarie per la Grecia e per il Nord-Est dell'Italia che più stanno risentendo degli effetti della crisi jugoslava».

Ed ecco i punti principali della risoluzione che sarà votata oggi. 1) La denuncia dell'accordo di cooperazione è la logica conseguenza del processo di disgregazione della Jugoslavia e viene approvata la decisione del consiglio. 2) Si sostiene la richiesta di un'iniziativa dell'Onu per il rafforzamento dell'embargo di armi e l'introduzione di quello sul petrolio. 3) Viene richiesto il rafforzamento delle misure umanitarie per la popolazione più colpita della guerra. 4) Si chiede al Consiglio dei ministri di prendere misure a favore dei Paesi o delle Regioni colpite dai riflessi della guerra. 5) Si attira in particolare l'attenzione sulla Slovenia che si è sforzata per il ritorno alla pace durante il conflitto e che effettua il 70 per cento dei suoi traffici commerciali con la Cee. E si richiede la deroga per tale repubblica in attesa di nuovi accordi.

INCONTRO CON L'UNIONE ITALIANA

Minoranza, impegno della Dc

Lo scopo è il trattato di tutela internazionale

TRIESTE — Una delegazione della Democrazia cristiana regionale guidata dal segretario Bruno Longo si è incontrata a Trieste con i vertici dell'Unione italiana guidati dal presidente dell'assemblea Antonio Borme e dal presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul. Della delegazione dc facevano parte anche il segretario provinciale Sergio Tripani, il consigliere regionale Lucio Vattovani e il dirigente provinciale Carlo Pribaz. L'incontro è stato dedicato soprattutto alla «missione» all'Aia di una delegazione dell'Unione.

Gli esponenti democristiani, hanno espresso la volontà di agire nelle sedi opportune affinché venga assicurato alla minoranza italiana un'adeguato regime di tutela internazionale, con un accordo tra Slovenia, Croazia e Italia al fine di garantire, per la minoranza, l'unitarietà di trattamento a tutta la comunità italiana in Istria, a Fiume e in Dalmazia, a prescindere da ogni divisione amministrativa o delimitazione di confine. Da parte loro, gli esponenti dell'Unione hanno preso atto con soddisfazione dell'impegno della Dc, affermando che questo è «l'unico modo per scongiurare la scomparsa di una cultura secolare, nel rispetto dei principi di salvaguardia degli equilibri etnici, che andrebbero irrimediabilmente perduti con una divisione territoriale e statale che non dovesse proteggere l'integrità umana, organizzativa, culturale e civile di una comunità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (sedici linee in selezione passante)

[illegible]

La tiratura del 20 novembre 1991 è stata di 63.450 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

PARADOSSALMENTE GLI SLOVENI ORA ESTRANEI AL CONFLITTO SONO I PIU' COLPITI DALLE RESTRIZIONI CEE

Lubiana boccheggia: chiede ossigeno economico

TRIESTE — Mentre nel resto dell'ex Jugoslavia si continua a sparare, in Slovenia [illegible] Lilliput dei Balcani [illegible] la parentesi bellica. [illegible] ministro dell'Informazione sloveno Jelko Kacin [illegible] «Slovenski klub».

La riforma della proprietà, le sanzioni della Cee e il riconoscimento da parte della comunità internazionale [illegible]

[illegible] per accreditare la Slovenia come interlocutore serio e preparato al confronto e alla cooperazione con le economie di mercato occidentali. [illegible]

In quest'ottica le sanzioni della Cee nei confronti della Jugoslavia hanno paradossalmente danneggiato in modo più marcato la Slovenia, ormai estranea alla guerra, che la Serbia o la Croazia. [illegible]

[illegible] decisioni».

[Mauro Manzin]

DOPO QUATTORDICI ORE DI VIAGGIO DA BRINDISI

All'alba il treno della speranza

Alle 4.15 l'arrivo dei 122 orfani a Latisana, il capolinea di Cervignano raggiunto alle 5

E' appena arrivato alla stazione di Latisana dopo una lunga notte in treno. E' uno degli sfollati da Ragusa, un bambino, che attende paziente, seduto sulle poche cose che la sua famiglia ha potuto portarsi dietro, di raggiungere la sua nuova «casa». (Foto Stefano).

LATISANA-CERVIGNANO — Il treno sfila lentamente nell'aria umida. Dai finestrini spunta qualche testa bionda. Hanno ancora la forza di sorridere dopo quattordici ore di viaggio i ragazzi dell'istituto «Ivo Vukosic» di Ragusa diretti alla colonia Efa-Oda di Lignano. Il treno speciale allestito dalla Croce Rossa italiana si ferma a Latisana. Sono le 4.15 di ieri mattina. Ad attenderli c'è il personale della Cri, della protezione civile e tre pullman militari predisposti dalla prefettura di Udine. Sono 122 tra bambini e ragazzi, in gran parte orfani o abbandonati. Gli accompagnatori e i loro familiari sono 31 in tutto. Inizia a piovere, una pioggia fitta e insistente. I più piccoli (18 bambini hanno meno di sei anni e il più piccolo ha soltanto sette mesi) sono avvolti nelle coperte e trasportati a braccia nei pullman. Le facce pallide e gli occhi sbarrati nel buio, gonfi di sonno, di stanchezza, di paura, sono immagini del passato. Le bocche hanno pieghe amare. Sono bambini di sei o sette anni. Seguono le assistenti dell'istituto, i carabinieri e i poliziotti senza fiatare, trascinando le borse di carta che contengono latte e biscotti. I più grandi danno una mano con i bagagli, le valigie, le borse di plastica. I bambini dai sei agli undici anni sono 36, i ragazzi dagli undici ai diciotto 64. In una ventina di minuti i bambini dell'«Ivo Vukosic» sono stipati assieme alle assistenti sui pullman militari. Nessuno si affaccia a guardare dalle carrozze dirette a Cervignano. I 122 ragazzi sono arrivati in una Lignano resa ancor più spettrale dalla pioggia alle 5 di ieri mattina.

Stazione ferroviaria di Cervignano del Friuli. Sono le 5.10 di ieri mattina. Un'alba uggiosa, buia all'inverosimile, contraddistingue l'ultima tappa del convoglio speciale partito dalla Puglia quindici ore prima. Le nove carrozze si fermano al binario 5. A bordo ci sono 175 dei quasi 800 profughi croati raccolti a Ragusa dalla nave «San Marco». E poi 15 persone della Cri, tra crocerossine, medici, volontari, «pionieri» e «patronesse» e una decina tra carabinieri e poliziotti. Ci raccontano come è andato il viaggio. «Sono persone squisite — ci dice una crocerossina — con tanta dignità e compostezza. Non sono nemmeno paragonabili alle migliaia di albanesi che raggiunsero Bari nei mesi scorsi». Scendono lentamente dal treno che li ha condotti in Friuli dove troveranno accoglienza alla caserma «Monte Pasubio». «Cinquantasette giorni sotto le bombe sono una cosa indescrivibile — sono le parole di Anita Siercovic, 18 anni, arrivata a Cervignano assieme alla mamma, un fratello e una sorella e alcuni amici —, difficile da raccontare. Non potevamo più restare. Sono felice dell'accoglienza che abbiamo trovato, anche se sono in pensiero per mio padre rimasto a combattere». Alla caserma, Ljerka Hofman, giornalista del «Novi List», dà una mano a sistemare gli sfollati. Tra loro anche Ana Mis, 66 anni. «Non la capisco proprio questa guerra — ci racconta — che ci ha messo di fronte a una realtà terribile. Ho trascorso giornate intere in un rifugio senza acqua e senza energia elettrica e di tutto ciò ho un ricordo che difficilmente riuscirò a cancellare dalla mia memoria».

Laura Blasich
Luca Perrino

Un piccolissimo raguseo in braccio ad un agente della Polfer. In Friuli, come a Brindisi, polizia, Croce rossa e volontari si sono distinti nel dare un caloroso e amichevole benvenuto ai rifugiati (Foto Stefano).

GIA' TREMILA RICHIESTE DI ADOZIONE GIUNTE DA TUTTA ITALIA

Gara d'affetto per gli orfani

LIGNANO — I piccoli profughi croati sono sbarcati da poco più di 48 ore e già le richieste di adozione e affidamento sfiorano la cifra delle tremila, secondo le prime comunicazioni pervenute al tribunale dei minori di Trieste. La mano viene tesa da ogni parte d'Italia. Alla colonia Efa-Oda nelle cui strutture sono ospitati i bambini e ragazzi orfani dell'istituto «Ivo Vukosic» di Ragusa le prime telefonate sono giunte da Viareggio non appena si è appreso l'arrivo dei ragazzi. Il desiderio così forte e immediato di accogliere i bambini dal viso stanco e segnato, di offrire una casa e dell'affetto si infrange suo malgrado «contro l'oggettiva particolarità di questa situazione che non ha alcun riscontro precedente». Ancora a Lignano dalla notte di ieri il procuratore della Repubblica del tribunale dei minori di Trieste Giovanni Gagliardi spiega con calma. «E' del tutto prematuro accennare ad aventuali adozioni e affidamenti per due motivi molto semplici. In primo luogo si tratterebbe di adozioni internazionali con l'iter procedurale che ne segue, mai troppo breve e agevole, come tutti sanno. Noi ci troviamo di fronte, ed è questo che spinge alla cautela, a un istituto croato trapiantato in Italia, con i suoi assistenti e insegnanti sul nostro territorio. E' un istituto statale che ha cambiato sede, ma rimane intatto nella sua unità, la sua identità non è stata smembrata dall'arrivo in Italia. L'augurio è di restituirlo integro alla sua città. Piccoli e grandi sono ben inseriti, formano un gruppo compatto, è quello il loro ambiente».

Pur trattandosi di bambini e ragazzi abbandonati e depositati all'«Ivo Vukovic», orfani senza una famiglia alle spalle «l'adozione e l'affidamento ora sembrerebbero il male peggiore». I bambini si troverebbero a fronteggiare l'ennesimo trauma da «sradicamento» dopo i bombardamenti, il viaggio sulla «San Marco», lo sbarco a Brindisi, le quattordici ore di treno per raggiungere Latisana. «Non siamo in grado di fornire alcuna risposta, sono troppe le incognite: quanto si fermeranno e dove? Non possiamo avanzare ipotesi perché stiamo fronteggiando una situazione di emergenza e cerchiamo di farlo nel modo migliore: i bambini sono arrivati soltanto ieri notte. Stanno bene, sono tranquilli, ma hanno ancora necessità di ambientarsi».

Il tribunale dei minori, come pure il prefetto di Trieste, segue con attenzione i 122 ragazzi dell'«Ivo Vukosic». Il procuratore Giovanni Gagliardi, dopo aver accolto i bambini al loro arrivo a Latisana rimarrà a Lignano ancora oggi. «Faremo quanto è necessario nel "loro" interesse, oltre a soddisfare le esigenze primarie di questi giorni: dare una casa e un letto. E' davvero presto per qualsiasi altra ipotesi, per l'adozione e l'affidamento che in ogni caso dovranno passare al vaglio del tribunale dei minori di Trieste».

Laura Blasich

LA PRIMA ACCOGLIENZA NELLA EX CASERMA

Casa Pasubio

CERVIGNANO — Una capacità teorica di 600 posti letto, 36 docce attualmente in funzione, due palazzine già agibili e nelle quali sono stati sistemati gli oltre 370 profughi croati arrivati nel mese scorso e all'alba di ieri. Un edificio pronto per l'eventuale accoglimento di altre persone. Sono tutti i numeri dell'ex caserma «Monte Pasubio», un tempo sede di un comando di cavalleria ed ora quartier generale della Croce rossa italiana che l'ha adibita a centro di accoglienza. Centottantotto sfollati giunti il 22 ottobre scorso, ai quali si sono aggiunti altri 11 arrivati a Cervignano proprio l'altroieri. E poi i 175 giunti in Italia assieme ad altre centinaia di connazionali provenienti da Ragusa a bordo della «San Marco». Alla caserma di via Terza Armata l'emergenza non si attenua. Volontari della Croce rossa, personale e volontari della protezione civile, gli stessi profughi hanno lavorato sodo nelle ultime 24 ore per sistemare un'altra settantina di stanze. Ma serve ancora materiale. Il generale Sgro della Cri fa appello alla sensibilità della gente. E' stato aperto un conto corrente (il numero 16050338 intestato alla Cri - Comitato di Udine - servizio di tesoreria, via Sabbadini 12 Udine) sul quale possono essere effettuati versamenti in denaro.

E' la grande mensa della «Monte Pasubio», dove si respira ancora odore di naia, ad accogliere i nuovi profughi. Vassoi ricolmi di pane, caffellatte, cioccolato caldo, qualche frutto accolgono gli ospiti. Il cibo. Ecco un altro fattore del quale si dovrà tener conto. Da ieri le cucine devono essere in grado di «sfornare» un'altra quantità non indifferente di pasti caldi. E' un altro aspetto importante di una macchina organizzativa che fino ad oggi non ha fatto cilecca. Un pezzo di sapone, un asciugamano, un rotolo di carta igienica. Sono le prime «dotazioni» assegnate ad ogni profugo croato. Nelle loro stanze, poi, dove sono stati sistemati fino ad un massimo di sei letti, troveranno lenzuola e coperte.

Prima incombenza per i responsabili del centro di accoglienza quella di censire gli ospiti. Vengono registrati quelli che avevano preso posto a Brindisi sul convoglio speciale. Poi bisognerà annotare quanti hanno deciso di raggiungere i parenti in altre località. L'operazione è stata completata solo nel tardo pomeriggio. Gli addetti della Cri e della protezione civile segnano tutto. Qualcuno però non ha tutti i documenti. E' scappato dalla propria casa, molte volte distrutta, prendendo solo lo stretto necessario. Qualcuno, come la signora Cecilia Mrkusic, ha messo in valigia anche un libro fotografico con impresse le bellezze dell'antica Ragusa. La nostalgia fa da padrona.

Luca Perrino

PROTEZIONE CIVILE

Efficienza e generosità nel lavoro dei volontari

UDINE — «E' una prova di grande generosità e di efficienza, quella che stanno dando anche i volontari delle squadre comunali del servizio di protezione civile di Cervignano, Lignano e Sequals, impegnati nell'accoglienza agli sfollati di guerra croati. Una testimonianza di disponibilità sul piano pratico e su quello umano davvero ammirevole».

Alla centrale operativa della Protezione civile di Palmanova — dove i contatti con le tre sedi di ricovero sono costanti — e alla direzione regionale di Trieste, la valutazione è molto positiva per quanto riguarda il coinvolgimento personale dei volontari. Spiegano: «Si sono già organizzati in turni per assicurare una presenza attiva 24 ore su 24. Hanno il compito — coordinato con quello di gestione generale da parte delle prefetture e di assistenza sanitaria e sociale svolto dai volontari del soccorso della Croce rossa — di trovare vestiario, provvedere alle piccole manutenzioni, dare una risposta concreta all'innumerevole quantità di problemi che si accompagnano alla sistemazione di tante persone così gravemente provate».

A Cervignano, in particolare, dove i volontari già si erano messi a disposizione dei 195 profughi giunti il mese scorso da Trieste, e dove con i nuovi arrivi si è saliti a oltre 400, il loro lavoro ha raggiunto un buon grado di efficienza. Ma anche a Lignano, dove sono state accolte 154 persone, soprattutto neonati e bambini privi di una famiglia, e a Sequals, dove gli sfollati ricoverati sono 60.

Una prova generale, dunque, per la Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia che — pur nel quadro di un'azione gestita e coordinata del governo — si misura questa volta non sul terreno delle catastrofi ambientali ma su quello di una solidarietà che si esprime più ricca, oltre che nell'opera e nell'aiuto materiale, nel rapporto interpersonale, specchio a sua volta dell'atteggiamento con cui l'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia vive questa esperienza.

Due bimbette sfollate appena scese alla stazione di Latisana dal treno che le ha portate in Friuli da Brindisi. (Foto Stefano)

APPRONTATI IN TEMPO-RECORD

Alloggiati in due centri tutti i piccoli ospiti

LIGNANO — C'è voluta quasi un'ora e mezzo per sistemare tutti i 122 ragazzi e le circa 30 assistenti dell'Istituto «Ivo Vukosic» di Ragusa. I bambini che si sono ammassati assieme ai bagagli nella sala d'ingresso dell'edificio dell'Opera diocesana di assistenza sono stati smistati non senza qualche difficoltà da un solo interprete croato e dal personale della colonia, della Cri e della Protezione civile nelle camere a due, tre e quattro letti. I familiari degli accompagnatori sono stati alloggiati in un'altra struttura a una cinquantina di metri dalla colonia Efa-Oda. Non tutto il Centro di accoglienza è stato occupato per ora. Il breve preavviso con cui sono stati allertati protezione civile, prefettura e responsabili della struttura non ha infatti permesso di mettere in funzione tutto il sistema di riscaldamento. E quindi non tutti i locali sono stati utilizzati ieri notte. Alle 6.30 pressoché tutti i ragazzi erano sotto le coperte dove quasi nessuno è riuscito a prendere sonno per l'agitazione, la stanchezza, la necessità di ambientarsi, dopo il viaggio, nella nuova «casa».

Nella mattinata di ieri i ragazzi sono stati visitati da personale medico che ne ha accertato le discrete condizioni di salute, se si eccettua un bambino rimasto leggermente contuso durante il viaggio. I ragazzi sono scesi dai pullman militari alle 5, i più piccoli di uno e due anni nelle braccia delle assistenti. Qualcuno si è accoccolato a terra, in mezzo ai bagagli, stordito dalla stanchezza. Le ragazze stavano in piedi attendendo con impazienza l'assegnazione della camera, i bambini si sedevano a mangiare i biscotti, con i capelli ancora arruffati.

Niksha ha sette anni, sorride nel suo giubbotto, ma alza in modo scettico le sopracciglia quando gli si domanda se vorrebbe ritornare a casa. «Il viaggio è andato bene, anche i bambini stanno tutti bene» dice timidamente Nicolina, una delle accompagnatrici. Piano piano i bagagli e i bambini spariscono nelle camere a gruppetti. Poco prima dell'alba la loro piccola odissea è terminata.

l. b.

Questi bellissimi bambini sorridenti sono alcuni degli oltre cento orfanelli sfollati da Ragusa e arrivati ieri a Lignano dove sono stati accolti. (Foto Stefano)

A Jesolo, fra 357 disperati

JESOLO — Sono disperati, hanno patito la fame, ma rifiutano l'etichetta di profughi. «Chiamateci sfollati — dice un anziano signore di Ragusa —, ho lasciato la mia città perché non potevamo più vivere con la guerra, ma spero di poterci tornare al più presto». Tristi e stanchi, 357 dalmati sono arrivati all'una dell'altra notte a Jesolo. Sono stati accolti nella grande colonia della Croce Rossa di via Leventina, due palazzi in riva al mare, immersi nel verde, utilizzati per ogni emergenza (sono passati di qui i terremotati del Friuli, i profughi polacchi e quest'anno gli albanesi).

Il gruppo è arrivato con un treno da Brindisi alla stazione di San Donà. Il viaggio verso Jesolo è proseguito in corriera. Qui gli sfollati hanno trovato 25 soldati e 6 crocerossine e soprattutto tanti volontari jesolani che ieri si sono messi al lavoro anche per raccogliere vestiti e offerte in denaro. La maggior parte del gruppo è composto da donne (sono 138) e bambini: 128 quelli con meno di 10 anni e 60 tra i dieci e i 18 anni. Accanto a loro i nonni: 31 uomini tutti sopra i 60 anni. «Mio marito è rimasto a combattere — dice una signora avvolta in una coperta —, sono venuta qui con i bambini, avevamo da mangiare solo un po' di pane».

Tra le crocerossine c'è anche la signora Edda di Treviso, profuga dalmata. «Non avrei mai pensato — dice — che dopo 48 anni potesse accadere tutto ciò. La scorsa settimana ho portato settanta tonnellate di merce a Ragusa. Ora accolgo con il cuore aperto questi fratelli e mi chiedo: "Perché non si capisce la portata di questa tragedia?"».

Gli sfollati sono stati sistemati in camere da quattro o da otto posti. I soldati hanno cercato di mantenere unite le famiglie, ma non sempre è stato possibile. Tutti si rendono conto che non sarà facile rimanere in questo centro nei lunghi mesi invernali. Jesolo è deserta, non c'è lavoro fino a che non riapriranno gli alberghi. Ciò significa dipendenza completa dagli aiuti statali. A differenza di quanto è accaduto con gli albanesi, però, gli jesolani si sono mobilitati per dare la loro solidarietà. C'è un clima di comprensione e di aiuto in città e il Comune è in prima fila. A mezzogiorno le crocerossine hanno servito il primo pasto jesolano agli sfollati: pasta al sugo, brodo, pesce lesso, verdura e frutta.

Luciano Ferraro

TRIONFO DELL'EX RE

Sihanouk torna capo di stato a Phnom Penh

Ma l'alleanza con il Vietnam sarà accettata dai khmer?

BANGKOK — Il governo filovietnamita di Phnom Penh ha reintegrato nella carica di Capo dello Stato della Cambogia il principe Sihanouk tornato in patria giovedì scorso dopo tredici anni di esilio e venti anni di guerra civile. Il ministro degli Esteri Hor Namhong ha annunciato ieri che l'ex sovrano ha riassunto le funzioni che aveva prima del colpo di Stato del 1970. «Questa posizione è assolutamente legale e legittima e sarà conservata da Sihanouk fino alle elezioni del 1993», ha detto Hor Namhong in una conferenza stampa ai giornalisti stranieri. Alle sue parole ha fatto eco l'ex sovrano. «Questo è uno storico giorno per me. Sono di nuovo il padre della mia gente».

Sihanouk e il primo ministro filovietnamita Hun Sen nei giorni scorsi avevano fatto sapere di essere pronti a un'alleanza politica fino all'indipendenza della Cambogia nel 1993. L'annuncio di Phnom Penh è giunto come una prima conferma, ma fonti diplomatiche fanno osservare che potrebbe suscitare la reazione negativa delle altre due fazioni rivali, i kmher rossi e i nazionalisti di Sonn Sann che, a quanto pare, non sono stati consultati. Sihanouk è tornato in Cambogia come presidente del Consiglio supremo nazionale, il governo provvisorio che raggruppa i rappresentanti di tutte e quattro le fazioni in lotta secondo le indicazioni del piano di pace dell'Onu entrato in funzione in questi giorni.

Sihanouk ha cumulato due cariche di Stato in base a un accordo bilaterale con il suo ex nemico Hun Sen. «Le due cariche non sono incompatibili, Sihanouk come presidente del Paese è il padre del Paese», ha detto John Macauliff, un esperto del progetto di riconciliazione indocinese. «Il piano dell'Onu non inteferisce sulla volontà delle parti. Se vogliono cambiare la struttura del loro governo, possono farlo», ha sottolineato l'esperto.

Nel 1970 Sihanouk fu deposto con un colpo di Stato dal suo primo ministro, il maresciallo Lo Nol, che ebbe riconoscimento e aiuti militari dagli Stati Uniti, interessati a coinvolgere la Cambogia nella guerra del Vietnam. Il principe ritornò nel 1975 appoggiato dai khmer rossi che avevano riconquistato Phnom Penh, ma fu messo agli arresti domiciliari nel palazzo reale.

L'interrogativo di oggi è se i khmer rossi saranno d'accordo a riconoscere continuità storica e giuridica al ruolo di Sihanouk nel processo di pace e se lo saranno ugualmente i guerriglieri nazionalisti del Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer. Le due fazioni fanno parte della resistenza che ha lottato con Sihanouk contro l'occupazione vietnamita e il governo «fantoccio» di Hun Sen, divenuto ora il maggiore alleato del principe.

Uno dei leader dei khmer rossi, Son Sen, uno dei più sanguinari dei ministri del dittatore Pol Pot, è già tornato a Phnom Penh, dove oggi è atteso Khieu Samphan, il «volto buono» dei feroci guerriglieri.

Il leader dei nazionalisti Son Sann, 81 anni, cattolico, è stato quasi messo in disparte: finora non è riuscito a trovare alloggio per sé né uffici per il suo gruppo. Son Sann dovrebbe tornare oggi in Cambogia ma la sua posizione appare di forte minoranza alla vigilia della prima riunione del Consiglio supremo cambogiano, che dovrebbe svolgersi alla fine di novembre.

DRAMMATICO GRIDO D'ALLARME DEL PRESIDENTE GORBACIOV

Attenzione, l'Urss affonda

Approvato in Parlamento l'aumento del deficit di bilancio, ma Eltsin si oppone

MOSCA — Nuovo, drammatico, grido d'allarme di Mikhail Gorbaciov sulla situazione economica e politica dell'Urss. Parlando davanti al Parlamento, il Presidente ha tracciato un quadro fosco dell'economia. «Quest'anno — egli ha detto — la produzione industriale subirà una flessione del sette per cento, quella agricola scenderà del nove per cento, mentre il reddito pro capite sarà inferiore del 15 per cento rispetto a quello dello scorso anno». Di qui la necessità di correggere al rialzo il deficit del bilancio per l'ultimo trimestre del '91.

Nel suo intervento Gorbaciov ha osservato come il collasso dell'economia proceda di pari passo con una sempre più accelerata disintegrazione dell'Urss. «La disintegrazione ha raggiunto un livello estremamente pericoloso. Essa è accompagnata dallo sfaldamento della cooperazione tra gli organi di potere». «Sono convinto che senza la firma del nuovo trattato dell'Unione e la collaborazione tra le repubbliche i nostri progetti sono destinati al fallimento», ha concluso il Presidente.

Quindi il parlamento ha approvato il progetto di deficit d'emergenza per l'ultimo quadrimestre. Il bilancio prevede un deficit di circa 110 miliardi di rubli ma la discussione è stata assai animata poiché sono in gioco i contributi e gli impegni finanziari delle varie repubbliche aderenti all'Unione economica nazionale. La repubblica più importante, quella russa guidata da Boris Eltsin, ha votato contro il progetto giudicando non accettabile il deficit di oltre cento miliardi di rubli; mentre il rappresentante della Moldavia si è astenuto. Peraltro, il delegato di Eltsin ha assicurato che la Russia è pronta ad assumersi l'onere di mantenere i dicasteri federali che sono stati sciolti e che si trovano sul suo territorio; inoltre la repubblica russa è disposta a contribuire proporzionalmente al mantenimento delle forze armate.

Il dibattito sul bilancio si è intrecciato con i colloqui avvenuti ieri mattina al Cremlino tra Gorbaciov e i rappresentanti dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente che stanno esaminando i problemi del debito estero dell'Urss. Le proposte del «G-7» prevedono il rinvio di un anno del pagamento sugli interessi del debito estero sovietico, un prestito-ponte di un miliardo di dollari e lo sblocco dei crediti finora erogati dai Sette. Ma i Paesi occidentali pongono come pre-condizione un impegno solidale delle dodici repubbliche firmatarie del trattato sull'Unione; e finora alcune repubbliche (Ucraina, Uzbekistan e Azerbaigian) hanno negato il loro consenso.

Il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze riceve le congratulazioni di un ammiratore mentre esce di casa dopo l'inaspettato ritorno al suo incarico.

Sullo sfondo di queste manovre si delinea comunque una competizione al massimo livello per gli equilibri di potere. Indubbiamente, il ritorno di Eduard Shevardnadze che Gorbaciov ha pubblicamente elogiato per la politica estera della sua prima esperienza come ministro, alla guida del ministero degli Esteri dopo un anno di «esilio» volontario rappresenta una vittoria per Gorbaciov e un indebolimento di Eltsin. Shevardnadze ha ieri spiegato — in un'intervista — le ragioni della sua decisione: «Una decisione dura, molto più dura delle mie dimissioni», ha detto, «ma le sorti del pianeta dipendono da quello che accade in questo Paese».

In realtà, la nomina di Shevardnadze costituisce un forte contrappeso per il leader della repubblica russa, soprattutto sul piano internazionale. E' l'uomo che durante il fallito «golpe» di agosto ha preso — senza ombre — una posizione a favore dei progressisti e contro il partito. Ha occupato la Casa Bianca russa insieme ad Eltsin e quindi questi non può adoperare argomenti intimidatori come ha fatto in più occasioni con Gorbaciov. Inoltre, sul piano internazionale Shevardnadze gode di grande e indiscusso prestigio; quindi può aspirare a qualunque incarico con maggiore credito di Eltsin.

Con questa nomina, inoltre, Gorbaciov riassume una posizione mediana al vertice del potere; e torna ad essere un prezioso ago della bilancia. Soprattutto a tutela delle repubbliche meno importanti dell'Unione, preoccupate dallo strapotere di Eltsin.

Naturalmente, è prevedibile che il presidente russo cercherà di evitare il rafforzamento di Gorbaciov. Non a caso, d'altra parte, i due protagonisti del «dopo-golpe» hanno intrapreso ieri due itinerari diversi per consolidare le posizioni. Eltsin è partito alla volta di Bonn, prima tappa di un viaggio in Europa, che mira a stabilire rapporti personali, a gettare le basi di una maggiore collaborazione tra la Russia e le nazioni europee. Gorbaciov, invece, ha preso l'aereo alla volta della Siberia e della Kirghisia; si tratta della prima missione all'interno dell'«arcipelago» Urss dopo il dramma di mezzo agosto. Gorbaciov si ferma a Irkutsk, capoluogo della provincia omonima della regione del lago Baikal, teatro di un grave disastro ecologico.

Andrea Vesalio

HEZBOLLAH SVINCOLA I PRIGIONIERI OCCIDENTALI DAI DETENUTI ARABI IN SUD LIBANO

«Gli ostaggi liberi senza contropartite»

Avvalorata l'ipotesi che il prezzo del rilascio sia lo scagionamento di Siria e Iran dalla strage di Lockerbie

WIESBADEN — Thomas Sutherland, il cittadino statunitense liberato lunedì insieme al britannico Terry Waite dagli estremisti musulmani libanesi, ha rievocato oggi per i giornalisti la sua odissea. Durante una conferenza stampa tenuta presso la stazione dell'aeronautica Usa di Wiesbaden, l'ex ostaggio ha espresso la speranza di poter tornare a Beirut come docente dell'Università americana.

Circa la sua drammatica esperienza, ha detto di essere stato picchiato sulle piante dei piedi dai suoi rapitori e ha raccontato di essere stato tenuto incatenato in una angusta cella sotterranea con pochissima luce. Sutherland, 60 anni, ha riferito di aver condiviso la prigionia con Terry Anderson, il giornalista dell'agenzia di stampa americana Ap rapito il 16 marzo dell'85. Stando alle informazioni fornite da Waite e Sutherland e ai segnali arrivati dall'Iran e dal Libano, Anderson e altri due ostaggi americani dovrebbero riacquistare in tempi brevi la libertà. In particolare l'americano Joseph Cicippio verrà probabilmente liberato la settimana prossima, secondo quanto ha preannunciato l'agenzia ufficiale iraniana Irna in un breve dispaccio da Beirut.

«Vi sono buone probabilità che un altro ostaggio occidentale venga rilasciato a Beirut entro la fine del mese. Cicippio ha più possibilità» degli altri due cittadini statunitensi ancora prigionieri degli estremisti libanesi, Terry Anderson e Alann Steen, ha anticipato l'agenzia della Repubblica islamica, che in passato si è dimostrata molto attendibile.

Secondo la Irna, che cita fonti non meglio precisate, l'inviato delle Nazioni Unite Giandomenico Picco, attualmente in italia, tornerà in Medio Oriente la settimana prossima per prendere in consegna l'ostaggio.

Cicippio, 60 anni, fu rapito il 12 settembre 1986 dal campus dell'università americana di Beirut per cui lavorava come direttore amministrativo.

Ieri, inoltre, il segretario generale di Hezbollah, Abbas Husawi, ha detto che la liberazione degli ostaggi occidentali non è subordinata al rilascio dei detenuti arabi da parte di Israele. Il capo del «Partito di Dio» filo-iraniano ha anche confermato che la liberazione degli ostaggi occidentali tuttora nelle mani dei rapitori è «una questione di poche settimane».

«Dobbiamo distinguere tra la questione dei prigionieri israeliani e dei detenuti arabi da una parte e la questione degli ostaggi occidentali dall'altra», ha detto Abbas Musawi nel corso di una conferenza stampa nel quartier generale di Hezbollah a Bir el-Abed, un sobborgo alla periferia Sud di Beirut. «La questione dei prigionieri israeliani e del loro scambio con detenuti arabi — ha ribadito — non ha niente a che vedere con quella degli ostaggi occidentali», che sarà risolta nel giro «di poche settimane». Hezbollah ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento nel sequestro degli ostaggi ma è noto che i rapitori musulmani sciiti operano sotto l'ala del gruppo di Abbas Musawi.

La presa di posizione di Hezbollah segna una svolta rispetto alle richieste finora avanzate dai sequestratori, per i quali la liberazione dei detenuti arabi nelle mani di Israele è stata finora una precondizione per il rilascio degli ostaggi, e avvalora l'ipotesi avanzata sia negli Usa che in Libia, che il «prezzo» pagato dall'Occidente sia stata l'esclusione di Siria e Iraq dalle indagini sull'attentato di Lockerbie. Non a caso, infatti, la liberazione dei due ostaggi, è avvenuta all'improvviso e pochi giorni dopo le «rivelazioni» americane sulle responsabilità libiche nella strage.

Nel frattempo il ministro della Difesa israeliano Moshe Arens si è dichiarato ieri ottimista circa la possibilità di avere entro breve tempo informazioni sulla sorte di Ron Arad, navigatore di un aereo israeliano abbattuto in Libano nel 1986. Israele vuole avere anche notizie sulla fine di altri tre suoi militari dispersi in Libano dal 1982 e ha annunciato di non essere disposto a liberare altri prigionieri arabi dopo i 60 che ha già rilasciato per «ammorbidire» gli sciiti.

COLLOQUI CINA-ISRAELE

Moshe Arens a Pechino per una visita segreta

WASHINGTON — Il ministro della difesa israeliano Moshe Arens ha compiuto una visita segreta in Cina all'inizio del mese per discutere di problemi politici e militari, secondo quanto scrive «The Washington Post», in una corrispondenza da Gerusalemme che cita fonti non identificate.

Arens, accompagnato da un gruppo di collaboratori, ha trattato con la controparte cinese in particolare di cooperazione in campo militare e delle preoccupazioni del governo ebraico per la vendita di armi cinesi ai paesi arabi. La visita, di quattro giorni, ha avuto luogo subito dopo la conferenza di Madrid, svoltasi tra il 30 ottobre e il 3 novembre. Contemporaneamente alla visita di Arens in Cina, un alto dirigente di Pechino si trovava in Israele, scrive «The Washington Post».

Da tempo è in atto un avvicinamento tra Israele e la Cina, che non ha mai intrattenuto rapporti diplomatici con lo Stato ebraico. Recentemente il ministro dell'agricoltura cinese, incontrando il proprio collega israeliano a Roma in occasione della conferenza annuale della Fao, affermò che Pechino è disposta ad allacciare i rapporti diplomatici con Israele in un prossimo futuro.

CSM / SULLA LEGGE DI REGOLAMENTAZIONE DURA POLEMICA TRA DC E PSI

La rissa si fa politica

CSM / GIA' DA OGGI
Il «plenum» dimezzato promette altri scontri

ROMA — Il vice presidente Giovanni Galloni e gli altri componenti del Consiglio superiore della magistratura non si sentono affatto sconfitti nello «scontro» che ormai da tempo si trovano a dover affrontare con il loro presidente Francesco Cossiga e sembrano intenzionati a dare ancora battaglia. E' vero che è stata cancellata la «seduta della discordia» di ieri sulla quale il Capo dello Stato si era fermamente impuntato ma a partire da oggi il «plenum» del Csm riprenderà a riunirsi. In programma c'è una riunione «dimezzata», poiché sono scomparsi dall'ordine del giorno i cinque punti contestati dal Quirinale e sono rimaste in piedi solo le pratiche di ordinaria amministrazione, ma i più agguerriti pensano che ci sia lo stesso lo spazio per riaprire la questione. E di tutto ciò si è parlato a lungo in una serie di riunioni informali.

Insomma, lo scontro tra Presidente-Consiglio e il minacciato intervento dei carabinieri evitato in extremis potrebbero quindi riproporsi. Dopo la giornata di calma piatta di ieri, nell'aula «Vittorio Bachelet» di Palazzo dei Marescialli potrebbero riproporsi questa mattina i toni accesi dei giorni scorsi. «E' impensabile - ha affermato il consigliere Gianfranco Viglietta della componente di «Magistratura democratica» — che si svolga una seduta del plenum normale: le cinque pratiche sgradite al Presidente non sono state cancellate, esistono ancora».

E' stato anche lo stesso Galloni a criticare le ultime iniziative del Presidente, a partire dal discorso televisivo a reti unificate pronunciato martedì sera. Dopo aver ribadito che la trattazione dei punti controversi non è stata «cancellata» ma solo «sospesa», il vice presidente del Csm ha affermato di non poter «commentare nel dettaglio» ma che «in quel discorso ci sono state parecchie inesattezze». In ogni caso — ha aggiunto — in queste ultime ore «si sono ottenuti due risultati importanti». Quali? Dopo la proposta di legge presentata dai senatori democristiani, la questione «si è spostata in Parlamento l'unico competente a dirimere questioni di questo genere». Il secondo riguarda il fatto che «anche il Presidente ha riconosciuto che per tutte le materie non controverse lui non ha potere di convocare o non convocare il Consiglio».

Valerio Pietrantoni

ROMA — Calmate un po' le agitatissime acque del conflitto Cossiga-Csm rimangono però tensioni, malumori nel governo tanto che il segretario della Dc Arnaldo Forlani, allarmato, ha fatto un appello alla calma. Il segretario del Psdi Antonio Cariglia, in due colloqui con Forlani e Andreotti, ha invece sollecitato una risposta della maggioranza in risposta agli attacchi ai partiti e al sistema sferrati dal Capo dello Stato.

Gli stessi sviluppi della questione Csm, del resto, rischiano di innestare ulteriori polemiche, nel momento in cui dovessero esserne investiti Parlamento e governo, cosa che appare sempre più inevitabile. Martelli e Andreotti stanno valutando l'opportunità di un disegno di legge sui poteri all'interno del Csm. Sia il Presidente della Repubblica, sia il Consiglio superiore della magistratura, hanno sollecitato un intervento legislativo.

Martelli, comunque, per comporre l'attuale, o altri futuri conflitti tra presidenza della Repubblica e palazzo dei Marescialli vede una soluzione ben diversa da quella prospettata nel disegno di legge dei senatori dc che ha scatenato durissime critiche del Quirinale. Anche per il Guardasigilli, come per Cossiga, l'iniziativa dc è «una provocazione, o non meditata e quindi frutto di ignoranza o, se meditata, una sfida».

Il Psi, dunque, assume un atteggiamento molto battagliero sul nodo Csm, sebbene sia Martelli sia il vicesegretario del partito Giuliano Amato abbiano accolto con soddisfazione la rinuncia dell'organo di autogoverno dei magistrati a inserire all'ordine del giorno del plenum i punti contrastati da Cossiga.

Al ministro della Giustizia ha però subito replicato il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino, e con una certa asprezza.

La conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha intanto respinto la richiesta del Pds di inserire all'ordine del giorno della Camera l'interpellanza presentata da Achille Occhetto sul contrasto Cossiga-Csm. Il leader del Pds ha quindi accusato il governo e il presidente del Consiglio di defilarsi e di tacere, rendendosi così responsabili di quanto sta accadendo nelle istituzioni, mentre «la Dc si barcamena, cercando di salvare se stessa e produce ormai solo paralisi».

Intanto l'Associazione nazionale magistrati invita la categoria a uno sciopero per la difesa dell'ordine costituzionale. Sarà una «dura protesta», ha detto il leader della corrente di Unicost Nino Abbate durante una pausa dei lavori della giunta dell'Associazione nazionale magistrati. Lo sciopero che è stato indetto «per dimostrare come il Consiglio superiore della magistratura non è isolato dal corpo giudiziario», nel braccio di ferro che ha impegnato con il Capo dello Stato e che per l'Anm è tutt'altro che concluso.

I magistrati in sciopero si riuniranno a Roma il 3 dicembre per un'assemblea generale straordinaria; e questo potrebbe essere un segnale che l'Anm giudica difficile il successo di ogni possibile mediazione fra Cossiga e il 'Consiglio' almeno sino a quella data. In effetti una presa di posizione così netta, nella storia dell'associazione, sino ad ora non era mai stata presa; ma come mai la giunta, ovvero la segreteria dell'Anm, ha deciso con tanta fermezza?

In pratica l'associazione è convinta che, dopo tutto quello che è successo, è in gioco l'autonomia dei giudici italiani. Innanzitutto perché l'organo di governo delle toghe è, secondo i componenti della giunta, sotto tiro. Tutte le polemiche di questi giorni, infatti, avrebbero lo scopo d'imbrigliarlo svilendone il ruolo e delgittimandolo; infine l'associazione non vuole far passare le ultime dichiarazioni rilasciate anche martedì sera in televisione da Cossiga senza una risposta che non lasci adito a dubbi. L'analisi della giunta è contenuta in quindici righe di comunicato, che hanno più il sapore di un proclama redatto da una confederazione sindacale che quello di un documento preparato da giudici anziani e posati.

Il presidente Cossiga con le due ragazze alle quali è stato assegnato il premio della bontà «Livio Tempesta»: a destra Maria Lauro Mascolo di una scuola media di Foggia e a sinistra Claudia La Mura di una scuola elementare di San Vendemiano (Treviso).

CEI
I vescovi: «La scuola cattolica è di tutti»

CITTA' DEL VATICANO — Ruini è sceso di nuovo in campo. Ma lo ha fatto alla sua maniera, flautata e morbida, tutta protesa ad ottenere attenzione e considerazione dal mondo politico e dalla società italiana per i problemi della scuola cattolica. Ne ha parlato ieri pomeriggio, aprendo il primo congresso delle numerose realtà pedagogiche ed educative che contraddistinguono il nostro Paese e costituiscono come ha tenuto a sottolineare, un vanto della Chiesa in Italia.

Il Presidente della Cei ha voluto sottolineare con forza l'immagine che dà oggi la scuola cattolica, quella cioè di "una realtà in sofferenza, la cui esistenza spesso è ardua e la cui continuità è sottoposta al peso e alla discrezione di fattori esterni e imprevedibili"; ma ha anche affermato che dalla società italiana giunge alla Cei un segno "sotto forma di appello a porre il problema dell'educazione e della scuola quale vera priorità, per fermare i processi degenerativi e i fenomeni di involuzione che anche fra le giovani generazioni si manifestano in forme preoccupanti". Al convegno cui partecipano un migliaio di delegati rappresentanti le oltre 12.500 scuole cattoliche con quasi 62.000 docenti e circa un milione di studenti.

Dopo aver fatto piazza pulita di tutti i pessimismi e delle conseguenti deresponsabilizzazioni, il cardinale Ruini ha chiesto ai rappresentanti del mondo scolastico ecclesiale di mantenere la loro identità fondando una moderna tradizione di scuola cattolica. Infine, l'accenno al mondo politico: bisogna che il convegno, ha detto, persuada "la società civile e politica ad una attenzione non prevenuta verso la scuola cattolica".

CSM / IL PRESIDENTE AI GIUDICI: 'NON SONO VOSTRO NEMICO, STO LAVORANDO PER VOI'
Cossiga, l'alternanza di governo non è utopia

VARESE — Il giorno dopo la conclusione vittoriosa dello scontro con il Csm, durante la sua visita a Varese Francesco Cossiga ha voluto lanciare quello che lui stesso ha definito un «appello» ai giudici italiani. E lo ha fatto per cercare di spiegare loro di essere tutt'altro che un nemico. Anzi. Sta proprio lavorando per loro. «Si vuole far credere — ha affermato — che io sia contro l'indipendenza e l'autonomia della magistratura». Secondo il Presidente della Repubblica sarebbe vero invece proprio il contrario. Il suo conflitto con Galloni e il Consiglio ha invece l'obiettivo di «difendere quella indipendenza dei singoli giudici» che è stata «troppo a lungo minacciata da un'interpretazione politica delle funzioni del Csm».

«Io difendo la concezione liberal-democratica dello stato di diritto — ha spiegato Cossiga — dove non si può avere giustizia se un giudice non è indipendente. Ma la funzione sovrana della giustizia non potrà mai essere una funzione politica perché quest'ultima può essere legittimata non da un concorso pubblico ma soltanto dalla sovranità popolare». «Ma è possibile — ha aggiunto — che non sia venuto in mente a nessuno che il Presidente potesse impedire che un corpo di funzionari dello Stato, privi di legittimazione democratica e che esercitano sovranità solo per motivi tecnici, non degenerasse in un corpo politico irresponsabile di governo della magistratura influenzando la libertà dei giudici?».

Il Presidente ha affermato poi di voler impedire che il Csm continui a trattare con «dispregio» magistrati meritevoli che fanno a pieno il proprio dovere e a penalizzarli ingiustamente. «Non è possibile — ha sottolineato — che l'arroganza di un pugno di persone getti ombre sulla magistratura».

Non c'è stato però solo il Csm nel mirino delle esternazioni varesine di Cossiga. Se l'è presa di nuovo anche con la Dc pur affermando di non poter essere considerato un «nemico» di questo partito solo perché lo invita a «rinnovare i programmi». Il Presidente ha comunque ribadito il concetto più volte espresso negli ultimi giorni secondo il quale non ci sono più le condizioni per l'impossibilità di una Dc all'opposizione e di un Pds al governo o alla guida del Paese. «Ormai sono venuti meno tanti steccati ideologici e contrapposizioni ideologiche» che non c'è più spazio per una «democrazia bloccata o incompleta».

Alla Dc ha poi riservato una delle sue battute. «Stamattina li ho terrorizzati avvertendoli che se non mi lasceranno in pace quando diventerò senatore a vita mi iscriverò al gruppo democristiano e forse anche alla Dc».

OGGI VERTICE TRA I MINISTRI FINANZIARI
Scontro privatizzazioni
Andreotti: «Il condono fiscale sfoltirà 3 milioni di cause»

ROMA — Prima di tuffarsi a capofitto nel nodo politico del momento (chi decide cosa privatizzare?) che sarà affrontato oggi in un vertice a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, ha preso carta e penna per il suo "Bloc notes" (la rubrica settimanale da lui curata per l'Europeo) ed è entrato fra le pieghe dei problemi fiscali. Pur non condividendo le critiche che hanno sommerso il condono già approvato dal Senato nell'ambito della legge Finanziaria, riconosce che come per la criminalità «anche per gli obblighi fiscali le misure di garantismo sono risultate più utili agli inadempienti che al resto dei cittadini».

E' anche vero, però, che nonostante l'inadeguatezza della macchina amministrativa dello Stato, finalmente si è riusciti a portare a compimento la riforma dell'apparato finanziario. Ma la sua andata a regime «non potrà essere immediata e miracolistica». Andreotti ricorda che si è reso necessario un taglio drastico nel settore, non fosse altro per l'enormità del lavoro arretrato (solo per il contenzioso, si contavano 3 milioni e mezzo di cause). In questo modo si conta di restituire funzionalità, recuperare gran parte del "non pagato" e «allineare a livelli più veridici e consistenti la collocazione impositiva di molti italiani». Inoltre, è stato concellato dalla legislazione repubblicana «un punto fermo della tradizione borbonico-fascista»: non si può più 'presumere' l'esistenza di un reddito, ma è lo Stato a dover dimostrare che esiste.

Andreotti avanza proposte anche in tema sanitario, riferendosi a un emendamento alla Finanziaria che stabilisce l'incompatibilità tra impiego medico pubblico ed esercizio della professione privata. Suggerisce, come norma transitoria per i medici attualmente in servizio, di corrispondere a chi rimane nelle strutture pubbliche «quanto hanno dichiarato nel modello 740 dell'ultimo anno». Inoltre, sempre nel settore sanitario «per il quale lo Stato spende cifre ingenti», il presidente del Consiglio propone che gli onorari dei chirurghi siano pagati insieme al conto della degenza presso l'amministrazione e non separatamente, «anche perché nelle verifiche della Finanza si riscontrano spesso forti anomalie tra le risultanze dei registri obbligatori in sala chirurgica e le dichiarazioni dei singoli».

Oggi da Andreotti si svolgerà un vertice tra i ministri finanziari, i capigruppo della Camera e i presidenti delle commissioni interessate all'esame della manovra economica. I tempi sono stati già fissati. La settimana che inizierà lunedì 2 dicembre sarà dedicata all'esame e alla votazione in aula del disegno di legge sulla finanza pubblica (il provvedimento contiene tra l'altro l'aumento dei ticket sanitari). Da lunedì 9 a giovedì 12 si parlerà di condono fiscale. Venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 saranno dedicati alla discussione in aula delle linee generali del bilancio dello Stato e della Finanziaria. A quel momento si terrà una nuova conferenza dei capigruppo per stabilire i tempi delle votazioni anche considerando la possibilità di un ritorno al Senato.

E' slittato invece a mercoledì prossimo l'esame del disegno di legge sulle privatizzazioni. Si è deciso di dare la precedenza al provvedimento sulle alienazioni dei beni immobiliari dello Stato, provvedimento collegato alla Finanziaria di due anni fa. Sulle privatizzazioni non c'è stata ieri la replica del ministro del Tesoro Guido Carli. In compenso si acuiscono le polemiche, tanto che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori ha dovuto ammettere che è «in corso la ricerca di una mediazione». Uno dei nodi politici che cercherà di sciogliere Andreotti è su chi deciderà cosa privatizzare. Carli ha definito offensivo l'emendamento del dc Sinesio che vedrebbe sminuita la competenza e il ruolo del governo e ha osservato che, per esempio, «il presidente dell'Iri è un impiegato del popolo italiano che deve rispondere solo a coloro dai quali deriva il suo potere, così come il governo deve rispondere al Parlamento».

ORA PASSA AL SENATO
Minoranze linguistiche: primo sì alla legge

ROMA — I consiglieri comunali sardi e friulani potranno presto esprimersi in dialetto nelle riunioni consiliari. E' questa una delle conseguenze della legge sulle minoranze linguistiche, approvata ieri pomeriggio a stragrande maggioranza dalla Camera, con la sola opposizione di missini e repubblicani. Il provvedimento, per diventare legge, dovrà però ricevere il via libera del Senato.

La nuova legge tutela la lingua e la cultura delle popolazioni friulane e sarde, nonché di quelle di origine albanese, catalana, germanica, greca, slava, gitana, ladina. Tutelate anche le popolazioni che parlano francese, franco-provenzale e occitano. In pratica, spetterà alle singole regioni stabilire in quali comuni si applicheranno le misure di tutela delle minoranze linguistiche. Tali misure riguardano la scuola, la pubblica amministrazione e la toponomastica. Nelle scuole materne ed elementari dei comuni abitati da minoranze linguistiche si potrà inserire l' insegnamento della lingua e della cultura locale. Per quanto riguarda le scuole medie dell'obbligo, l'insegnamento della lingua locale potrà essere previsto su richiesta degli studenti e delle famiglie.

Nei comuni «tutelati» i componenti dei consigli comunali e circoscrizionali potranno usare la lingua locale nell'attività politico-amministrativa. I consigli comunali potranno poi disporre la pubblicazione, a loro spese, degli atti ufficiali dello Stato e degli enti locali tradotti nella lingua parlata sul posto.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della giunta regionale Adriano Biasutti per l'approvazione di questo disegno di legge a tutela delle lingue e delle culture minori. «Anche se il disegno di legge dovrà ora passare al Senato per essere definitivamente approvato — ha detto Biasutti — il voto della Camera è un traguardo importante per questo provvedimento che da anni si attendeva e per il quale abbiamo svolto un'intensa attività di sostegno anche attraverso i nostri parlamentari, ai quali va riconosciuto il merito di essere stati attenti e impegnati al raggiungimento di questo obiettivo».

NARRATIVA: ORELLI

Quella mezzala che punì Hitler

Recensione di
Alberto Cavaglion

Sarebbe piaciuto a Saba il piccolo poema in prosa di Giovanni Orelli, parzialmente dedicato al mondo del calcio («Il sogno di Walacek», Einaudi, pagg. 156, lire 18 mila). Il protagonista non è un portiere «caduto alla difesa», come lo sconfitto eroe della poesia sabiana, ma un'ardita mezzala della nazionale elvetica che, nel giugno 1938, fece come Davide con Golia, e 4 a 2 le suonò alla Germania: un piccolo, ma significativo smacco alla protervia hitleriana nei giorni dell'Anschluss.

Scrittore ticinese (insegna al liceo cantonale di Lugano), Orelli non è alla prima esperienza narrativa, ma sicuramente ci ha adesso regalato la sua opera più matura, costruita come una scatola a più fondi, con non poche strizzatine d'occhio alla scuola «oulipiana» di Queneau e Perec. Orelli ci racconta in modo acrobaticamente degno del protagonista eponimo un pezzo di storia della Svizzera, sul finire dei Trenta e alla vigilia del conflitto mondiale. Una anti-Svizzera, verrebbe fatto di specificare, essendo del tutto alieno l'Orelli da ogni stereotipo nazionalistico: a lui piacciono gli «oriundi», il russo-cecoslovacco Walacek, naturalizzato svizzero come il pittore Paul Klee, il cui quadro «Alphabet I» svolge qui il ruolo che nel capolavoro di Perec svolgeva la piantina di una casa parigina.

Lo spazio narrativo di questo romanzo, che s'intitolerebbe bene «Il calcio, istruzioni per l'uso», è una pagina di giornale (la «National Zeitung» di Basilea) contenente la cronaca di un'altra memorabile performance della mezzala svizzera. Per una coincidenza del destino, tracciando con il pennello sul foglio di giornale alcune lettere dell'alfabeto, Klee, esule in Svizzera per sfuggire a quel nazismo che Walacek umiliava sia pure soltanto sul terreno di gioco, involontariamente mutilò con una grossa O (iniziale, altra coincidenza, del cognome dell'autore, anzi dello «scriba») il nome del calciatore. Il quadro «Alphabet I» è riprodotto sul frontespizio, e il lettore può toccare con mano: di qua Wala, di là Cek.

Da questo minimo indizio vien fuori un esilarante triangolo di vite parallele (Klee-Wala, Orelli-Cek, Walacek-Orelli, e così via) ricostruito con rigore di filologo e con opportuni sondaggi d'archivio, vuoi nei poco esplorati (ma esistono?) archivi delle squadre di calcio, vuoi nei meandri ticinesi che accolsero le ultime e malinconiche giornate di vita del grande Klee.

Fonte di interminabili chiacchiere, e di pochi romanzi, il gioco del pallone riscopre in questo libro le proprie potenzialità espressive, dopo anni di inspiegabile silenzio (fa eccezione appunto «Goal» di Saba); il «pastiche» linguistico di Orelli non è debitore, almenó si direbbe, dell'epos padano di Brera, che l'autore certo apprezza ma non fa suo. Maggiore influenza ha forse determinato l'opera di un altro intellettuale di frontiera, a suo modo ticinese, Giampaolo Dossena, la cui «confidenziale» storia della letteratura sembra trovare qui qualche eco lontana, in una sorta di metrica palinodia calcistica che si snoda da Petrarca ai futuristi, attribuendo allo schema di una formazione-tipo il sigillo aureo ora di un sonetto ora di una canzone (memorabile quella formazione di pagina 129 che oppone, anche graficamente, a una squadra di croci la squadra delle bocche di cannone).

Impressionanti coincidenze attribuiscono alla trama un ritmo crescente di colpi di scena, cui solo s'oppongono certe poche ridondanze nei dialoghi nell'osteria, con fedeltà riprodotti da Orelli (ma sono un po' fuorvianti). Per singolare coincidenza del destino, Klee muore nel Canton Ticino nelle stesse ore in cui il Walacek, da lui inconsapevolmente dimezzato, ritrova la propria serenità recandosi a Ginevra per festeggiare con gli ex compagni di squadra l'anniversario della storica vittoria sui tedeschi. L'urna con le ceneri di Klee, a sua volta, in quelle stesse ore viaggia da Lugano a Locarno attraverso la piana di Magadino, che è come dire l'«alma mater» di Orelli, in una specie di moderna, e polemica, rivisitazione dei «Sepolcri» foscoliani («a egregie cose...»).

Il cerchio magico di tre esistenze si chiude per così dire autobiograficamente nella terra che ha dato i natali all'autore (il libro è stato scritto in occasione dei festeggiamenti per i 700 anni della Confederazione elvetica). Un rapporto di odio-amore è racchiuso in quella O di Klee, forse il destino stesso di un'identità rimasta irredenta come quella del Canton Ticino, coccolata e vilipesa dagli italiani fin dai tempi della «Voce», con sotterranee analogie con la storia stessa di Trieste. E' come se, un giorno, un professore triestino si fosse deciso (finalmente) a scrivere un romanzo su Nereo Rocco o sulla Triestina partendo da un poco probabile scarabocchio di Veruda sul «Piccolo»...

ASTA

Diamante kolossal

GINEVRA — Il più grande diamante mai messo in vendita sarà all'asta, stasera a Ginevra, da Christie's: la pietra, di 106 carati, è di classe «D», ossia del tipo più puro. Il diamante, che viene dal Sud Africa, era in origine di ben 220 carati, e fu ridotto in un primo tempo a 126; ma, non soddisfatti della nuova forma data alla pietra, i proprietari decisero di sacrificare ancora venti carati per ottenerne una diversa. Un diamante dalle caratteristiche simili ma più piccolo (quasi 102 carati) era stato venduto a un'asta da Sotheby's per più di dodici milioni di dollari.

STORIA: CONVEGNO

Missioni in Compagnia

Ieri: i Gesuiti e gli Asburgo. Domani: una nuova «evangelizzazione»?

Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, nel 1540, in un famoso dipinto di Rubens conservato a Genova (part.). A destra, il campanile della chiesa triestina dei Gesuiti (Santa Maria Maggiore) spunta fra i tetti e i comignoli della Cittavecchia, in un'incisione di Aldo Bressanutti (da «Trieste, dal Timavo a Punta Grossa», ed. Lint).

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Quelle dell'Italia, dell'Austria, della Slovenia e della Croazia erano comprese — due secoli fa — nell'unica, grande provincia gesuitica asburgica. E a quell'antica realtà, così omogenea prima dell'insorgere dei laceranti nazionalismi ottocenteschi, si è voluto richiamare il «colloquio a quattro voci» «I Gesuiti e gli Asburgo», promosso dal Centro culturale «Veritas» di Trieste. Un convegno, conclusosi ieri, che per giorni ha bensì dibattuto il ruolo avuto dalla Compagnia di Gesù, fra il 1614 e il 1773, in particolare nei territori meridionali della provincia d'Austria, ma che in realtà si è proiettato abbastanza esplicitamente sugli odierni compiti cui sono chiamati i Gesuiti nell'Europa che cambia.

Nel momento in cui il Papa indice il primo sinodo dei vescovi europei, il Padre generale impartisce alle province gesuitiche di Trieste, Gorizia e Lubiana la disposizione di mirare a una «riconciliazione etnica» di queste terre, e mentre i Gesuiti stanno tornando in Albania e anche in Romania, ecco che l'Anno ignaziano 1990-'91 — in coincidenza con i 450 anni della fondazione della Compagnia e i 500 dalla nascita di Sant'Ignazio di Loyola — non poteva essere celebrato più propriamente che con una profonda rimeditazione delle antiche esperienze in vista di una nuova «evangelizzazione»: è proprio qui, a Trieste, donde mossero nella seconda metà del Seicento i missionari per le terre slave e ungheresi sottomesse ai Turchi.

Così, una quindicina di studiosi, gesuiti e laici, hanno sviscerato i molteplici aspetti (culturali, sociali, politici e religiosi) della presenza della Compagnia in queste terre fra il XVII e XVIII secolo, a partire dalla tormentata apertura dei primi collegi a Graz, nel 1570, e a Lubiana, nel 1593. Convinto l'appoggio, in particolare, dell'arciduca Ferdinando, ma forti le ostilità del mondo nobiliare e dei reggitori municipali. Per esempio a Gorizia — ha ricordato Laszlo Szilas, dell'Istituto storico di Roma della Compagnia di Gesù — era d'ostacolo il fatto che il vescovado facesse parte del Patriarcato di Aquileia e che si fosse in mezzo alla «guerra di Gradisca» fra l'Impero e Venezia. E anche a Trieste — come ha rilevato Giulio Cervani, dell'Università di Trieste — si temeva un conflitto con Venezia, che i Gesuiti aveva espulso, nel vivo delle dispute con Muggia per il commercio del sale. E finché Ferdinando non si assunse nel 1614 la piena tutela della vera religione e dei sudditi a lui affidati, la disputa riguardò il trasferimento dei due vescovadi nel novero del Principato.

Poi, alla riforma protestante, così decisamente affrontata dai Gesuiti, succedettero il Giansenismo e l'Illuminismo, e finì che Maria Teresa dettò prescrizioni sempre più limitative alla Compagnia, fino all'espulsione del 1773. Anche perché nel frattempo era cresciuto il potere statuale imperiale, ed esso non ammetteva più che l'istruzione scolastica, come le opere socio-assistenziali, continuassero a essergli sottratte.

In particolare Cervani ha detto della presenza gesuitica a Trieste, inizialmente osteggiata dallo stesso Consiglio comunale, come di un blocco politico-religioso, che la storiografia liberal-nazionale poi maltrattò sovente in quanto compattato col potere imperiale, finché resse lo strettissimo rapporto fra Vienna e la Chiesa. E come di un potere, inoltre, pre-capitalistico da parte di sacerdoti che, arrivati a tasche vuote, riuscirono infine a controllare una ricchezza immensa.

Del capolavoro organizzativo del sistema scolastico gesuitico ha trattato Rudolf Keck, dell'università di Hildesheim, e Joze Ciperle di Lubiana, Josip Balabanic di Zagabria e Sniezana Pausek-Bazdar di Zagabria hanno detto dei programmi scolastici in Slovenia e degli studi naturalistici e scientifici dei gesuiti croati. Sottolineando, tutti, la preparazione e la capacità non comune degli insegnanti e la modernità dei loro metodi, finalizzati non solo alla glorificazione di Dio ma anche al bene degli uomini.

Un'attività, insomma, di promozione non solo cristiana ma anche umana. Perché — ha rilevato il professor Keck — i Gesuiti privilegiavano il discorso antropologico, contrapponendosi ai Luterani, uno dei cardini della Controriforma essendo la «ratio studiorum» finalizzata all'elevazione dell'intera persona umana con l'obiettivo di promuovere un Cristianesimo «autentico».

Anche il mezzo missionario — come hanno sottolineato Mijo Korade, dell'Istituto filosofico-teologico di Lubiana, e Zmago Smitek, pure di Lubiana — fu utilizzato dai Gesuiti quale strumento di aiuto concreto alla gente: perché la predica del catechismo fosse correttamente recepita, i fedeli dovevano preventivamente ricevere un'adeguata istruzione, e comunque dovevano essere soccorsi anche nelle difficoltà pratiche ed economiche. Appunto in vista di un'armonica maturazione del nuovo cristiano.

Di qui una delle costanti rintracciabili in tutta l'azione gesuitica, quella di una grande capacità di adattamento — ha rimarcato Nero Bassan, presidente del comitato promotore del convegno triestino — alle circostanze ambientali e ai mutamenti socio-culturali della società. E di qui il recupero di una riflessione sul discorso antropologico dell'antico «metodo» d'insegnamento, la cui validità è più che mai attuale laddove illuminismo o marxismo hanno espulso, dallo stesso insegnamento, l'aspetto religioso.

Pietro Zovatto e Giuseppe Cuscito, entrambi dell'università di Trieste, nonché Luigi Tavano, dell'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia, hanno approfondito singoli aspetti delle vicende locali della Compagnia, dall'architettura religiosa a Trieste al plurilinguismo della predica gesuitica a Gorizia. Ma il significato essenziale di un così variegato «excursus» storico è stato questo volersi richiamare alle radici del movimento per un rinnovato slancio di «evangelizzazione» in un mondo che, caduti regimi e ideologie totalizzanti, sta cambiando daccapo.

MOSTRA / PADOVA

Piccole facce di bronzo, in un interno

La Biennale internazionale del bronzetto si adegua ai tempi e insegue le peripezie dell'oggetto

Servizio di
Maria Campitelli

Due recentissimi lavori in bronzo esposti alla quindicesima edizione della Biennale padovana: «Caf» di Marcello Pietrantoni e «Busto Arsizio» di Aldo Mondino.

PADOVA — Bronzetto, piccola scultura, sono definizioni che appartengono alla storia a partire almeno da quell'Andrea Briosco, padovano appunto, che in pieno Rinascimento si specializzò nel produrre piccoli bronzi da interno — in contrasto con la predominante scultura monumentale — per accrescere il fasto delle dimore principesche. Contribuì in questo modo a introdurre un nuovo gusto per l'oggetto d'arte a dimensioni ridotte, gettando il seme del collezionismo.

Da tempo Padova celebra questa consuetudine con la Biennale internazionale del bronzetto, che, giunta alla sua quindicesima edizione, ha pensato bene di darsi un sottotitolo appropriato ai tempi mutati, e cioé «L'avventura dell'oggetto», per la cura di Renato Barilli e Pierre Restany (visitabile fino al 23 febbraio).

L'arte contemporanea produce infatti «oggetti» piuttosto che sculture, servendosi dei materiali più svariati, e, anziché pensare a un possibile «decoro», con essi intende addentrarsi in riflessioni complesse che investono lo spazio ambientale, i sistemi produttivi, la società in continua evoluzione. La rassegna (ospitata nello storico Palazzo della Ragione), partendo dal «nouveau realisme» degli anni '50 e proseguendo con la pop-art, giù giù fino ai giorni nostri, ha modo di stabilire un percorso attraverso l'«objet trouvé», l'oggetto progettato, l'oggetto-plus, registrandone le numerose virate tra natura e artificio, tra memoria e quotidianità deviata. Ed in questa multiforme carrellata il bronzo è tutt'altro che scomparso, forse in omaggio alla tradizione della città, con la sua grande «scuola» di fusione che risale a Donatello.

Aldo Mondino e Luigi Mainolfi, Mimmo Paladino e Ugo La Pietra, tanto per fare qualche esempio, si esibiscono con questo materiale, che non è il più consueto nella loro produzione. Il torinese Mondino presenta una sorta di brillante parafrasi surrealista, un torso di ascendenza fidiaca sormontato da un gran cappello alato, che a distanza si scambia per una testa monumentale. Se Mondino attraversa con disinvoltura le vie consacrate dalla storia, Mimmo Paladino, un cavaliere della Transavanguardia, ci offre una preziosa quanto misteriosa teca, contenente uno di quei carretti popolari che riassumono, con i piccoli oggetti allineati, la vita e la morte.

E Mainolfi, che di solito impiega terracotta e ceramica su vasta scala, qui produce «tre città tre cappelli», ovvero tre oggetti che risentono curiosamente, mutatis mutandis, di certe antiche esperienze percettive condotte, sul segno, da Klee. E La Pietra, architetto utopico e avventuroso designer radicale, si diverte con oggetti come «quattro passi di danza» dove l'utile si compromette con l'imprevedibile.

Ma la mostra, al di là di queste citazioni esemplificative, procede con un chiaro intento storico-illustrativo che ci informa delle peripezie cui l'oggetto — rispolverato dopo le esplorazioni materico-informali — viene sottoposto dalle oscillazioni del gusto e della cultura artistica, all'insegna di un Duchamp ritrovato. Il «nouveau realisme», in parallelo col «new-dada» americano, riconsidera dunque la realtà in presa diretta, per così dire, obbligandola ad emblematiche modificazioni.

L'omaggio a César (Cesare Baldaccini, di origine toscana) che precede la mostra e si disloca lungo la gradinata di accesso al Palazzo della Ragione, oltre che al suo interno, suona dunque anche come premessa a un discorso storico che, per César, in piena era industriale, significa contaminazione dell'uomo con la macchina. Ma César, al di là degli ibridi antropomeccanici, tutti in bronzo, è divenuto celebre per le sue compressioni di carrozzerie. La novella scultura sembra dunque transitare per il filtro meccanico, e quello di César appare come un monito sovrastante il destino dell'umanità.

L'età postmoderna e postindustriale si incarica tuttavia di depistare la minaccia, convogliando le energie produttive e inventive nel solco dell'hard e software. Prima si recupera il processo progettuale e, sulla scia del Minimalismo, si avvia un discorso di nuda strutturalità che in Italia trova i suoi cultori in Nicola Carrino, Mauro Staccioli, Gianfranco Pardi, Giuseppe Uncini... (tutti qui rappresentati). Adiacente si sviluppa un design fantasioso e ludicamente inventivo come quello di Ennio Chiggio, di Padova, e dei suoi collaboratori, qui proposti con degli oggetti resi immateriali dal filtro di una telecamera.

Poi il tuffo negli ambiti naturali dell'Arte Povera (la mano di bronzo che avvinghia il tronco di Giuseppe Penone, le prove di forza di Gilberto Zorio con giavellotto e stella di cuoio). Accanto, le immagini elettroniche di Fabrizio Plessi, le riflessioni sulle ragioni dell'arte elaborate dai concettuali. Fino alla varietà, alle citazioni, agli andirivieni tra passato e futuro, tra freddo e caldo, tra soft e hard degli anni '80 e '90.

Trionfano insieme, allora, i materiali solidi e quelli impalpabili, quelli «veri» e quelli sintetici, la luce del neon e le fotografie esplosive (come quelle del francese Ange Leccia), le mensole popolate dagli oggetti sublimati in chiave argentea dell'americano Heim Steinbach, il kitsch trasfuso in acciaio inox di Jeff Koons. Quest'ultimo, pure americano, oggi alla ribalta dello scenario internazionale, così sentenzia: «Credo che la banalità possa salvarci. La banalità è uno dei più grandi strumenti che abbiamo, essa può sedurre».

MOSTRA

Identità femminile

TREVISO — A Ca' dei Carraresi è aperta sino alla fine di novembre la mostra «Donna: identità in transizione», che propone una selezione di dipinti di Alda Bòscaro, del periodo 1975-1991. Nata a Oderzo, l'artista ha studiato a Venezia e a Padova, e risiede a Montebelluna; è attiva dal 1968, con circa quaranta personali e numerose partecipazioni a importanti rassegne, in Italia e all'estero.

La mostra trevigiana è curata da Ludovica Cantarutti e Paolo Rizzi, che a proposito della pittura della Bòscaro scrive: «E' interessante seguire il parallelo tra il percorso interiore della coscienza della pittrice e il riferimento esterno a una più vasta realtà sociale. Ne risulta una specie di 'affresco sociale' (...), la tensione da estetica diventa etica, e qualcosa si muove, al di sotto, nella coscienza di chi 'legge'».

Alla mostra è abbinata una conferenza sul medesimo tema («Donna: identità in transizione»), con la partecipazione dell'on. Tina Anselmi, che si svolgerà domani alle 17.30 nel salone della Provincia di Treviso. Al centro del dibattito, la condizione esistenziale della donna, ieri e oggi, nella sua peculiarità mai disgiunta dai problemi generali dell'umanità.

RIVISTE

Saba, ultimi anni: opere e lettere

PROBLEMI. S'intitola «Lo 'strano filo' dell'ultimo Saba» l'articolo che Paolo Mario Sipala pubblica su «Problemi», la rivista diretta da Giuseppe Petronio ed Elvio Guagnini per Palumbo. L'autore esamina gli ultimi anni del poeta nel contesto storico-politico e ne analizza l'ultima produzione, servendosi anche di materiale epistolare. In apertura Giuseppe Petronio propone una sintesi dell'introduzione alla nuova edizione della sua «Attività letteraria in Italia»: «Perchè la letteratura». Loris Rambelli riassume «La letteratura educativa per i giovani e per il popolo» (nell'800). Altri articoli: di Monica Giachino su Balzac e la critica, di Caterina De Caprio su Furio Jesi, di Silvia Albertazzi sui «narratori di fine millennio».

L'INDICE. Un inedito di Romano Luperini sulla letteratura contemporanea, un'ampia riflessione di Mario Isnenghi e Marco Revelli sul volume di Claudio Pavone «Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza», un'intervista di Enrico Castelnuovo a Vittorio Gregotti sono fra i principali articoli dell'«Indice» di novembre. All'interno, «Liber», la rassegna sui libri stranieri.

LEGGEREDONNA. Il bimestrale di informazione culturale, edito a Ferrara e diretto da Gabriella Imperatori, è una puntuale, attenta e interessante rassegna sui libri di donne, o che parlano di donne. Meritevole l'attenzione alle case editrici minori, o locali, che la rendono un autentico veicolo di «conoscenza» (anche tra Nord e Sud, spesso così distanti e incomunicabili). Nell'ultimo fascicolo si recensiscono fra l'altro: «Il tempo delle attrici. Emancipazionismo e teatro in Italia fra Ottocento e Novecento» di Laura Mariani; «Dentro il muro» di Janet Frame; «Sanditon» di Jane Austen; «La casa a Parigi» di Elizabeth Bowen; «L'ultima amica. Lettere a Carmen Bernt» di Elody Oblath Stuparich. Troviamo un articolo su Selma Lagerloef e uno su Carson McCullers. La rivista dà spazio ai fumetti delle donne (questo fascicolo è abbinato a un «numero unico» in tema). «Le donne ridono» è infine un libro sulle «strip» femminili, edito dalla rivista come «raccoglitore» di una mostra a Ferrara.

LA PANARIE. Il numero 92 della rivista friulana continua il dibattito avviato dall'on. Alfeo Mizzau sul senatore Giacomo Pellegrini «spia dell'Ovra?». Interviene ora Amerigo Clochiatti, che di Pellegrini fu amico. Luciano Spangher scrive sull'italianizzazione dei cognomi a Gorizia fra il 1920 e il 1930.

SIPARIO. Un ritratto-intervista a Luigi Squarzina, gli spettacoli in programma a Genova per le Colombiadi e un fascicolo a parte, dedicato al bicentenario di Goldoni, sono i servizi principali offerti dall'ultimo numero della rivista di teatro.

LA RICETTA RUFFOLO-CONTE PER BATTERE L'INQUINAMENTO

Città con aria pulita

ROMA — Aria pulita nelle 11 grandi città, dal primo gennaio prossimo. Lo promette un'ordinanza firmata dai ministri Ruffolo e Conte che per salvare i nostri polmoni dai gas di scarico e le nostre orecchie dai rumori del traffico hanno optato per soluzioni diverse dalle targhe alterne. Le misure studiate per Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo e Catania prevedono (dal primo gennaio al 30 aprile, il periodo di massimo inquinamento): l'uso di combustibili puliti, limiti nella circolazione delle auto nei centri storici (non potranno entrare quelle sprovviste di marmitte catalitiche), limiti di rumorosità a 65 decibel nelle ore diurne e 55 in quelle notturne. La ricetta Ruffolo-Conte è «drastica — ha ammesso il ministro dell'Ambiente — ma cerca di andare alla radice del problema».

Per uscire dall'emergenza inquinamento dunque basterà, o almeno così sperano i ministri, tenere d'occhio i nuovi limiti prefissati: il gasolio dovrà essere a basso contenuto di zolfo (0,1 per cento a Milano e Torino, 0,2 per le altre nove città, mentre il limite attuale è dello 0,3); le benzine dovranno essere al 2,5 per cento di benzene e al 33 per cento di aromatici. Non solo: dovrà essere incentivato il biodisel; per il riscaldamento dovranno essere impiegati carburanti più puliti; e per finire dovranno essere applicati criteri di misurazione e di valutazione dell'inquinamento univoci. Con queste misure si dovrebbe ottenere una riduzione dei carichi inquinanti dei carburanti tra il 20 e il 35 per cento.

Dall'anno prossimo dunque per evitare che le maggiori città italiane si trasformino in grandi camere a gas non sarà necessario andare tutti a piedi. Per scongiurare questa soluzione saranno aperte solo le «pompe» di benzina che forniranno combustibili puliti. «Tali combustibili — ha spiegato il responsabile dell'ambiente — esistono e sono sufficienti per i consumi delle grandi città. L'Eni è d'accordo per distribuirli». Naturalmente il provvedimento — per ammissione dello stesso Ruffolo — non ha lasciato molto soddisfatta l'Unione petrolifera.

Oltre ad incoraggiare l'uso del mezzo pubblico e ad imporre il «pieno» con benzina pulita i ministri responsabili sono decisi ad imporre uno «stop» alle attività industriali e agli impianti di riscaldamento nel caso di superamento dei livelli di allarme. Quello per l'ossido di carbonio il livello di allarme scatterà al raggiungimento di 30 mgm3 orario (il limite di legge attuale è di 40 mgm3 orario) e quello di attenzione a 15 mgm3. Il raggiungimento dei livelli di attenzione — chiarisce l'ordinanza inviata agli 11 sindaci delle grandi città — comporterà appunto restrizioni della circolazione delle auto nei centri abitati per un periodo di almeno 12 ore consecutive.

APPROVATA LA LEGGE QUADRO SUI PARCHI

L'Italia diventa più verde

ROMA — La legge quadro sui parchi è diventata legge dello Stato. La commissione ambiente della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato infatti la legge con il voto unanime di tutti i gruppi politici tranne quello del rappresentante dell'Union Valdotaine.

Il provvedimento dotato di finanziamenti di oltre 600 miliardi nel triennio '92-'94 istituisce sette nuovi parchi nazionali e indica 26 «serbatoi» da cui attingere per i prossimi parchi nazionali e riserve marine. La legge poggia su una stretta collaborazione tra Stato e Regioni. «Un comitato Stato-Regioni — ha detto il sottosegretario all'Ambiente, Piero Angelini — sarà l'organo attivo di protezione della natura, mentre la programmazione delle aree protette, il piano di promozione e sviluppo del parco, il regolamento del parco devono tutti essere varati con l'intesa tra lo Stato e le Regioni interessate».

L'elemento di governo dei nuovi parchi sarà l'Ente parco composto da rappresentanti del governo, delle Regioni, della Comunità del parco, della Comunità scientifica e ambientalista. «Questa legge — ha detto Angelini — dimostra come l'attuale legislatura sia stata di alto livello ambientale». Elemento caratteristico della legge per Franco Ciliberti, Dc, è che essa «prevede un giusto equilibrio tra esigenza di tutela della natura e lo sviluppo socio-economico compatibile». Il ministro dell'Ambiente del governo ombra, Chicco Testa, ha sottolineato: «Ora che la legge è fatta spetta al governo fare la sua parte. Spero che non trasformi i parchi nazionali in Usl dell'ambiente, lottizzazioni comprese».

Sono diventati così 18 i parchi nazionali con l' approvazione della nuova legge quadro, il territorio italiano protetto è passato così da quota 3,5% al 10%, una percentuale che pone l'Italia nella media europea. I sette nuovi parchi istituiti sono: Cilento-Vallo di Diano, Gargano, Gran Sasso-Monti della Laga, Maiella, Val Grande, Vesuvio e Golfo Orosei-Gennargentu (se entro sei mesi non ci sarà l'autorizzazione della Regione Sardegna a creare il parco diventerà parco nazionale l'Appennino lucano-Val d'Agrilagonegrese).

A questi sette parchi si devono aggiungere quelli istituiti negli anni scorsi dal ministro dell'Ambiente: Monti Sibillini, Foreste Casentinesi, Pollino, Arcipelago toscano, Dolomiti bellunesi, Aspromonte (si potrebbe aggiungere il parco del Delta del Po se le Regioni Veneto ed Emilia-Romagna entro due anni non trovano un accordo per creare il parco interregionale).

Restano poi i cinque parchi storici italiani: Parco del Gran Paradiso, d'Abruzzo, dello Stelvio, del Circeo e della Calabria. La legge indica, poi, anche un «serbatoio» cui attingere per istituire nuovi parchi: Alpi Apuane, Etna, Monte Bianco, Picentino, Tarvisiano, Partenio, Amiata, Alpi Marittime, Alta Murgia e naturalmente l'Appennino Lucano. A questo sistema di verde si devono aggiungere gli 89 parchi regionali esistenti, le 270 riserve regionali, le sei riserve marine, le 142 riserve statali e le 47 zone umide.

NEL MILANESE

Formigoni ferito con Merloni in un incidente

MILANO — Il vicepresidente del Parlamento europeo Roberto Formigoni e l'on. Francesco Merloni sono rimasti coinvolti in un incidente stradale, accaduto la scorsa notte sulla provinciale valassina di Desio. I due parlamentari viaggiavano su una «Lancia Thema», guidata dall'imprenditore edile Sergio Antonio Maggioni di 57 anni, di Cesano Maderno (Milano). L'auto, per cause imprecisate, si è scontrata frontalmente con una «Volvo 480», condotta da Paolo Tabaro, di 28 anni, odontotecnico, di Cinisello Balsamo (Milano).

Nell'urto tra le due vetture è rimasto ferito in modo lieve l'on. Formigoni che, dopo essere stato trasportato all'ospedale di Monza, è stato subito dimesso con una prognosi di cinque giorni. L'on. Merloni e Tabaro, invece, hanno riportato ferite più gravi e sono stati ricoverati nell'ospedale di Desio: il parlamentare guarirà in 25 giorni, mentre per l'odontotecnico i medici si sono riservati la prognosi. Sono rimasti illesi il conduttore della «Thema» e altri due passeggeri che viaggiavano sulla «Volvo».

Mozza la testa all'amante

MILANO — un uomo di 81 anni ha ucciso ieri sera la sua amante di 67 anni con una scure: l'omicidio è avvenuto a Milano poco prima di mezzanotte in un appartamento di via Fanfulla da Lodi 9. Subito dopo l'uomo ha chiamato la polizia. La vittima si chiamava Giuliana Provini, originaria di Luino (Varese), e residente a Milano in viale Romagna, separata e madre di una ragazza. L'omicida è Bruno Decimati, originario di Modena, vedovo e abitante nella casa dove è avvenuto il delitto. I due erano da tempo amanti saltuari. Secondo la prima ricostruzione, al termine di una lite forse originata da motivi sentimentali, l'uomo ha preso una scure e l'ha vibrata alla testa dell'amante staccandogliela. Subito dopo ha chiamato il '113' e ha atteso l' arrivo della polizia.

Agguato camorristico: due morti

NAPOLI — Due morti ed un ferito sono il bilancio di un agguato di stampo camorristico compiuto a S. Giorgio a Cremano, comune conurbato con la periferia orientale della città di Napoli. Sono caduti sotto i colpi di due killer in moto Michele Senatore, 38 anni, pregiudicato e Fiorenza Esposito, 24 anni, ed è rimasto ferito Ugo Avolio, 27 anni, anch'egli pregiudicato. I tre erano a bordo di una autovettura, risultata rubata.

Casina Valadier: Ciarrapico nei guai

ROMA — L'imprenditore Giuseppe Ciarrapico e altre due persone dovranno comparire il 17 dicembre prossimo davanti al giudice delle indagini preliminari Alberto Pazienti, per rispondere dell'accusa di falso in atto pubblico in relazione a presunte irregolarità nella registrazione dell'acquisto dell'azienda che gestiva il ristorante «Casina Valadier».

Italiani afflitti da allergie

ROMA — Il 15 per cento della popolazione italiana pari a circa otto milioni di persone soffre di malattie allergiche come la rinite, l'asma, l'orticaria, l'allergia alle punture di insetti (api, vespe e calabroni) fino a forme più rare e pericolose come lo shock anafilattico. Inoltre, il 60 per cento di queste persone ha manifestazioni a livello nasale mentre il 30 per cento a livello bronchiale.

Blitz antitruffa a Modena

MODENA — Riciclavano denaro falso e organizzavano truffe fra l'Emilia Romagna e la Calabria. La maxi operazione, che si è sviluppata nel Modenese è stata coordinata da carabinieri e Guardia di finanza. A pilotare le operazioni truffaldine sarebe stato un ex soggiornante obbligato che è stato arrestato assieme al figlio e a un noto avvocato civilista modenese.

OCCULTO

Scuola per maghi a Napoli

NAPOLI — Corsi di formazione per maghi prenderanno il via a Napoli il prossimo mese di gennaio per iniziativa dell'«Accademia partenopea di scienze occulte ed astrologia», un sodalizio sorto nel 1990 con il preciso obiettivo di ridare «dignità» alla figura del mago e combattere i ciarlatani e gli abusivi della professione. I corsi si svolgeranno nella sede dell'Accademia, a poche decine di metri dalla stazione centrale, avranno durata semestrale, con lezioni tre giorni la settimana, e si concluderanno con un esame di idoneità ed il rilascio di un diploma.

I partecipanti ai 4 corsi (chiromanzia, cartomanzia, astrologia e pranoterapia) sono per il momento cinque giovani della Campania selezionati sulla base del possesso di doti di parapsicologia, ma i promotori non disperano che il numero dei candidati possa aumentare prima dell'inizio dei corsi. «Deus ex machina» dell'iniziativa è l'arzillo ottuagenario Salvatore Mascali, catanese di origine, ma napoletano di adozione, essendosi trasferito 50 anni fa nel capoluogo campano, dove esercita con il titolo di «Mago dell'Etna e del Vesuvio» (al suo attivo, tra l'altro, gli esorcismi allo stadio S. Paolo nel campionato del primo scudetto vinto dal Napoli di Maradona).

«Le scienze occulte sono una cosa seria, non una buffonata e maghi si nasce, non lo si diventa», afferma Salvatore Mascali. Mago da 61 anni («me lo disse il nonno, quando avevo 13 anni, che sarei diventato un mago e avrei fatto parlare i giornali»), il presidente dell'accademia ha ereditato dal padre Andrea sia il titolo di «Mago dell'Etna» che le doti, poi trasmesse ai 4 figli, tutti maghi, che esercitano in varie città d'Italia («Mago Eureka», che lavora per corrispondenza, e «Maga dei 7 anelli» che scoprì le proprie doti da bambina, entrambi a Milano; «Mago di Misterbianco» nell'omonima cittadina etnea; «Mago di Perugia» nel capoluogo umbro).

IL PROCESSO PER LE STRAGI AL METANOLO TRA IL 1985 E IL 1986

Quel vino che ha ucciso

Giovanni Ciravegna (a sin.) col figlio Daniele (a destra) ieri in tribunale.

MILANO - Sei imputati hanno chiesto il patteggiamento, altri undici il rito abbreviato, l'ultimo dei diciotto si è riservato di fare la sua richiesta prima della formale apertura del dibattimento. E' cominciato così, ieri, con una sostanziale ammissione degli addebiti da parte degli imputati, il processo per la strage del vino al metanolo avvenuta a cavallo fra il 1985 e il 1986 quando diciannove persone morirono intossicate per avere bevuto vino trattato con alcool metilico (sette in Lombardia, sette in Piemonte e cinque in Liguria). Altre quindici persone hanno riportato lesioni permanenti (alcune hanno completamente perduto la vista).

L'udienza di ieri davanti alla prima Corte d'assise è stata dedicata alla formulazione delle richieste per l'ammissione ai riti speciali. Il pubblico ministero Alberto Nobili ha chiesto alcuni giorni di tempo per valutare le istanze e il presidente Camillo Passerini, esaurite le formalità, ha aggiornato il processo a lunedì prossimo, 25 novembre.

Nell'aula affollata si è avuta una lunga teoria di costituzione di parti civili. Oltre ai familiari delle vittime e agli stessi lesionati, hanno chiesto di inserirsi come voce d'accusa privata nella causa molti enti e associazioni.

Hanno chiesto di essere ammessi al patteggiamento, proponendo pene da un anno e sei mesi a due anni, antonio Fusco, Luigi e Raffaele Tirico, Antonio Paternò, Carlo Bernardi e Michele Mastrapasqua, gli imputati minori accusati soltanto di adulterazione e sofisticazione di sostanze alimentari.

Hanno invece fatto istanza per essere ammessi al rito abbreviato (che consente di ottenere uno sconto di un terzo sulla pena prevista e di evitare il dibattimento pubblico) Daniele e Giovanni Ciravegna, Roberto Biancastelli, Adelchi Bertoni, Roberto Battini, Raffaele Di Muro Lombardi, Giuseppe Volpi, Romolo Rivola, Giuseppe Franzoni, Walter Nalin e Angelo Baroncini. Quest'ultimo, ieri assente per malattia, si è riservato di decidere lunedì prossimo se chiedere eventualmente il patteggiamento.

L'ultimo imputato dell'elenco, Francesco Ragazzini, presentatosi senza legale, deciderà lunedì se chiedere un rito speciale o accettare il rito ordinario.

ESPLOSIONE NOTTURNA A LECCE

Bomba nel tribunale

Forse intimidazione dei camorristi alla sbarra in gennaio

LECCE — Bomba a Palazzo di giustizia: dopo la questura, la mafia salentina ha colpito il tribunale. L'altra notte Lecce ha tremato ancora: cinque chili di polvere da mina, sistemati in un barattolo di latta hanno provocato danni ai vetri e agli infissi delle finestre e delle porte dell'edificio. Una decina d'auto posteggiate nel garage dello stesso Palazzo di giustizia, una costruzione moderna che sorge all'ingresso della città, sulla strada che conduce a Brindisi e Bari, sono state sventrate dall'eplosione. Colpiti anche gli stabili adiacenti: palazzo «Parlangeli» ospita le facoltà di pedagogia e lingue dell'Università di Lecce; le vetrate sono andate distrutte.

L'ordigno rudimentale, ma potentissimo è esploso nella notte. Quasi tutta la città s'è svegliata. Il prefetto Vittorio Stelo ha immediatamente convocato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. «Indagini a 360 gradi» è stato detto al termine dell'incontro. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Cosimo Bottazzi. Decine di perquisizioni sono state effettuate nelle zone controllate dai clan.

La pista più battuta è quella della Nuova Sacra Corona Unita, l'organizzazione camorristica salentina che il 23 maggio scorso è stata riconosciuta proprio dal tribunale di Lecce come la quarta mafia italiana (130 gli imputati, oltre mille anni di carcere inflitti, un «giro» di affari miliardario, con interessi dalla droga al racket sino all'«inquinamento» degli appalti pubblici). Quello di maggio fu l'ultimo maxiprocesso nella storia della giustizia italiana.

A gennaio la Sacra Corona tornerà alla sbarra per il processo d'appello. La bomba a Palazzo di giustizia è un avvertimento dei clan? Durante la celebrazione del maxiprocesso le cosche non esitarono a piazzare un ordigno (che non esplose) sotto l'abitazione del presidente del Tribunale, Francesco Cosentino. E poi, prima dell'estate, un altro avvertimento: una bomba esplose dinanzi al portone della questura.

Un'altra pista è rappresentata dall'avvio, previsto nei prossimi giorni, delle udienze preliminari di un processo a presunti appartenenti a due bande di spacciatori. Ma questo collegamento è ritenuto debole. Negli ambienti investigativi, però, c'è chi pone in relazione l'attentato a Palazzo di giustizia con l'attivismo, ritrovato, delle forze dell'ordine, soprattutto dopo l'arrivo del nuovo prefetto, Vittorio Stelo. Inviato da Scotti per mettere ordine nelle cose salentine e catapultato da una piazza tranquilla come Siena a una decisamente calda come Lecce, il dott. Stelo, giunto nel capoluogo salentino il 3 agosto, s'è presentato subito con un rapporto inviato al ministro degli Interni. Grazie a quel dossier il capo del Viminale non esitò a sciogliere «per mafia» i consigli comunali di Gallipoli e Surbo.

Questa vitalità, evidentemente, non è piaciuta alla Sacra Corona che, sin dai giorni seguenti al maxiprocesso, ha incominciato a riorganizzarsi.

«COLPO» ALL'AMBROVENETO DI BASSANO

Via con l'oro del caveau

Razziati 150 chili del prezioso metallo e decine di milioni

CAGLIARI

Hashish sullo yacht

CAGLIARI — Sei quintali di hashish sono stati sequestrati e due bolognesi sono stati arrestati dalla Guardia di finanza in collaborazione con la polizia spagnola su uno yacht battente bandiera italiana fermato in acque internazionali. Sono finiti in manette Angelo Mantovani, 46 anni e Daniele Capelli di 36. Lo yacht è il «Sandy bay», un'imbarcazione di 14 metri a vela e a motore, iscritto al compartimento di Genova.

BASSANO DEL GRAPPA — Otto, forse dieci malviventi hanno messo a segno un colpo da oltre due miliardi di lire, razziando il caveau della filiale del Banco Ambrosiano Veneto di Bassano del Grappa ,in provincia di Vicenza.

I banditi, secondo le notizie apprese dai carabinieri, si sono impadroniti di oltre 150 chili di oro e di danaro contante per decine di milioni di lire.

La banda, secondo la ricostruzione compiuta dal nucleo operativo della stazione dell'Arma di Bassano, ha potuto agire del tutto indisturbata per almeno tre ore, dalle 5,30 alle 8,45 di ieri mattina.

All'alba, un gruppo di almeno sei o sette persone, con il volto coperto da maschere, ha sequestrato le due donne addette alle pulizie degli uffici della banca, che si trovano in via San Pio Decimo, nell'immediata periferia del paese.

Con le chiavi in possesso delle donne, i banditi sono entrati nella banca dove hanno atteso l' arrivo degli impiegati.

Senza sparare un solo colpo di pistola, i malviventi hanno immobilizzato e tenuto in ostaggio i dipendenti dell'istituto, facendosi consegnare le chiavi ed i codici d'accesso del caveau sotterraneo nel quale si trova il forziere, abituale luogo di deposito della materia prima di molti artigiani orafi della zona.

Due o tre complici hanno atteso all' esterno con il compito di far da «palo».

Senza ostacoli anche la fuga, avvenuta a bordo di tre auto. Inutili finora le ricerche ed i posti di blocco immediatamente predisposti.

SCIOPERI

Benzina a rischio

MILANO — Le associazioni dei benzinai minacciano «un blocco totale dell'erogazione del carburante» con nuove chiusure anche degli impianti autostradali mentre ritengono «sempre più probabile» il proseguimento dello sciopero fino a martedì.

Causa delle nuove agitazioni, secondo un comunicato diffuso ieri da Figisc, Flerica e Faib, le associazioni di categoria di Confcommercio, Cisl e Confesercenti, «la totale insensibilità del governo sulle richieste palesemente legittime avanzate dalla categoria», insensibilità davanti alla quale «si profila nelle prossime ore la chiusura degli impianti anche sulle autostrade e con essa un blocco totale dell'erogazione nel nostro paese». I benzinai invitano dunque il governo «a dare testimonianza di responsabilità avviando immediatamente un tavolo negoziale sulle questioni oggetto della protesta».

Bolzano, Comune in crisi per le «lucciole»

BOLZANO — La giunta comunale di Bolzano, retta da una maggioranza Dc-Svp, Psi, Pri, Pli e Psdi, che dispone di una maggioranza molto risicata, è di nuovo nell'occhio del ciclone. Dopo il litigio per le competenze fra il vice sindaco Herbert Mayr e l'assessore al commercio, turismo e traffico, Roland Atz, entrambi della Svp, ieri mattina è scoppiato lo scandalo delle «schedature» degli automobilisti che a Bolzano, di notte andavano a caccia di «lucciole».

Sul banco degli accusati è finito l'assessore Roland Atz, in seguito ad una denuncia-esposto presentata alla magistratura da parte del Msi altoatesino per quanto riguarda tale «schedatura». Il Msi, oltre all'esposto, ha presentato anche le fotocopie di alcuni fogli (giunti in via anonima al partito) contenenti nomi, indirizzi, numeri di targa, tipo d'auto e l'ora in cui i vigili urbani hanno fatto i rilevamenti ai danni degli automobilisti. Si tratterebbe però soltanto di una parte degli elenchi segreti, che in tutto sarebbero una trentina, sui quali sarebbero riportati oltre cento nomi di automobilisti segnalati per aver percorso le strade frequentate dalle «belle di notte». Si parla però di due titpi di elenchi: uno con nomi, targhe ed indirizzi, un altro con soltanto le targhe riportate.

Il caso era scoppiato alcune settimane fa quando l'avvocato Francesco Coran aveva presentato un esposto alla magistratura per contestare all'assessore Atz i reati di abuso d'ufficio e di abuso della credulità popolare poichè, afferma, «è contrario alla legge far schedare dai vigili la gente che transita in auto nel quartiere incriminato».

L'assessore rispose prontamente: da quando i vigili pattugliano il quartiere sino alle prime ore del mattino il traffico di clienti è diminuito del trenta per cento. «La guerra — disse Atz — finirà soltanto quando le prostitute si decideranno, per mancanza di clienti, a lasciare il quartiere trasferendosi in una zona disabitata».

Ma di trasferimento le dirette interessate non vogliono nemmeno sentir parlare: «In zona industriale dove il Comune vorrebbe che ci trasferissimo — racconta una bionda che avrà vent'anni, ma ne dimostra dieci di più — sarebbe ben peggio. Qui almeno riusciamo a lavorare con una certa tranquillità... Comunque, nonostante Atz, chi è interessato a noi si fa vedere lo stesso, mentre sono spariti tutti i 'rompi', quelli che ci facevano perdere tempo per niente, e i clienti si innervosivano».

Nel quartiere Dodiciville la gente non ne può proprio più. «Lei provi ad immaginarsi — racconta un signore — ad abitare in uno stabile dove la metà degli appartamenti sono occupati da prostitute. Che fa, protesta? E se le dicessi che l'altra metà di appartamenti, occupata da gente per bene, è di proprietà delle stesse prostitute?». Sembra incredibile, eppure l'edificio al civico 20 di via Garibaldi è in mano alle «lucciole». E a quanto pare non si può fare proprio niente: «Si sono comprate il palazzo piano piano — dice un altro inquilino — senza dare nell'occhio».

«Le notti di via Garibaldi 20 — racconta ancora il signore che non sopporta più questo andazzo — sono sempre movimentate. L'altra notte abbiamo sentito delle urla, c'era uno che scendeva in fretta le scale in mutande. L'ascensore fa schifo, ci si trova di tutto. E poi le prostitute lavorano anche di giorno, a tutte le ore. Le vedi sul portone a contrattare, bell'esempio per i miei figli! Qui sono in cinque. Una sola ci vive, le altre hanno l''ufficio'. Abbiamo provato a dire che secondo il regolamento condominiale il portone deve restare chiuso di notte. Niente da fare. A questo punto riapriamo i bordelli, e sia finita». L'inquilino esasperato torna a casa, due prostitute si scostano per farlo passare. Non ci fa più caso, è sempre così.

r.i.

COSSIGA PENSO' VERAMENTE DI 'AUTOSOSPENDERSI' PER LE POLEMICHE

I segreti di 'Gladio'

La lettera riservata spedita dal Quirinale a Palazzo Chigi dopo la ventilata costituzione del 'Comitato dei saggi'

ROMA — Cossiga pensò veramente di «autosospendersi», nel dicembre dello scorso anno, in relazione al montare delle polemiche sulla vicenda «Gladio». E all'autosospensione del Capo dello Stato avrebbe dovuto seguire un'analoga scelta del presidente del Consiglio. La conferma e la ricostruzione di uno dei passaggi drammatici della storia recente delle nostre istituzioni, finora noto solo per le indiscrezioni della stampa, è avvenuta a seguito della consegna della lettera inviata dallo stesso Cossiga ad Andreotti il 7 dicembre 1990 al comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa. Nella lettera, «riservata», ma disponibile per i commissari, il Presidente della Repubblica esprimeva la sua opposizione alla istituzione di una commissione di «saggi» che avrebbe dovuto sindacare sulla legittimità della struttura paramilitare segreta, la cui esistenza era stata rivelata da Andreotti ai primi di agosto di quell'anno.

La vicenda di quella lettera è tornata d'attualità ieri quando il comitato per i procedimenti d'accusa si è riunito per decidere in merito alla richiesta del sen. Pierluigi Onorato, della sinistra indipendente, di mettere in stato d'accusa il Capo dello Stato, perché a suo avviso nel suo comportamento sarebbe ravvisabile l'attentato alla Costituzione, previsto dall'art. 90 della Carta fondamentale. Onorato aveva chiesto, tra l'altro, che l'organo parlamentare acquisisse la missiva. Il documento è stato inviato da Andreotti al comitato e da questo messo a disposizione dei singoli commissari, anche se in via riservata.

Si è però appreso che alla lettera, di sei pagine, è allegato anche uno schema di decreto presidenziale destinato a far scattare la supplenza, attivando l'art. 86 della Costituzione. Il Presidente della Repubblica avrebbe scritto inoltre di avere già informato della sua decisione i presidenti delle due Camere e suggerito ad Andreotti di adottare un provvedimento analogo, o con l'interim o con una sua sostituzione da parte del vice presidente per il tempo che fosse stato necessario. Le sospensioni «parallele» si sarebbero rese opportune, stando alla lettera, per dare piena autonomia di giudizio alla commissione di saggi, dato che sia il Capo dello Stato sia Andreotti si erano già espressi sulla piena legittimità dell'organizzazione «Stay Behind». E se la notizia dell'ipotizzata autosospensione di Cossiga era trapelata, nulla si sapeva del suggerimento ad Andreotti di fare altrettanto.

Non va dimenticata, in proposito, la dura polemica sorta attorno alla funzione di Gladio, difeso da Cossiga e da Andreotti come struttura facente parte della Nato e come organizzazione, la «Stay Behind», nata nell'intenzione di creare una sorta di quinta colonna, nel caso di invasione dei Paesi Nato, e quindi anche dell'Italia, da parte dell'Urss. Della Gladio, delle armi nascoste nei Nasco, dell'essere essa a conoscenza solo di alcuni degli uomini di governo, in prevalenza dc, della sua dipendenza diretta dalla Cia, di Capo Marrargiu, in Sardegna, dove i «gladiatori» venivano avviati e istruiti, se ne è parlato e se ne parla a seguito delle indagini del giudice Casson, più volte criticato da Cossiga, sulla strage di Peteano.

Neri Paoloni

UCCISE MAMME E PAPA'

Il legale non vuole difenderlo

'Incompatibilità con un altro incarico' si giustifica

VERONA — L'avvocato veronese Augusta Selmo, che assisteva Pietro Maso, il giovane di 19 anni, di Montecchia di Crosara (Verona) che ha confessato di aver ucciso i genitori insieme con due coetanei ed un minorenne il 17 aprile scorso, ha rinunciato al mandato difensivo alla vigilia dell'udienza preliminare in cui il gip del Tribunale di Verona deciderà se rinviare a giudizio gli imputati. La stessa penalista ha confermato la notizia, pur senza voler precisare le ragioni che l'avrebbero indotta alla decisione.

«Le motivazioni della mia rinuncia — ha detto il legale — non posso rivelarle perché concernono il segreto istruttorio. Posso solo confermare che si è manifestata una situazione di incompatibilità rispetto ad un altro incarico affidatomi». L'avv. Selmo è stata chiamata a difendere nell'ambito della stessa vicenda anche il giovane diciassettenne, D.B., coinvolto nel duplice omicidio ed in attesa di essere giudicato dal tribunale dei minorenni di Venezia. L'avvocato non ha confermato le voci secondo le quali il minorenne da lei assistito avrebbe fornito una versione dei fatti in contrasto con quella degli altri imputati. Per l'udienza preliminare fissata davanti al gip di Verona per il 5 dicembre prossimo, Maso sarà assistito dall'avv. Arrigo Vacca.

Antonio Maso, 52 anni, e Rosa Tessari, 48, furono trovati morti nella loro abitazione, una villetta di Montecchia di Crosara, la sera del 17 aprile scorso. I carabinieri accertarono che erano stati uccisi con ripetuti colpi alla testa inferti con oggetti contundenti. A denunciare il duplice omicidio era stato il figlio della coppia, Pietro Maso, che aveva sostenuto di aver rinvenuto i cadaveri rientrando a casa. Sottoposto ad un lungo interrogatorio dai carabinieri, lo stesso giovane, però, finì per confessare di essere stato l'autore del duplice omicidio che avrebbe compiuto insieme con due coetanei, Giorgio Carbognin e Paolo Cavazza, e con un minorenne, D.B., tutti compaesani. All'origine del delitto, secondo la stessa confessione di Maso, i contrasti con i familiari per la sua vita dispendiosa ed il desiderio di impossessarsi dei beni della famiglia.

OROLOGI

Il Parlamento «indaga» sul mercato degli swatch

ROMA — La «swatchmania» è arrivata in Parlamento. Non solo al polso di molti deputati e di più d'un ministro, ma negli atti del sindacato ispettivo. E a risponderne sarà il ministro delle Finanze, Rino Formica.

A sollevare la questione, con un'interrogazione, è stato il deputato socialista Carlo D'Amato che si è rivolto all'esponente di governo, oltre che suo compagno di partito, per porgli una serie di domande che hanno come premessa il notevole aumento del valore degli orologi Swatch «in conseguenza della rarefazione sul mercato dei modelli più richiesti, tant'è che rispetto al prezzo di listino ufficiale, oscillante dalle 60 mila lire a poco più di 100 mila lire, le quotazioni superano per i modelli correnti la somma di 300 mila lire ciascuno, sino a 500 mila».

Dopo aver parlato del mercato «parallelo, abusivo e clandestino» che si è sviluppato, D'Amato ha chiesto al ministro delle Finanze di disporre «una serie di accurate indagini amministrative per accertare il rispetto da parte della swatch, dei rivenditori all'ingrosso e dei dettaglianti delle norme vigenti» e soprattutto quelle relative «all'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale mediante l'uso di registratori di cassa».

Ma il parlamentare socialista ha pure domandato che si verifichi «la rispondenza tra i beni acquistati dai commercianti, e registrati nell'apposito registro, e quelli effettivamente venduti che potrebbero evidenziare la destinazione di parte dei beni stessi, anzi la maggior parte, al mercato nero e o al contrabbando».

L'iniziativa del governo — ha spiegato D'Amato — è stata sollecitata per consentire ai cittadini di «poter procedere all'acquisto di orologi senza essere costretti a ricorrere a viaggi all'estero, ad amicizie privilegiate, a trattamenti di favore o al mercato nero».

VUOLE POTER TORNARE IN PATRIA

Il Savoia ricorre a Strasburgo

Vittorio Emanuele ha chiesto alla Corte di condannare il governo italiano

Vittorio Emanuele di Savoia chiede alla Corte di Strasburgo la condanna del governo italiano che vieta a lui e a suo figlio di tornare in Italia.

Il principe non intende rivolgersi direttamente alle autorità di Roma. Aspetterà la decisione della Corte europea.

ROMA — Forte dell'assoluzione della Corte d'assise di Parigi, Vittorio Emanuele di Savoia torna alla carica per poter rientrare in Italia. Il suo avvocato Paul Lombard ha annunciato che la prossima settimana presenterà un ricorso alla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo per chiedere di condannare il governo italiano perché continua a vietare l'accesso ai discendenti maschi della dinastia.

In questo modo, sostiene il legale dei Savoia, l'Italia non rispetta le regole di libera circolazione previste dalla Convenzione europea dei diritti umani.

«Questa sentenza mi aiuterà a ritornare in patria», aveva affermato Vittorio Emanuele poche ore dopo il verdetto con il quale la Corte d'assise di Parigi lo aveva assolto dall'omicidio di Dirk Hamer. «Ho diritto assieme a mio figlio — aveva aggiunto — di tornare in patria». La parola ora passa al Tribunale di Strasburgo mentre in Italia gli ultimi monarchici fedeli a Casa Savoia si mobilitano per fare pressioni sul governo.

Alle autorità italiane, a quanto pare, non intende invece rivolgersi il diretto interessato, Vittorio Emanuele, che — ha fatto sapere il ministro della Real Casa D'Amelio — non ha nessuna intenzione di esprimere un riconoscimento ufficiale della Repubblica italiana. Perché in questo caso si tratterebbe di una rinuncia ufficiale alla discendenza. Però di fatto, ha precisato D'Amelio, la cosa è già avvenuta.

r. r.

MALTEMPO IN TUTTA LA PENISOLA

Temporali fino a domenica

Livelli di guardia per molti corsi d'acqua nel Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Acqua alta a Venezia e maltempo diffuso in tutto il Paese. La giornata è stata contraddistinta da una nuova ondata di maltempo che ha rimesso in allarme le popolazioni di molte zone d'Italia. In Toscana, dove il fiume era ha tracimato nel pomeriggio nei pressi di Volterra, agli allarmi reali si sono sommati anche quelli falsi. In mattinata infatti si era diffusa la voce che anche l'Ombrone ed il Bisenzio avessero superato gli argini, scatenando il panico soprattutto fra gli abitanti di Campi Bisenzio, già colpita dall'alluvione del 15-16 novembre scorso. Il risultato è che le scuole sono state chiuse come misura precauzionale e riapriranno solo sabato. Sull'episodio stanno indagando polizia e carabinieri.

La situazione per quel che riguarda i due fiumi in questione risulta infatti sotto controllo anche se il livello delle acque continua a salire, e l'intera zona è definita «a rischio». In conseguenza della tracimazione dell'Era la statale 439bis è rimasta interrotta, e desta preoccupazione anche il livello di due laghi artificiali: il Pavone e il Belvedere. Più tranquilla, invece, la situazione dell'Arno.

In Campania si segnala invece la tracimazione dei fiumi Sava e Lete che, nell'Alto casertano, hanno allagato i reparti macchina di uno stabilimento di acque minerali, allagando anche stalle e terreni.

Le piogge e i temporali che stanno interessando tutta l'Italia continueranno anche nel fine settimana. Solo nel corso di domenica il tempo tornerà variabile con progressive schiarite a cominciare dalle regioni Nord-Occidentali. E' quanto ha previsto il servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Le piogge di questi giorni sono dovute a una perturbazione che giunge a impulsi dall'Europa settentrionale e che non promette per ora di esaurirsi. Oggi e domani il tempo resterà perturbato su tutta Italia con piogge e temporali. Le temperature resteranno relativamente elevate (leggermente superiori alla media stagionale) specie sulle regioni Centro Meridionale, a causa dei venti di scirocco africano che si caricano di umidità attraversando il Mediterraneo.

Sabato le piogge e i temporali si concentreranno soprattutto sulle regioni adriatiche Centro-Meridionali; sulle altre regioni il tempo resterà perturbato ma con spiccata variabilità. La temperatura comincerà a scendere sui livelli minimi e massimi in tutta Italia. Con la giornata di domenica il «tempaccio» dovrebbe abbandonare l'Italia lasciando una situazione variabile con addensamenti temporanei e schiarite. La temperatura è prevista in ulteriore diminuzione.

Il maltempo sta aprendo un nuovo fronte d'emergenza per la protezione civile del Friuli-Venezia Giulia. Per molti corsi d'acqua si parla di livelli di guardia e in alcuni casi lo stato di piena è già un dato presente. E' questa la condizione dell'Isonzo e del Versa, in provincia di Gorizia, del Noncello a Pordenone e di qualche corso d'acqua in Carnia.

Gli uffici della protezione civile stanno seguendo attentamente l'evolversi della situazione e le squadre dei volontari dei comuni interessati sono già state allertate, pronte a un intervento immediato.

SOCCORSI

Dispersi in mare

BRINDISI — Un peschereccio albanese è in difficoltà a 50 miglia dal porto di Brindisi, sulla rotta Dubrovnik-Brindisi. Lo ha comunicato via radio alla Capitaneria di porto lo stesso equipaggio dell'imbarcazione. L'elicottero del «Sar» di Martina Franca sta provvedendo al salvataggio dei naufraghi del peschereccio «Nemo Xhuveli», che sta affondando.

A bordo dell'imbarcazione albanese, si trovano 16 persone, quattro delle quali clandestine.

IL PARROCO DI PEGOGNAGA IN LOTTA CON IL COMUNE ROSSO

«O la licenza per l'oratorio o la perdizione»

ROMA — Non c'è Natale o Pasqua che tenga. Finché il sindaco del Pds non gli concederà la licenza edilizia per ampliare l'oratorio, don Dante non dirà più Messa. Niente battesimi, niente prime comunioni, niente matrimoni. Pegognaga non ha mosso un dito per appoggiare le richieste del suo parroco? E allora da lui avrà solo le estreme unzioni.

E' una bella storia pepata, ma accade davvero nella Bassa Padana, a due passi da quel Brescello dove Guareschi ambientò le vicende di don Camillo e Peppone. E come il suo agguerrito omologo letteraraio don Dante Lasagna, 63 anni, ha dichiarato guerra al sindaco Egidio Caporello, a tutta l'amministrazione comunale, monocolore rosso dalla liberazione ad oggi, ed anche ai suoi 6000 compaesani. E dal 1.o ottobre ha iniziato uno sciopero del messale che interromperà, ci tiene a sottolinearlo, solo «se il sindaco gli darà la licenza, se il vescovo lo trasferirà in altra sede o per andare in pensione».

C'è da credergli, giacché sulla vicenda l'inferocito sacerdote ha già interpellato il Tar, esperti di diritto amministrativo compreso quello della Conferenza episcopale e persino il sovrintendente all'Arte sacra della Diocesi di Parma.

Dalla Curia hanno tentato inutilmente di tenerlo a freno e adesso sono costretti, malvolentieri, a dichiarare: «Gli possiamo consigliare di essere più accomodante, ma non possiamo dargli torto».

Il sindaco però si schernisce: «Avrà la licenza, ammesso che gli sia dovuta — dichiara — solo se presenterà un progetto che comprenda tutta l'area e non solo l'oratorio».

Ma don Dante, che a Pegognaga è ormai da vent'anni, racconta, a testimonianza della malafede del suo nemico, le persecuzioni subite in quel luogo dalla comunità cattolica. Partendo da quella volta che nel '58 impedirono alla parrocchia di costruire un campo sportivo, fino ai giorni in cui le suore sono state estromesse dalle scuole comunali.

Dal canto suo, lui ha già ricevuto una denuncia penale che pende sulla sua diocesi per abuso edilizio. «Mi sembrano cose d'altri tempi — confessa con franchezza il sindaco — ma non c'è nulla di politico. Solo questioni urbanistiche che abbiamo la volontà di superare».

Una cosa però è certa, don Lasagna indietro non torna. E, a costo di condannare i pegognaghesi alla perdizione, lui i sacramenti li concederà solo ai morti.

Virginia Piccolillo

---

†

Improvvisamente ci è mancata la nostra cara

Milena Mazzarolli

Lo annunciano la figlia CATERINA congiuntamente a MARIO, il fratello EMILIO con LIDIA, il genero WALTER, i nipoti ALBERTO e SERGIO e parenti tutti.
I funerali si terranno sabato 23 c.m. alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Opicina.

Trieste, 21 novembre 1991

Ciao

zia

GRAZIELLA, DIEGO e famiglie.

Trieste, 21 novembre 1991

Partecipano al dolore di EMILIO: ERNA e CARLO.

Trieste, 21 novembre 1991

†

A poco tempo dall'adorata sorella, ci ha lasciati

Nerina Levi

Ne danno il triste annuncio i nipoti NEREA con FABRIZIO e FULVIO, SERGIO con BRUNA, PAOLO e GIULIA, la cognata ROSETTA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1991

Ciao

Nerina

PAOLO, BRUNA, GUIDO, ANNA e VICE.

Trieste, 21 novembre 1991

Addolorati si associano al lutto di SERGIO i parenti TULLIO DELISE con ROBERTA, MELANIA, ASTER e BRUNO RAVALICO.

Trieste, 21 novembre 1991

Partecipano al dolore PIO e DOLLY TOFFOLETTO.

Trieste, 21 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Spadoni in Parovel

di anni 56

L'annunciano il marito UMBERTO, le figlie ROBERTA, ANTONELLA e LUISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 21 novembre, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 13.45 dall'abitazione dell'estinta di via Vespucci n. 27 in San Canzian d'Isonzo.

San Canzian d'Isonzo
Ronchi dei Legionari,
21 novembre 1991

†

Con la certezza di ritrovarsi un giorno insieme, hanno concluso il cammino terreno le sorelle

Silvana e Najr Fermo

La sorella AMINA, i nipoti ALFREDO e GILDA con i familiari tutti, le ricordano a quanti le conobbero e le apprezzarono.

Trieste, 21 novembre 1991

Nella prematura scomparsa del caro padre

Anton

esprimono le più sentite condoglianze al dipendente DARIO ZIBERNA e parenti tutti: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della C.R.A. di Opicina.

Trieste, 21 novembre 1991

III ANNIVERSARIO

Marino Crisman

I tuoi cari Ti ricordano con affetto.

Trieste, 21 novembre 1991

†

E' mancato improvvisamente

Virgilio Merlak (Gino)

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio DARIO, il fratello DARIO con VALERIA e nipoti, la suocera, cognati, parenti, amici tutti.
Si ringraziano i dottori MAGRIS e FANNA per il loro interessamento.
Un grazie particolare a MARIO e SILVANA.
I funerali partiranno venerdì 22 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 novembre 1991

Ciao

Ginetto

I cognati e nipoti LUCIANO e OTTILIA con GIULIANO e PATRIZIA, WILLY e LISETTA con SERENA e FABIANA.

Trieste, 21 novembre 1991

Si uniscono al dolore gli amici LAURA, LUCIA, SILVIA e FRANCO.

Trieste, 21 novembre 1991

Si associano al dolore per la scomparsa del caro amico

Virgilio

le famiglie FURLANI e CANDIANI.

Trieste, 21 novembre 1991

Partecipano al dolore gli amici SILVANA, MARIO, ANITA, CELESTE.

Trieste, 21 novembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pesarino

Ne danno il triste annuncio la moglie ANCILLA, i figli GIORGIO e GIANNI, la nuora LUCIANA, i nipoti ASTRID e GIANLUIGI e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 novembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia LAGHEZZA.

Trieste, 21 novembre 1991

Partecipano al lutto:
— RENATO e ALDA MASE'
— ELISABETTA e DOMENICO
— ENRICO e ALESSANDRA
— I colleghi di GIORGIO

Trieste, 21 novembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Quinto

Ne danno il triste annuncio le figlie MAURA, ROSANNA con MARCELLO, la nipote RAFFAELLA con RENZO e i parenti tutti.
Si ringraziano il medico curante dottor JEVNIKAR e tutto il personale medico e paramedico del III piano del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno venerdì 22 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 novembre 1991

Ciao

nonno

—RAFFAELLA

Trieste, 21 novembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Valeria Compara ved. Ierai

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 22 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1991

1984 — 1991

Tiziana Purich

un bacio

mamma, papà, SANDRO, zii e cugini

Trieste, 21 novembre 1991

†

Ieri mercoledì 20 novembre nel Cimitero di Cormons è stato tumulato l'

AVV.

Ermanno Fonzo

esemplare padre di famiglia che nonostante fosse malato da parecchi anni aveva ininterrottamente gestito il magazzino vendita e generi di monopolio di Cervignano del Friuli con unica passione e attaccamento al lavoro.
I familiari commossi da tanta solidarietà e partecipazione ringraziano profondamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

Trieste, 21 novembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Onorina Balos ved. D'Ambrosi

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO e LUCIO, le nuore NADIA e INES, le nipoti SABRINA e GIORGIA, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 novembre 1991

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Luigia Sepuka ved. Jeroncich

Ne danno il triste annuncio i figli EDI, NARCISO, IRENE, BRUNO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Pola.

Trieste, 21 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silva Parma in Schileo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 novembre 1991

21-11-1988 21-11-1991

Augusto Balestra

Ti ricordiamo sempre con amore

moglie e figli

Trieste, 21 novembre 1991

VERIFICA SUI REFERENDUM CONTESTATI: PROBABILE K.O. PER LA GALASSO

Parchi sulle spine

Spy story politica: pochi, labili indizi

TRIESTE — «Ufficialmente» non ci sono sviluppi apprezzabili nell'indagine avviata dalla Questura di Trieste per fare luce sulla misteriosa intrusione avvenuta tra sabato e domenica negli uffici della presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel palazzo di piazza Unità, già sede del Lloyd Triestino. Ieri, al termine di una giornata di altri accertamenti i taccuini degli investigatori si sono chiusi con poche annotazioni fresche ma in compenso con alcuni punti fermi. Chi ha divelto la leggera porta che delimitava l'area già occupata dagli uffici regionali, tra i quali quello del presidente Biasutti, e l'altra ala del palazzo che fino a sabato era ancora occupata da alcuni uffici del Lloyd, ha avuto soltanto due possibilità per agire. Ho l'ha fatto mentre era in corso il trasloco delle ultime cose della compagnia di navigazione trasferitasi nel palazzo della marineria, oppure si è fatto chiudere all'interno del palazzo per agire nel momento più opportuno ma con rischi ben più alti essendo il palazzo sorvegliato da una guardia giurata. Di certo è che nessuno degli ingressi al pianterreno è stato forzato. I funzionari della Digos, della Mobile, della scientifica e dell'anticrimine avrebbero definitivamente appurato che dagli uffici non è scomparso nulla. Intanto, in Friuli si moltiplicano come funghi gli esponenti politici che rivelano di aver subito anche loro «strane visite». Ignoti un anno fa si sarebbero introdotti nell'ufficio romano di Bertoli. Stesso trattamento sarebbe stato riservato all'ufficio di Santuz e anche a quello del vicesindaco di Udine Bertossi. Insomma dietro le scrivanie di molti ci sarebbe un gran lavoro di «topi d'ufficio» con scopi imperscrutabili.

TRIESTE - Si vive ormai un clima di emergenza per la consultazione referendaria di domenica. Dopo le contestazioni sollevate dai Verdi, in merito al quesito sulla caccia nei parchi che il «placet» del Governo sulla nuova legge regionale ha messo in crisi, ieri, il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio regionale, Nemo Gonano, per l'attivazione delle verifiche di «idoneità». Lo farà oggi, convocando il Consiglio regionale alle 16.30. Una seduta straordinaria che metterà ai raggi «ics» il referendum relativo alla Galasso e quello appunto sulla caccia nei parchi. Nessun timore, invece, per la proposta di abrogazione legata alla caccia al gallo cedrone e forcello, poichè la relativa legge regionale non è stata ancora approvata.

Prima del «super» Consiglio, però, in mattinata, è convocato l'Ufficio di presidenza allargato a tre specialisti giuristi per operare una preliminare valutazione di idoneità. In questa sede, con ogni probabilità, il referendum sulla Galasso verrà azzerato dall'unanimità dei consensi, mentre più difficoltosa si preannuncia la verifica sul quesito relativo alla caccia nei parchi. Al Consiglio spetterà decidere se sostituire l'attuale quesito con uno nuovo. La relativa deliberazione ha bisogno di un quorum di 32 voti, la maggioranza assoluta più uno. Tra i Verdi serpeggia lo spauracchio dell'ostruzionismo, la mancanza del numero legale.

Si allunga intanto la lista delle adesioni all'appello per votare «sì», con, tra gli altri, lo scrittore Carlo Sgorlon che invita a «difendere quel poco che resta della natura». Il segretario regionale Cgil, Pasqual e il segretario aggiunto Degano, mentre dichiarano che voteranno sì a «caccia», «gestione delle riserve» e «viabilità», invitano a partecipare al voto «secondo coscienza». Infine, le tribune referendarie di oggi: alla radio, Psi e Dc alle 12.15, Unione Slovena e Rifondazione comunista alle 18.45; in tv, Psi e Dc alle 19.45.

CAMBIA LA GESTIONE DEL TERRITORIO

Largo ai manager

Definiti i ruoli di Regione, Province e Comuni

TRIESTE - In 142 articoli, suddivisi in due «capitoli», il vademecum per il territorio: è la nuova legge urbanistica regionale sulla gestione territoriale che disciplina pianificazione e edilizia. La parte relativa alla pianificazione (ha spiegato l'assessore regionale all'ufficio di Piano, Gianfranco Carbone, promotore della normativa) contenuta nei primi 60 articoli, si suddivide in cinque titoli. Il primo indica cosa devono fare la Regione, le Province e i Comuni e in che modo. Il secondo titolo, regolamentando la pianificazione territoriale regionale, definisce finalità, contenuti e modalità di formazione, adozione e approvazione del nuovo piano territoriale regionale generale e definisce il collegamento fra il Piano generale e i piani di settore. «Uno degli elementi più innovativi - ha continuato Carbone - è la previsione di una procedura di approvazione dei piani di settore (ad esempio, la viabilità) che ora richiede il parere del Consiglio regionale e che, se varia i contenuti del Piano regolatore, deve seguire tutte le procedure previste per la sua approvazione». E' anche previsto il piano territoriale regionale, nuovo strumento attuativo, che può essere anche sovraccomunale e che viene recepito automaticamente nei piani regolatori dei Comuni. La Regione può anche elaborare una pianificazione di dettaglio, di per sè recepita dai piani comunali.

Nel secondo titolo della legge, vengono emanate disposizioni speciali per le parti del territorio regionale di particolare pregio paesistico e ambientale o destinate a parchi e riserve naturali. Nel terzo titolo, sono indicate le competenze delle Province, riassumibili in tre compiti: dare indirizzi per la pianificazione delle aree agricole e forestali, localizzare lo sviluppo delle attività industriali, artigianali e terziarie, stabilire i tracciati delle infrastrutture per la viabilità, trasporti e le comunicazioni. Il quarto titolo è dedicato alla pianificazione comunale: «E' innovativo - ha aggiunto Carbone - il fatto che la formazione di un nuovo piano regolatore generale debba essere preceduta, obbligatoriamente, da un voto del Consiglio comunale che ne impartisce le direttive». Infine, il titolo 5 sulla valutazione di impatto ambientale.

REGIONALI DC

'Un bilancio di cesello'

TRIESTE — Si è riunito a Udine, convocato dal capogruppo Dominici, il direttivo del gruppo dc alla Regione, alla presenza del presidente della Giunta regionale Biasutti. All'esame, la situazione politica regionale, alla vigilia dell'importante sessione di lavoro del Consiglio per l'esame e l'approvazione del bilancio della Regione per il 1992. Il direttivo del gruppo dc ha sottolineato la corretta impostazione del bilancio e una equilibrata gestione delle risorse. Ha espresso anche soddisfazione per il voto con il quale il Senato ha approvato il fondo globale della Finanziaria dello Stato che adegua il fondo finanziario della nostra Regione. Quanto alle iniziative legislative in Consiglio e le proposte, la corsia preferenziale per la nuova legislazione per l'industria, per l'agricoltura di montagna e quella sui parchi.

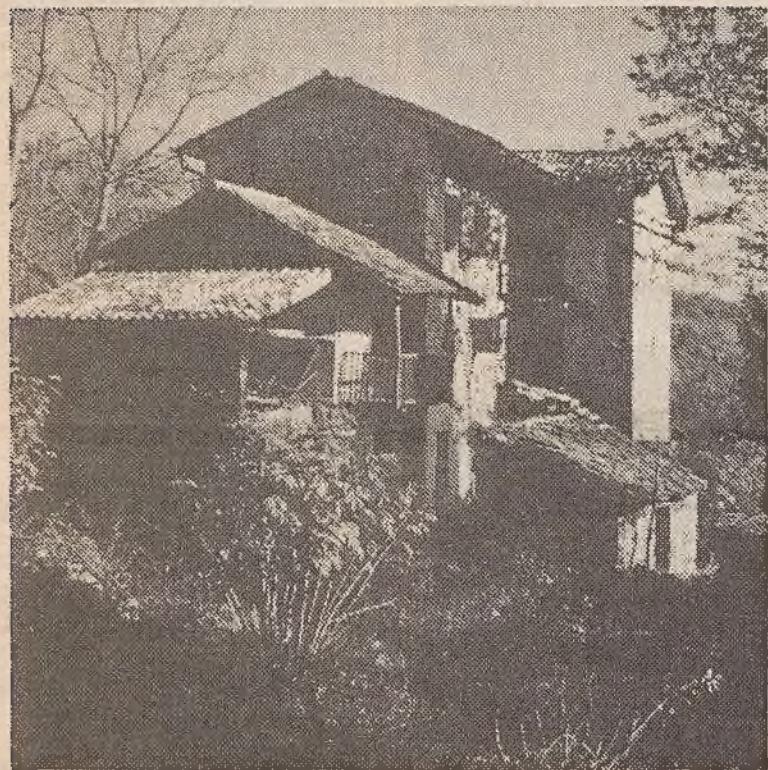
Parlamentari sovietici ospiti domani in Consiglio regionale

TRIESTE — Una delegazione del Soviet supremo della Repubblica socialista sovietica russa sarà ricevuta domani in Consiglio regionale dal presidente Nemo Gonano. Gli ospiti, in visita di studio in Italia, approfondiranno la conoscenza dell'ordinamento di autonomia speciale della nostra Regione, di particolare interesse.

Concorso interregionale ciak su «Cinema e Scuola»

PORDENONE — E' giunto all'ottava edizione il concorso interregionale «Cinema e scuola», organizzato dal Centro iniziative culturali di Pordenone. Il concorso, rivolto a studenti e docenti delle elementari, medie e superiori del Friuli e di altre regioni italiane e straniere si concluderà il 14 marzo '92. I lavori devono essere consegnati entro tale data presso la sede del Centro pordenonese: per informazioni, rivogersi alla segreteria di via Concordia 7 (tel. 0430/35446).

SI DECIDE SULLA COMUNITA' TERAPEUTICA TRIESTINA

Il 'la' di Clauzetto

La struttura a Clauzetto che dovrebbe ospitare la comunità terapeutica progettata dall'associazione triestina dei cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza.

TRIESTE — Trieste chiama, Clauzetto risponde. Potrebbe essere questo lo slogan dell'operazione curata dall'associazione triestina dei cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza e tesa a realizzare una comunità terapeutica a ridosso della borgata del Pordenonese. Purtroppo, però, il condizionale è ancora d'obbligo. Il progetto della comunità di Clauzetto è ancora in divenire. Anche se i responsabili dell'associazione, grazie al considerevole e concreto sostegno del servizio pubblico per le tossicodipendenze dell'Usl triestina, stanno cercando di abbattere le ultime difficoltà.

Tra esse, anche quella di essere accettati in primo luogo, e senza alcuna riserva, dallo stesso paese di Clauzetto. Per questo, domani sera i responsabili dell'associazione, assieme a quelli del servizio dell'Usl, parteciperanno al Consiglio comunale di Clauzetto su espresso invito della Giunta. Un Consiglio che si annuncia affollato, ma che dovrebbe finalmente sgomberare da qualsiasi dubbio gli animi degli abitanti di Clauzetto. La notizia della realizzazione di una comunità terapeutica aveva infatti sollevato più di qualche perplessità, dividendo la popolazione tra favorevoli e contrari. «Incontrando di persona i cittadini di questo paese - spiega la dottoressa MAria Grazia Cogliati, responsabile del servizio pubblico triestino per le tossicodipendenze - speriamo di riuscire a instaurare un dialogo più diretto. Anche perchè vorremmo chiarire subito alcuni punti. Nella comunità di Clauzetto saranno ospitati i ragazzi in terapia, ovvero quelli che sono in grado di poter affrontare una prova così dura, quindi già disintossicati. La nostra - aggiunge la dottoressa - vuole essere una comunità nella comunità, ovvero vuole, in futuro, riuscire a integrarsi con il resto del paese. A Clauzetto vorremmo infatti creare una struttura che riesca a gestire un'azienda di agriturismo; il tutto in mano a personale della comunità, ma anche esterno, con una consistente ricaduta occupazionale anche nella fase del recupero degli stabili».

Quella di Clauzetto potrebbe così diventare la prima comunità terapeutica regionale «a partecipazione pubblica» e con scopi anche imprenditoriali, se pur a livello artigianale, in una realtà come quella del Friuli-Venezia Giulia, dove la fame di comunità terapeutiche è sempre alta. Fino ad ora, in regione, le comunità di questo genere sono cinque, con una capienza massima di 20 posti ciascuna. Pochi per un fenomeno, purtroppo, ancora in crescita. Clauzetto si sta avviando dunque a diventare una preziosa realtà, anche se non va dimenticato che i responsabili dell'iniziativa attendono riscontri concreti da parte del Comune di Trieste. Erano stati promessi parecchi milioni, come contributo all'acquisto degli immobili. Ma dopo le promesse, c'è stato soltanto il silenzio.

Federica Barella

La voce di Paoli contro la droga

TRIESTE — Un concerto benefico, volto a venire incontro agli operatori e ai volontari che operano nel campo delle tossicodipendenze per realizzare il loro sogno a Clauzetto.

Gino Paoli ha risposto subito con un «sì» alla proposta di esibirsi, senza cachet, per contribuire a questa iniziativa. Il concerto che il cantautore terrà a Trieste è stato fissato per mercoledì prossimo, 27 novembre, al palasport di Chiarbola. L'intero incasso così realizzato sarà interamente devoluto agli «addetti ai lavori» per provvedere a contribuire all'acquisto della struttura nel Pordenonese.

Un modo, dunque, per incominciare a mettere i primi «mattoni» per un progetto che già da diverso tempo sta alimentando le speranze ma che, finora, attende un intervento concreto, specie dall'Amministrazione comunale triestina.

WEEKEND BIANCO A PRAMOLLO, SAPPADA, PLAN DE CORONES

Skilift, riecco la ressa

«I fatti vostri», lo stress nostro

AVIANO - Sindrome da stanchezza: anche Rai 2 si occuperà della nuova «piaga» del Duemila: lo farà oggi, alle 12, durante la popolare rubrica «I fatti vostri», condotta da Fabrizio Frizzi. La sindrome da stanchezza cronica è una malattia per la prima volta descritta dai ricercatori del Centro di riferimento oncologico di Aviano, e che sempre più spesso viene diagnosticata in pazienti italiani. Alla trasmissione partecipano il dottor Umberto Tirelli, del Cro avianese, e una paziente di Pordenone. La sindrome è stata rilevata in migliaia di casi negli Stati Uniti e in molti Paesi europei, dopo essere stata descritta da Tirelli sulla rivista «Salve» in più articoli. Suscitando l'interesse di alcuni lettori, Tirelli ha pertanto potuto diagnosticare la malattia in oltre 100 pazienti.

Non è ancora stato scoperto il virus e non è ancora disponibile una terapia appropriata. Nel frattempo, si è costituita la Cfs, la prima associazione italiana con presidente Loretta Castellano di Udine (via Moimacco, tel. 0434/546736) che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi inerenti a questa sindrome.

TRIESTE — E' già tempo di sci per gli amanti della nostra montagna. Alcune località alpine, infatti apriranno gli impianti già in questo fine settimana, «complici» le abbondanti nevicate che stanno interessando tutto l'arco montano.

Gli amanti degli sport bianchi potranno compiere la prima uscita stagionale (tra le località a noi prossime) a Passo Pramollo, Dreilandereck, Sappada e Cima Sappada, Plan de Corones.

Per quanto concerne le stagioni sciistiche del Friuli-Venezia Giulia, invece, bisognerà attendere il 7 dicembre, allorché prenderà il via ufficiale l'inverno sciistico '91-'92.

Le altezze della neve registrate nei cinque principali poli della nostra regione fanno comunque ben sperare su un buon inizio di stagione: Piancavallo (che i prossimi 30 novembre e 1.o dicembre ospiterà gli slalom inaugurali della Coppa del mondo femminile di sci) ha un livello di altezza da 10 a 30 centimetri, Tarvisio da 10 a 50 centimetri, e Sella Nevea da 30 a un metro di spessore.

In questo weekend, gli impianti di Pramollo (località che vedrà domenica lo svolgimento di una gara di sci riservata ai giornalisti dell'Alpe Adria) saranno in pratica tutti aperti, mentre a Dreilanderek la seggiovia e gli skilift entreranno in funzione solo nella giornata domenicale (30-60 cm di neve).

Nel Sappadino, sabato si scierà solo sulle piste del Monte Siera (il manto sfiora anche il metro d'altezza), e domenica anche sui campi scuola e sulla Pista nera al centro di Sappada.

Per chi, infine, è disposto a fare qualche chilometro in più, il Plan de Corones, che avvierà la stagione nel successivo fine settimana, terrà aperte le due seggiovie del Pre da Peres e Rara al Passo Furcia.

Roberto Micalli

L'ALLARME DELLE PICCOLE INDUSTRIE

«Il danno Jugoslavia»

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto ieri i presidenti regionale e provinciale dell'Associazione delle piccole industrie (Api), dopo il ricambio avvenuto negli ultimi tempi nei vertici dell'Associazione. La delegazione dell'Api comprendeva il presidente regionale, Carmelo Tonon, i presidenti provinciali di Gorizia, Dario Mulitsch, di Trieste, Nicolò Ferro, di Pordenone, Rita Brieda, e il presidente vicario di Udine, Massimo Paniccia, oltre al segretario regionale dell'Associazione, Mauro Valcareggi, e ai direttori Giorgio Bressan (Gorizia), Paolo Perini (Udine) e Michele Biasin (Pordenone).

Il presidente Tonon, rilevati i corretti rapporti con la Regione, ha manifestato preoccupazione per la diminuzione di risorse a disposizione del bilancio regionale, che comporta anche una minore possibilità di intervento nel settore industriale. Disappunto è stato espresso dall'Associazione anche per l'esclusione del comparto industriale dal recente decreto governativo in favore delle zone colpite dagli effetti della crisi in Jugoslavia, e ha prospettato l'opportunità che anche l'Associazione delle piccole industrie sia rappresentata nel Consiglio di amministrazione della Friulia. Biasutti, illustrando le difficoltà dovute ai tagli imposti dalla Finanziaria dello Stato, ha rilevato che anche nel settore industriale occorre un cambiamento di mentalità in ordine ai sostegni della Regione. «Quando le risorse diminuiscono — ha detto — il problema è quello di definire i criteri di priorità».

Prima casa, via coi mutui

TRIESTE - Prima casa, via coi mutui. Alcune decine di domande di richiesta di finanziamento, infatti, potranno essere soddisfatte in questi giorni: lo ha annunciato l'assessore regionale all'edilizia, Paolo Braida. Questo, grazie alle disponibilità residue presenti nell'ambito di una convenzione (risalente ai primi mesi dell'89) sottoscritta dalla Regione con le aziende di credito affidatarie del servizio di tesoreria.

La Regione aveva siglato due specifiche convenzioni, una per 12 miliardi con il credito fondiario di Gorizia (esauriti), l'altra per 15 miliardi con le Casse di risparmio e le Banche popolari. Da questa seconda convenzione sarà possibile evadere ulteriori domande di mutuo. Per accedervi, è necessario essere residenti in regione e non aver beneficiato di altri interventi di edilizia convenzionata agevolata. Il mutuo può essere vincolato a un tasso fisso (9,5 per cento su un importo massimo di 60 milioni).

IPPODROMO DI MONTEBELLO
VENERDÌ 22 NOVEMBRE
TRIS
NAZIONALE
La corsa
milionaria

STORIE DI VIOLENZE E SOPRAFFAZIONE NEL RACCONTO DEGLI SCOLARI DI UNA PRIMA ELEMENTARE

'La maestra ci tiene legati'

Genitori che accusano una maestra di aver usato metodi violenti con i loro figli, storie di bambini legati alle sedie, imabavagliati, chiusi al buio in uno sgabuzzino. Ieri i bambini della prima «B» della scuola elementare «San Giusto» di via Trissino erano presenti in nove sui tredici che formano la classe. Tra gli assenti c'era il piccolo Gianni Dekovic, uno degli scolaretti che avrebbe subito violenze e restrizioni durante le ore di lezione. C'era invece Franca Kiren, la maestra accusata di aver maltrattato gli alunni. Alle 14 è stata sentita da Luigi Torchio, l'ispettore nominato dal provveditore per eseguire le indagini. Nel pomeriggio, poi, davanti agli uffici della direzione della scuola sono sfilati genitori, insegnanti, alcuni bambini: tutti a colloquio con l'ispettore. Il quale sicuramente non sarà il solo ad indagare: è facile prevedere che nelle prossime ore la stessa magistratura avvierà a sua volta le indagini visto che il reato ipotizzato, «abuso di mezzi di correzione», è perseguibile penalmente.

Sono stati Amedeo Taboga e Ennio Stefani, genitori rispettivamente dei piccoli Marco e Lorenzo, a presentare ieri mattina un esposto al Provveditorato agli Studi della provincia di Trieste. Nel documento sono riassunti i fatti sin da quando, lunedì mattina, una mamma metteva al corrente gli altri genitori dei maltrattamenti che il figlio le aveva raccontato di aver subito. La sera stessa in ogni famiglia iniziava una discreto e paziente colloquio con i bambini, dal quale, dopo molte reticenze e promesse di «non dire niente alla maestra», veniva fuori l'incredibile storia. Il giorno dopo ognuno aveva un episodio da raccontare: bambini imbavagliati con lo scotch, legati con lo spago al banco, chiusi «in più circostanze» al buio in uno sgabuzzino adibito a deposito di detersivi, maltrattati con tirate d'orecchie e di capelli. «Mio figlio — spiega Amedeo Taboga — mi ha raccontato di essere stato più volte rinchiuso in quello sgabuzzino, e di essere anche stato imbavagliato con nastro adesivo». «Adesso vogliamo andare fino in fondo — afferma Fulvia Vascotto, madre della piccola Elisabetta — chiarire tutto quello che è successo e le precise responsabilità». «Volevamo procedere con cautela, facendo uno alla volta i passi dovuti con le autorità competenti — prosegue Amedeo Taboga — ma uno dei genitori di sua iniziativa ha avvertito la stampa, e così abbiamo dovuto accelerare i tempi e presentare subito l'esposto».

Per il momento nessun provvedimento è stato preso a carico della maestra incriminata. Secondo la procedura bisognerà attendere almeno fino a sabato, quando cioè l'ispettore scolastico avrà concluso la sua istruttoria. Poi il provveditore deciderà. La direttrice della scuola, Liviana Querzola, è sempre assente perché, a causa della mancanza di personale, è titolare al V° Circolo e reggente all'VIII°, quello da cui dipende la scuola San Giusto, e la vicedirettrice Matilde Antignano afferma di non aver saputo mai niente e di non mai ricevuto alcuna segnalazione da parte dei genitori. Ad eccezione della telefonata di un padre che lamentava una tirata d'orecchie al proprio figlio da parte della maestra Kiren. «Era una telefonata di protesta — afferma la vicedirettrice — che io mi sono limitata a 'passare' alla maestra Kiren; sono episodi che possono accadere e non avrei mai immaginato che dietro quella chiamata ci potesse essere una realtà più drammatica; conosco la maestra Kiren da sedici anni, e si è sempre comportata in maniera corretta». Ma già ieri sera i genitori della prima «B» avevano manifestato l'intenzione di non mandare oggi i figli a scuola.

Genitori in attesa dell'uscita dei propri figli ieri pomeriggio davanti alla scuola elementare a tempo pieno di via Trissino dove si sarebbero verificati i maltrattamenti ad alcuni scolari. (Italfoto)

PARLA IL PROVVEDITORE AGLI STUDI

«Prima le indagini dell'ispettore poi eventuali provvedimenti»

Per lui è stato come un fulmine a ciel sereno, una «grana» inaspettata e indesiderata. Il Provveditore agli Studi della provincia di Trieste, Vito Campo, ha fatto un salto sulla sedia quando ha ricevuto l'esposto dei genitori degli alunni della prima «B». Si è attaccato al telefono, e ha subito spedito l'ispettore Luigi Torchio alla scuola «San Giusto». Poi ha parlato con la vicedirettrice della scuola Matilde Antignano. Adesso Vito Campo non sbilancia, vuole avere in mano i risultati dell'inchiesta. «Se la storia risulterà vera — afferma — scatteranno i provvedimenti disciplinari». Ma intanto la maestra non è stata sospesa. «La sospensione cautelare — spiega il provveditore — non è un provvedimento disciplinare, e può essere presa con procedura d'urgenza dal direttore della scuola sentito il collegio docente e con la convalida del provveditore, oppure dal provveditore stesso, previo assenso del Ministero; ora ci sono degli accertamenti in corso, e in base a tali accertamenti sarà decisa l'una o l'altra procedura».

«La maestra Kiren — continua Campo — non ha mai dato problemi, e in quanto alla direttrice vicaria, certo se fosse stata a conoscenza dei fatti avrebbe dovuto intervenire subito, senza attendere una 'segnalazione formale' da parte dei genitori, anche perché, per legge, i vicari, in assenza del direttore titolare, ne assumono tutti i compiti». «In tanti anni di carriera — dice ancora il provveditore — non mi è mai capitato nulla del genere, ma è certo che andremo fino in fondo per accertare le responsabilità e agiremo di conseguenza».

SCONCERTO DEI GENITORI PER IL DISEGNO DI UN BAMBINO CHE RITRAE LA MAESTRA «CATTIVA»

Un uncino che fa tanta paura

Il corpo tutto nero, una «gabbia» sul viso e un uncino per mano. Così il piccolo Nicola, sei anni, iscritto alla IB della scuola elementare a tempo pieno San Giusto di via Trissino 12, ha rappresentato in un disegno la propria maestra, Franca Kiren. Un disegno ingenuo che dopo aver fatto impallidire più d'uno è finito anche nelle mani dell'ispettore inviato dal provveditore nella scuola «incriminata». Ma l'operina di Nicola realizzata in una decina di minuti per mamma e papà, Roberto Zucca, medico e Isabel, psicologa, ha creato non poco sconcerto tra i genitori degli iscritti alla classe della maestra Franca Kiren, genitori che ora minacciano di ritirare i propri figli dalla scuola di via Trissino. Nel disegno in questione, accanto alla figura della maestra «cattiva» che ha una mano a forma di uncino, compare la maestra Chiara, la maestra «buona» e lo stesso autore dell'opera, Nicola, che si rappresenta sorridente nell'atto di porgere un mazzo di fiori alle insegnanti. «Qualche giorno fa per punizione la maestra ha messo Nicola fuori dalla porta — raccontano i genitori — E la notte successiva, come non avveniva da tanto tempo, il bambino che è rimasto piuttosto male per quanto successo a scuola ha fatto la pipì a letto».

Ma per i circa cento bambini che frequentano la scuola elementare di Chiarbola la giornata di ieri è trascorsa come tante altre secondo il rituale di ogni giorno. Anche se la IB era mezza vuota per l'assenza di tanti bambini, troppi, tra i quali quei bimbi che qualche giorno fa avrebbero subito dalla maestra maltrattamenti e rimproveri severi al punto da mettere in allarme genitori e parenti tutti. Quella maestra che dagli alunni della prima classe è stata definita né buona,

"Sono stato chiuso nello sgabuzzino - dice Gianni - perchè mi dolevano le gambe

"Sono i miei compagni maschi - dice Shirley - che spesso vengono sgridati di più

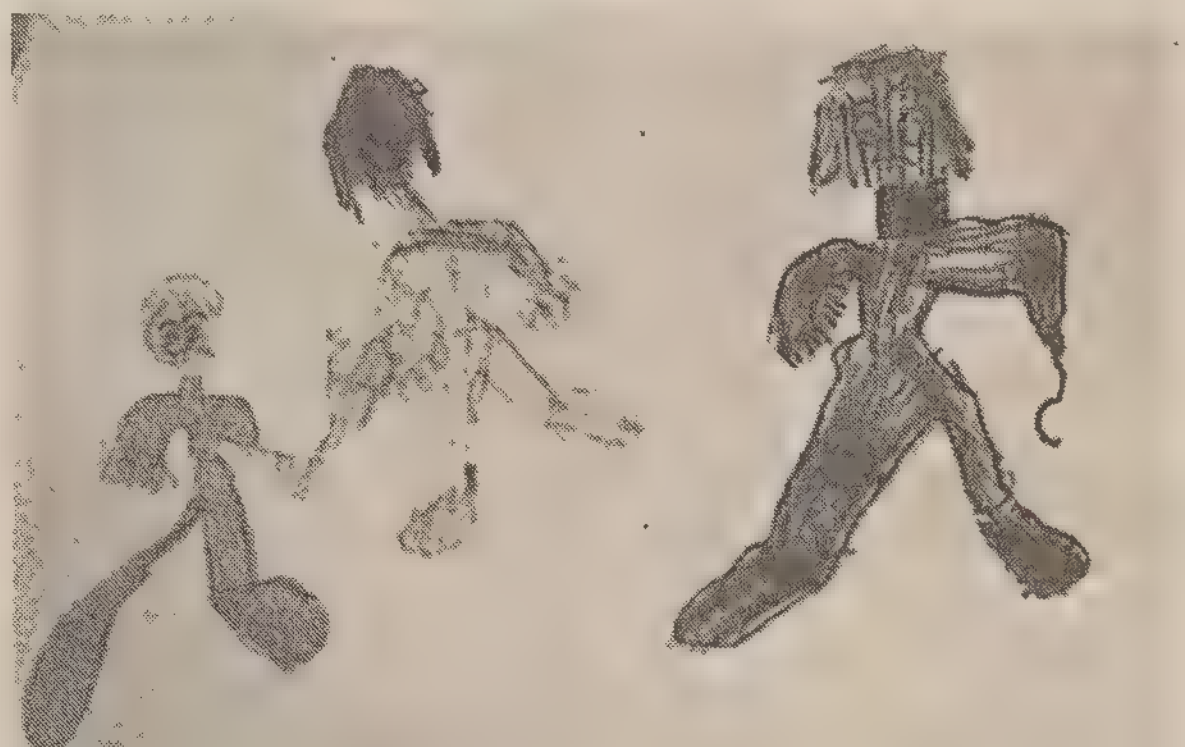
"Quando la maestra - dice Andrea - ci rimprovera è sempre sola in aula

né cattiva, ma che nei racconti dei piccoli sarebbe responsabile di gesti e comportamenti poco ortodossi soprattutto nei confronti dei maschietti più vivaci.

Dai racconti di Andrea, Elisabetta, Shirley, Marco e Gianni si ricompone, tra verità e favola, un universo di buoni e cattivi nel quale non molto tempo fa sarebbe accaduto che la maestra Franca avrebbe chiuso la bocca ai bambini più chiacchieroni con cerotti, nastro adesivo o bende. Che Gianni sarebbe stato legato alla propria sedia con una corda e che un giorno sarebbe stato rinchiuso addirittura nello sgabuzzino vicino alla palestra. Quel terribile sgabuzzino buio senza finestre che fa paura a tutti.

Ma niente di tutto ciò avremmo potuto sapere se alcuni di questi bimbi, tra i quali proprio il piccolo Gianni, caschetto di capelli biondi, jeans e maglioncino da far tenerezza, e, accanto a lui, Andrea, Shirley ed Elisabetta, non avessero svelato ai propri genitori di aver subito alcune punizioni a dir poco insolite se non eccessive. «Mi facevano male le gambe e non potevo fare ginnastica — racconta Gianni — Allora la maestra mi ha chiuso nello sgabuzzino dove ci sono i palloni e gli acidi per pulire». «Ma un giorno — continua Gianni — anche Marco è stato legato alla sedia perchè faceva troppa confusione».

Accanto a lui Shirley, 7 anni, racconta che a scuola qualche volta la maestra «si arrabbia e sgrida i compagni che in palestra fanno confusione e quelli che in classe non rimangono mai seduti al proprio posto». «Sono soprattutto i maschi che vengono sgridati dalla maestra — commenta Shirley — noi bambine invece stiamo buone e per questa ragione nessuna di noi è finita nello sgabuzzino». Andrea, gli occhi sbarrati, spiega a bassa voce che spesso la maestra Franca punisce chi disturba la lezione solo quando è sola. In palestra, ad esempio, dove qualche compagno non trattenendosi si scatena più di quanto si conviene.

Ma non basta. Al termine della processione dei genitori convocati dall'ispettore ieri, alle 16.30, nella segreteria della scuola al pianterreno alcuni genitori hanno riferito che un paio di settimane fa qualche bambino era uscito da scuola con la pelle del viso irritata per i cerotti che sarebbero stati appiccicati sulle loro labbra. E che per non lasciar tracce ed evitare guai, la maestra avrebbe cominciato ad adottare bende e fasce. La mamma di Gianni (il terribile) appena dimessa dall'ospedale e visibilmente sconvolta minaccia la denuncia alla maestra. «Questa donna va sospesa dal proprio incarico e punita. Mio figlio è vivace, lo ammetto, ma né più, né meno di tanti altri bambini».

Il disegno del piccolo Nicola Zucca che rappresenta se stesso e le due maestre.

FRANCA KIREN REPLICA

'Dietro quei fatti la verità è altra'

Alunni della scuola di via Trissino. (Italfoto)

«Ho tre figli di 5, 12 e 17 anni e per questo credo di poter dire di conoscere un po' la psicologia dei bambini». «Ai bambini della mia IB sono affezionata quanto lo sono nei confronti dei miei figli. Ma ciò non significa che devo astenermi dal rimproverare quei bambini che in classe fanno baccano, che si prendono in giro tra di loro e che non ascoltano la lezione».

Così Franca Kiren, tra le lacrime, si difende dalle accuse che in ventiquattr'ore hanno sconvolto la sua vita facendo andare in briciole più di vent'anni di carriera. «Insegno in questa scuola da ventun'anni — prosegue — e mai è successo che i genitori si siano comportati come in questa occasione». «Ma se chi di competenza riterrà che ho sbagliato accetterò la condanna. Mi spiace che non solo io ma anche i miei figli ci si trovi ora a scontare gli esiti delle pesanti accuse profferite dai genitori dei bimbi».

«Vede — spiega la maestra — la classe che ho quest'anno è nel complesso vivace, ma il problema maggiore non è questo, quanto piuttosto il fatto che molti di loro provengono da realtà profondamente diverse, alcune delle quali molto complesse. Se qualche volta alzo la voce è perchè se i bambini si prendono a calci devo perlomeno cercare di fermarli per evitare che si facciano male e per insegnare loro che questo comportamento non è civile». «I fatti che i bambini raccontano sono avvenuti, non lo nego, ma non nel modo in cui è stato riferito».

«La verità è che dopo averli soltanto minacciati di chiuder loro la bocca con il nastro adesivo, per scherzo i piccoli si sono coperti le labbra con il nastro adesivo che possiedono nel proprio corredino scolastico». «In un'altra occasione per farmi prendere paura uno di loro si è nascosto nell'armadio della nostra classe ricomparendo poco dopo, provocando così una risata generale».

FORSE UN CASO SIMILE

Bimba in lacrime all'asilo privato

E' un'altra storia, ma gli avvenimenti riportati sono quasi i medesimi. Una delle tante letterine giunte in redazione parla infatti di presunti maltrattamenti che sarebbero stati portati ai danni di una bambina di due anni ospite di un asilo nido privato in via Rossetti. Secondo quanto si legge nella lettera firmata dai genitori A. e S. U. in un primo tempo la bambina avrebbe risposto bene alla sistemazione in quell'asilo. Ma in seguito la piccola «svegliandosi piangente di notte avrebbe chiesto spaventata di non essere portata in gabinetto». «Premesso che questo termine non è mai stato usato da noi — scrive il papà — non siamo riusciti a capire come questo potesse turbare il sonno di nostra figlia». «Ma un giorno, accompagnata la bambina in asilo, mia moglie si è sentita chiamare dalla piccola in preda a una crisi di pianto. Ritornata sui propri passi e prima di rientrare in asilo avrebbe sentito la maestra minacciare la bimba: 'Smettila di piangere o ti chiudo in gabinetto da sola'». Trovata la bambina piangente in gabinetto, la mamma avrebbe provveduto subito a ritirare la piccola dall'asilo ponendo fine così al dramma che sconvolgeva le sue notti. «Ho modo di pensare — conclude la lettera — che quella non sia stata la prima volta che ciò accadeva e che sia una punizione ricorrente anche nei confronti di altri bambini». All'indomani di questa protesta nell'asilo in via Rossetti la maestra in questione è stata licenziata; la bambina, attualmente iscritta in un asilo comunale, è tornata a dormire sonni tranquilli.

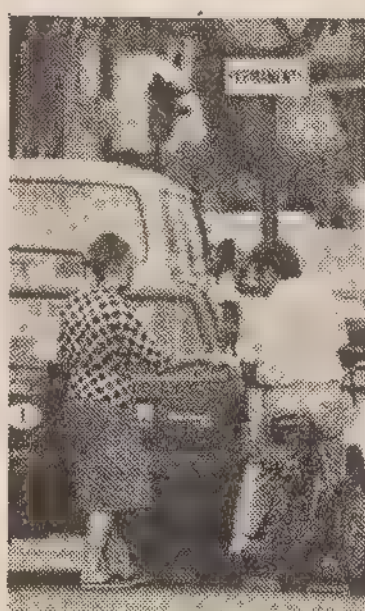
IN PERICOLO LA REGOLARE EROGAZIONE DEGLI STIPENDI: SOTTO ACCUSA LA REGIONE

I 'tagli' soffocano l'Act

PROTESTA DEGLI OPERATORI DEL MERCATO COPERTO

Lotta ai 'vu' cumprà' del tallero

E'un proclama di guerra in piena regola. Gli operatori del Mercato coperto di via Carducci dicono basta al proliferare dei cambiavalute «volanti» all'esterno della struttura. Nelle scorse settimane le hanno provate un po'tutte per cercare di far allontanare quegli «ingombranti» cambiavalute abusivi, spuntati come funghi dopo la comparsa dei talleri, la moneta della nuova repubblica di Slovenia. In una lettera sottoscritta da 127 firme, si esprime lo sdegno nei confronti di quegli ambulanti della moneta ai quali «Tutto è permesso e tutto è lecito, anche l'illecito; chi invece paga le tasse, lavora onestamente, con tutte le imposizioni di sorta, come controlli finanziari fiscali e sanitari deve assistere impotente a farse burlesche».

Gli operatori del Mercato coperto lanciano un appello alle forze di polizia, sottolineando che in passato si sono registrati già alcuni tafferugli, nati per beghe e gelosie tra i «cambiavalute» che stazionano in via Carducci. Una presenza che, tra l'altro, crea qualche problema anche agli automobilisti, costretti a improvvisare gimcane per districarsi tra i veicoli in seconda fila degli occasionali clienti dei «vu'cumprà» del tolar. Per i commercianti del Mercato coperto si tratta del secondo «grattacapo» nel giro di pochi mesi: a tenerli in apprensione fino a poco tempo fa erano stati i ladri, autori di una serie di colpi notturni.

Il taglio dei finanziamenti regionali rischia di soffocare l'Act. Le prime conseguenze potrebbero essere alla porta con le prossime buste paga dei dipendenti: l'Azienda ha già predisposto piani operativi per applicare, se necessario, la riduzione del 30 per cento sugli stipendi di gennaio in relazione a una proiezione della situazione finanziaria. L'aria è pesante. Sotto accusa è la Regione. Il taglio di 6 miliardi sul riparto '90 può strangolare l'Act che tra le aziende trasporti pubblici della nostra regione è quella con il più rilevante parco macchine. Le risorse, come conferma lo stesso presidente Francesco Rotondaro, sono quelle che sono: «La nostra Azienda nel panorama nazionale vanta una tra le più alte percentuali di introiti derivati dalla vandita di biglietti. Vantiamo inoltre 600 milioni di interessi passivi presso la tesoreria dello Stato per i ritardi di Stato, Regione e Comuni». Già nel corso di una recente riunione a Udine con i parlamentari della regione era stato sollevato il problema. Rotondaro ha scritto al presidente della Giunta regionale Biasutti preannunciando le difficoltà che incontrerà l'Act nel liquidare la tredicesima mensilità alla scadenza contrattuale e chiedendo di rideterminare l'entità del contributo. La risposta non è stata incoraggiante: i tagli sono destinati ad aumentare sensibilmente. Se ne riparlerà in un incontro il 26 novembre con l'assessore regionale Di Benedetto.

Parte del corteo di pullman che ha animato la manifestazione di ieri mattina. (Italfoto)

Dei problemi dell'Act, comunque, si è parlato anche ieri in occasione della manifestazione promossa da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti nei confronti delle autorità regionali e contro le società private di autolinee in concessione che non rispettano le normative contrattuali per le difficoltà di carattere finanziario. Un corteo di 30 pullman ha attraversato le vie del centro e una delegazione è stata ricevuta da Di Benedetto. I rappresentanti sindacali hanno chiesto l'apertura di un tavolo negoziale, previsto dal contratto nazionale con le società interessate.

In una nota Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Settore autoferrotranvieri Act hanno, intanto, indetto lo stato di agitazione, preannunciando di rigettare sin d'ora qualsiasi provvedimento che ponga in dubbio la garanzia degli emolumenti dei lavoratori. La delicata situazione dell'Act è stata anche al centro di un incontro tra Rotondaro, il segretario provinciale del Psi Perelli e il presidente dell'assemblea dell'Act Weber, conclusosi con la constatazione che con questa penalizzazione finanziaria si rischia la paralisi operativa dell'Azienda.

Ro. De.

GAMBASSINI VIVACIZZA IL DIBATTITO IN COMUNE

'Bilancio, una schifezza'

Seghene (Psi) nei corridoi dice no al preaccordo di pentapartito

«Più che un tentativo di mediazione, il preaccordo che il pentapartito valuterà venerdì (domani) è un modo per continuare la manfrina e rifuggire le proprie responsabilità». E' quanto mormorava ieri sera l'assessore Augusto Seghene, leader della sinistra socialista, nei corridoi del consiglio comunale, mentre in aula proseguiva il dibattito sul bilancio. «Il documento finanziario lo si vota se si è convinti — dice Seghene — e Trieste ha bisogno di governabilità e stabilità, ma se l'esigenza di governabilità comincia con le dimissioni del sindaco e del presidente della Provincia, allo scopo di favorire il voto sui bilanci, mi pare che non ci siamo». Morale il Psi che vuole la staffetta ritardata, secondo l'autorevole assessore socialista non ha bisogno di chiedere pegni o ostaggi. «E se ritiene che le sue proposte politiche non siano accettate — conclude Seghene — il garofano dovrebbe ritirare la sua delegazione dalla giunta e basta». E' una piccola doccia fredda sul vertice di domani, a conferma che sul preaccordo non c'è ancora unità di vedute all'interno delle varie forze politiche di maggioranza.

In aula il pepe lo mette invece Gambassini. «Il bilancio è una schifezza» afferma senza mezzi termini il presidente della Lista per Trieste. E dichiara che «è veramente difficile trovare le parole per definire la politica triestina». «Se vi rimane un minimo di dignità — conclude riferendosi al pentapartito — ad essa aggrappatevi e non pensate di prostituirvi ad accattonare un voto di Capuzzo o Pertusi (n.d.r. in Provincia dove la maggioranza non è autonoma) e da esso magari far dipendere le future sorti delle vostre famigerate alchimie politiche». Fra i primi interventi sul documento finanziario ci sono quelli di altri due listaioli, Di Meglio («c'è ormai una degenerazione anche nella lotta per la spartizione delle poltrone che non è più tra partiti, ma tra le correnti delle due maggiori forze politiche di giunta») e Gobessi («la chiusura del centro è giusta, ma ha bisogno di ritocchi»).

Apostoli del Pds si sofferma sui temi che nella relazione previsionale vanno sotto il titolo tutela dell'ambiente. E ricorda che nelle dichiarazioni programmatiche del 1988 si dava rilievo alla riorganizzazione della nettezza urbana. «Da quella volta — rimarca Apostoli — fatta salva, con le difficoltà che conosciamo, l'approvazione del nuovo regolamento, nulla di concreto è stato costruito sul piano dell'efficienza e della qualità del servizio». Il missino Maccan batte tutti e parla per tre quarti d'ora, presentando un suo bilancio sulle manchevolezze dell'amministrazione.

La democristiana Poletti boccia invece la ristrutturazione di piazza Sant'Antonio (la famosa vasca). A suo avviso ci sono cose più urgenti. E chiede entro sei mesi un nuovo quadro urbanistico della città. Gli interventi proseguono fino a tarda sera. Domani il consiglio comunale si occuperà di Polis.

f.c.

POLIZIA

Albanesi al setaccio

Due «retate» in due giorni della polizia in largo Santos, dietro la stazione delle autocorriere, tra gli albanesi in attesa di imbarcarsi sulla Palladio per tornare in patria. Oltre ad agenti della squadra mobile e dell'Ufficio stranieri della questura ha partecipato alle operazioni anche il pattuglione straordinario della Celere di Padova.

Nell'ultimo controllo sono stati identificati ventinove stranieri e a due è stata contestata la scadenza del decreto di espulsione. I controlli si sono fatti intensissimi, su disposizione del questore Renato Lazzerini, dopo l'episodio della maxirissa conclusasi nell'accoltellamento.

SCIENZA

Accordo all'Area

In occasione della visita all'Area di ricerca di una delegazione argentina guidata dal ministro della sanità del Paese latinoamericano è stato firmato un accordo di cooperazione tecnico-scientifica nel settore delle tecnologie biomediche.

Apparecchiature per ecografie, analisi cliniche, tomografia assiale computerizzata e a risonanza magnetica; tutte atrezzature costosissime, sono valutate tecnologicamente presso un centro specializzato che ha sede nell'Area. In base all'accordo anche gli ospedali argentini, come già quelli italiani, usufruiranno dei risultati dei test svolti a Trieste e divulgati tramite bollettini e rapporti.

MANAGER

La Cida mobilitata

In una riunione straordinaria la giunta nazionale della Cida (Confederazione italiana dirigenti d'azienda) ha deciso l'adesione del sodalizio alle tre proposte di iniziativa referendaria del «comitato Giannini».

Le proposte chiedono di eliminare il Ministero delle partecipazioni statali, limitare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno e modificare i criteri di nomina dei vertici delle banche pubbliche. L'unione regionale della Cida invita i dirigenti associati a sottoscrivere l'iniziativa negli uffici comunali e ai centri civici. Sarà gradita una conferma telefonica ai numeri 040-371124, 040-371090, 0432-25001, 0434-28169.

ASFISSIA

Esami autoptici

Il dosaggio dell'ossido di carbonio nel sangue che oggi il medico legale, Fulvio Costantinides, tenterà di fare sui cadaveri di Rino Flego e Marina Ricciardi potrebbe dire la parola definitiva sulle cause della loro morte. I due conviventi sono stati trovati privi di vita l'altra sera nell'abitazione di via Dell'Acqua 15. Erano morti da una ventina di giorni. Il fatto che la stufa sia stata trovata aperta con la bombola esaurita lascia spazio a pochi dubbi. E' probabile che entrambi siano rimasti asfissiati nel sonno durante una pennichella pomeridiana: i serramenti di alluminio non lasciavano penetrare aria all'interno e il gas ha consumato tutto l'ossigeno.

FLASH

Orario Acega

Oggi, applicando la vigente normativa contrattuale, il personale aziendale dell'Acega cesserà anticipatamente l'attività lavorativa, di conseguenza gli uffici rimarranno aperti al pubblico fino alle 9.30.

Ricordato Foschiatti

Nel Parco della Rimembranza, l'assessore comunale Sergio Pacor ha deposto una corona d'alloro alla lapide di Gabriele Foschiatti, in ricordo del martire scomparso il 20 novembre 1944 nel campo di sterminio di Dachau.

Supplenti sociosanitari

Il Comune invita gli interessati a segnalare la propria disponibilità ad effettuare supplenze nella scuola quali collaboratori socio-sanitari (addetti ai portatori di handicap). Tra i requisiti quello per l'accesso al pubblico impiego e l'aver lavorato presso enti pubblici per almeno 180 giorni (minimo 24 ore settimanali), nell'ambito dell'assistenza a portatori di handicap o disabili, o alla partecipazione a corsi professionali. Presentarsi al settore 3.o Personale del Comune (piazza Unità d'Italia n. 4 - II piano - stanza 94).

Buoni benzina

La Camera di Commercio informa che la Direzione generale delle Dogane ha autorizzato la locale Circoscrizione doganale al recupero delle quantità della benzina agevolata non utilizzata nel contingente 1990. Enti e associazioni beneficiari saranno contattati direttamente dall'Azienda benzina. Gli unici assegnatari dei suddetti buoni che hanno l'obbligo di rivolgersi direttamente alla Camera di commercio sono gli agenti e rappresentanti che hanno già usufruito di precedenti assegnazioni. Questi ultimi devono essere muniti di un documento di riconoscimento. L'orario per il ritiro dei buoni: lunedì-sabato, 8.30-11.40 fino a sabato 7 dicembre.

Traffico limitato

Per l'esecuzione di opere fognarie, e fino a completamento delle stesse, è disposta la chiusura al traffico veicolare della via Zanetti, nel tratto compreso tra piazza Giotti e via del Coroneo.

Polfer promozioni

Il ministro dell'Interno Scotti, su proposta del capo della polizia Parisi, sentito il consiglio d'amministrazione, ha disposto la promozione a dirigente superiore della polizia di stato di 26 funzionari. z*Contemporaneamente è stato disposto un movimento di dirigenti superiori. Tra i promossi Antonio Cetroli, dirigente Polfer a Trieste. Nell'elenco dei movimenti figurano Maria Giannelli, da dirigente Polfer Trieste a ispettore generale Ufficio ispettivo Italia settentrionale.

SCUOLA A PEZZI E «GIALLO» SU 200 MILIONI

La «Divisione Julia» lancia l'Sos

S.O.S Divisione Julia. Genitori, insegnanti e preside sono ormai al limite della sopportazione. Da anni, denunciano il grave stato di degrado in cui versa la scuola ma i loro gemiti sono tuttora inascoltati. L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, è una lettera firmata da oltre 200 genitori e rivolta a sindaco, settore edilizio e settore coordinamento sanitario del Comune, Usl e Provveditorato agli studi. Durissimi i rilievi mossi all'amministrazione comunale rea, secondo i genitori, di aver portato l'istituto di viale XX Settembre a «uno stato di degrado al limite dell'igiene».

«La lettera era datata 24 ottobre — ricorda Gabriella Città, rappresentante dei genitori — ma fino a questo momento nessuna risposta». Eppure il ritratto della scuola che ne emerge appare piuttosto preoccupante. La facciata esterna è cadente e non viene imbiancata da 25 anni, una delle due palestre non è utilizzabile da oltre un anno, ci sono i buchi nei pavimenti e profonde crepe alle pareti. Inoltre funziona un solo servizio igienico su quattro, per 25 classi e un totale di quasi 600 allievi.

Per i non addetti ai lavori è un fulmine a ciel sereno; in città la Divisione Julia gode di grandissima considerazione e vanta un prestigio tale da determinare un continuo incremento delle iscrizioni. «Sto chiedendo l'effettuazione dei lavori di manutenzione da 6 anni — dice il preside Francesco Napoli — ma non ho ottenuto quasi nulla. A questo punto è bene che si allertino anche i genitori e la questione venga portata all'attenzione di tutta l'opinione pubblica».

Le maggiori difficoltà derivano dal mancato utilizzo di una palestra per cui non tutti gli studenti possono seguire regolarmente le lezioni di educazione fisica. «Basta fare un rapido calcolo — dice ancora il preside Napoli — abbiamo a disposizione una palestra per 30 ore settimanali. Troppo poche per accontentare ben 25 classi. Quindi non possiamo garantire il diritto alle lezioni di educazione fisica».

In realtà, sembra che negli uffici comunali giaccia da tempo un progetto per le opere più urgenti alla «Julia». «L'assessore Cernitz ci ha assicurato sull'avvenuto stanziamento di 200 milioni — racconta Nedda Corradini, membro del consiglio di istituto — tale somma dovrebbe essere disponibile dal 6 novembre 1989. Ma sono passati due anni. Che ne è stato di quei soldi?».

Massimo Tognolli

PILOTA DELLA «MILLE MIGLIA» IL TRIESTINO CHIAMATO IN CAUSA DAI GIUDICI VENEZIANI

Dalle automobili alle armi

Servizio di
Claudio Ernè

«Ho chiarito la mia posizione con i giudici. Ho spiegato loro ogni dettaglio e ogni circostanza. Ero accompagnato dal mio legale». Così ha dichiarato ieri a tarda sera l'ingegner Licio Missaglia, il commerciante triestino finito nell'inchiesta sul traffico d'armi con la Croazia. Martedì la sua abitazione di via San Pasquale era stata perquisita dai carabinieri che gli avevano anche consegnato un avviso di garanzia. Ieri il professionista è stato invece sentito nella città lagunare dal sostituto procuratore della Repubblica Ivano Nelson Salvarani, il magistrato che dirige l'inchiesta. L'ingegner Missaglia non ha fornito molti particolari sulla sua deposizione. Anzi, quasi nessuno. Non ha nemmeno specificato chi sia il suo legale.

Licio Missaglia, 63 anni, è noto in città perché ha legato il suo nome a numerose iniziative nel mondo dei motori. E' stato pilota d'auto da corsa negli anni ruggenti della «Milla Miglia» e della «Trieste-Opicina», concessionario locale nei primi anni Sessanta della Fiat-Abarth e della Nsu-Prinz, titolare di un autosalone e di una rivendita all'ingrosso di veicoli e di accessori in via Lazzaretto Vecchio, peraltro chiusa da pochi mesi.

Il suo nome compare anche come testimone nel fascicolo di uno dei più tormentati casi giudiziari di questi ultimi anni: la spogliazione della signora Amelia Popazzi Liberati, da cui è scaturito l'omicidio di Paolo Rizzi.

Licio Missaglia, secondo quanto si legge nei documenti processuali, avrebbe messo in contatto la signora Popazzi con tale «Piero», indicato negli stessi documenti come collaboratore del Servizio antidroga della Guardia di Finanza di Padova. La parola «collaboratore» non è molto precisa, anzi è piuttosto vaga. Meglio sarebbe indicare questo ruolo con il suo vero nome e le sue vere funzioni. Raccogliere informazioni per travasarle poi al «servizio» con cui si collabora.

L'ingegner Licio Missaglia in una foto del 1957, quando partecipò all'ultima edizione delle Mille Miglia.

«Piero», 54 anni, pregiudicato, ha poi presentato alla signora Liberati Paolo Rizzi e Salvatore Termini. I due con la promessa di trovare un lavoro a suo figlio, l'hanno poi ridotta quasi sul lastrico, inducendola a versare loro svariate decine di milioni. I suoi risparmi, ma anche il frutto di prestiti sottoscritti con numerose banche e società finanziarie.

Anche Paolo Rizzi, poi ucciso a coltellate in viale XX settembre dal figlio della truffata, si era fatto forte di una sua presunta amicizia e collaborazione con la Guardia di Finanza e i servizi segreti. Millanterie, fantasie, verità o verosimiglianze. Quale di queste parole sia la più acconcia alla definzione è difficile dire, specie quando ci si addentra nei meandri di questi ambienti.

Di questa tragedia umana Licio Missaglia è stato l'inconsapevole e involontario innesco. Riteneva di aiutare un'amica preoccupata per l'avvenire del figlio che non trovava lavoro e invece l'ha messa in contatto con chi di lì a poco ne avrebbe determinato l'ulteriore caduta. Alberto Liberati è stato di recente condannato a sei anni di carcere per l'omicidio di Paolo Rizzi. A Salvatore Termini il Tribunale ha applicato una pena di due anni di carcere al termine di un discusso «patteggiamento». I beni della famiglia Liberati sono scomparsi, inghiottiti in chiassà quali meandri. Una tragedia cui oggi si aggiunge questo nuovo controverso caso giudiziario.

Per la legge vendere armi alla Croazia, è reato. Ma per la coscienza della stragrande maggioranza della nostra gente è solo un atto che consente alla nuova repubblica indipendente di difendersi dalle bande di «cetnici» serbi e dall'esercito federale jugoslavo, l'ultima forza armata comunista rimasta sul suolo europeo.

L'Europa ufficiale è stata sorda alle richieste di riconoscimento e di aiuto del nuovo stato e gli effetti del mancato appoggio politico sono sotto gli occhi di tutti. Basta pensare a Vukovar, a Ragusa, a Zara. Basta pensare agli occhi dei bambini e delle donne scese poche decine di ore fa dalla «San Marco». Siamo proprio certi che la legge in questo caso corrisponda alla giustizia?

AL SESTO CONVEGNO INTERNAZIONALE «APICE»

Il consenso del malato

Medici e giuristi a confronto sul problema del rifiuto delle cure

L'evoluzione tecnologica ha messo nelle mani dei medici strumenti sempre più sofisticati che hanno fatto cedere molte barriere ma, soprattutto, hanno reso ancor più impegnativo il Giuramento di Ippocrate. La giornata inaugurale della VI edizione del Convegno internazionale Apice '91 — apertosi ieri a Trieste (durerà fino a sabato) sull'anestesia, alla presenza di oltre un centinaio di relatori e più di mille medici provenienti da tutto il mondo — ha momentaneamente tralasciato gli aspetti scientifici per affrontare il delicato e complesso argomento dei rapporti tra medico e malato, soprattutto quello terminale, soffermandosi sul problema del consenso. Cioè quello alla terapia, all'intervento, al trapianto.

Il prof. Bruno M. Altamura, ordinario di medicina legale all'Università di Trieste, è stato franco: «I rilevanti interessi economici che sottendono alla messa in circolazione di un nuovo medicinale hanno fatto sì che le sperimentazioni non sempre siano state effettuate con la dovuta obiettività e accuratezza scientifica o, quantomeno, non sempre attraverso un corretto rapporto con il paziente».

Il prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, ha rilevato che, se in passato «il Giuramento di Ippocrate si basava sulla buona fede del medico, oggi non ci si può fermare a questo unico aspetto». Proprio per questo devono essere i medici per primi a «svolgere un'azione determinante in difesa dell'uomo come persona fisica».

In questa chiave si inserisce anche il nodo del «consenso informato» che il medico deve ottenere dal paziente. Questione pressoché analoga si pone per i trapianti di organi, per i quali si punta al sistema del «silenzio-assenso». Novità potrebbero venire entro l'anno dalla commissione delle Comunità europee che si accinge a varare una specifica direttiva.

Domenico Maltese, procuratore generale della Repubblica di Trieste, ha toccato il tema dei diritti e doveri nella medicina. Tra l'altro si è soffermato sul rifiuto al trattamento sanitario a fini terapeutici per motivi religiosi.

Anche Maltese si è soffermato sul «consenso informato» rilevando, tuttavia, come esso «può ingenerare un conflitto con il diritto elementare di curare il malato, il quale potrebbe risentire conseguenze anche gravi per effetto delle stesse comunicazioni». Conflitto, ha puntualizzato Maltese, che «si risolve nel senso dell'imprescindibilità dell'informazione in base al disposto del 2.o comma dell'Art. 32 della Costituzione sul diritto del paziente al rifiuto di una terapia non impostagli dalla legge».

La giornata inaugurale si era aperta con una relazione del professor Bellucci, dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Siena, che ha tracciato l'evoluzione in 150 anni dell'anestesia inalatoria. Dai metodi empirici della metà del 1800 — ingestione di alcol o di oppio, applicazione di acqua ghiacciata o di neve, o altri espedienti — per lenire i dolori degli interventi chirurgici, si è arrivati a sofisticati prodotti farmacologici e al monitoraggio automatico delle condizioni del paziente.

UDIENZE SPOSTATE PER IL DOPPIO IMPEGNO DEL DOTTOR FREZZA

L'ubiquità del pretore

CONVEGNO
Giustizia in città

Domani, alle 17.30, nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio, con il patrocinio della facoltà di Giurisprudenza si terrà la tavola rotonda su «La giustizia a Trieste», con i magistrati Corrado De Biase e Piervalerio Reinotti e i docenti universitari Cecilia Assanti, Giorgio Spangher e Ferruccio Tommaseo. Moderatore il presidente dell'Ordine degli avvocati Sergio Moze.

Gli sguarniti quadri dei magistrati si stanno ripercuotendo negativamente sull'Amministrazione della giustizia a Trieste: ieri, gli undici processi in ruolo alla Pretura penale sono stati rinviati a data da destinarsi, cioè a nuovo ruolo.

L'annuncio è stato affisso sulla porta dell'aula di udienza ed è stato letto da uno stuolo di imputati, testimoni e difensori, molti dei quali, mugugnando, hanno lasciato il palazzo. E' questa la terza volta che, nel mese in corso, sono saltate tutte le cause pretorili, e la cosa non desta eccessivo stupore almeno tra gli addetti al lavoro.

Il pretore Federico Frezza, titolare di identico Ufficio giudiziario a Latisana, è applicato a Trieste e la mole di lavoro, che assolve, è notevole. Le udienze di lunedì e martedì scorso sono state interminabili: si sono concluse, difatti, poco prima delle 14.

Ieri, il dottor Frezza doveva essere a Latisana, la cui Pretura, tra circondario e diversi paesi, ha un'ampia giurisdizione. Sebbene, sia un magistrato validissimo sotto tutti i profili, il pretore Frezza non ha la prerogativa di potersi trovare, contemporaneamente, in due città. Il problema della Pretura sembrava essere stato risolto da tempo con la nomina del giudice Manila Salvà, che fa parte, attualmente, del Collegio giudicante del Tribunale per i minorenni. Avrebbe dovuto insediarsi in Pretura nei primi mesi dell'anno, poi la data è slittata al 4 ottobre scorso, ma non è accaduto nulla: il giudice Salvà è rimasto ai minori e il dottor Frezza continua a dividersi tra due Preture.

Miranda Rotteri

CORTE D'APPELLO

Colpo di spugna sul «giro» d'auto

In una saga di macchine ricettate nel Pordenonese furono marginalmente coinvolti anche i triestini Giorgio Medizza, 51 anni, sua figlia Erica, 25 anni, via Fabio Severo 122, sua moglie, Ivana, via dello Scoglio 50, e suo cognato Livio Tamaro, 38 anni, via Gregorutti 2.

Il pretore inflisse a Medizza due anni e tre mesi di reclusione e un milione e 600 mila di multa (condonati i due anni e l'intera sanzione pecuniaria) mentre sua moglie, la figlia e il cognato andarono assolti per insufficienza di prove. Ricorsero con l'avvocato Virgilio Ressauer, e la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, pg Arrigo Mellano, ha applicato il condono a Medizza, ha assolto con la formula più ampia i suoi congiunti, ha confermato per gli altri sette ricorrenti l'impugnata sentenza e ha condannato uno di essi al risarcimento dei danni a una persona costituitasi parte civile con l'avvocato Antonio Peinkhofer. Nell'estate dell'85, i triestini avrebbero acquistato nel Veneto una dozzina di auto rubate che avrebbero poi rivenduto.

Autoprescrizione di ricette rubate, assolto dall'accusa di ricettazione

In sette farmacie, Giorgio Rajko, 37 anni, via dei Carmelitani 5, esibì ricette rubate dall'auto di un medico, autoprescrivendosi un particolare farmaco. Imputato di ricettazione e di falso, il pretore gli inflisse per ricettazione venti giorni di reclusione e 200 mila di multa con i benefici e applicò l'amnistia per il falso.

Interpose appello con l'avvocato Luca Segariol, e la Corte lo ha assolto perché il fatto non sussiste. L'attività di Rajko si dipanò nel novembre dell'85, quando egli presentò in una farmacia una ricetta per due confezioni di Plegine. Il farmacista si insospettì, trattenne la ricetta e invitò Rajko a ripassare, cosa che egli si guardò bene dal fare. In alcune farmacie, sempre per ottenere la stessa specialità, egli esibì la fotocopia di ricette sottratte a un medico romano.

Fu smascherato nel successivo mese di dicembre dai vigili urbani che lo fermarono al volante di un'auto rubata, nel cui abitacolo c'erano una decina di confezioni di Plegine.

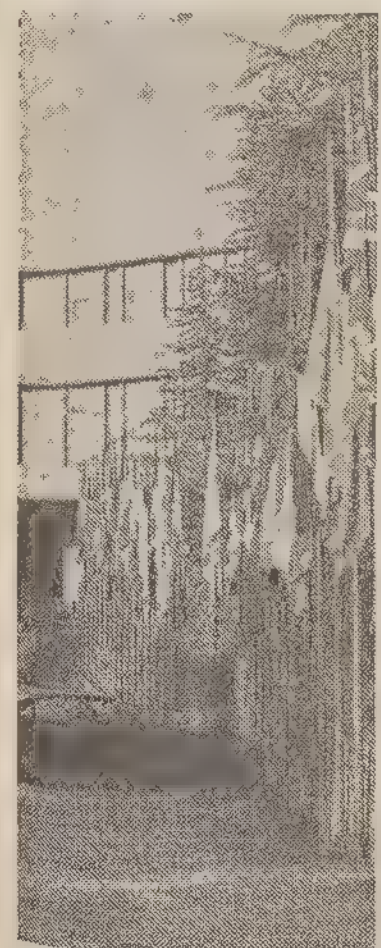
Querelato da una coppia di coniugi per rumori molesti, Gilberto Tremul, 33 anni, Punta Sottile 16, fu assolto per insufficienza di prove.

Ricorse con l'avvocato Sergio Moze, e la Corte d'appello lo ha prosciolto perché il fatto non sussiste. Per alimentare la cucina economica e l'impianto di riscaldamento, Tremul acquistò nell'88 diversi quintali di pini, pioppi e traversine ferroviarie e qualche pomeriggio, alla fine del suo lavoro, prese a tagliare il legname con una sega elettrica, facendo inviperire i vicini.

Sebbene avesse spiegato di avere lavorato durante le ore consentite dalla legge fu, tuttavia, rinviato a giudizio.

mir

IN CALENDARIO IL 5 DICEMBRE

Slitta alla Camera la legge sul Centro di Miramare

E' slittata al prossimo 5 dicembre la discussione alla Camera sulla ratifica del nuovo accordo finanziario del Centro di fisica di Miramare (20 miliardi all'anno dal 1991 al 1998).

La discussione avrebbe dovuto aver luogo ieri pomeriggio ma ha subito uno slittamento a causa del protrarsi della discussione sulla legge di tutela delle minoranze linguistiche, oggetto dell'ostruzionismo dei rappresentanti missini e repubblicani.

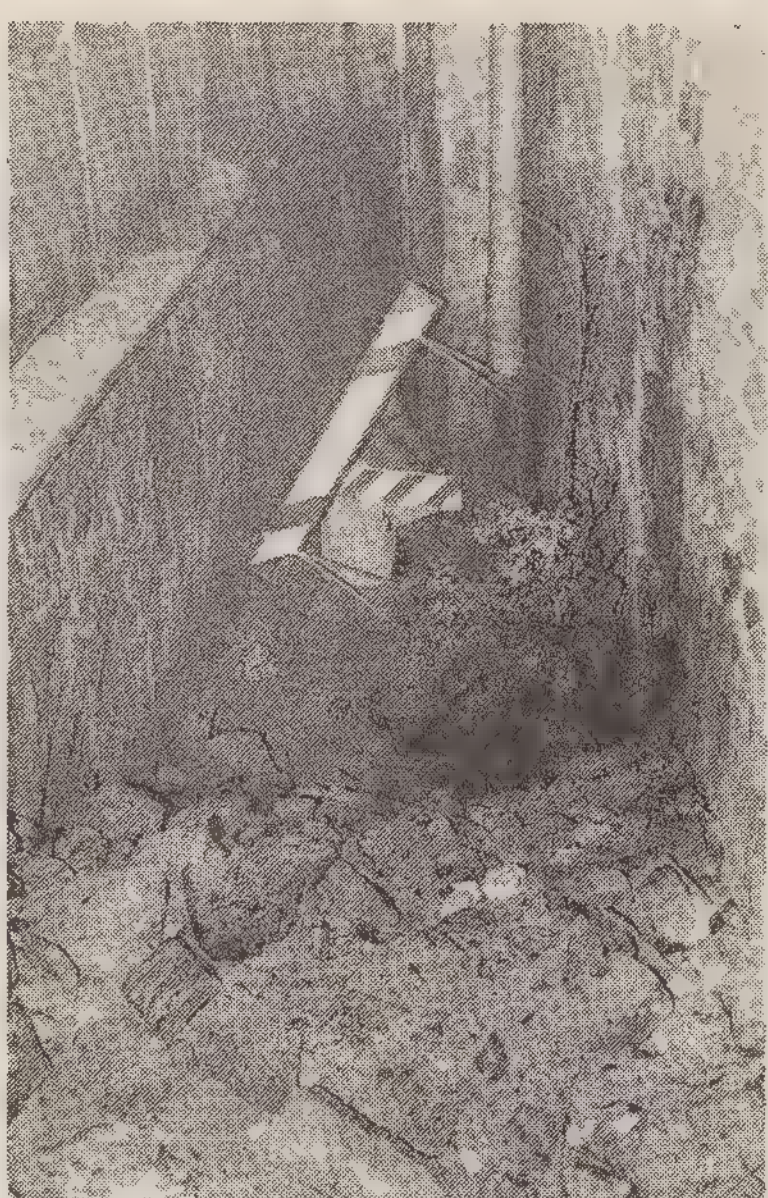
L'esame della norma sulle minoranze ha occupato così l'intero pomeriggio, estromettendo dal calendario di ieri l'analisi del provvedimento a favore del Centro di Miramare.

L'intervento del deputato del Pds Willer Bordon ha consentito di portare all'approvazione della conferenza dei capigruppo, lo spostamento della discussione in una data ravvicinata, il 5 dicembre, appunto.

«C'era il rischio concreto che la discussione venisse addirittura posticipata a gennaio. Un ritardo che avrebbe provocato notevoli problemi, — osserva il parlamentare triestino — soprattutto in considerazione della successiva 'coda' in Senato. Peccato che l'atteggiamento ostruzionistico ieri abbia finito con il danneggiare anche la norma che riguarda Trieste. Questo provvedimento non può attendere. Mi auguro che i parlamentari locali facciano quadrato attorno a questa legge che è un'iniezione di ossigeno per il Centro di Miramare».

UN ALTRO GIORNO CON LA CITTA' IN AMMOLLO

«Laghi», crolli, scontri

L'acqua pompata dai vigili del fuoco dai garage del centro Giulia scorre come una cascata lungo la via Bonomo. A destra, il crollo di ieri pomeriggio a San Giovanni. (Italfoto)

Siamo in ammollo. Ancora acqua a caterve sulla città, strade come torrenti, traffico in tilt e alcuni appartamenti, per la precisione sette, danneggiati da infiltrazioni d'acqua dal tetto. Già alle sette e mezzo del mattino i vigili del fuoco al comando del caposquadra Michele Di Risola sono tornati al centro Giulia, dopo il massiccio intervento di sabato. I garage, che comunque sono accessibili, scaricano, attraverso i pozzetti, autentici fiumi in una grande vasca di raccolta dove ieri il liquido raggiungeva i cinque metri e mezzo d'altezza.

Con due autopompe e una motopompa, i vigili hanno aspirato l'acqua per tutta la giornata, immettendola poi attraverso i tubi prementi direttamente nel condotto forgnario. Duemila litri d'acqua al minuto per ore e ore con il tratto terminale di via Bonomo trasformato in una cascata sotto gli occhi increduli dei passanti.

Un altro «fattaccio» alle cinque del pomeriggio, in via San Primo, una stradina che collega via San Cilino con via Giulia. Da una casa già pericolante e transennata sono caduti un cornicione e un camino. Si sono abbattuti a terra un paio di metri cubi di materiale per fortuna in un momento in cui non passava nessuno. «Non è vero che questa casa, il numero 6, sia disabitata -hanno detto i vicini a vigili del fuoco, vigili urbani e carabinieri che sono intervenuti- viene a dormirci ogni sera un uomo che si chiama Quarantotto.» In piazza Belvedere invece alcune pietre sono finite sulla strada, mentre i pompieri sono intervenuti anche a Opicina per un albero pericolante.

L'incidente più rilevante, ma per fortuna non grave, verso le quattro del pomeriggio all'incrocio tra la «202» e la via di Montebello. Nello scontro frontale tra due macchine sono rimasti contusi Elena Verch, 27 anni, abitante in via Oliva 5, e le sue due bambine, Elisa di 8 anni e Sara di 4 anni. Solo piccole ferite anche per Giovanni Bussani, 46 anni, via dei Giardini 19/3, e per la moglie Nadia Mihalic, coetanea, che erano a bordo dell'altra macchina.

Altri scontri, tamponamenti e uscite di strada con macchine malridotte, ma per fortuna nessun danno alle persone, si sono verificati in particolare in salita di Gretta, all'incrocio tra via Filzi e via Milano, al molo settimo e in via Bonomea dove molti veicoli quando piove faticano a salire la rampa. Tanta acqua ancora sulla superstrada, comunque percorribile, e ingorghi e traffico in tilt un po' dovunque. Una lunga coda in particolare tra le tre e mezzo e le quattro da piazza Goldoni lungo tutta la galleria Sandrinelli fino in piazza Sansovino. In via Pellico infatti una macchina ha tamponato un autobus della linea 10, rompendo un condotto dell'olio che si è rovesciato sulla strada. Sono intervenute le squadre dell'Act per spargere la via di sabbia, mentre il «10» è stato trainato in deposito con un altro bus.

s.m.

ALL'ATENEO

Commemorato l'ex rettore Cammarata

Il rettore Borruso, il sindaco Richetti e il preside di giurisprudenza Conetti alla cerimonia per Cammarata (Italfoto)

Solenne cerimonia ieri, all'università di Trieste in ricordo del professor Angelo Ermanno Cammarata, a vent'anni dalla sua morte. Cammarata fu rettore dell'ateneo triestino dal 1946 al 1952. E' stato ricordato dal Magnifico rettore Borruso, che ha ripercorso le tappe fondamentali della carriera universitaria del suo famoso predecessore, sottolineando l'importanza delle principali realizzazioni effettuate nel periodo del Rettorato Cammarata.

E' seguito poi il messaggio del sindaco Richetti che ha voluto indicare nell'ex rettore il valido interprete del ruolo dell'università come erogatrice di servizi alla comunità e come scuola di impegno e responsabilità civile.

E' intervenuto inoltre per tracciare un breve profilo della figura e dell'opera di Cammarata il professor Francesco Mercadante, ordinario di Filosofia del Diritto e diretto successore di Cammarata all'università di Roma. Nella sua relazione il professore ha evidenziato la totale dedizione dell'ex rettore per la filosofia e l'importanza del suo lavoro e della sua opera come discepolo gentiliano.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI NON ACCETTANO DI ESSERE STRUMENTALIZZATE

Acega sempre nel mirino

L'assessore D'Amore

Giudizio cautamente positivo sulle dichiarazioni di D'Amore, ma negativo sul contenzioso in atto fra Azienda e Comune

Ancora l'Acega nell'occhio del ciclone. Dopo la riunione tenutasi ieri nella commissione consiliare terza del Comune, il missino Innocente Maccan ha chiesto l'indizione di una commissione che abbia il preciso compito di indagare sulle varie vicende che hanno portato «all'insostenibile conflittualità sulla gestione della municipalizzata». Maccan ha preso quest'iniziativa dopo aver riscontrato «notevoli divergenze e inesattezze fra la relazione dell'assessore e le dichiarazioni dei dirigenti dell'Acega emerse proprio nell'audizione». In merito a dichiarazioni dell'assessore ai servizi pubblici industriali, Eduardo D'Amore relative a viaggi definiti dallo stesso 'superflui', Maccan ha presentato un'interrogazione. In essa chiede di conoscere «i nominativi, gli itinerari e i costi sostenuti dall'Azienda per sovvenzionare questi viaggi dei dirigenti dell'Acega».

Sulla situazione dell'Azienda hanno emesso note sia la Uil- Uilsp (Unione italiana lavoratori servizi pubblici) sia la Cgil-Fnle (Federazione nazionale lavoratori energia). Entrambe le organizzazioni sindacali esprimono preoccupazione. La posizione dei due sindacati rimane quella del 1985. La Fnle parla della costituzione di un'Azienda speciale pluriservizi per servire il territorio; la Uispl di Azienda speciale pubblica a dimensione extracomunale. Le note sindacali enunciano quindi le comunicazioni dell'assessore sulla possibilità di formare una Spa in base alla legge sulle autonomie locali, fornite nella riunione con sindacati e presidenza dell'Acega. Sia la Uilsp, sia Fnle riscontarno «il grande contrasto che si è ripetutamente manifestato tra Comune e Azienda e che ha reso testimone il sindacato di aspre polemiche sul ruolo e l'atteggiamento dell'Azienda nei confronti dell'ente proprietario». Il giudizio dei sindacati sulle comunciazioni dell'assessore «è cautamente positivo in quanto è stata manifestata la volontà di tutelare i lavoratori, mentre rimane assolutamente negativo sul contenzioso tra Comune e Azienda».

I due sindacati infine rifiutano di essere posti al centro della vicenda per favorire «politiche trasversali».

AGITAZIONE SNALS

Assistenti di cattedra: blocco dei laboratori

A rischio le esercitazioni didattiche degli studenti nei laboratori di chimica, scienze, fisica, disegno, macchine calcolatrici e computer nei licei scientifici e negli istituti tecnici. Il sindacato autonomo Snals minaccia infatti uno sciopero degli assistenti di cattedra amministrati dalla Provincia di Trieste se entro quindici giorni non si arriverà a una composizione della vertenza in corso, per la quale è già stato proclamato lo stato di agitazione della categoria.

In una nota, il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi, afferma che l'amministrazione provinciale ha improvvisamente deciso di non riconoscere più la funzione didattica degli assistenti, il cui lavoro è invece del tutto uguale a quello svolto dagli insegnanti tecnico-pratici statali. E sollecita un intervento del Provveditore agli studi, anche in relazione alla mancata sostituzione degli assistenti posti in quiescenza.

MONGOLIA

Protocollo d'intesa

Incontro di collaborazione tra una delegazione della provincia di Sud Gobi, della Repubblica popolare mongola, e una di quella di Trieste, con a capo il presidente Dario Crozzoli.

Al centro della riunione un protocollo d'intesa con contenuti economici, turistici e culturali. I rappresentanti asiatici hanno illustrato la situazione del vecchio sistema economico e le sue prospettive. La Mongolia si sta aprendo al libero mercato, e ha chiesto collaborazione alla Provincia giuliana nei settori conciario, della pelle e della lana cashemir. Il protocollo sarà perfezionato a Trieste e fatto avere a Sud Gobi tramite l'Associazione Italia-Mongolia.

FILATELICI

Denaro all'Astad

Flavio Pardo, in rappresentanza dei commercianti filatelici della provincia di Trieste, ha consegnato all'Astad, il rifugio degli animali operante a Opicina, la somma di un milione e 516 mila lire, il ricavato della vendita dei francobolli organizzata in favore del benemerito sodalizio in occasione della recente mostra canina.

Ai commercianti è andato il ringraziamento del consiglio direttivo dell'Astad, che spera nel rinnovo dell'iniziativa il prossimo anno.

La vendita è stata accolta favorevolmente dal numeroso pubblico giunto alla Fiera per ammirare gli amici a quattro zampe giunti anche da Austria, Jugoslavia e Ungheria.

BREVE VACANZA PER GLI ALUNNI DOVE CI SARANNO I SEGGI

Scuole e referendum

I referendum regionali di domenica, come sempre accade in occasione di consultazioni elettorali, portano una ventata di vacanza nelle scuole per le incombenze connesse all'insediamento e poi allo sgombero dei seggi. Ma non tutti gli edifici scolastici sono interessati da queste operazioni: ecco l'elenco delle scuole, dalle materne alle superiori, nonché dei ricreatori comunali dove la parentesi referendaria interferirà con le normali attività, che saranno sede di seggio. I giorni di vacanza sono quattro, da domani a martedì compreso.

Ricreatorio G. Brunner, via Cordaroli 30; ricreatorio N. Cobolli, strada Vecchia dell'Istria 74; ricreatorio E. Toti, via del Castello 1; ricreatorio P. Lucchini, via B. Biasoletto 14; ricreatorio E. De Amicis, via C. Combi 13; ricreatorio G. Padovan, via G. Padovan 1; ricreatorio «E. Ricceri», via Fratelli Reiss-Romoli 14; ricreatorio R. Pitteri, via S. Marco 5; ricreatorio Fratelli Nordio, Pendice Scoglietto 22; ricreatorio E.E. Gentilli, via di Servola 127; ricreatorio G. Padovan, via Settefontane 43; ricreatorio G. Brunner, via G. Solitro 10.

Scuola materna via Giotto 2/1; sc. materna via T. Mamiani 2; sc. materna, piazzale Monte Re 2/1; sc. materna via Ponziana 32; sc. materna vicolo delle Rose 5; sc. materna via E. Curiel 10; sc. materna via Calvola 6; sc. materna via Pallini 2; sc. materna via Antenorei 14; sc. materna vicolo dell'Edera 5; sc. materna via G. Frescobaldi 33; sc. materna di Altura, via Monte Peralba 19; sc. materna vicolo S. Fortunato 1; sc. materna Don D. Chalvien, via I. Svevo 21/1; sc. materna via di Vallicula 11; sc. materna via Salvore 12.

Scuola elementare F. Dardi, via Giotto 2/1; sc. elem. F. Milcinski, via C. de Marchesetti 16; sc. elem. J. Kugy, via di Basovizza 60; sc. elemen. E. Morpurgo, scala dei Campi Elisi 2; Ist. mag. A.M. Slomsek, via Caravaggio 4; sc. elem. O. Zupancic, via Caravaggio 2; sc. elem. R. Battistig, via Cerreto 19; sc. elem. A. Padoa, via C. Archi 4; sc. elem. S. Laghi, strada di Fiume 155; sc. elem. E. De Marchi, salita E. De Marchi 8; sc. elem. via Commerciale 162; sc. elem. F. Filzi, via Caravaggio 6; sc. media Ai Campi Elisi, via G.R. Carli 1; sc. elem. K. Sirok, via C. Donadoni 28; sc. elem. M.D.O. F.lli Visintini, via E. Curiel 2; sc. elem. G. Rodari, via G. Pagano 8; sc. elem. C. Suvich, via P. Kandler 10; sc. elem. C. Suvich, via Cunicoli 2; sc. elem. U. Gaspardis, via C. Donadoni 28; sc. elem. M. Gregoric Stepancic, via Fianona 1; sc. elem. di Rozzol-Melara, via C. Forlanini 30; sc. elem. J. Ribicic, via L. Frausin 12; sc. elem. G. Sillani, via I. Gruden 19; sc. elem. A. Grego, strada di Guardiella 9; sc. elem. U. Saba, salita di Gretta 34/2; sc. elem. R. Timeus, via dell'Istria 56, 58; sc. elem. R. Manna, via R. Manna 7; sc. elem. A. Degrassi, piazzale Monte Re 2; sc. elem. F. Filzi, via Caravaggio 6; sc. elem. Don L. Milani, via Alpi Giulie 23; sc. elem. S. Slataper, via Bastia 2; sc. elem. S. Slataper, largo Pestalozzi 1; sc. elem. C. Lona, via S. Mauro 14; sc. elem. N. Sauro, via S. Giorgio 6; sc. elem. V. Giotti, strada di Rozzol 61; sc. elem. Biagio Marin, via M. Praga 6; sc. elem. G. Foschiatti, via B. Benussi 15; sc. elem. F. Dardi, via U. Polonio 4; sc. elem. F. Dardi, via G.L. Gatteri 3; sc. elem. E. Tarabochia, via Giacinti 7; sc. elem. D. Chiesa, via Giardini 16; sc. elem. via San Pasquale 95; sc. elem. K. Destovnik Kajuh, località Gropada 92; sc. elem. F. Venezian, località Prosecco 177; sc. elem. S. Giusto martire, via G. Trissino 12; sc. elem. E. Fornis, via G. Vasari 23; sc. elem. D. Lovisato, via I. Svevo 13; sc. elem. D. Lovisato, via I. Svevo 15; sc. elem. Duca d'Aosta, via A. Vespucci 2; sc. elem. D. Rossetti, via R. Zandonai 4; sc. elem. R. Manna, via Sant'Anastasio 13; sc. elem. A. Sirk, località Santa Croce 217; sc. elem. località Santa Croce 442; sc. elem. Pinko Tomazic, località Trebiciano 33.

Scuola media Divisione Julia, viale XX Settembre 26; sc. media Divisione Julia, via Giotto 1; sc. media di Prosecco, località Prosecco 595; sc. media G. Caprin, via R. Zandonai 4; sc. media M. Codermatz, via I. Pindemonte 11; sc. media Ai Campi Elisi, via G.R. Carli 1; sc. media M. De Tommasini, via di Basovizza 5; sc. media G. Roli, via S. Forti 15; sc. media P. Addobbati nuova, salita di Gretta 38/1; sc. media F.lli Fonda Savio succ, via Conti 1/2; sc. media G. Corsi, via Sant'Anastasio 15; sc. media G. Corsi, via Commerciale 24; sc. media Ss. Cirillo e Metodio, strada di Fiume 511; sc. media A. Manzoni, via U. Foscolo 13; sc. media C. Stuparich, strada di Rozzol 61/2; sc. media G. Brunner, via Ginestre 1; sc. media G. Brunner, via Montorsino 2; sc. media F.lli Fonda Savio, via G. Pascoli 14; sc. media A. Bergamas, via dell'Istria 45; sc. media S. Benco, via Mazzini 25; sc. media S. Benco, via S. Nicolò 26.

Istituto professionale S. De Sandrinelli succ, via P. Kandler 10; ist. magistrale A.M. Slomsek, via Caravaggio 4; liceo scientifico F. Preseren, strada di Guardiella 13/1; Ist. prof. per l'ind. e l'art. J. Stefan, piazzale L. Canestrini 7; Ist. mag. Duca d'Aosta, via Trento 14; Ist. tecn. comm. G.R. Carli succ, piazza Vecchia 1; liceo scientifico G. Oberdan, via P. Veronese 1; Ist. tecn. comm. Leonardo da Vinci, via P. Veronese 3; Ist. mag. Duca d'Aosta, via G. Corsi 1; ist. d'arte, via Calvola 2; ist. professionale per l'ind. e l'art., via C. Combi 13; Ist. prof. per l'ind. e l'art., via P. Besenghi 13; Ist. per l'ind. e l'art. via Campanelle 266; Ist. mag. G. Carducci, via Tigor 3; Ist. ind. A. Volta, vicolo Castagneto 34; Ist. tecn. A. Volta, via Monte Grappa 3; Ist. tecn. A. Volta, via U. Polonio 2; Ist. S. De Sandrinelli, via Pondares 5; liceo scientifico G. Galilei, via G. Mameli 4; liceo scientifico G. Galilei succ., via Ginnastica 53; liceo ginnasio F. Petrarca, via D. Rossetti 74; liceo ginnasio Dante Alighieri, via Giustiniano 3; liceo ginnasio Dante Alighieri via Giustiniano 7; Ist. tecn. comm. G.R. Carli, via dell'Annunziata 7; Ist. tecn. comm. G. R. Carli, via A. Diaz 20; Ist. tecn. G.R. Carli succ., largo S. Sonnino 3; Ist. tecn. G.R. Carli succ. via del Teatro Romano 7, Ist. tecn. comm. G.R. Carli succ, via P.R. Gambini 1.

NON SI SBLOCCA IL BRACCIO DI FERRO

Lettori 'tagliati'

Lettori, quale ruolo? Intorno a questa domanda relativa all'inquadramento professionale dei lettori di madrelingua che operano all'Università di Trieste, da anni esiste un dibattito serrato e una battaglia su due fronti opposti. Da una parte i lettori che vorrebbero essere assunti dall'Università con un contratto di lavoro subordinato, dall'altra l'Università che invece continua a proporre un contratto di lavoro autonomo. Non dipendenti quindi, ma liberi professionisti. Naturalmente la cosa ai diretti interessati non sta affatto bene e più volte la categoria ha fatto sentire la propria voce, con manifestazioni e scioperi, miranti a sbloccare una situazione che ormai sembra essere diventata insostenibile.

La tensione si è rafforzata quest'anno quando da quarantuno, i lettori previsti nell'organico sono diventati trentasette. La spiegazione dell'amministazione era semplice. Non c'erano fondi sufficienti a pagare tutti. Così all'inizio dell'anno accademico è stata indetta una selezione basata su criteri oggettivi per l'assunzione dei trentasette lettori «permessi» dall'organico universitario. Era questo, secondo il Rettore e il Consiglio di amministrazione, l'unico modo per non discriminare nessuno attraverso valutazioni soggettive. Il nodo della questione però rimane irrisolto, per quanto riguarda l'inquadramento professionale che è quello di un libero professionista.

E' opportuno ricordare che i lettori dell'ateneo triestino hanno a loro favore delle sentenze della pretura del lavoro che riconosce loro il diritto ad un contratto di lavoro subordinato. Ciononostante l'Università si è sempre opposta a queste sentenze. Come amministrazione universitaria — ha dichiarato il rettore Giacomo Borruso — non possiamo far altro che controbattere legalmente. Lo stiamo del resto già facendo. Agire in modo diverso, sarebbe tradire una linea amministrativa seguita da anni, non solo dal nostro Ateneo. La stessa linea — ha sottolineato Borruso — che viene seguita in tutta Europa.

Secondo Adriano Timoteo, del Sindacato nazionale universitario della Cgil, i lettori avrebbero invece pieno diritto ad un contratto di lavoro subordinato. Che prevede, a differenza di quello autonomo, oneri previdenziali e il mantenimento del personale in servizio continuativo. La Cgil ha chiesto al ministero della Pubblica istruzione l'apertura di un confronto per il contratto di lavoro nazionale del lettori, ma per ora non è giunta nessuna risposta in merito. Eppure — ribadisce la Timoteo — le richieste dei lettori si fondano su basi reali e concrete. Non si può più considerare un lettore un libero professionista, quando svolge mansioni che implicano un numero fisso di ore da fare e degli impegni notevoli da mantenere.

Intanto però, sul fronte Università nulla di nuovo. Anzi, per opporsi legalmente ai lettori, l'ultimo consiglio di amministrazione ha già autorizzato il pagamento della parcella del consulente del lavoro che si occupa del caso. Parcella che si aggira intorno ai venti milioni. Un po' di più dello stipendio annuale di un lettore. Altri problemi sempre collegati a questa categoria potrebbero verificarsi al momento della realizzazione del Centro interdisciplinare linguistico, poiché ancora non è chiaro che tipo di personale docente verrà utilizzato. Il consiglio del corso di laurea di lingue ha auspicato in questo senso un aumento numerico dei lettori, per evitare un ulteriore sovraccarico di lavoro.

Erica Orsini

I PROBLEMI DELLA CATEGORIA

Tanti ma soli

Il lettore di madre lingua straniera è una figura ben nota agli studenti italiani, ma per la definizione di questo ruolo didattico sono sorte in questi ultimi anni una quantità di contestazioni. Basti pensare che in Italia sono più di millecinquecento, quasi dieci volte tanto il numero dei docenti, ordinari e associati, di lingue straniere.

Da dove nascono i problemi della definizione del ruolo di lettore? Ne abbiamo parlato con Maria Kassotaki, lettrice di lingua neogreca presso il corso di laurea in Lingue e letterature straniere dell'Università di Trieste: «Il problema nasce dal tipo di lavoro che i lettori svolgono nelle università. Anche negli altri Paesi europei esistono i lettori, ma non sono mai in numero superiore a quello dei docenti di ruolo e soprattutto svolgono un lavoro complementare, non sostitutivo di quello dei professori. Anche in Italia dovrebbe essere così, e infatti i lettori sono assunti con un contratto autonomo di diritto privato, considerando che dovrebbero prestare un semplice supporto didattico agli studenti. Ma nella realtà è diverso: di fatto i professori di ruolo limitano il loro insegnamento alle letterature straniere, mentre tutto quanto riguarda l'insegnamento della lingua spetta ai lettori. Inoltre dobbiamo seguire la programmazione dei corsi, la tesi di laurea, gli esami, in pratica svolgere il lavoro di un qualsiasi docente; con la differenza che, pur svolgendo un lavoro di fatto subordinato e non autonomo, non abbiamo diritto a nessun contributo e a nessuna assistenza sanitaria o sociale».

Presso l'Università di Trieste insegnano quaranta lettori stranieri; come sono i rapporti all'interno dell'ateneo? «Con noi — continua Maria Kassotaki — l'Università di Trieste si è comportata malissimo. Nel maggio del 1990 in un gruppo di venti lettori abbiamo fatto ricorso alla Pretura per vedere riconosciuta la natura di subordinazione del nostro lavoro. E abbiamo vinto. L'anno scorso infatti siamo stati assunti con un contratto di lavoro subordinato di diritto privato. Il 31 ottobre di quest'anno però l'Università ha pubblicato un bando di concorso per 37 posti di lettore, di nuovo con un contratto autonomo di diritto privato. Così in pratica l'Università di Trieste dimostra di non accettare la sentenza della Pretura». Che cosa provocherà tutto questo? «Si tornerà così a creare una situazione di incertezza sul futuro del lavoro di tutti noi. Questa incertezza ha fatto sì che in tutti questi anni, mentre i corsi di studio iniziano a novembre per finire a maggio, i lettorati di lingua straniera non sono mai iniziati prima di febbraio, obbligandoci a concentrare il lavoro di due anni in quattro mesi. E' evidente che a farne le spese sono gli studenti, che pagano le tasse per un servizio che non ricevono».

Matteo Laudato

ANNO ACCADEMICO

Gli studenti critici: 'Ecco cosa non va'

Utenti consapevoli e partecipi sì, ospiti scomodi e passivi no. E' così che dobbiamo e vogliamo essere, hanno detto i rappresentanti delle forze studentesche presenti all'inaugurazione dell'anno accademico. I due principali movimenti giovanili dei Cattolici Popolari e della Lista di Sinistra si sono trovati d'accordo nell'evidenziare le carenze strutturali e didattiche del sistema universitario.

Nella parte introduttiva della relazione di Francesco Gabrielli, rappresentante dei Cattolici, si è messa in luce la piaga degli abbandoni e dei trasferimenti (solo l'1% degli studenti si laurea «in corso»). Gabrielli ha anche accennato alla possibilità, prevista dalla legge sugli ordinamenti didattici, di stipulare convenzioni tra cooperative di studenti e l'ateneo. Importante secondo i ragazzi, il significato dell'università come luogo di formazione in cui operare attraverso iniziative di orientamento e di collaborazione.

Fortemente critici i giovani della Lista di Sinistrra, che hanno denunciato attraverso un volantinaggio il crescente disinteresse dello Stato nei confronti dell'Università, che si traduce in una pesante riduzione di finanziamenti, pari al 17%. «A questo disinteresse — ha aggiunto Simonetta Lorigliola — la nostra amministrazione non ha risposta migliore che la commissione della ricerca ai privati e l'aumento delle tasse universitarie che per alcuni servizi come laboratori e biblioteche raggiunge addirittura il 1000%. Il paradosso sta nel fatto che spesso si tratta proprio dei servizi che funzionano meno».

APPUNTAMENTI

Obiettivo sulla giustizia e il futuro della Pantera

Il professor Claudio Tiribelli, docente di Biochimica clinica, presso la facoltà di Medicina e Chirurgia di Trieste è stato nominato coordinatore del progetto sull'incidenza del carcinoma primitivo del fegato. Il progetto prevede l'indagine a livello mondiale e verrà coordinata dal docente triestino, che vanta una consolidata esperienza internazionale nel campo delle malattie del fegato, assieme a cinque coordinatori regionali, uno per continente.

● Domani alle 17.30 nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio con il patrocinio della facoltà di Giurisprudenza, si terrà una tavola rotonda sul tema «La giustizia a Trieste».

● Il 26 novembre, per il ciclo di iniziative sul tema «L'Università e il sapere» promosse dalla Lista di Sinistra si terrà la conferenza «La Pantera due anni dopo: cosa resta del movimento e come può ricominciare». E' prevista la partecipazione degli studenti di dieci atenei italiani.

● Il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti e l'assessore regionale all'istruzione Silvano Antonini sono intervenuti alla cerimonia di insediamento del consiglio di amministrazione dell'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio universitario) dell'ateneo di Udine, che sostituisce l'Opera universitaria.

PASSA LA LEGGE-QUADRO

Basta col presalario, si studia sull'onore

Varata in via definitiva dalla commissione pubblica istruzione del Senato, la legge-quadro sul diritto allo studio. Il provvedimento, piuttosto complesso (27 articoli) prevede uno stanziamento di 50 miliardi per il '91 e 25 nel '92. L'obiettivo è quello di rendere migliore e più agevole l'accesso alle Università italiane.

Ma quali sono le novità più eclatanti previste nel prossimo futuro? Accanto alle borse di studio per gli studenti meno abbienti e più meritevoli e alle esenzioni dalle tasse universitarie, un'innovazione in particolare potrà destare l'attenzione e l'interesse di molti studenti. Si tratta di «prestiti d'onore» che potranno essere concessi agli iscritti e che dovranno essere restituiti con i guadagni del primo lavoro. Questi prestiti dovrebbero essere concessi dalle banche in base a delle convenzioni. Per quanto riguarda invece la possibilità di ottenere delle borse di studio a favore degli studenti meno fortunati, la richiesta potrà essere presentata documentando la condizione finanziaria della propria famiglia. Quest'ultima sarà poi accertata con una visita fiscale. La stessa cosa potranno fare gli universitari con una carriera particolarmente brillante alle spalle.

La nuova legge stabilisce anche una nuova serie di nuovi servizi, come alloggi, mense, biblioteche, orientamento e la possibilità di accedere gratuitamente ai corsi di studio universitari e ai laboratori, una volta documentata la propria condizione economica. E' importante ricordare, a questo punto, che la legge appena approvata dal Senato rientra nell'ambito delle innumerevoli leggi-quadro italiane. Sarà quindi necessaria una legge regionale perché tutte queste novità si traducano in servizi concreti.

Non bisogna disperarsi comunque. Qualcosina, anche se in via sperimentale, l'ateneo triestino, l'ha già prevista anticipando addirittura il provvedimento. Per quanto riguarda infatti il servizio di orientamento, il rettore Borruso, nel discorso d'apertura del nuovo anno accademico, ha accennato alla volontà d'istituire un servizio in collaborazione con docenti e insegnanti. Il discorso «nuovi servizi» introdotto dalla nuova legge, sembra invece scontrarsi a Trieste con difficoltà oggettive. Sarà certamente difficile, nell'attuale situazione, ampliare i servizi alloggiativi, vista la precaria situazione edilizia e strutturale in cui si dibatte l'università. Quanto ai prestiti da concedere agli studenti, la proposta è per ora sulla carta. Nessuno all'università ne sa nulla, né è giunta all'ateneo copia della legge appena approvata.

I problemi da valutare relativi ai prestiti saranno molti. Ad esempio, quale sarà il tasso d'interesse effettuato dalle banche. E ancora quali saranno le modalità del prestito. Le banche concederanno subito i finanziamenti, oppure si verificherà una situazione simile a quella prevista dal progetto Erasmus, nella quale il prestito della banca deve essere anticipato dallo stesso studente? Quali saranno i tempi d'attesa che dovranno intercorrere tra la richiesta per il prestito e la sua erogazione reale? A tutti questi interrogativi ancora non c'è risposta. Ma almeno, questa legge, che si aspettava da molti anni, è finalmente stata varata.

e. o.

OSSERVATORIO

Del Noce, è l'ora della riscoperta

La figura di Augusto Del Noce, a due anni dalla scomparsa, è al centro di una riscoperta dopo il dibattito sui tempi del rapporto tra cristianesimo e opzione etico-politica, di cui fu protagonista. La sua attitudine è stata considerata come conservatrice e tradizionalista — il «De Maistre italiano», lo ha definito Bobbio — come strenuo oppositore del compromesso catto-comunista in nome degli ideali di «Comunione e liberazione»; come un pensatore «moderato», un politico «prudente» che, riflettendo nell'orizzonte storico della modernità critica i suoi miti e riti, specialmente la società opulenta, come ha sottolineato Matteucci nella prefazione alla riedizione del celebre libro di Del Noce «Il problema dell'ateismo» (Il Mulino, Bologna 1990).

Mentre nell'ambito della filosofia contemporanea Del Noce è tra i più vigorosi sostenitori dell'incidenza pratica e storica della filosofia, è tuttavia forse il più alieno da tentazioni pragmatistiche e storicistiche. Riecheggiando un noto frammento pascoliano (fr. 84, ed. Lafuma), non casualmente Del Noce ha osservato che la filosofia «non varrebbe davvero un'ora di pena» se non servisse a guidarci in quelle scelte morali obbligate che si presentano davanti a noi (Del Noce, «I caratteri generali del pensiero politico contemporaneo. I. Lezioni sul marxismo», Milano p. 3). La filosofia, come pensiero del proprio tempo (Hegel), è anche suscettibile di essere applicata al pensiero metafisico per eccellenza, cioè al platonismo. L'esigenza metafisica, che è insopprimibile, è connessa alla razionalità intrinseca al reale, anche se — sottolinea Del Noce — la «eternità dei principi» non esclude la «novità dei problemi».

La situazione etico-politica, per Del Noce, ha esemplarmente un significato filosofico che richiede un forte impegno metafisico per intendere la storia contemporanea, che e così «storia filosofica». Tale prospettiva è connesa non solo all'indole etico-pratica della filosofia, ma anche alla peculiare interpretazione da parte di Del Noce del marxismo che, in questa espressione massima e insuperabile del razionalismo moderno con la conseguente negazione del soprannaturale, ha dato luogo a un'epoca storica in cui è primario proprio il momento filosofico.

Il giudizio sulla modernità non si basa però su un generico, aprioristico atteggiamento di condanna, ma comporta uno sforzo per cogliere le «novità» e anche i limiti; di qui la messa in discussione del concetto di ragione assiologico, che ha dato origine al razionalismo a-critico. L'identificazione della modernità col presunto processo lineare che va nella direzione dell'immanenza e dell'ateismo assoluto.

Quanto alla visione dell'ateismo, Del Noce ne sottolinea l'importanza assunta nel pensiero moderno, ma è ben lungi dall'identificare la modernità con l'ateismo, anche se rivendica una linea di pensiero cristiano che affronta i problemi moderni nella loro novità senza rinnegare l'apporto della ragione.

Armando Savignano
ordinario di Filosofia morale
facoltà Magistero di Trieste

LE PROSPETTIVE DI LAVORO OFFERTE DALLA FINCANTIERI

Il «porto» degli ingegneri

Fincantieri, soprattutto ingegneri, e pazienza per la rima. La grande società italiana dei cantieri navali è presente in Regione con quattro unità operative che rappresentano i quattro comparti in cui è attiva l'azienda: costruzioni mercantili, militari, riparazioni navali, progettazione e costruzione di motori diesel. Trieste ospita la Direzione Generale, quella della Divisione costruzioni mercantili e la sede della Divisione Motori Diesel e della Diesel Ricerche. «Già dalla prima occhiata alla struttura generale dell'azienda — spiega Luciano Zerauschek, capo servizio formazione — appare chiaro che la maggior parte dei laureati che assumiamo sono ingegneri. Trieste ha un'ottima facoltà d'Ingegneria, ma sforna, ahimé, pochi neo-dottori, soprattutto specializzati in campo navale. E la richiesta è sempre maggiore dell'offerta».

Esiste un luogo comune tra i laureati secondo il quale gli ingegneri assunti presso le grandi aziende, non soltanto triestine, sono sottopagati e malsfruttati rispetto alle reali potenzialità. «Tutto si può discutere — risponde Zerauschek — la cosa migliore forse è affidarsi ai dati. Un ingegnere appena assunto ha una paga base di circa 28 milioni lordi all'anno con dei miglioramenti nel trattamento economico previsti in un periodo di quattro anni». Si dice anche che è difficile far carriera... «Per quanto riguarda la carriera è molto importante la mobilità, almeno in campo nazionale».

Ogni azienda ha il suo sistema di formazione del personale. Il gruppo Fincantieri dopo un periodo trascorso dai neo-assunti in azienda, crea un gruppo di laureati e li fa partecipare ad un corso specifico sul funzionamento generale dell'azienda di cinque-sei settimane. «Nell'ambito del corso — spiega Zerauschek — vengono illustrati tutti gli aspetti e le discipline aziendali, da quello amministrativo a quello di gestione. Viene descritto il sistema informativo, ma anche il comportamento organizzativo che prepara ad una negoziazione. Sono inoltre previste spesso visite ai vari stabilimenti. L'importante infatti è formare un individuo che sappia fare tutto e non sia solamente un ingegnere specializzato». Dei requisiti del candidato ideale all'assunzione si parla spesso e non variano molto: solida formazione, capacità innovativa e via discorrendo.

Ma cosa spinge i responsabili del personale a decidere di non assumere una persona? «Per noi forse è determinante la disponibilità a trasferirsi. Se già al primo colloquio, il candidato dichiara di non volersi spostare nemmeno in territorio nazionale, probabilmente, non lo assumiamo». E' ormai noto lo scollamento esistente tra l'Università e il mondo del lavoro, ma la Fincantieri cerca di mantenere uno stretto contatto con l'istituzione universitaria attraverso incontri, conferenze, rapporti di scambio per eventuali tesi di laurea, stage conoscitivi dei vari settori». «Cerchiamo in questo modo — conclude il dottor Zerauschek — di farci conoscere dagli studenti ancora prima che escano dall'Università».

PIANI DI STUDIO

Un aiuto alle matricole di Lettere e Filosofia

Siete delle matricole e volete saperne di più sulla facoltà di Lettere e Filosofia? Potete recarvi all'istituto di Storia, in via Economo, nell'auletta dei rappresentanti al I piano, dove i ragazzi della lista di Lettere e Filosofia hanno istituito un servizio matricole, riguardante in particolare le informazioni sui piani di studio. «A Lettere, infatti, i piani di studio sono liberalizzati — spiega Daniela Paci — e questo è un dato positivo, ma che spesso getta nello sconforto più totale la gran parte delle matricole. Poiché non esiste un servizio d'informazione gestito direttamente dall'ateneo o dalla facoltà, abbiamo deciso di darci da fare noi studenti». E le cose, pare, stanno andando benone, forse anche troppo. Il servizio, attivo dal lunedì al venerdì, è infatti sempre sovraffollato. «Se questo ci può far piacere — ribadisce Daniela — bisogna però valutarlo come sintomo negativo di una situazione di disinformazione totale. I ragazzi non hanno problemi solamente con i piani di studio, ma perfino con gli orari delle lezioni che vengono continuamente cambiati».

L'elenco dei laureati d'estate

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Corso di laurea in Chimica
1) Di Monte Roberta (Casarsa della Delizia), 108 su 110;
2) Dizorz Marco (Gorizia), 105 su 110;
3) Fachin Claudia (Ampezzo), 110 su 110;
4) Sciotti Mario (Gorizia), 103 su 110;
5) Zatti Luisa (Tricesimo), 110 su 110 e lode.
Corso di laurea in Fisica
1) Antonini Alessandra (Trieste), 108 su 110;
2) Cettolo Valentina (San Vito al Torre), 110 su 110;
3) Fabris Riccardo (Trieste), 103 su 110;
4) Pangher Nicola (Trieste), 110 su 110 e lode;
5) Sinicco Ivan (Trieste), 106 su 110;
6) Superina Sara (Trieste), 105 su 110;
7) Vidussi Stefano (Udine), 110 su 110 e lode;
8) Zampa Sergio (Mortegliano), 100 su 110.
Corso di laurea in matematica
1) Beorchia Valentina (Trieste), 110 su 110 e lode;
2) Buraggina Antonella (Aviano), 110 su 110 e lode;
3) Rovere Alba (Aviano), 108 su 110;
4) Soranzo Alessandro (Trieste), 110 su 110 e lode;
5) Stanc Letizia (Trieste), 108 su 110;
6) Tracogna Stefania (Attimis), 110 su 110 e lode.
Corso di laurea in scienze naturali
1) Bonivento Paolo (Trieste), 90 su 110;
2) Chiudina Piaceri Elisabetta (Muggia), 110 su 110;
3) Favet Francesco (Trieste), 97 su 110;
4) Mion Alessandra (Mortegliano), 104 su 110;
5) Patrono Andrea (Trieste), 110 su 110 e lode;
6) Zangrandi Marco (San Vito al Tagliamento), 105 su 110.
Facoltà di Ingegneria (Corso di Laurea in Ingegneria Chimica)
1) Azzopardo Furio (Trieste), 110 su 110 e lode.
Facoltà di Ingegneria (Corso di Laurea in Ingegneria Civile)
1) Catalano Gian Paolo, (Tolmezzo) 110 su 110;
2) Koukoudakis Georgios, (Trieste) 90 su 110;
3) Sclaunich Dario, (Villesse) 110 su 110 e lode;
4) Visintin Michele, (Monfalcone) 110 su 110.
Facoltà di Ingegneria (Corso di Laurea in Ingegneria Navale e Meccanica)
1) Zangrando Leonardo (Trieste) 107 su 110.

2 - continua

IL PICCOLO
Speciale/università
Tagliando per inserzione gratuita di piccoli annunci

TESTO ....

....

....

....

....

Cognome .... Nome ....

Indirizzo ....

....

Inviare o consegnare a:
IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - TRIESTE

NUOVA INIZIATIVA

La bacheca del Piccolo per i vostri annunci

Da questa settimana sulla pagina dell'Università parte una nuova iniziativa. «Il Piccolo» offre l'opportunità a tutti gli studenti dell'ateneo triestino, di mettere un annuncio legato alle esigenze della vita universitaria, direttamente sulla pagina del giornale. A tal fine lo studente non dovrà far altro che compilare la scheda qui a fianco e inviarla al giornale.

E' un'idea che è nata osservando le bacheche che si trovano nelle varie facoltà alle quali gli studenti affidano piccoli annunci nella speranza di trovare un appartamento, un compagno di studi, un testo universitario esaurito e chi più ne ha più ne metta. Anche la pagina del «Piccolo» apre da oggi una piccola bacheca nella convinzione di offrire un servizio in più agli studenti.

LE PRESCRIZIONI DEL MINISTERO CHE HA RIDIMENSIONATO DI UN TERZO I VOLUMI COSTRUIBILI

Baia, il progetto 'ridotto'

Servizio di
Claudio Ernè

E la baia va, se pur in formato ridotto. Ieri è stata spazzata via ogni incertezza sul progetto Sistiana. Il Ministero dell'ambiente ha detto, attraverso il suo Comitato, che il progetto di Renzo Piano puo' essere realizzato a patto che la volumetria complessiva delle costruzioni sia ridotta di un terzo. Da 280 mila metri cubi a 190 mila. E' un «taglio» significativo che modifica molti aspetti del progetto, limitandone l'impatto ambientale. Ma allo stesso tempo la decisione ha salvato l'idea della riqualificazione turistica di tutta l'area.

In sintesi il Ministero ha messo a fuoco una serie di prescrizioni da cui non si potrà derogare. Tre sono i «capitoli» di queste prescrizioni. Il primo è dedicato alla zona della cava destina ad accogliere tutta l'edilizia alberghiera. Il secondo all'attuale baia, zona destinata a uso pubblico in funzione del porticciolo. Il terzo all'intera area che nella parte non edificata dovrà essere conservata a verde.

Iniziamo dall'attuale baia, il cuore di Sistianamare. Il porticciolo turistico non dovrà essere sconvolto rispetto all'attuale configurazione, ma solo possibilmente essere reso più modernamente efficiente d'intesa con la Capitaneria di Porto. Il Ministero dell'ambiente ritiene inoltre che l'ex Grand Hotel «di interesse storico e architettonico» debba essere oggetto di restauro conservativo da non limitare alla sola facciata principale. Altre costruzioni nel cuore della baia non sono ammesse. Vanno però studiati nella fase di progettazione esecutiva «i particolari provvedimenti orientati al risanamento e alla riqualificazione paesistico ambientale dell'intero ambito della baia».

Numerose prescrizioni anche per la zona della cava. «Il ciglio naturale alla sommità del costone roccioso deve essere conservato nel suo profilo attuale, con l'insistente

Concentrati nell'ex cava tutti i futuri alberghi

coronamento di alberature e di verde da sistemare, reintegrare e migliorare opportunamente. Pertanto la costruzione edilizia da realizzare dovrà essere contenuta, in altezza, al di sotto del ciglione. Questo la fine di garantire la continuità dei profili paesistici naturali dell'intero comprensorio».

La costruzione degradante verso il mare dovrà essere formata da un insieme di «vuoti e pieni». In sintesi è stato detto no «alla grande e uniforme cementificazione della superficie rocciosa oggi visibile». Deve essere rivista anche la tensostruttura prevista sul fondo della cava «giungendo anche ad una riduzione del suo sviluppo planovolumetrico».

Per l'intero comprensorio di 60 ettari di proprietà della «Fin. tour spa», il Ministero ha detto che «tutta la parte non edificata deve essere conservata a verde con obbligo di manutenzione».

Come si comprende facilmente il Ministero ha accolto molte delle osservazioni avanzate da «Italia nostra», dal Wwf e dalle altre organizzazioni ambientaliste che si sono sempre opposte alla cementificazione della baia. Ma è anche rifuggito da facili bocciature aprioristiche o ideologiche. «E' da rilevare che l'intera zona è completamente abbandonata e quindi in stato di degrado».

La decisione non potrà non riflettersi sull'attuale situazione della «Fin. tour» che pochi giorni fa ha chiesto e ottenuto dal Tribunale l'ammissione al concordato preventivo. La società ha debiti compresi fra i duecento e i trecento miliardi. Per sfuggire al fallimento dovrà vendere le sue proprietà. La baia, la cava Faccanoni, la miniera sul monte Avanza e il Centro Giulia. Il valore di Sistiana fino a oggi era indeterminato dal momento che nessuno sapeva se il progetto di Renzo Piano fosse stato approvato o bocciato. In queste condizioni nessun operatore si faceva avanti per comprare. L'indeterminatezza bloccava ogni possibilità. Di fatto il progetto è stato approvato se pur con un grosso ridimensionamento, il taglio di un terzo della volumetria. Ma il taglio è comunque un punto fisso con cui l'acquirente puo' confrontarsi e decidere. Non il nulla di questi ultimi mesi.

«Non è morto il progetto Sistiana» ha dichiarato ieri l'assessore regionale Gianfranco Carbone. «Alla luce delle decisioni venute da Roma è possibile rielaborare un progetto che sia economicamente valido e ambientalmente compatibile. Su questo si misura la volontà di fare della nostra città».

26 luglio di quest'anno: la commissione, arrivata da Roma, effettua un sopralluogo nella Baia di Sistiana.

IL TESTO INTEGRALE DEL DOCUMENTO

Cosa si può fare e cosa no

1. La pratica in esame riguarda una questione che si protrae da molti anni e sulla quale sono intervenuti più volte gli organi centrali e periferici del ministero. Un primo progetto è stato oggetto di un intervento consistente nell'annullamento della delibera autorizzativa emessa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia; e ciò perché si era constatato che tale progetto prevedeva, da una parte (la zona delle cave), una volumeria eccedente la cresta rocciosa e dall'altra parte (zona del porticciolo), una edificazione ritenuta eccessiva.

2. All'esame del comitato è ora una nuova soluzione progettuale che a giudizio della soprintendenza tiene conto della considerazione suddette «e potrebbe pertanto essere assertiva». Il punto di vista della soprintendenza è precisamente espresso nella nota n. 6325 del 24/6/1991. L'ispettore centrale, arch. Bucci Morrichi, a sua volta, esprime in una nota una serie di rilievi e perplessità, «per quanto riguarda la compatibilità paesaggistica delle opere progettate». In conclusione, l'ispettore, per «l'esigenza di un corretto inserimento ambientale dell'intervento», prescrive quanto segue:

1) destinazione dell'intera area della baia ad uso pubblico, a servizio del porto turistico con esclusione completa delle residenze, e rivalutazione del ruolo dominante del «Grand Hotel» nel rispetto della configurazione spaziale e funzionale del porto attuale di cui è stata riconosciuta la efficienza adottando contestualmente provvedimenti orientati al risanamento e alla riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'intero ambito della baia;

2) Localizzazione dell'edilizia alberghieria esclusivamente nella zona della cava di ridimensionare planimetricamente nei limiti della zona (Nord) più compromessa dalla coltivazione recente, (eliminazione del settore ad arco Est destinato a residence) e contemporanea riduzione dell'altezza dell'edificio al fine di assicurare la reintegrazione del verde anche a quota più bassa del ciglio del pianoro boscato. Ciò al fine di garantire la continuità dei profili paesaggistici naturali dell'intero comprensorio e di ridurre la invadenza visiva del costruito nelle visuali da media a lunga distanza.

3) Favorire la progressiva reintegrazione naturale dei fronti di cava più antichi. In relazione a tale ridimensionamento del complesso alberghiero (nei limiti di due dei tre archi di cerchio) resterà da valutare la validità della soluzione fortemente espressiva della tensostruttura prevista al fondo della cava e del suo sviluppo planovolumetrico.

3. A questo punto il comitato ricorda che, dagli atti in pratica, risulta, da un lato, che la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Duino annettono grande rilevanza all'intervento previsto in ordine al rilancio turistico della zona e, dall'altro lato, che aspre critiche sono state mosse dall'associazione Italia nostra e dal Wwf del Friuli. In particolare, il Wwf dal Friuli-Venezia Giulia ha chiesto al ministro Giulio Andreotti con nota del 27/9/'91 — trasmessa «per le valutazioni di competenza» a questo comitato l'8 ottobre 1991 — di sospendere le «iniziative in merito al progetto»; nessun provvedimento, però, è stato adottato dal ministro e, quindi, il comitato procede nel suo lavoro.

L'associazione Italia nostra, poi, ha fatto pervenire al sottosegretario Astori, al direttore generale Sisinni e a questo comitato, una nota in data 18 settembre 1991 con la quale esorta il comitato «a respingere l'indebito tentativo di vincolare preventivamente l'esercizio del potere ministeriale di controllo repressivo». Nessuna richiesta di sospendere i lavori è venuta al comitato dal sottosegretario o dal direttore generale, quindi, il comitato procede nell'esame della questione, così come è stato richiesto dal ministro.

4. Questo comitato, dunque, ha proceduto, in più riprese, a una specifica visione dei progetti, si è recato sui luoghi per un approfondito esame diretto della zona e dei suoi valori paesaggistici e ambientali e, infine, ha nuovamente incontrato il sindaco di Duino e i progettisti per chiedere e ottenere ulteriori delucidazioni.

5. Tutto ciò premesso, il comitato rileva che, senza dubbio, il progetto complessivo proposto produce un forte impatto zona-zona che presenta due parti contigue — cava sfruttata ed abbandonata, da un lato, e baia con zone verdi, edifici e porticciuolo, dall'altro — che rivestono differente valore paesaggistico e ambientale, e cioè, caratteristiche modeste per la cava e presenza di interessanti preesistenze architettoniche, culturali e naturali nella baia.

6. E' da rilevare, altresì, che l'intera zona in esame, allo stato attuale, è completamente abbandonata e, quindi, in stato di degrado: è, però, anche da notare che viene usata — sia pure abusivamente e in modo caotico — da molti cittadini che giunti con le loro autovetture, vi trascorrono ore di riposo e di svago nonché attività balneare durante l'estate. Oggi che la zona è stata acquistata da una società privata può configurarsi, legittimamente, la chiusura dell'area all'uso pubblico gratuito. Potrebbe superarsi tale situazione qualora fosse previsto nelle apposite convenzioni di rito tra Regione e società (non note a questo comitato) la possibilità della suddetta utilizzazione pubblica gratuita della zona, in tutto o in parte. Ma tale aspetto del problema esula dalle competenze specifiche di questo comitato, che si limita a richiamare l'attenzione del ministro in materia.

7. Il comitato, inoltre, rileva che non risulta che la Regione Friuli-Venezia Giulia abbia provveduto alla redazione del Piano paesaggistico previsto dalla Legge 431/'85 e che esso sia stato regolarmente approvato. Pertanto, il comitato non ha potuto riscontrare la rispondenza del progetto in esame al detto strumento urbanistico di tutela, e il comitato richiama l'attenzione su tale imporante aspetto della questione.

8. In particolare, il progetto architettonico-urbanistico, in esame è tale da dover essere considerato nel suo insieme, e cioè nell'ipotesi che esso venga effettivamente realizzato per intero e non solo in alcune sue parti. In tale ultimo caso, evidentemente, se le opere realizzate fossero proprio quelle edilizie, si verificherebbero condizioni ambientali certamente peggiori di quelle determinate dalla realizzazione integrale del progetto che prevede anche reintegrazioni a verde e valorizzazioni ambientali. Per conseguenza, l'eventuale autorizzazione alla realizzazione dell'opera deve essere chiaramente condizionata alla esecuzione di tutte le parti di essa.

9. Il progetto in esame — come già detto al punto 5 — modifica sostanzialmente l'aspetto della zona soggetto a vincolo di tutela paesistica, che si trova attualmente in condizioni di abbandono. D'altra parte, il progetto stesso è il risultato di una rielaborazione secondo indicazioni e suggerimenti forniti dagli uffici centrali e periferici del ministero, i quali, finora, non hanno consultato questo comitato.

Il comitato, quindi, si trova di fronte alla seguente alternativa:

a) esprimere parere contrario all'approvazione del progetto, dopo aver verificato che le indicazioni fornite dagli organi ministeriali non sono state eseguite; a ciò in contrasto, con le affermazioni contenute nelle note del soprintendente. Peraltro il comitato può motivare il parere contrario con precise argomentazioni tecniche (sempre riferite alla tutela ambientale, di competenza del comitato) anche in contrasto con i suggerimenti a suo tempo forniti ai progettisti dagli organi ministeriali. In tale caso di «bocciatura», però, il comitato non può travalicare i limiti del mandato conferito (esprimere parere sul progetto) e, quindi, non può formulare suggerimenti o indicazioni o criteri guida in ordine alla progettazione architettonica e urbanistica, poiché tutto ciò non si riferisce al progetto bocciato. Né il comitato si ritiene in diritto di ridurre la libertà creativa degli architetti che affronteranno questo tempo e di porre vincoli alle altrui capacità progettuali, in ragione delle personali convinzioni dei membri del comitato stesso.

b) Esprimere un parere che condiziona l'approvazione del progetto (che, in tal caso, viene accolto nelle sue idee e nei suoi caratteri generali di inserimento nell'ambiente esistente) a una serie di precise prescrizioni, che tengono conto, tra l'altro, dei suddetti suggerimenti dati, a più riprese nel tempo dall'amministrazione. In tal caso, il comitato fornisce indicazioni non già di carattere generale bensì riferite a un progetto che non viene bocciato ma ritenuto, in principio, ammissibile.

10. Considerando il degrado attuale della zona il beneficio ambientale derivante da una rivitalizzazione qualificante dell'area e dai conseguenti effetti positivi per lo sviluppo socio economico e valutando, a confronto, l'impatto ambientale e l'impatto complessivo (ambientale, culturale, sociale, economico, e così via) sull'intera comunità locale e regionale, prodotta da un moderno progetto di intervento, il comitato non ritiene conveniente ostacolare l'operazione da anni avviata procedendo alla prima delle suddette ipotesi e cioè ad emettere un parere contrario.

11. D'altra parte, passando alla valutazione della compatibilità delle opere progettate con la tutela dei valori paesaggistici e ambientali il comitato — pur tenuto conto delle osservazioni esprese dal soprintendente — non può non condividere le perplessità enunciate dall'architetto Bucci Morrichi e non pervenire ad analoghe conclusioni; vale a dire, a formulare alcune prescrizioni alle quali deve essere condizionato il parer favorevole.

12. Tali prescrizioni sono:

A. Zona della cava. 1) Il ciglio naturale alla sommità del costone roccioso, costituitente l'attuale fronte di cave, deve essere conservato nel suo profilo attuale, con l'esistente coronamento di alberature e di verde (pianoro boscato) da sistemare, reintegrare e migliorare opportunamente. Pertanto, la costruzione edilizia da realizzare dovrà essere contenuta, in altezza, al di sotto del ciglio suddetto. E ciò al fine di garantire la continuità dei profili paesaggistici naturali dell'intero comprensorio e di ridurre la invadenza visiva del costruito nelle visuali da media e lunga distanza. 2) In fase di progettazione esecutiva dovrà essere particolarmente curata l'idea compositiva (espressa nel progetto di massima in esame) del grande prospetto verso il mare, ricoprente il fronte di cava, costituito da una alternanza di parti a verde e di elementi architettonici (di pieni e di vuoti) ottenuti utilizzando differenti materiali da costruzione (legno, pietra locale a vista, vetro, ecc.). Dovrà, cioè, essere praticata l'idea formulata di non pervenire, come risultato finale, a una grande ed uniforme cementificazione della superficie rocciosa oggi visibile. 3) In fase di progettazione esecutiva dovrà essere studiata con particolare attenzione la soluzione fortemente caratterizzata della tensostruttura prevista al fondo dell'attuale cava, giungendo anche a una riduzione del suo sviluppo planovolumetrico.

B. Zona della Baia. 1) L'edificio costituente l'ex Grand Hotel, di interesse storico e architettonico, con la circostante zona verde e alberata, deve essere oggetto di restauro conservativo (da non limitare alla sola facciata principale). Pertanto, in sede di studio definitivo, deve essere approntato il progetto esecutivo di restauro, completo degli elaborati relativi alle opere necessarie per il suo adattamento agli usi moderni. 2) Sempre in fase di progettazione esecutiva dovranno essere studiati specialmente i particolari provvedimenti orientati al risanamento e alla riqualificazione paesaggistico-ambientale dell'intero ambito della Baia. 3) Uno studio particolareggiato dovrà essere elaborato per la sistemazione dell'area, a uso pubblico, a servizio del porticciolo turistico, che non dovrà essere sconvolto, rispetto alla attuale configurazione spaziale, ma solo possibilmente essere reso (d'intesa con la Capitaneria di porto) più modernamente efficiente.

C. Intera Area. Tutto il comprensorio (circa 60 ha.) di proprietà della società richiedente, per la parte non edificata, deve essere conservata a verde, con obbligo di manutenzione. Gli elaborati relativi alla sistemazione della zona verde, da considerarsi come parti integranti del progetto generale, dovranno essere oggetto di uno studio particolareggiato.

In conclusione, il comitato — dopo aver ricordato le questioni in cui ha voluto richiamare l'attenzione del ministro nelle pagine precedenti (v. punti 6, 7, 8) — esprime il parere che il progetto in questione debba essere rielaborato per le parti soggette alle prescrizioni sopraindicate (punti A, B, C), mentre possa essere approvato per le parti non interessate dalle prescrizioni medesime.

Il rispetto della condizione dettata dovrà essere verificata dagli uffici ministeriali e da questo comitato.

MUGGIA

Gpl, il Comune prende tempo

Il sindaco Ulcigrai: «Sentiamo il parere della cittadinanza, poi decideremo»

In attesa del pronunciamento entro il mese del consiglio comunale muggesano sulla questione Gpl-Monteshell, sentiamo il sindaco Fernando Ulcigrai. **Il depliant sul Gpl inviato nelle case di Muggia è stato portato all'ultimo momento in visione dei capigruppo consiliari, che poco o nulla avrebbero potuto fare per modificarne eventualmente i contenuti...**

«Ciò è immotivato: il consiglio comunale ha votato un ordine del giorno che demandava al sindaco e alla giunta di farsi carico di informare la cittadinanza, e l'esecutivo l'ha fatto. Mi è stato detto dai capigruppo di visionare l'opuscolo prima di inviarlo alla gente, perché giustamente il consiglio comunale richiedeva di leggerlo un giorno prima. Ed io, anche qui correttamente, ho rispettato quanto richiesto prsentando ai capigruppo la documentazione».

La quale, però, con l'ordine di stampa non poteva più essere variata: perché?

«Non poteva essere modificata perché atteneva un'informazione scevra di qualsiasi decisione in merito. Se i consiglieri, le forze politiche o quelle sindacali avessero partecipato alla formulazione del testo, allora ognuno avrebbe dato un'informazione di parte, creando confusione nella cittadinanza, che non sarebbe servita a capire il problema. Anche qui abbiamo rispettato l'ordine del giorno».

L'opuscolo alimenta o no le posizioni del comitato di garanzia della città?

«No, assolutamente. Abbiamo sintetizzato le proposte tecniche dell'Ezit e le risultanze dello studio Eidos, presentando poi una sintesi cronologica della vicenda degli ultimi tra anni. Non vedo dunque come questo bollettino, ripeto: scevro di decisioni, possa alimentare l'iniziativa, legittima, del comitato di garanzia».

Lei dice che c'è la cronistoria degli ultimi tre anni: come mai allora non si trova traccia della firma, nell'88, a Roma, sull'accordo per l'ex Aquila, da parte dell'allora sindaco Mutton, oggi suo vice?

«La firma di Mutton era una di quelle in calce all'accordo, ma ce ne sono altre: della Regione, del comune di Trieste, dei sindacati. Io non avevo autorizzazione per presentare il documento in quanto tale, anche perché le responsabilità che oggi si ritengono di lasciare nelle mani del Comune di Muggia non sono nostre. Lo sviluppo della Provincia, in termini di potestà, spetta anche a noi, però in concorso e nell'ambito dei rapporti di forza con il Comune di Trieste, la Provincia e la Regione. Su questo avremo dunque dovuto dare dei giudizi non strettamente legati all'amministrazione muggesana ma anche ad altre amministrazioni. Abbiamo così evitato possibili lacerazioni su quella che può essere una scelta unitaria e che attiene, allo sviluppo futuro di questa provincia».

Perché il depliant risulta anonimo, non essendoci alcuna firma da parte della giunta, nè da parte sua?

«Torniamo sulle piccole strumentalizzazioni. Il bollettino, con una presentazione del sindaco (domanda-risposta), era frutto di una mediazione della giunta, ma è patrocinio e potestà di tutta la giunta averlo licenziato».

Non le sembra che si usi un linguaggio tecnico troppo complicato per tutta la cittadinanza?

«Non sempre risposte tecniche possono essere sintetizzate, onde evitare la banalità. E poi il nostro corpo elettorale è abbastanza variegato nella sua composizione. Creare quindi un testo con qualche definizione tecnica, ma leggibile e comprensibile a tutti, non era la cosa più facile. Anche perché alcuni dati riportati ad esempio nel documento Eidos, si trovano formalizzati nello studio Ezit, che chiarisce quelli che possono essere non troppo comprensibili a una parte dei cittadini».

Sondaggio e bollettino, niente assemblee pubbliche: questa giunta ha paura della gente e di esporsi?

«Non è vero. Credo che su questa materia ci siano posizioni diverse sia in maggioranza che in minoranza. Non è detto che dal voto in aula non esca una maggioranza su una trasversalità come d'altra parte non è detto che questa maggioranza non si presenti compatta sulla questione. Ma, al di là di come andrà la valutazione politica in consiglio comunale, riteniamo utile e necessario che ci sia sicuramente una decisione da parte degli amministratori perché spetta a loro amministrare. Bisogna anche sentire il polso della popolazione, rispettando dunque la volontà dei muggesani».

...Oppure scaricando così scottanti responsabilità...

«Riteniamo che in tutti i passaggi difficili non bisogna solo rispondere concretamente a una collettività, ma anche sentire quali sono le volontà di esse. E' vero, però, che la decisione spetta agli amministratori e che può essere anche sofferta, isolata. Ma ciò avverrebbe solo qualora non fossimo riusciti a dare un'informazione completa alla gente. Ci sforziamo di evitare che questo accada».

Visto che l'attuale maggioranza si fonda su un programma, perché in esso non è stato inserito un punto come l'insediamento dei depositi Gpl?

«Perché, come detto prima, non ritengo sia giusto utile e logico che sia Muggia definire da sola le linee strategiche dello sviluppo di un'intera provincia. Manca da vent'anni una progettualità nel Comune di Trieste, e questo pesa sul degrado economico e sulla caduta demografica; non stiamo pagando ritardi e inadempienze che sono riferiti anche ad altri».

Luca Loredan

Il sondaggio della SWG sull'insediamento di GPL della Monteshell

Lei ha avuto il tempo di esaminare la pubblicazione diffusa dall'Amministrazione comunale di Muggia per illustrare il progetto Monteshell?

- sì
- no
- non ne sono venuto in possesso
- non risponde

Quali secondo Lei, tra i seguenti, i due principali vantaggi che deriverebbero a Muggia dalla realizzazione del progetto Monteshell:

- la creazione di nuova occupazione
- la ripresa di iniziative industriali
- la bonifica dell'area ex Total
- prospettive di sviluppo per Muggia
- la presenza di un polo energetico
- non vi è nessun vantaggio
- non sa
- non risponde

E quali sono, secondo Lei, tra i seguenti i due svantaggi principali che potrebbero derivarne:

- la presenza di un polo energetico
- i pericoli per la sicurezza dei cittadini
- i danni ambientali
- la scarsa utilità per Muggia dell'insediamento
- la sottrazione di spazi per altre iniziative industriali
- non vi è nessun svantaggio
- non sa
- non risponde

Valutando tutti gli elementi di cui Lei è a conoscenza quale delle seguenti indicazioni darebbe all'Amministrazione comunale per orientare la scelta che questa deve compiere:

- di favore all'attuale progetto
- di favore a determinate condizioni
- di contrarietà
- non sa
- non risponde

A quali delle seguenti condizioni:

- superamento dei rischi dovuti al trasporto del GPL
- sicurezza della navigazione nella baia di Muggia
- conservazione di aree per altre iniziative industriali
- adeguate garanzie per la tutela dell'ambiente
- tutte
- altro
- non sa
- non risponde

Professione dell'intervistato:

- operaio
- lav. in proprio
- libero profess.
- agricoltore
- impiegato privato
- impiegato pubblico
- docente/insegnante
- studente
- casalinga
- pensionato
- disoccupato

Età:

- 18 - 24 anni
- 25 - 34 anni
- 35 - 44 anni
- 45 - 54 anni
- 55 - 64 anni
- più di 64 anni

Scolarità:

- elementare
- media inferiore
- superiori in corso
- diploma
- università in corso
- laurea

Sesso:

- maschio
- femmina

E' partito ieri il sondaggio della SWG tra la popolazione di Muggia - 900 le persone intervistate - 3 milioni il costo

Entro la fine del mese il Comune di Trieste e di Muggia devono dare il loro parere sull'insediamento dei depositi di Gpl della Monteshell. La giunta muggesana ha deciso di non prendere alcuna decisione prima di aver sentito il parere della popolazione. Da qui il sondaggio Swg cominciato ieri.

TRIBUNA APERTA

Per Maccan il gas a Muggia diventa quasi un «affaire»

Sbalorditive, a mio avviso, le dichiarazioni dell'assessore D'Amore in merito alla mancata estensione al Comune di Muggia della gestione dei servizi dell'Acega, quando lo stesso assessore — in una dichiarazione ripresa dalla stampa — affermava: «Le delibere relative alla convenzione acqua e metano sono pronte, ma devono ancora essere discusse in giunta e quindi in consiglio comunale. Muggia, inoltre, deve adeguare la propria delibera alla bozza di convenzione da noi presentata poiché le modifiche suggerite dal Comune muggesano non sono accettabili. Gli amministratori locali lo sanno: glielo abbiamo ribadito nell'incontro di pochi giorni fa». Questo si leggeva nella stampa il 17 aprile 1991 e cioè 13 giorni prima dell'ultimatum del Comune di Muggia.

Questo, fra l'altro, denunciai già il 27 maggio 1991 mettendo in evidenza la contraddizione con il documento della municipalizzata, pure apparso su «Il Piccolo», che riportava testualmente: «la deliberazione del consiglio comunale di Muggia aveva come allegato uno schema di convenzione per la gestione dei servizi idrico e metanifero, timbrato e siglato dall'assessore competente del Comune di Trieste. Lo schema era identico a quello dell'ottobre 1990 per la gestione del servizio gas, mentre le condizioni per la gestione del servizio idrico erano nettamente migliorative per l'utenza muggesana rispetto a quelle del miglior offerente privato».

Con quale delega l'assessore D'Amore è andato a timbrare e siglare una bozza di convenzione, fatta propria, dal Comune di Muggia, spogliando il consiglio comunale di Trieste delle proprie prerogative.

Ancor oggi l'assessore D'Amore nega la validità di una proposta da lui stesso timbrata e firmata e scalcia a destra e a manca come se fosse un perseguitato dalla mala sorte. Sono orgoglioso di aver denunciato tempestivamente queste spaventose macchinazioni che tanto danno stanno arrecando alla comunità. Per altro la storia non finisce qui, in quanto sarebbe interessante conoscere se corrisponde al vero che in una riunione del nucleo aziendale socialista, lo stesso assessore D'Amore caldeggiava il trasferimento dell'Acega all'Italgas; e se corrisponde al vero che lo stesso assessore abbia affermato di essersi recato a Torino presso l'Italgas dove «sembrerebbe» abbia tenuto proficui contatti.

Certo è che nel «succulento affare» Acega si sta attuando una grande manovra che sta sottostimando l'azienda al fine forse di offrire «benevolenze» da parte del compratore, che acquisterà a prezzi stracciati. Sembrerebbe - peraltro che in una riunione ristretta di dirigenti del garofano sia suonata la testuale frase: «Vi invito a non rompermi le scatole nella mia azione con l'Italgas per cercare altri acquirenti, che possono pagare qualche miliardo in più». Dopo questa «illuminante» frase, come si concilia a uomini pubblici sostenere il vantaggio della privatizzazione con l'Italgas quando, allo stesso tempo, dichiarano che la vendita dell'Acega comporterà una riduzione di 250 posti di lavoro nell'organico aziendale, derivanti dalla cancellazione del Centro elaborazione dati per effetto della presenza del Centro di Torino, del servizio del personale e così via. Come si spiega quindi questa tragica pagliacciata, mentre tutte le forze responsabili triestine spendono tesori di energie per assicurare il mantenimento occupazionale della Provincia di Trieste.

E tutto ciò accade al di fuori dell'aula consiliare, dove ancora oggi giacciono all'ordine del giorno due delibere di presa d'atto (sic) che prevedono: «Primi interventi destinati a realizzare i futuri accordi per l'assunzione della gestione dell'acquedotto di Muggia» e «Convenzione con il Comune di Muggia per la gestione in concessione da parte dell'Acega dei pubblici servizi di distribuzione di gas metano e acqua, rispettivamente del 19-2-1989 e 3-5-1990. Incredibili e intollerabili beffe.

Innocente Maccan
consigliere comunale del Msi

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO DI SERVOLA CHIADINO

«No a quell'inceneritore»

Nel documento, votato all'unanimità, si è chiesto l'immediato stop ai lavori di costruzione dell'inceneritore nell'area dello Scalo legnami.

«No all'inceneritore per carogne di animali e cibi avariati, nell'area portuale dello Scalo Legnami». Questo è il succo di una mozione che l'altra sera il consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola ha approvato, dopo quasi quattro ore di discussioni. All'incontro con il presidente Favretto e i consiglieri, hanno partecipato anche l'assessore alla sanità del Comune Codarin, l'architetto della Provincia Starz, il rappresentante della Usl (settore igiene ed ecologia) Russignan e molto pubblico. Nel documento, votato all'unanimità, si è chiesto l'immediato stop ai lavori di costruzione dell'inceneritore e la sua localizzazione in un'altra zona.

Queste decisioni sono scaturite da un compromesso, cioè si è trovato un punto d'incontro tra la mozione della LpT (che ha dato il via alla seduta) e quella presentata dai gruppi della maggioranza (Dc, Psi, Psdi). Ma determinanti sono state le vive preoccupazioni degli abitanti del rione, che hanno rimarcato più volte come la zona sia già da troppo tempo ricettacolo di svariate fonti d'inquinamento.

«Servola e Chiarbola non devono essere ancora penalizzate. Anzi, l'ambiente andrebbe bonificato», ha detto qualcuno.

«Non siamo il rione-spazzatura della città», ha brontolato qualche altro. Nell'occasione i rappresentati della Lista hanno informato i presenti di aver raccolto oltre 2.500 firme. Tutti cittadini che non vogliono l'inceneritore nell'area dello Scalo Legnami, a pochi metri dalle loro case. A poco o nulla sono valse le spiegazioni tecniche del dottor Russignan.

«Che l'inceneritore sia piccolo, grande. Che si bruci una carogna alla settimana o una al mese, poco ci importa», ha affermato la gente. «Non lo vogliamo», hanno detto quasi in coro. «Eppoi la decisione è passata sulle nostre teste», hanno concluso arrabbiati.

«L'amministrazione comunale», ha confermato il capogruppo della Lista, Baldas, «non ci ha mai informati che nella nostra circoscrizione si sarebbe insediato questo nuovo impianto».

Come si sa, il forno inceneritore dovrebbe venir messo in funzione assai presto. L'autorizzazione per la sua costruzione è stata concessa, come prevede la legge, dalla Provincia, dopo aver sentito i pareri dell'Usl e del Comune. In sede istruttoria, però, gli uffici competenti della Provincia e del Comune avevano espresso la loro contrarietà all'Ente porto sul sito prescelto. Malgrado questi pareri, come mai le cose sono andati avanti? «L'area è di proprietà demaniale», ha spiegato l'architetto Starz, «assoggettata alla giurisdizione dell'Ente porto. Ed è stata la sua scelta che ha fatto testo».

Daria Camillucci

MSI

I miliardi sloveni

Il progetto di legge regionale che prevede l'ulteriore finanziamento regionale di 23 miliardi da spendersi in zone del carso triestino densamente abitate da sloveni — afferma il consigliere regionale dell'Msi Sergio Giacomelli in una nota — ha subito un ulteriore rinvio. Sono sorti infatti grossi problemi tra la maggioranza di pentapartito e l'Unione slovena, dopo le eccezioni sollevate dall'Msi e sostanzialmente accolte dal sindaco di Trieste sull'inopportunità di affidare alla Comunità montana l'incarico di spendere la somma del Comune di Trieste. Trieste, infatti, per legge, avendo oltre 40.000 abitanti, dovrà uscire dalla Comunità montana e il tentativo di trasferire il finanziamento fuori Trieste e per i soli sloveni è assolutamente inaccettabile. Formalmente — conclude Giacomelli — il rinvio dell'ultima ora è motivato dall'assenza dell'assessore Carbone, che già aveva clamorosamente abbandonato la seduta precedente nel corso dell'intervento del presidente della provincia Crozzoli, che pure appartiene al suo stesso partito.

PSI

Discarica a Servola

Da notizie apparse sulla stampa — dichiara in un'interpellanza alla giunta il consigliere del Psi Dario Tersar — risulta imminente la chiusura della discarica per materiali inerti di San Dorligo della Valle.

Il mancato avvio della progettata discarica di Barcola-Boveto porterà con ogni probabilità alla paralisi delle attività artigianali, dell'edilizia e dell'autotrasporto dell'intera città, aggiunge Tersar, quando esiste la possibilità di utilizzazione dell'area adiacente le banchine delle ferriere di Servola con lo stoccaggio a mare dei materiali inerti di risulta e la conseguente realizzazione di programmi di espansione e di attività collegate alle banchine dello stabilimento medesimo. Tersar chiede alla giunta quali azioni intenda porre in essere per avviare rapidamente un confronto tra le associazioni degli autotrasportatori e degli artigiani edili, degli enti locali e della proprietà della ferriera di Servola, per una soluzione del problema che consenta la realizzazione del piano urbanistico del porto e che avvii conseguentemente le previsioni di infrastrutturazione portuale.

ORE DELLA CITTA'

Federazione grigioverde

Per iniziativa della Federazione grigioverde fra le associazioni d'Arma, sabato alle 19, nella chiesa di S. Maria Maggiore, scalinata di via Teatro Romano, verrà celebrata dal parroco padre Gandolfo Venturini, l'annuale messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre e dei soci scomparsi di tutte le associazioni partecipanti, ivi comprese le federate. Animerà il rito il «Coro Alabarda».

Alcolisti Anonimi

Se pensi di avere un problema con l'alcool prova venire ad una nostra riunione, potremo esserti di grande aiuto. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni, lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20.

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle 20.15, nella consueta sede, 4.o meeting ordinario per soli soci del Lions Trieste Hust. Parteciperanno alla serata gli amici Roberto Cividin e Dino Conti che parleranno sul tema «Sport e sponsor».

Uil scuola

La Uil Scuola provinciale ha organizzato delle assemblee per il personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado. Oggi, nell'aula magna del liceo Dante, assemblea per il personale docente delle scuole secondarie; il giorno 27, alla scuola elementare Morpurgo quella per i docenti di scuole materne ed elementare; il giorno 28, al liceo Petrarca, sarà la volta del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il mito sottile

Fino al 2 dicembre, al civico museo Revoltella sarà possibile usufruire di un servizio di visite guidate alla mostra «Il mito sottile» effettuate dai collaboratori scientifici della mostra che saranno a disposizione dei visitatori nei giorni 23, 24, 25, 28 e 30 novembre e 1 e 2 dicembre, al mattino alle 11.15, e al pomeriggio alle 18.15. Per visite collettive in orari e giorni diversi da quelli indicati si può prenotare telefonando alla segreteria del museo 300938/302742/311361.

Ipogea '91

Per iniziativa della Federazione speleologica triestina e del Museo civico di Storia Naturale, oggi, alle 19, nella sala delle conferenze del Museo in via Ciamician 2, il dott. Ruggero Calligaris parlerà sul tema: «I fossili del Quaternario sul Carso triestino».

STATO CIVILE

NATI: Cecchini Cora, Gnesda Alessia, Vasselli Carolina, Radovic Peter.
MORTI: Ulcigrai Filomena, di anni 83; Mazzarolli Milena, 66; Ziberna Antonio, 81; Gessi Jolanda, 90; Grdina Paola, 69; Merlak Virgilio, 71; Valente Luigi, 57; Tuzzeo Vincenzo, 51; Penco Ermenegilda, 89; Merhar Anna, 78; Sannicolò Silvio, 80; Fermo Silvana, 78; Franko Giorgio, 47; Stegel Antonio, 84.

Circolo della Stampa

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13) lo scrittore Stanislao Nievo presenterà al pubblico triestino la sua più recente opera: «I parchi letterari» (edizioni «L'Abete»).

Ordine farmacisti

Oggi alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti, piazza S. Antonio 4, il prof. Antonello terrà una conferenza su: «Le demenze e il relativo approccio terapeutico».

Lotteria Cri

Il Comitato regionale Cri di Trieste comunica che il numero del biglietto vincente della lotteria promossa dalla Croce Rossa Italiana è l'806.

Cinema americano

Oggi, al cinema Ariston, alle 13.50, 16, 18.10, 20.20 e 22.30, l'Associazione italo-americana presenta per i propri soci il film «The Marrying Man» (bella, bionda e... dice sempre sì) in edizione originale.

Rena Cittavecchia

L'Associazione Rena-Cittavecchia organizza domenica alle 12.30 la consueta festa degli anziani, nella sede di via Crocifisso 3/A.

Storia dei rioni

Il Consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola organizza oggi, alle 18, in Villa Prinz, salita di Gretta 38, un incontro preliminare del gruppo di lavoro, per una manifestazione su «Storia dei rioni di Roiano-Gretta-Barcola».

Rotary club Trieste

«Centro internazionale finanziario di Trieste: problemi e prospettive», è il tema che il dottor Alfonso Desiata tratterà questa sera al Rotary club Trieste. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Petra Birmania

Questa sera, alle 20, nella sala della chiesa «Madonna del Mare», via Don Sturzo 1 (angolo p.le Rosmini) Sergio Nodus presenta due filmati: Petra e Birmania. Ingresso libero.

Centro Archeosofia

Domani, alle 21.30, nella sede del centro studi di Archeosofia, via Cologna 5, conferenza introduttiva al corso di erboristeria. Per informazioni telefonare al 568938, lunedì, martedì e venerdì dalle 20 alle 21, e mercoledì e giovedì dalle 18 alle 21.

Università Terza Età

Oggi, 10-11 sig.ra A. Flamigni - lingua inglese III corso (aula B); 16-17 dott. M. Messerotti - Computer (aula magna B); 17.30-18.30 prof. R. Della Loggia - Noi, la biologia e le piante medicinali (aula magna B); 16-17 prof. P. Stenner -L'atmosfera (istituto Nautico); 17.30-18.30 dott. N. Rizzardi - La Borsa (aula B).

Meditazione Yoga

Conferenza introduttiva alla meditazione Siddha Yoga, oggi, alle 20, al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3.

Appuntamenti musicali

Per gli incontri della rassegna «Appuntamenti Musicali 1991», oggi, alle 11, conferenza curata da Valerio Fiandra: «La grande truffa del Rock'n Roll: chi inganna chi», nel teatrino della Scuola 55, in via Carli 10/A. Per informazioni tel. 307309.

Referendum regionali

Alla sezione Wwf opera un servizio di informazione per i prossimi referendum regionali del 24 novembre. Per ulteriori informazioni telefonare al 360551, dalle 9.30 alle 11.30, e dalle 18.30 alle 19.30.

G. Point Via Genova 23

L'abbigliamento ragazzi di via Genova 23 vi propone un vestire sportivo, spigliato e divertente per i vostri ragazzi. Maglioni, giubbotti, parka tutto all'insegna della convenienza e della cortesia. G. Point via Genova 23.

I funghetti... I pesciolini...

di Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Suor Cenci si congeda

Suor Alberica Cenci, delle suore Elisabettine, che per più di mezzo secolo ha svolto a Trieste il suo servizio (e per oltre 40 anni quello di caposala all'Ospedale Maggiore), ha lasciato Trieste alla metà di ottobre per una nuova destinazione. Di passaggio nella nostra città, sarà festeggiata oggi alle 17 nella chiesa di S. Cipriano delle Madri Benedettine, in via delle Monache 3.

Studium Fidei

Oggi alle 18.30 nell'aula magna del Seminario vescovile (v. Besenghi 16), si terrà l'incontro conclusivo del convegno «Responsabilità e solidarietà» promosso dall'associazione culturale Studium Fidei. La relazione sarà tenuta da don Oreste Benzi, fondatore della comunità di accoglienza Papa Giovanni XXIII di Rimini, e tratterà il tema: «Responsabilità e solidarietà nelle emergenze della società contemporanea».

Incontro al Pds

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia 13), incontro della Federazione triestina del Pds su: «I nostri sì per il voto ai referendum ambientalisti regionali». Sarà presente Fulvia Bandoli, della segretaria nazionale del Pds. Sono state inoltre invitate le associazioni ambientaliste promotrici dei referendum.

Appuntamenti Fidapa

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, il professor Antonio Trampus presenterà il libro di Ivano Cavallini «Musica, cultura e spettacolo in Istria fra 600 e 600».

Fumo di Londra

Sabato, nella parrocchia di San Bartolomeo di viale Miramare 113 (sala teatro) concerto della band «Fumo di Londra», durante il quale saranno raccolti generi alimentari per le popolazioni curde, albanesi e jugoslave.

PICCOLO ALBO

Trovato giovane gatto tigrato grigio con zampe bianche, in via Santa Caterina. Telefonare al 224409.

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 50.000 lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

La Comunità di Lussingrande aderente all'associazione delle comunità istriane ringrazia l'anonimo benefattore che ha voluto generosamente contribuire per il restauro del duomo di Lussingrande.

MOSTRE

Galleria Tommaso Marcato
Via del Teatro 2, 3.o piano
continua la mostra di
LIVIO ROSIGNANO
degli anni '40-'50.
Apertura ore 10-12.30/16-19.30

Galleria Rettori-Tribbio
IRENEO RAVALICO

Sala Comunale d'arte
espone
MIRELLA SCHOTT SBISA'

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca aperta:
Viale Sanzio 42.

La Carretera
Str. del Friuli 339. Tel. 410355.

Ristorante cinese «Grande Mondo»
Piazza Cavana n. 4, tel. 308700. Specialità cinesi. Nuova apertura.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi va piano, va sano.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 12,8, massima 14,1; umidità 96%; pressione 1004,7 in diminuzione; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 13,8 gradi; pioggia caduta mm 32,8.

Le maree

Oggi: alta alle 8.13 con cm 57 e alle 21.41 con cm 31 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.11 con cm 19 e alle 15.10 con cm 67 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Ancora oggi si ricordano le conseguenze negative di una gelata che distrusse in Brasile i 4/5 del raccolto di caffè provocando un aumento notevole dei prezzi. Degustiamo l'espresso al Bar Mery di via Cologna 47/4.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 18 al 24 novembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1 tel. 635264; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 35; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 35 tel. 727089.

DIBATTITO
I giorni d'Europa

Si svolge oggi, alle 18, nel Ridotto del teatro cittadino di Capodistria, in via Verdi 3, il dibattito «Per una convivenza creativa. I giorni dell'Europa», organizzato dal Circolo di cultura istro veneta «Istria» di Trieste, dalla Comunità italiana di Capodistria e dal club culturale «Istra» di Capodistria. Parteciperanno Augusta De Piero Barbina dell'Associazione per la pace, Loredana Bogliun Debeljuh della Dieta democratica istriana, Franco Jiuri, Roberto Battelli, Piero del Giudice, Maurizio Tremul, Marino Vocci, presidente del circolo di cultura «Istria».

CERIMONIA PER I 40 ANNI DI ATTIVITA'
Il sigillo del Comune alla poetessa Daneo

Il sindaco Franco Richetti mentre consegna alla poetessa Ketty Daneo il riconoscimento

I 40 anni di attività poetica di Ketty Daneo sono stati «ufficialmente» festeggiati al municipio con una cerimonia, cui hanno preso parte, fra gli altri, il sindaco Franco Richetti con gli assessori Pacor e Nemez, il prof. Fraulini presidente della Società artistico letteraria, il prof. Russo della facoltà di Lingue moderne per traduttori e interpreti. Interprete della riconoscenza e dell'affettuosa simpatia della città verso la poetessa è stato il sindaco quando, consegnando a Ketty Daneo il sigillo trecentesco in argento del Comune, ha spiegato come si tratti di «un riconoscimento semplice ma formale della città verso una delle sue artiste più valorose».

Per significare tutta un'atmosfera di intensa, sincera amicizia e stima verso la poetessa, Richetti ha voluto infine ricordare un episodio personale, che ha piacevolmente stupito l'ospite; e cioè un dono, gelosamente conservato, fatto dalla stessa Ketty Daneo, 37 anni fa, a Franco Richetti allora studente liceale: una riproduzione dei versi sulla tragedia della Risiera, che fu allora, per il futuro uomo politico, un primo, importante impatto, attraverso la poesia, con le vicende più significativamente dolorose della nostra città. La «poetica» di Ketty Daneo è stata quindi tracciata dal prof. Russo che ha sottolineato gli aspetti discorsivo-narrativi della sua poesia; una poesia più che lirica, esistenziale, che coinvolge la città nel suo complesso con temi di ambientazione paesaggistica, di drammaticità (la triste vicenda di S. Sabba), aderendo a un filone comunque drammatico con approdi arditi, particolarmente oggi nella sua nuova opera «Schizofrenia», con forme di gioco interpersonale e di scambio dei ruoli. Una brevissima frase dell'ospite ha concluso la cerimonia riassumendo tutto il significato di una vita dedicata all'arte: «La poesia è una "via" meravigliosa, ma anche piena di spine».

Ketty Daneo è nata a Trieste dove ha sempre vissuto e lavorato. Esordì nel 1944 a Radio Trieste. Autrice di radio-commedie e leggende per ragazzi, insegnò recitazione fino a fondare e dirigere con i suoi piccoli allievi una compagnia di prosa. Nel 1955 la sua lirica «La Risiera di San Sabba» fu incisa in una targa di marmo e fatta murare nel lager di Trieste a commemorazione dei martiri.

Foto ricordo della III C Benco-Pitteri

L'insegnante Elda Fietta ha accompagnato in visita allo stabilimento di produzione de «Il Piccolo» la classe III C della Scuola Media Benco-Pitteri. Alla fine della visita guidata, il gruppo si è fermato un attimo di più all'ingresso per la consueta foto ricordo. Ecco i nomi dei piccoli ospiti: Manuela Alacchi, Rossella Bresciani, Daniela Buonincontro, Chiara Cozzolino, Riccardo Delise, Sara Fattor, Martina Furlanich, Andrea Gergic, Valentina Gianesello, Sara de Gioia, Andrea Giuliani, Michela Sbisà, Christian Scibetta, Deborah Sincovich e Gerardo Zanin. (Italfoto)

«DANTE»
Gruppi giovanili

Sarà inaugurato sabato alle 16 all'hotel Jolly il VII convegno nazionale dei gruppi giovanili della «Dante Alighieri». Il presidente centrale della società, onorevole Valitutti, ha voluto che fosse ancora Trieste la sede della riunione dei giovani, che rappresenteranno i vari comitati italiani. L'argomento proposto è «La ricerca scientifica e tecnologica: una sfida comunitaria». Illustri rappresentanti di Trieste, città della scienza, hanno concesso la loro collaborazione: Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, Tahir Shah, del Centro internazionale di fisica teorica, Renzo Rosei, direttore scientifico del Sincrotrone.

FILM E MONTAGNA
A 'Pericoloso sporgersi' il regista Fulvio Mariani

Venerdì alle 21, al teatro Miela si conclude la rassegna Cinema & Montagna «E' pericoloso sporgersi» organizzata dalla Marmotta Uisp-Lega Montagna di Trieste con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste.

Dopo il notevole successo, che dimostra il crescente interesse verso tali iniziative ottenuto dalle precedenti serate dedicate al film arrampicata, film a soggetto, video professionale e film super8 amatoriale di autori triestini, ospite finale è il regista-cine operatore della Svizzera italiana Fulvio Mariani.

Due i cortometraggi presentati in argomento avventura esplorazione: «No problem Pelagic» documenta il viaggio-esplorazione dello yacht Pelagic nelle acque del continente Antartico e del suo equipaggio di alpinisti alle prese con i ghiacci eterni; «Cumbre» (vetta) è il più conosciuto e premiato film di Mariani, che testimonia con immagini di straordinario valore la scalata solitaria in giornata del Cerro Torre in Patagonia da parte del compianto Marco Pedrini.

Introdurrà la proiezione il giornalista Piero Spirito, tra l'altro corrispondente letterario della rivista «Alp». Continuano inoltre le attività collaterali della Marmotta-Lega Montagna Uisp; domenica 24 novembre è previsto un breve stage introduttivo al parapendio e domenica 1 dicembre la Festa del tesseramento. Sono anche aperte le iscrizioni al soggiorno montano di Capodanno al Faaker See (Austria).

CERIMONIA
«Virgo fidelis»

Nella sede del gruppo carabinieri di Trieste, verrà celebrata oggi la ricorrenza della «Virgo fidelis», patrona dell'Arma, e il 50.o anniversario della battaglia di Culqualber, avvenuta il 21 novembre 1941, ove un battaglione di carabinieri si immolò nella difesa dell'ultimo caposaldo italiano in Africa orientale contro preponderanti forze inglesi. Il vescovo di Trieste, monsignor Bellomi, officerà la messa in onore della «Virgo Fidelis» e in memoria dei Caduti.
La cerimonia si concluderà con la commemorazione del comandante del gruppo, tenente colonnello Gianfranco Antonini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anita Veronese nel I ann. (17/11) dai figli 100.000 pro Astad, 150.000 pro Sogit, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Paolo Marinuzzi per il compl. (20/11) da Graziella, Pino e Nicoletta 100.000 pro Cub Apice.
— In memoria di Anita Olivo Cozzolino per l'ann.. (21/11) dalle sorelle Rosa e Nora 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria de Cerma della Quercia Opassich (21/11) dal figlio Pino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Di Gregorio ved. Tiberio nell'ann. (21/11) dall'amica Lucia 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Regina Giurco nel 50.o della morte dai fratelli e dalle sorelle 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Marussi per il compl. (21/11) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Pianciani nel XV ann. da Maria Poggi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Poggiani ved. Tribel per il compl. (21/11) dalla nipote Liliana 10.000 pro S. Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelo Rojatti nel I ann. (21/11) da Irma Rojatti 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Edi Ruggeri nel VI ann. da Angela Bassa 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rosalio Sangalli (21/11) da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del caro Vinicio Soban e della sua mamma Bruna da Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Stoppani a 33 mesi della scomparsa (21/11) da nonna Amorina 50.000 pro Gruppo azione comunitaria.
— In memoria di Anita Tassini Strissi nel XXV ann. (21/11) dalla figlia Laura 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Salvo Teiner nel XIV ann. (21/11) dai familiari 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Vitez ved. Selva per l'onomastico (21/11) da Valeria e Mariza 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luisa Iuvan da Bruno e Luciana Natti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Vlach (21/11) dalla moglie 300.000 pro Ist. Rittmeyer; dai genitori 150.000, dalla suocera Valeria 100.000; da Loreta Gustini 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giuseppe Lo Fermo da Maria Del Piero Lo Fermo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Luciani Bevilacqua da Stelio Rosolini e famiglia 100.000 pro Lions Club (fondo beneficenza) San Giusto.
— In memoria di Lidia Manfredi da Alice Psacaropulo Casaccia 30.000 pro Cri.
— In memoria di Lucia Maraspin dai nipoti Mario e Luisa Predonzani e famiglie 100.000 pro Airc.
— In memoria di Umberto Marinelli dalle nipoti Lina e Ada 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Miroslavo Iez da Lucia e Gilda Carisi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Minas Mesure da Piero, Antonio, Andrea Cosulich 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luisa Noulian da Mariuccia e Carlo 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa S. Teresa).
— In memoria di Cristiano Savino da Maria Lipizer 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Sergio Savoini dalla famiglia Calusa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Segon da Guglielmo Ralza e Roberto Ralza e fam. 30.000, dal prof. Giuseppina Orzan Rosolini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rado Span da Miro Petelin e Ladi e fam. Zerilli 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Vladimiro Valente dalla figlia Adriana 50.000 pro Unicef.
— In memoria della zia Ninetta Velicogna da Luciana e Mario Bartoli 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Marcello Zenone dagli esercenti e clienti di via Zorutti 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nadja Zerjal Dolenc dai colleghi Flavio, Esperia, Fioretta, Laura, Lidia, Mariella e Valentina 120.000 pro Airc; da Nevenka 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti dalla figlia Virginia 80.000 pro Vidas (Milano).
— Da Ersilia e Virgilio Narduzzi 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Tremul da Lidia Zoratto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Candotti dalla famiglia Coretti 50.000 pro Centro Veritas.
— In memoria del caro Fulvio Capato da Mirella Furian 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giordano Cargnali dalla famiglia Lisot 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Libero Cescutti da Maria Biucchi 30.000 pro Airc; da Guglielmo e Luisella Cantori 20.000 pro Pro Senectute; da Renato e Ferruccio Reggio 100.000, da Iolanda, Armando e Marina Crisciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Secondo e Giovanna Creni dalle figlie 30.000 pro Ass. Villaggi Sos (Trento).
— In memoria di Savino Cristiano da Mario e Flavia Lipizer 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Nadja Dolenc Zerjal da Leda e Irina 30.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).
— In memoria della carissima Anita Escher da Elda Grusovin e da Cesarina Ursini Bissi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Ferluga ved. Gelletti da Maria Grazia Antonini e da Rosella Frassinelli 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di padre Donato Filippi da Marisa, Erika e Luciano Toffolet 25.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (ristrutturazione).
— In memoria di Pino Fonda dal figlio Claudio e dalle nipoti Giovanna ed Elisabetta 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Maier ved. Crevatin dalle famiglie Spangher, Lugara, Novak 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Maranzana da Rina Pellegrini 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Marino Marsi da Angela e Maria Crisman 20.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria del prof. Nicolino Rado da Elio Zennaro 100.000 pro Istituto nautico di Trieste (borsa di studio del prof. Nicolino Rado).
— In memoria del caro zio Giovanni Potocco da Aldo, Elsa e Cristina 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Mariuccia Rizzo Potossi dalle famiglie Borelli, Fiegl e Spagno 150.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza.

'LA GRANA'

Ma a pagare i debiti dello Stato siamo sempre noi

Care Segnalazioni,
chiedo lumi per capire se io non so ragionare o se c'è qualcosa di irragionevole nel modo italiano di investire i soldi a proprio danno. Mi riferisco ai prestiti fatti allo Stato per ottenerne interessi che continuano ad accrescere il deficit pubblico. Dato che lo Stato siamo noi, questo vuol dire che noi facciamo prestiti a noi stessi per aumentare il nostro capitale e così mandarci in malora, cosa di una evidente assurdità. Io non sono un esperto di economia, e perciò chiedo che qualcuno mi faccia capire dove, e se è sbagliato il mio ragionamento, che forse anche qualche altro profano avrà fatto.

Clemente Jeuscek

JUGOSLAVIA / TESTIMONIANZA

Le ragioni di noi serbi

Sono uno studente italo-serbo e scrivo riguardo le sofferenze e le distruzioni inflitte a tutti i popoli della Croazia. Tuttavia esporrò solo le ragioni di noi serbi, in quanto la stampa italiana le ha quasi completamente ignorate.

Non si è parlato, infatti, delle migliaia di morti e profughi civili serbi, proporzionalmente più numerosi di quelli croati. Perché nessuno ha protestato per le violazioni dei diritti dell'uomo, cui sono stati sottoposti i serbi in Croazia nei mesi precedenti alla guerra, e che tuttora continuano: licenziamenti, violenze, sparizioni misteriose, distruzioni di case, negozi e luoghi sacri?

Di tutto questo ho, purtroppo, attraverso le vicende dei miei parenti jugoslavi esperienza personale. Tutti i torti e le atrocità sembrano stare da una parte sola, rappresentata come «nevroticamente anticattolica ed antieuropea» (prof. Zeri, «La Stampa» del 14 novembre), «nazista» o peggio. Queste affermazioni sono false, e non giovano certo alla causa della tolleranza e della pace.

Non riuscendo con tanta facilità a giudicare i popoli ed a classificarli, riesco solo a dire cosa non sono i serbi: Non siamo antieuropei. Se i turchi non conquistarono l'Europa lo si deve molto anche ai serbi occidentali ed al loro confine militare di Kraijna. Inoltre, quando si parla di croati asburgici e serbi levantini, si ignora che ancora all'inizio del secolo vi erano più serbi occidentali che croati nell'Impero (Atlante De Agostini 1904, Annuario statistico austriaco 1911). Basterebbe, inoltre, conoscere anche poco il teatro, l'architettura e la letteratura serbe contemporanee per capire che siamo europei.

Non siamo «nazisti»: i serbi non hanno nessuna colpa per le foibe, non hanno ucciso quasi un milione di persone (come fecero gli ustascia croati con noi) durante la II guerra mondiale. Non siamo infine antisemiti: gli ebrei in Serbia non sono mai stati perseguitati. Né, a quanto ne so, vi sono profughi tra i trecentomila croati che vivono in Serbia.

Non siamo i soli ad avere un governo «comunista» in Jugoslavia: basterebbe vedere chi effettivamente governa, dopo abili manovre trasformiste, gli altri Stati della Federazione. Né si può dire che i serbi usarono il comunismo per fini di potenza. Semmai lo fecero altri: Tito era croato, Kardelj sloveno, ed a loro erano asserviti i comunisti serbi. Croati e sloveni decisero liberamente di aderire alla Jugoslavia. La loro situazione non è paragonabile a quella degli Stati baltici.

Non siamo «immigrati» in Croazia che non se ne vogliono andare: i serbi occidentali sono in Croazia da seicento anni, sono da considerarsi autoctoni della regione, ed hanno sempre goduto, anche sotto gli Asburgo, di ampie autonomie.

Ascrivo infine un torto ai serbi: l'incapacità di servirsi dei mass media per fare propaganda.

I serbi e i croati sono comunque destinati ad una qualche forma di convivenza che dovrà necessariamente rispettare i diritti e le aspirazioni di indipendenza di tutti. Non resta che lavorare per la pace e, qualunque cosa si dovrà fare, quella buona non sarà di sicuro dare tutte le colpe a noi serbi.

Dimitrij Dugandzija

Lettera falsa

In merito alla lettera dal titolo «Viabilità e parcheggi» pubblicato martedì 19 novembre 1991, a firma di Albino Spetic, desidero precisare che si trattava evidentemente di un falso ad opera di ignoti. Non ho mai scritto infatti quella lettera, e lo conferma il fatto che la mia firma autografa è ben diversa da quella che appare in calce all'originale. Inoltre la lettera riguarda un problema che, se anche sussistesse, ignoro completamente in quanto non mi sono mai occupato di problemi riguardanti la viabilità delle vie S. Francesco, via Palestrina e via Coroneo. Voglio inoltre precisare che si tratta di un gesto di pessimo gusto e mi riservo di tutelarmi nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Albino Spetic

GIOVANI / «FUORIC'ENTRO»

Un gruppo di aiuto reciproco

Siamo un numeroso gruppo di giovani che per problemi diversi si sono ritrovati assieme nel Centro di salute mentale e che, da circa due anni, stimolati dagli operatori del centro, hanno cominciato a riunirsi. Ci preme comuniare con orgoglio che siamo riusciti a costituire un gruppo di «aiuto-aiuto» (aiuto reciproco) che abbiamo chiamato «Fuori c'entro). Il nome «Fuori c'entro» non vuol dire solo che questo gruppo opera al di fuori del Centro di salute mentale ed è in grado, almeno in parte, di funzionare autonomamente da esso, ma anche, emblematicamente, sfida noi stessi e gli altri ad esserci, a stare nella città, a non escludersi e a non escludere.

Il gruppo si ritrova, in un modo insieme spontaneo e organizzato, in un appartamento, inteso come club: luogo d'incontro dove organizzare attività (riunioni, discussioni sui nostri problemi e sui fatti che accadono nella società, feste, gite, etc.). Così, facilitando possibilità di rapporti, di espressione delle singole personalità, si realizza l'aiuto-aiuto.

Il significato più profondo del «Fuori c'entro» è affrontare con forza e chiarezza le difficoltà di cittadini che vivono in una situazione a rischio. Ci colleghiamo perciò con i deboli, con quanti soffrono e vogliono uscire dalla sofferenza. Non ci sentiamo però una struttura marginale: il nostro gruppo non è chiuso, ma aperto alla realtà sociale, perché per noi, come per tutti, è fondamentale restare nella rete dei rapporti sociali, usare la città, avere accesso a quanto essa offre.

Ci siamo presentati con le nostre proposte alla consulta rionale per il centro sociale di Villa Princ e abbiamo chiesto un piccolo finanziamento al Comune senza tuttavia avere ancora risposta. Vogliamo però ringraziare pubblicamente Gino Paoli per il sostegno datoci attraverso il concerto del 27 novembre che si svolgerà a Trieste.

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti e di poter disporre di risorse economiche per le attività, ed ora soprattutto per l'arredamento di un appartamento affittato con l'aiuto delle cooperative dell'impresa sociale. Il nostro telefono per ora è 350301, chi volesse può fare un versamento a nostro nome sul conto dell'Associazione culturale «Franco Basaglia» che ci sostiene: c/c n. 1788/3 presso Crt/Ag. 13 Viale Miramare.

Seguono 30 firme

PORTO / IL SEQUESTRO CONSERVATIVO

E' ora di decidere

Il sequestro conservativo di beni del porto ha sconvolto la città, ma non tanto quanto basta per spingere i responsabili a prendere le decisioni draconiane che urgono. Infatti, si parla molto di debiti, della necessità e del modo di sanarli, ma senza affrontare l'unica soluzione «ovvia» per le persone normali, «impossibile» per chi è abituato a trascinare in eterno situazioni compromesse piuttosto che tagliare il nodo gordiano che le determina. E' un nodo che si trascina dal 1954, cioè fin dal tempo del ritorno di Trieste all'Italia: un tempo scandito da inefficienze, e da debiti che si accumulavano e si estinguevano con rattoppi finanziari. Il tutto senza mai creare le condizioni di rilancio che fin dal 1945 avevano fatto la fortuna di Brema e Amburgo.

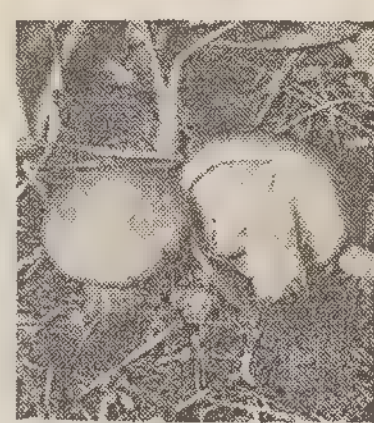
Che ora sia la Regione o lo Stato a tappare i buchi ha un'importanza del tutto secondaria e momentanea. Fra poco saremo daccapo, se non si interverrà sulle cause. Lo Stato deve fare dunque la sua parte, soprattutto emanando leggi adeguate che mettano definitivamente Trieste in grado di fare la concorrenza ai porti nordici, sfruttando la sua eccezionale posizione strategica e le sue eccezionali franchigie. La Regione e Trieste devono fare il resto, offrendo il porto in concessione d'uso ai maggiori interessati: Baviera, Austria, Usa e Giappone.

Solamente questa soluzione potrà scongiurare l'affondamento definitivo del nostro porto, proprio nel momento delle più grandi speranze; perché solo essa avrà la funzione di quella scossa tellurica senza la quale a Trieste continueranno a mancare i capitali e a dettar legge la mentalità parolaia e assistenziale, e la più completa inefficienza.

Nereo Franchi

MICOLOGIA

Sotto le conifere l'Agarico violetto

Sempre in tema di funghi facilmente reperibili in questa stagione nel nostro Carso, ricordiamo che la grande Famiglia delle Tricholomataceae è una delle più interessanti. Abbiamo parlato delle Clitocybi, uno dei generi più importanti fra i funghi a lamelle. Fermeremo oggi il nostro interesse sul Genere Tricholoma (in senso stretto). Questo genere è ricchissimo di specie, molte delle quali sono di primario interesse alimentare e sono oggetto di particolare attenzione degli amatori.

Si tratta di funghi terricoli alquanto consistenti con il gambo solidale col cappello, sprovvisto di anello (solo qualche specie ne è dotata o piuttosto è provvista di una certa struttura anuliforme), con lamelle annesse al gambo e spore bianche (tutt'al più di un leggero color crema). Tossico è il Tricholoma tigrinum; pochi altri, albobrunneum, groanense, pessundatum, sudum, sono da evitare perché sospetti; ma la grande maggioranza sono eduli e con rappresentanti di alta qualità.

Il Genere Tricholoma ha subito nel tempo parecchi smembramenti e molti suoi importanti rappresentanti di un tempo si trovano collocati in altri raggruppamenti generici di nuova costituzione. Noi per avvicinarci alla forma che meglio si adatta alle possibilità del micologo amatore, abbiamo conservato, in tutti i casi possibili, l'antica aggregazione, così come abbiamo fatto per altri gruppi sistematici di particolare significato e interesse amatoriale.

La specie su cui oggi dedicheremo particolare attenzione è il *Tricholoma nudum* (sinonimi Rhodopaxillus nudus-Lepista nuda) ma senz'altro più conosciuto nel nostro Carso come *Agarico violetto*. E' un fungo interamente di color violetto, più vivace sulle lamelle, da adulto diviene brunastro sul cappello. Cresce in autunno-inverno e a volte anche in primavera su terreni ricchi di humus sia sotto latifoglie, ma più spesso sotto conifere. E' commestibile, ma a volte ha un profumo troppo intenso (comunque gradevole) specialmente se raccolto in ambiente siccitoso.

Nonostante sia specie molto comune e di comparsa abbondante, viene poco consumato a causa della colorazione bluastra che conferisce al cibo cotto. Noi possiamo affermare (per esperienza diretta) che si tratta di un commestibile ottimo in qualunque modo lo si vuole preparare, specialmente usufruito in minestrine delicate, e per la conservazione sott'olio.

Varietà della specie *nudum* sono la *V. lilacea* più piccolo del precedente, senza tendenza a imbrunire e presenta un colore violetto più vivace, e la *V. tridentina* con tonalità bruno-rossiccio in tutte le sue parti. Specie molto vicine al T. nudum sono: il *T. saevum* di colore caffellatte con lamelle più chiare a sfumature lilla e con gambo lilla-violetto caratteristico e squamettato, il *T. glaucocanum* simile al nudum ma dai colori chiari; lilla-celeste con tendenza a divenire grigiastro.

Il passaggio di questo e di altre specie similari ai Generi Lepista e Rhodopaxillus, come risulta dai sinonimi soprariportati, va collegato fondamentalmente al fatto dell'avere, quando giovani, il bordo del cappello molto involuto e le lamelle e le spore più o meno colorate.

Anna Dolzani
Circolo micologico naturalistico triestino

IL TEMPO

GIOVEDI' 21 NOVEMBRE **Pres. B.V. Maria**

Il sole sorge alle	7.12	La luna sorge alle	15.49
e tramonta alle	16.29	e cala alle	6.39

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	12,8	14,1	MONFALCONE	8,5	14,1
GORIZIA	8	14	UDINE	8,2	10,6
Bolzano	np	np	Venezia	8	11
Milano	6	8	Torino	4	9
Cuneo	2	8	Genova	8	12
Bologna	6	8	Firenze	8	13
Perugia	10	12	Pescara	9	18
L'Aquila	8	12	Roma	np	17
Campobasso	10	12	Bari	14	19
Napoli	17	21	Potenza	11	14
Reggio C.	15	21	Palermo	19	22
Catania	9	23	Cagliari	13	17

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni localmente estese, più persistenti sul settore Nord-orientale e, dal pomeriggio, anche sul medio e basso versante tirrenico e sulla Sicilia. I fenomeni potranno assumere carattere temporalesco soprattutto sulle regioni di ponente e nevoso sui rilievi del Nord, a quote superiori a 1700 metri. Foschie notturne sulle zone pianeggianti e nelle valli. Condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in lieve aumento nei valori minimi, sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulla Sicilia.

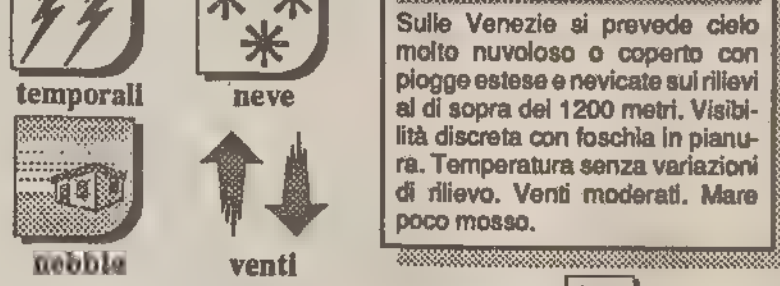
Venti: inizialmente meridionali su tutte le regioni moderati o forti, tendenti a disporsi da Nord-Est sulle Venezie e sulla Liguria e da Ovest-Nord Ovest sulla Sardegna.

Mari: molto mossi con moto ondoso in ulteriore aumento sui bacini centro-meridionali e sull'Alto Adriatico.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-orientali, sulle restanti adriatiche e su quelle joniche condizioni di tempo perturbato con piogge sparse e rovesci temporaleschi. Su tutte le altre zone condizioni di spiccata instabilità con addensamenti intensi associati a temporali occasionali. Temperatura in graduale diminuzione a iniziare da Nord.

SABATO 23: sulle regioni del versante orientale della penisola cielo molto nuvoloso o temporaneamente coperto con piogge sparse e locali temporali. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con residui fenomeni di instabilità, più probabili sulle zone interne.

DOMENICA 24: su tutte le regioni condizioni di variabilità con schiarite e addensamenti intensi associati a piovaschi o rovesci.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	-2	4
Atene	variabile	9	20
Bangkok	sereno	20	31
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	pioggia	10	16
Beirut	nuvoloso	19	24
Bermuda	sereno	18	22
Bogotà	nuvoloso	3	19
Buenos Aires	sereno	11	23
Il Cairo	sereno	13	24
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	sereno	10	21
Copenaghen	nuvoloso	-1	3
Francoforte	pioggia	7	10
Hong Kong	nuvoloso	20	23
Honolulu	sereno	23	29
Islamabad	sereno	4	22
Istanbul	sereno	6	14
Giacarta	pioggia	24	32
Gerusalemme	variabile	12	20
Johannesburg	nuvoloso	12	26
Kiev	nuvoloso	0	0
Londra	sereno	4	8
Los Angeles	sereno	11	25
Madrid	nuvoloso	6	15
La Mecca	variabile	22	34
C. del Messico	variabile	10	22
Miami	nuvoloso	24	26
Montevideo	nuvoloso	12	23
Mosca	nuvoloso	0	3
New York	nuvoloso	7	19
Oslo	sereno	-8	-4
Parigi	pioggia	6	6
Perth	sereno	16	31
Rio de Janeiro	sereno	20	34
San Francisco	sereno	8	19
San Juan	sereno	23	30
Santiago	sereno	12	30
San Paulo	variabile	17	28
Seul	sereno	0	8
Singapore	variabile	24	29
Stoccolma	sereno	-1	2
Sydney	pioggia	15	21
Tel Aviv	variabile	14	23
Tokyo	sereno	13	18
Toronto	nuvoloso	5	15
Vienna	pioggia	3	7
Varsavia	nuvoloso	2	5

BRIDGE

Finale micidiale

Dopo sei turni di gioco, il campionato provinciale a squadre, trofeo «gioielleria Trevisan», comincia ad assumere la sua vera fisionomia. La prima selezione ha portato al girone A tutte le squadre più qualificate che nei prossimi 6 turni della seconda selezione dovranno lottare per arrivare ai sei posti della finalissima.

La smazzata della settimana, riportata nel disegno, è veramente difficile ma istruttiva. Nord apre di due fiori mostrando mano bilanciata con 23+ oppure apertura forcing con le fiori, Sud risponde due senza, licita sbagliata a mio avviso, e Nord salta direttamente a sei senza. Ovest inizia il dramma attaccando il J di picche e Sud sprofonda in meditazione. Dopo l'attacco due prese a picche dovrebbero arrivare, 2 a cuori sono di rigore, non resta che sperare nella dea delle 3/3 per i colori minori. Poiché non costa nulla, passa l'A dal morto cogliendo il K secco in Est. Adesso le due prese a picche diventano tre e le probabilità di successo aumentano considerevolmente. Sud prosegue con piccola fiori dal morto per la Q in mano e picche per il 9 al morto. A di fiori sul quale Ovest fornisce il J.

	♠ AQ9 ♥ A102 ♦ AKQ7 ♣ A32		
♠ J10876 ♥ Q5 ♦ J932 ♣ J5	N O E S	♠ K ♥ J98643 ♦ 105 ♣ 10984	
	♠ 5432 ♥ K7 ♦ 864 ♣ KQ76		

Piccolo slam nella smazzata settimanale

Altra ponzata: se Ovest non ha scartato falso è Est a controllare le fiori; se controlla anche le quadri il gioco è automatico. Basta incassare la Q di picche, proseguire con A, K, Q, 7 di quadri, scartando dalla mano la piccola fiori. Est finisce con 2 fiori e 2 cuori, mentre Ovest tiene saldo il suo 10 di picche e la Q terza di cuori. Quando Sud in presa incassa il K di fiori Ovest resta compresso tra cuori e picche.

Ma se è Ovest a controllare le quadri come in effetti vediamo dal diagramma? Bisogna trovare una linea di gioco che consenta di vincere comunque siano piazzate le quadri e le cuori. Vista la soluzione? A carte esposte la mossa giusta non è poi tanto difficile ma il nostro Sud, in un incontro del provinciale, e a carte coperte, ha tranquillamente mosso dal morto al quinto giro, il sette di quadri per la necessaria rettifica del conto.

Vinca chi vuole, distribuite le cuori e le quadri a vostro piacimento, si arriverà sempre al finale micidiale che consente la realizzazione del piccolo slam. Appare evidente che se Ovest ha scartato volutamente falso ed è lui a controllare il colore di fiori il contratto va a rotoli come del resto meritava vista la licita.

Risultati Tornei: C.M.M. 12/11/'91 1) Clarici-Prodan; 2) Moscati-Prost. Circolo del Bridge «zonale» del 15/11 1) Rizzi-Simonic; 2) Bellesi-Salvagno.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di parlare con qualcuno veramente esperto se avete un problema da risolvere. A volte voler fare per forza tutto quanto di testa propria è indice di infantilismo e testardaggine. Un signore anziano di segno d'Acqua (Cancro, Scorpione o Pesci) vi chiederà aiuto.

Toro 21/4 – 20/5
Provate a far mente locale e a considerare i pro e i contro di un radicale mutamento nella vostra vita. Ve lo consigliamo, perché la particolare posizione astrale vi rende oggi più che mai obiettivi nei confronti di voi medesimi e propensi ad analizzare seriamente ogni problema.

Gemelli 21/5 – 20/6
Verrete contattati da una persona molto influente che vi richiederà un favore non facile. Sta a voi determinare se vale o meno la pena di accontentarla. Sappiate solo che le stelle sono, sia pure leggermente, inclini a non concedere il loro aiuto in questioni di fortuna o soldi.

Cancro 21/6 – 21/7
Potrete contare sull'appoggio incondizionato di Venere e della Luna per tutte le questioni di cuore, e soprattutto per gli affari che vorreste concludere con una persona di segno d'Acqua (Cancro, Scorpione o Pesci). Il lavoro vi darà qualche noia, ma si tratta di cose irrilevanti.

Leone 22/7 – 23/8
E' giunto il tempo di dire basta a coloro che sfruttano il vostro talento per poi accreditarsi il merito di tante fatiche. Gli astri sono oggi particolarmente benigni e battaglieri, e v'incitano, una volta per tutte, a combattere i parassiti con determinazione e coraggio. Amore O.K.

Vergine 24/8 – 22/9
Resta solo da decidere quando, ma è ormai chiaro che prima o poi bisognerà affrontare una sgradevole discussione in famiglia per quanto concerne il vostro comportamento degli ultimi tempi. Oltretutto, non avete tutte le ragioni, e sarà assai difficile che ne veniate fuori vittoriosi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Perché arrendersi proprio ora, quando ormai il lavoro più difficile è stato compiuto? Armatevi di pazienza, dunque, e sfoderate tutta la vostra determinazione arietina per concludere, in questi giorni, la faccenda. Sul settore sentimentale, invece, vige un ottimo stato d'animo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Assisterete ad un'accesissima lite fra due colleghi, parenti o amici. Anche se vi sembrerà che uno di loro abbia ragione al cento per cento, evitate con ogni cura di dire la vostra: vi ritrovereste in un mare di guai, attirandovi le ire di un mucchio di gente per voi importante.

Sagittario 23/11 – 21/12
Meglio attendere qualche giorno prima di intraprendere qualunque attività finanziaria o imprenditoriale, o anche solo per affrontare grosse spese. Un influsso negativo di Giove, infatti, vanifica ogni possibilità di affari. La salute è a mille, ma necessita di molto riposo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Se qualcuno pare avercela tanto con voi, non fateci caso: nessuno è senza nemici, e comunque, non si tratta di un astio mortale, ma solo di un'insofferenza dovuta a una situazione critica nella vita di quella persona. L'amore vi riserverà, nel tardo pomeriggio o in serata, felicità.

Aquario 21/1 – 19/2
Verrete colti dalla tentazione di mandare tutti e tutto... a quel paese. Sangue freddo, perché si tratta solo di un'ondata di cattivo umore e pessimismo derivante da un'altrettanto sgradevole rapporto che intercorre momentaneamente tra Saturno e la Luna. La salute è discreta.

Pesci 20/2 – 20/3
Portate in palmo di mano chi vi aiuta e non esitate a intesserne le lodi a destra e a manca. Un po' di adulazione aiuta (specie se, alla fin dei conti, giustificata dai fatti) a farvi volere ancora più bene. L'amore non deve essere trascurato, perché il momento è inadatto.

L'ANGOLO FIORITO

Il tronchetto della felicità

Una pianta che proviene delle Canarie ed è facile da allevare

In tutto il mondo e in tutti i tempi le piante hanno avuto il significato della fertilità, dell'abbondanza, della vitalità, della longevità, della salute, della felicità, della fortuna e della pace. Alcune di queste piante sono molto comuni da noi, altre provengono da varie parti del mondo.

Scorrendo rapidamente i diversi significati che alle piante si vogliono attribuire abbiamo già individuato alcune più note e cioè il quadrifoglio, il «bonsai», la spiga di grano, il ramoscello d'olivo, l'agrifoglio, il vischio, l'abete, la stella di Natale, il kumquat, l'azalea, la begonia Gloria di Lorena, il ciclamino e il tronchetto della felicità.

Vive bene nelle nostre case la dracaena fragrans detta anche tronchetto della felicità che proviene dalle Canarie ed è facile da allevare; infatti si trova a proprio agio in un vaso di vetro o ceramica, riempito d'acqua, dove la pianta viene «ancorata» con della ghiaia posta sul fondo. Questo è un soggetto vegetale che, al contrario del kumquat, teme il freddo ed è perciò raccomandabile un ambiente a temperatura mite.

Come dicevo poc'anzi, tutte le piante sono un messaggio di vita perché sono esse stesse la vita. Sta a noi coglierne appieno l'altissimo significato e considerarle perciò un dono prezioso, un amico che giunge a noi silenzioso e discreto, portatore di buona fortuna. Ed è quanto auguro di tutto cuore alla grande famiglia degli amici dei fiori.

Bruno Natti

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si spedisce dalle vacanze - 9 Segretari Generale - 11 Lago nordamericano - 12 Dà nome ad una forza - 13 Sport invernale - 15 La Lupino del cinema - 16 Roba senza pari - 17 Sigla di Torino - 18 Può essere spaziale - 20 Calza le pinne - 21 Barche sportive - 22 Li concede la banca - 23 Cose da vedere - 24 Percorso ferroviario - 25 Brevissimo... volo - 26 Resistente fibra - 27 Terra di escursori - 28 Non ne piglia chi dorme - 30 Antico grido greco - 31 Dice molte assurdità - 32 Cominciano sparando - 33 In mano e in mente - 34 Bello di primo giorno - 35 Ella - 36 Pregiate pecore - 38 Precede il «si gira!» - 39 Sono in mare - 40 Elettrodomestico in cucina.

VERTICALI: 1 E' fatta di vimini - 2 Antica arma - 3 Fiumiciattoli - 4 Un dorato infuso - 5 Lega giovanile - 6 Ha sette colori - 7 La canora Malanima - 8 Una canuta nonnetta - 9 Un dolce con le mele - 10 La prigione... del canarino - 14 Privo di qualcosa - 18 Usa molto filo - 19 Io e te - 20 Il monte asceso da Mosè - 21 Scherzo, burla - 22 Lo evade chi non paga le imposte - 23 Sonde spaziali Usa - 24 La chiude l'ultimo - 25 Insegna gentilizia - 26 Un completo di oggetti - 28 Storico porto spagnolo - 29 Punto culminante - 31 In quantità inferiore - 32 L'attore Connery - 34 Un'unità informatica - 35 Sposa di Giacobbe - 37 Principio di stima - 38 Iniziali di Pisacane.

ANAGRAMMA (9)
TENNISTI BRAVI MA MALEDUCATI
Si son fatti un nome e son temuti
per le forti battute e le schiacciate,
ma son pronti a risponder per le rime
e a fare dei versacci li trovate.
Ciampolino

INDOVINELLO
PENTITO PERICOLOSO
Avrà pure il suo peso ed è ben noto
che di alzar la cresta anche si vanta;
ma siccome sa far la banderuola,
bisogna stare svegli quando canta.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:

Illironta: aedi, idea.

Scambio di consonanti: tolto, lotto.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Maldive, un 'tour' tra atolli e spiagge da sogno

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

14 gennaio: Verso Kuda Rah. In serata partenza con volo speciale Air Europe da Milano Malpensa e da Roma con volo di linea verso Malè, la capitale delle Maldive. Pasti e pernottamento a bordo.

15 gennaio: Kuda Rah. Nel primo pomeriggio arrivo a Malè. Drink di benvenuto presso l'aeroporto Hulule. Il trasferimento all'isola Kuda Rah in elicottero offre un'eccezionale panoramica sullo splendido arcipelago delle Maldive. Con venti minuti di «dhoni», la tipica imbarcazione maldiviana, infine, si raggiunge Kuda Rah, che in maldiviano significa «piccola isola».

Dal 16 al 20 gennaio: Kuda Rah.

Trattamento di pensione completa al villaggio. Situato tra un'infinità di isole dell'atollo di Ari e immerso nel verde della vegetazione, il Kuda Rah Village offre svariate possibilità di divertimento, sport e relax. Le spiagge di sabbia bianchissima invitano gli irriducibili dell'abbronzatura, mentre gli sportivi possono dedicarsi alle partite di beach-volley, di ping-pong e di sera — perché no — ai mini tornei di tennis sul campo con illuminazione notturna. Svariate inoltre le possibilità di sport acquatici, tra cui nuoto, gite in canoa, snorkelling e windsurf. Gli splendidi fondali e i «reefs» costituiscono un vero paradiso per i subacquei. Il Kuda Rah diving center, sotto l'accurata guida di istruttori italiani con esperienza decennale alle Maldive, organizza corsi per principianti e sub brevettati ed uscite per tutti coloro che vogliono vivere le emozioni del mondo marino. Si avvertono i partecipanti interessati all'attività subacquea che è necessario essere muniti di certificato medico di idoneità a tale attività prima della partenza. Il centro della vita diurna si trova ai bordi della piscina, circondata dalla zona bar e dall'area meeting, dove l'équipe di Kuda Rah allieterà il soggiorno con giochi e divertimenti. Musiche e danze sotto le stelle movimenteranno le serate. Per i clienti con volo di linea per Roma, trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia (arrivo il 21 gennaio in mattinata).

21 gennaio: Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. In serata cena dell'arrivederci per concludere l'indimenticabile soggiorno a Kuda Rah.

22 gennaio: Da Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Malè e imbarco sul volo speciale Air Europe verso Milano. In serata arrivo a Milano Malpensa e proseguimento per le località di provenienza.

SERIE C / SETTIMA GIORNATA A CORRENTE ALTERNATA PER LE TRIESTINE

E' il momento del Latte Carso

Importanti i due punti conquistati a Montebelluna - Primo stop casalingo per lo Jadran

Il campionato di serie C, neppure dopo la settima giornata, scopre le sue carte; esulando da Pierobon Padova, ancora imbattuto e pertanto solitario in vetta alla classifica, non è ancora possibile tracciare un quadro sufficientemente affidabile di quelli che sono i valori in campo e soprattutto i ruoli cui le varie formazioni potranno ambire nel proseguio della stagione.

Sono due punti assolutamente importanti quelli ottenuti dal Latte Carso a Montebelluna, tanto dal punto di vista del morale quanto da quello della graduatoria che lo vede ancora occupare l'ultima posizione, ma in coabitazione ora con altre cinque compagini. Tranne una piccola parentesi in avvio di ripresa i ragazzi allenati da Brumen hanno sempre tenuto in pugno la partita, giovandosi della buona serata di Laudano e Cerne e, finalmente, conquistando un buon numero di rimbalzi, settore nel quale si è fatta sentire la presenza di Guiducci. Come ci ha detto il viceallenatore Zerial, decisiva è stata tuttavia la gestione al limite dei 30 secondi del possesso palla che ha permesso di attuare manovre più ragionate e soprattutto di ridurre il numero dei palloni persi.

Ben più incerto ed equilibrato è stato invece l'incontro cui hanno potuto assistere i tifosi dello Jadran intervenuti al palazzetto per il «quasi derby» con l'Italmonfalcone. Pur non disputando una cattiva prova, non è stato di certo il miglior Jadran quello che ha subito il primo stop casalingo, compromettendo tutto con un avvio abulico che ha permesso agli avversari di allungare acquisendo un margine che ha toccato anche le 16 lunghezze.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE / MASCHILE E FEMMINILE

Il Sokol fa terra bruciata

Per le ragazze del Santos domenica scontro al vertice

Nel campionato di Promozione maschile è una squadra a fare la lepre: la Stella Azzurra. La seguono a due punti di distanza il Bor e l'Autosandra che tuttavia hanno giocato una partita in meno. A seguire tutte le altre in cui avanza agli onori della cronaca la compagine del Sokol. Iniziamo i nostri commenti proprio dalla vittoria esterna del team che ha fatto terra bruciata sul parquet di casa del Clp. La frizzante squadra di Aurisina ha disputato un incontro privo di sbavature, se si eccettuano alcuni minuti di impasse sul finire di ripresa; la saldezza della retroguardia del Clp non è bastata a fermare un irrefrenabile Starc a referto con 21 punti, e attivissimo su tutti i fronti. Alterne future per il team di Aurisina visto che la Lega Nazionale ha subito un brusco stop ad opera della Barcolana. Partita decisa fin dal riscaldamento, si sarebbe tentati di dire, visto l'incredibile spunto iniziale dei barcolani a cui si è accompagnata una disaramente inconsistenza dei «leghisti». Dopo i black out non c'è stato più nulla da fare i il dieci di Magrini e la disfatta non si è potuto più evitare. Il Cicibona è rimasto in scia al Santos più del previsto grazie a un'insistente ricerca del tiro pesante, che ha dato i suoi frutti fino che l'Autosandra non ha dato gas. I soliti Tommasini e De Grassi attaccato sono risultti pressochè immarcabili per la retroguardia di Mari, mentre i plavi meritano la citazione alcuni guizzi di Pertot, ma i 55 punti in due degli alfieri di Procelli si sono rivelati importantissimi per il definitivo successo dei padroni di casa. Il Cus è in striscia positiva, e non è certo DLF privo di alcune pedine fondamentali come Pulin, Valdemarin e Altin la squadra più adatta a contrastarlo. Questa volta i jolly si chiamano Box and One e due tre nonchè una gagliarda prestazione del collettivo, mentre la formazione di Banello di è disunita affidandosi a controproducenti iniziative dei singoli. Ancora secco lo Scoglietto che si è chinato a un coriaceo Breg forte delle ottime prestazione difensive di Kneipp e Ferluga. In fase offensiva i cinque uomini in doppia cifra per i plavi testimoniano l'ottima spartizione di punti e la partecipazione di tutto collettivo, mentre gli ospiti, per altro privi di due uomini faro come Kauzki e Gherlani, hanno messo in luce solo un valido Difeliceantonio. La Stella Azzurra batte seccamente il Fincantieri, dopo aver dato vita a un match estremamente spettacolare e gradevole dal punto di vista sportivo e agonistico. Grande successo di pubblico e di critica, nonchè la vetta in solitario per Agostini e soci che si stanno candidando più che seriamente alla promozione.

Un momento dell'incontro tra Stella Azzurra e Fincantieri. (Italfoto)

Passiamo alla Promozione femminile. Dopo la seconda giornata due formazioni guidano la classifica a punteggio pieno: il Santos e l'Acli Ronchi che si affronteranno domenica prossima in un appassionante scontro di vertice. La formazione triestina, allenata da Nano, ha superato di stretta misura l'Oma. La prima frazione si era chiussa con le «salesiane» in vantaggio di quattro lunghezze (29-25) ma nella ripresa le ospiti ribaltavano il risultato con un parziale di 13-4 che risultava, poi decisivo. Fra le padrone di casa bisogna segnalare l'ottima prestazione della Oveglia (18 punti) che ha però «spadellato» un pò dalla lunetta (4/12). Due giocatrici del Santos hanno terminato l'incontro in «doppia cifra»: De Nicoloi (13) e Pittana 12.

Il St. John ha fornito un'ottima prestazione sul parquet del Ronchi perdendo per sole due lunghezze (59-57). La formazione triestina cede negli ultimi minuti, visto anche le uscite falli di Russignan e Caldegnetto, e a 3 dal termine fallisce addirittura l' 1+1 che avrebbe potuto portarla all'overtime. Nella formazione isontina si è distinta particolarmente la triestina Porcelli (autirce di 22 punti) che gioca nel Ronchi assieme alle concittadine Bonazza, de Luca, Michelazzi e Mordo. Per il St. Hohn hanno fornito una buona prova Giovannini, Gerebizza e Caldogentto (tutte in «doppia cifra»).

La Servolana viene sconfitta di misura sul terreno della Pall. Staranzano, guidata da un'ottima De Stradi nonostante le ottime prove di Giugovaz, Ghietti e Paulin.

Ecco nel dettaglio i risultati: (I giornata) Acli Ronchi-Fari Gorizia 89-65; St. John-Oma 63-55; Santos-Pall. Staranzano 57-47; (II giornata) Acli Ronchi-St. John 59-57; Pall.Staranzano-Servolana 72-65; Oma Santos 53-57.

Classifica: Acli Ronchi e Santos 4; St. John e Pall. Staranzano 2, Oma, Fari Gorizia e Servolana 0.

Prossimo turno: St. John-Fari Gorizia; Santos-Acli Ronchi; Latte Carso-Oma; riposa Pall. Staranzano.

SERIE D / DINOCONTI-CGS BULL

Toh, un derby degli orrori!

Sventolano cinque vessilli bianchi sui pennonni delle compagini locali e può gioire solo il Cgi Dino Conti, l'elemento di maggior spicco in questo weekend nero. Il Don Bosco è rimasto vittima di un imprevisto stop in quel di Martignacco. Tutte sconfitte le altre alabardate, con rassicuranti notizie dall'Inter 1904, fianlmente se non vittoriosa almeno competitiva. Vittoria del DinoConti nel derby con Cgs Bull. Fa notizia l'inatteso tonfo esterno dell' Usdb che si è rivelata compagine nervosa e confusionaria, ad esclusione del solo Olivo che ha mostrato un indole paradossalmente più controllata: un necessario bagno di umiltà per i salesiani che fà più bene che male. Alle squadre abituate e vincere sempre fa bene, infatti, rimettere in discussione il proprio valore senza considerarsi invulnerabili: è questo certamente il caso del Don Bosco che se vorrà portare vittoriosamente a termine questa stagione dovrà sfruttare anche le sconfitte per imparare qualcosa.

L'Inter 1904 si dimostra battagliera dopo sei giornate di abulia e va vicina alla vittoria sull'Ardita Gorizia: fa molto piacere la buona prova d'orgoglio degli amaranto che nel primo tempo sono stati largamente in vantaggio. Nella seconda frazione riemergevano le lacune che hanno inficiato il rendimento della squadra nei turni passati, ma non è mai venuta a mancare la voglia di lottare che ha permesso a Moschione di limitare il passivo.

Derby dell'orrore Dinoconti-Cgs Bull: nella sagra dell'errore gratuito è emerso il dieci rivierasco che ha saputo sfruttare il nervosismo imperante e la mazzata che ha definitivamente spento le speranze ospiti sono stati i due falli tecnici ravvisati dai direttori di gara, che hanno concesso al Dinoconti di allungare il passo. In luce Del Piero e Trimboli, in particolare è piaciuta la guardia di Cavazzon, poco impiegata nel primo tempo e ficcante nella ripresa. Secondo Rossignan, presidente dell'Inter Muggia, tutte le squadre triestine hanno problemi di amalgama ed è principalmente la sua squadra a confermare la sua tesi. In effetti sarebbe bastato un po'più di compattezza per regolare un Bravi Market Gemona che ha palesto un carattere aggressivo e grintoso. La squadra comunque c'è e non è certamente il talento individuale a farlw difetto; in questo frangente è stat Fortunati a distinguersi mettendo in carniere un cospicuo bottino di punti (27 le sue segnature).

Il Kontovel si prende una giornata di vacanza e va a perdere sul campo del Corridoni Fogliano. Dopo mezz'ora fallimentare del primo tempo, la difesa schierata a uomo messa in pratica dagli uomini di Meden nella ripresa fa recuperare qualche punto. Gulli e Budin alla trazione posteriore fanno buone cose, ma l'orgoglio del Corridoni è forte e un superlativo Acilio tiene a debita distanza i «plavi» che si vedono costretti a capitolare.

r. l.

JUNIORES / BENETTON SOLITARIA IN TESTA AL «PRIMO GRUPPO»

La Stefanel sempre a due lunghezze

E' appaiata alla Rex battuta dallo Jadran - I biancorossi faticano a imporsi alla Servolana

Con gli incontri della settima giornata si è concluso i girone d'andata del campionato juniores «primo gruppo». In vetta alla classifica c'è, solitaria, la Benetton Treviso, inseguita a due lunghezze dalla Stefanel e dalla Rex Udine. Nell'ultimo turno la formazione biancorossa ha superato i «cugini» del Latte Carso e quella friulana è stata sconfitta dopo un tempo supplementare dallo Jadran Farco.

La Stefanel ha faticato più del previsto per avere la meglio su una Servolana apparsa veramente in palla e con alcuni ragazzi in splendida forma. Il primo tempo ha visto sempre la compagine di Zerial in vantaggio di qualche punto grazie soprattutto alla gran velocità del play Marco Zadeo che ha spesso messo in difficoltà la retroguardia biancorossa. Matteo Boniciolli ha dimostrato molta fiducia nei suoi ragazzi visto che Alessandro De Pol è entrato in campo solamente dopo 12'30" del primo tempo e al 5' della ripresa.

Nella seconda frazione la Stefanel è passata a condurre ma non è mai riuscita a distanziare più di tanto gli avversari. A 1'30" dal termine il risultato era 71-73 e solo a questo punto, visto anche il disperato tentativo di pressing servolano, i biancorossi con un parziale di 11-2 hanno messo il risultato al sicuro.

Nelle file del Latte Carso si sono distinti Giuliano Crevatin e Gianfranco Ceri, mentre per la Stefanel sono apparsi in palla Lorenzo Berton e Massimo Cielo (autore di due «bombe»).

L'incontro Jadran-Rex ha riservato grosse emozioni agli appassionati accorsi fino alla palestra del Circolo lavoratori del porto di Borgo Grotta Gigante. I ragazzi allenati da Yanez Drvaric nella prima frazione hanno approfittato dello sbandamento friulano, causato dall'assenza del triestino Gian Marco Pozzecco (uomo faro della Rex), acquisendo 20 lunghezze di margine.

Nella ripresa i bianconeri hanno recuperato punto su punto e nel finale, prima che Oberdan fallisse il tiro della «disperazione» sull'85-85 a 1" dal termine, si sarebbero potuti anche assicurare il successo se Gifoni avesse realizzato un tiro libero sull'85 pari.

Nell'overtime, dopo un breve vantaggio firmato Gifoni (ottima la sua prova che gli ha fruttato 33 punti), i «plavi» hanno sempre condotto nel punteggio grazie soprattutto ai «liberi» di Marco Crisma e Dean Oberdan. Il canestro della sicurezza è arrivato, comunque, da Ales Sterni.

Nello Jadran su tutti si è distinto Crisma che ha concluso con 44 punti all'attivo. Meritano una menzione anche Oberdan, sempre lucido nei momenti importanti, e Matej Pettirosso che, prima di uscire per falli, ha garantito solidità sotto i tabelloni.

Latte Carso-Stefanel 73-84.

LATTE CARSO: Crevatin 16, Monticolo 8, Ceri 22, Tomasini 9, Perper 4, Zadeo 10, Stefani C. 2, Maranzana 2, Sodomaco, Bratina. N.e. Donati. All. Zerial. T.l. 25/32.

STEFANEL: Zini 3, Berton 14, La Torre 14, Stefani D. 5, Cielo 11, Magnelli 8, Pilat 9, Pugliesi, Zollia, De Pol 20. N.e.: Guarneri e Rusconi. All. Boniciolli. T.l. 16/36.

ARBITRI: Penzo e Vigini A.

NOTE: tiri da tre: Latte Carso 0, Stefanel 2 (Cielo). Usc. 5 falli Tomasini (34'). Tecnico a Del Pol (36').

Jadran Farco-Rex Udine 101-97.

JADRAN: Oberdan 19, Danieli 4, Crisma 44, Pettirosso 12, Azman 17, Sterni 5, Sosic, Godnic. N.e.: Gerli, Scabar, Berdon, Briscik. All. Drvaric. T.l. 31-45.

REX: Lapo, Micalich 2, Castelli, Baraldo, David 16, Re 2, Pallotta 2, Gifoni 33, Gnezda 28, Brunetti 14. All. Paschini. T.l. 18/25.

ARBITRI: Giust e Bisanzi.

NOTE: primo tempo 54-34; tiri da tre Jadran 2 (Danieli e Oberdan), Rex 1 (Gnezda). Usc. 5 falli: Danieli (37'), Micalich (38'), Azman (39'), Pettirosso (40'), David (41'), Re (44') e Gifoni (45').

Gli alti risultati: Pall. Pordenone-Bernardi Gorizia 77-74; Benetton Treviso-Amici del Basket Pordenone 92-57.

Classifica: Benetton 12; Stefanel e Rex 10; Jadran e Pall. Pordenone 8; Bernardi 6; Amici del Basket 2; Latte Carso 0.

Prossimo turno: (I giornata di ritorno) Bernardi-Stefanel, Pall. Pordenone-Benetton, Rex-Amici del Basket, Jadran-Latte Carso.

Piero Tononi

JUNIORES / REGIONALI

Don Bosco, cifre da Guinness

I salesiani battono il Radenska 176 a 92 - Perde terreno la Stefanel

RAGAZZI / PRIMO TURNO

Previste cinque gare disputate solo tre

Nel primo turno del campionato Ragazzi sono stati disputati solo tre dei cinque incontri in programma. Rinviati Latte Carso-Lega Nazionale e Cicibona-Stefanel «B», hanno conquistato i primi due punti del torneo la Stefanel «A», a spese dei Ricreatori, la Libertas, opposta al Don Bosco «A», e il Don Bosco «B» che ha superato il Santos Autosandra.

Il top-scorer della giornata è stato Arles Musto della Stefanel con 31 punti all'attivo.

Nell'incontro più equilibrato la Libertas ha superato di misura la prima formazione «salesiana». Per la compagine biancorossa hanno giocato un'ottima gara Spangaro e Monte autori, rispettivamente, di 20 e 16 punti.

DON BOSCO «B»-SANTOS AUTOSANDRA 69-32

Don Bosco: Ugo 14, Vascotto 5, Fabrici 20, Labinas 4, Male 11, Ceper 8, Bortoli 5, Clark, Meriggioli 2, Biloslavo 6, Celich 2, Riva 2. All. Pistrin. T.l. 4/18.

Autosandra: Buscetta 2, Rosso, Scrigner 18, Sciarrone 3, Colombo 2, Modrini 2, Piazza, Di Biase, Vesnaver. All. Pandolfini. T.l. 3/14.

RICREATORI-STEFANEL «A» 54-110

Ricreatori: Lokatos 16, Santin, Bizzato, Coslovich 5, Turchetti 12, Coren, Cattarin 9, Severi, Frizzi 6, Vever 7. All. Bevitori. T.l. 4/15.

Stefanel: Giorgi 2, Brazzani, Spadaro 11, Zolia 8, Perini 12, Benedetti 12, Spigallia 4, Opara 18, Marchesich 10, Musto 31, Metz, Calzavara 2. All. Marini. T.l. 2/8.

DON BOSCO «A»-LIBERTAS 60-66

Don Bosco: Bonin 11, Fafac, Macovec 12, Carboni 2, Pilastro 18, Sifoco 7, Flego, Proclan 1, Zacchigna, Piccolo 2, Verzegnassi 7. All. Caponetti. T.l. 9/24.

Libertas: Monte 16, Faretto 6, Cingerla, Capus, Monaci 13, Giorgini 2, Pernice 1, Grego 8, Di Giacco, Bernicioli, Spangaro 20. All. Perna. T.l. 6/19.

Latte Carso-Lega Nazionale rinv., Cicibona-Stefanel «B» rinv., rip. Poggi.

Classifica: Stefanel «A», Don Bosco «B» e Libertas 2; Latte Carso, Lega Nazionale, Stefanel «B», Cicibona, Don Bosco «A», Autosandra e Ricreatori 0.

p. t.

La graduatoria del campionato juniores regionale vede, ancora, saldamente in vetta il duo costituito da Don Bosco e Santos, ancora imbattuti dopo le prime quattro giornate. Il Santos Autosandra si è sbarazzato, senza eccessivi affanni, del Radenska B mentre, in maniera molto più eclatante, i salesiani hanno letteralmente travolto l'altra compagine del Bor, il Radenska A.

Il Don Bosco, infatti, sull'onda del suo eccezionale momento di forma, ha inflitto un severo passivo di ben 176 punti alla Radenska, in un match senza storia alcuna, caratterizzato dall'assoluto dominio dei ragazzi di Luca Daris, specie per quanto concerne la precisione al tiro. Ben venti i canestri da tre messi a segno dalla pattuglia dei salesiani, un dato emblematico che da solo riassume al meglio i motivi della resa del Radenska, nelle cui file si è, comunque, distinto Dolec, autore di 21 punti.

Vittoria, come detto, anche per il Santos Autosandra che, grazie a una gara ordinata ed efficace, specie in fase difensiva, riesce a piegare il Radenska B.

Perde ancora terreno la Stefanel, costretta alla resa casalinga per un solo punto dal Kontovel. Match dai due volti, con la prima parte caratterizzata dall'assoluto dominio degli ospiti che andavano al riposo con il congruo vantaggio di 29-44. Ma, nella ripresa, i 15 punti di margine venivano ben presto annullati grazie a una caparbia rimonta dei ragazzi di Zovatto, che fissavano il punteggio in parità, verso il 10' della ripresa. Da quel momento, il match ha vissuto fasi di altalenante rincorsa sino a giungere a 2" dal termine, quando il biancorosso Bruniera (peraltro positiva «la sua prova») falliva, clamorosamente, un uno più uno ai tiri liberi che avrebbe consentito l'insperata vittoria alla Stefanel.

TABELLINI LUNANOVA-LIBERTAS SPITFIRE 93-107

LUNANOVA: Lops, Lops M., Tedesco 6, Cortivo 8, Muner 6, Bianchi 20, Di Cambia 19, Liljak 8, Preda 14, Boucher 6, Tenani.

LIBERTAS SPITFIRE: Pituzzi 21, Maschi 16, Terna 5, Schiozzi, Fonda, Maiola 15, Coppola 21, D'Orlando 11, Persoglia 18, Giuni.

NOTE: Tiri liberi 20/35 per la Lunanova; 28/36 per la Libertas Spitfire.

RICREATORI-INTER 1904 98-56

RICREATORI: De Vittori 14, Visotto 9, Cosmini 4, Colacci 9, Tommasini 27, Favi 2, Ellero 21, Menis 10, Burola 2.

INTER 1904: Martucci 21, Parladori 2, Iukic, Orlando, Celli 4, Baici 12, Cesarotto, Fabi, Kracos 7.

STEFANEL-KONTOVEL 68-69

STEFANEL: Balbo 9, Medeot 4, Verde 10, Balbi 4, Grio 9, Korb 11, Tamburini 8, Savorgnan 7, Zoboli 2, Bruniera 2, Zacchigna 9.

KONTOVEL: Ban 9, Rebula 10, Ullich 19, Pavlica 4, Emili 13, Hemeljach 3, Vodopivec 7, Turch 3, Kralj 3, Danieli 8.

BULL-CGI 85-70

BULL: Nobile 6, Peressutti 7, Borean 21, Cattunar 16, Slavich, Martellani, Huby 12, Tiziani 8, Srebenich.

CGI: Novel, Bertoli, Borghesi 17, Glavina 21, Zangrando 10, Bergamin 6, Sodero, Pitacco 24, Bartoli, Petelin, Sodomaco 7.

RADENSKA B-SANTOS AUTOSANDRA 57-76

RADENSKA B: Galoppin 2, Filippic 8, Bandi 3, Posseca 11, Goreber, Bajc 11, Tomsich 9, Baiz, Samec 6, Krimancic 2.

SANTOS AUTOSANDRA: Cernettich 8, Sait 2, Flora 19, Bembic 10, Bonetti, Miloc 7, Clautani, Ugrin 2, Ruzzi 23, Rampini 4, Vercelli.

DON BOSCO-RADENSKA A 176-92

DON BOSCO: Gaio 9, Olivo 31, Covacich 7, Viola 2, Peruvo 14, Vlacci 13, Becar 23, Rogaglia 27, Gori 15, Giovannelli 20, De Eugeni 2.

RADENSKA A: Debeljuh 4, Bajc 22, Barini 6, Dolec 21, Grudez 6, Umer 6, Starec 16.

Classifica basket juniores regionale: Don Bosco e Santos 8 punti, Kontovel, Libertas Spitfire e Cgi 6, Stefanel, Radenska B e Ricreatori 4, Bull 2, Lunanova, Radenska A e Inter 1904 0.

JUNIORES / RINVIATA OMA-SGT

Monteshell in vetta alla graduatoria assieme alla Ginnastica Triestina

«EWIVA IL MINIBASKET»

La Sgt segna 96 punti il Santos appena sei

La seconda giornata del torneo «Ewiva il minibasket», patrocinato dal «Piccolo», non ha fatto registrare particolari colpi di scena confermando le indicazioni emerse nel turno inaugurale.

In campo maschile nel girone bianco continua la corsa a punteggio pieno del Foschiatti Modiano «A», allenato da Franco Cumbat, e della Ginnastica Triestina che hanno superato rispettivamente il Bor e il Santos Basket. La Sgt ha relegato gli avversari addirittura a 6 punti realizzandone ben 92. A due punti la Libertas raggiunge l'Inter Muggia aggiudicandosi lo scontro diretto.

Nel raggruppamento azzurro le capolista sono il Don Bosco (favorito della vigilia) e l'Università Popolare. I «salesiani» sono andati oltre i 100 punti contro i Ricreatori Comunali che non hanno giocato una brutta partita realizzando 45 punti. Anche in questo girone la coppia di testa è seguita da due compagini: i Ricreatori e il Poggi Stefanel che ha superato la Dardi.

Nel torneo femminile il tandem di vertice è formato dalla Monteshell Muggia e dai Ricreatori che hanno superato rispettivamente il Poggi e la Libertas. Alle spalle dalle battistrada s'insedia, solitaria, la squadra della Foschiatti Modiano.

Ecco, nel dettaglio, i risultati della seconda giornata. **Girone Bianco:** *Bor-Foschiatti Modiano «A» 34-88; Libertas-Inter Muggia 91-62; Santos-Ginnastica Triestina 6-92. CLASSIFICA: Foschiatti Modiano «A» e Ginnastica Triestina 4; Inter Muggia e Libertas 2; Santos e Bor 0.*

Girone Azzurro: *Foschiatti Modiano «B»-Università Popolare 41-55; Ricreatori Comunali-Don Bosco 45-103; Poggi Stefanel-Dardi 48-39. CLASSIFICA: Don Bosco e Università Popolare 4; Ricreatori Comunali e Poggi Stefanel 2; Foschiatti Modiano «B» e Dardi 0.*

Girone femminile: *Foschiatti Modiano-Università Popolare 56-29; Poggi-Monteshell Muggia 24-56; Ricreatori Comunali-Libertas 60-33. CLASSIFICA: Monteshell e Ricreatori Comunali 4; Foschiatti Modiano 2; Università Popolare, Libertas e Poggi 0.*

p. t.

Visto il rinvio della quinta giornata dell'incontro Oma-Sgt, la Monteshell Muggia — che ha superato agevolmente la Libertas — raggiunge le biancocelesti in vetta alla graduatoria del campionato juniores femminile. Le muggesane hanno faticato solo nella prima frazione (conclusa sul 31-25) per avere la meglio sulle biancorosse. Nelle file della Monteshell ha esordito l'ex giocatrice della Sgt Francesca Martiradonna che ha realizzato 10 punti. La top-scorer giallorossa è stata la guardia Jlenia Scrignar con 19 punti. Nelle file della Libertas si è distinta su tutte la «solita» Monica Cesca.

Libertas-Monteshell 62-88

Libertas: Bressa 8, Pulcini 2, Stoppari 9, Maiola, Martellano 1, Iacoppe, Cesca 20, Visentin 2, Toncich, Derman 12, Launoj 4, Bolconi 4. All. Sanzin. T.l. 12/31.

Monteshell: Tenace 10, Bernardi 9, Mauri 4, Pecchiari 6, Calcina 16, Bean 4, Borroni 6, Scrignar 19, Bertolotti, Sergatti, Grison 4, Martiradonna 10. All. Filipaz. T.l. 13/18.

Gli altri risultati: Basiliano-Italmonfalcone 72-74; Libertas Ud-Pol. Casarsa 49-60, Oma-Sgt rinv.

Classifica: Sgt e Monteshell 8, Libertas e Basiliano 6, Italmonfalcone e Pol. Casarsa 4, Oma 2, Libertas Ud 0.

Prossimo turno: Pol. Casarsa-Oma; Italmonfalcone-Libertas Ud; Monteshell-Basiliano; Sgt-Libertas.

Martedì è stato recuperato un incontro del campionato cadette, rinviato domenica, che ha fatto registrare il netto successo della Ginnastica Triestina «A». La formazione biancoceleste ha disputato un'ottima gara in attacco concludendo il match con percentuali superiori al 50%. Hanno giocato un'ottima prova le triestine Fabiana Cavazzon, Cristina Caucci e Deborah Prasel (quest'ultima particolarmente positiva in attacco). Nella squadra isontina si sono distinte la Barreca e la Barontini.

Sgt «A»-Pall. Staranzano 102-65

Sgt: Caucci 15, Piccini 6, Tamaro 2, Benevoli 10, Prasel 12, Furlan 20, Cavazzon 18, Zuballi 8, Magnelli 4, Monticolo 7, Donvito. All. Crisman. T.l. 7/17.

Pall. Staranzano: Barreca 24, Garaffa 5, Visintin 4, Sciandra, Buffin 2, Fulaz 9, Banci 3, Barontini 14, Gherghetta 4, Cetul. All. Gallo. T.l. 10/21.

Classifica cadette: Oma «A» 6; Monteshell «A», Monteshell «B» e Sgt «A» 4; Oma «B» e Libertas 2; Pall. Staranzano e Sgt «B» 0. (Monteshell «A» e Monteshell «B» una partita in meno».

Prossimo turno: Oma «B»-Oma «A»; Pall. Staranzano-Sgt «B»; Monteshell «A»-Sgt «A»; Libertas-Monteshell «B».

p. t.

CALCIO

FINISCE IN PARITA' IL RECUPERO MILAN-GENOA

Van Basten soccorre il Diavolo

Rossoneri in difficoltà dopo il gol di Skuh avy. L'1-1 grazie a un penalty a 5' dalla fine

Van Basten segna il gol del pareggio a 5' dalla conclusione del recupero con il Genoa.

1-1

MARCATORI: nel pt 12' Skuhravy, nel st 40' Van Basten su rigore.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Ancelotti (27' st Albertini), Costacurta, Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Gullit (1' st Donadoni), Massaro (12 Antonioli, 13 Galli, 16 Serena).
GENOA: Berti, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati (12 Ghizzardi, 13 Collovati, 14 Ferroni, 15 Fiorin, 16 Iorio).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: angoli 14-0 per il Milan; cielo coperto, terreno leggermente allentato. Ammoniti: Ruotolo e Rijkaard per gioco scorretto; Torrente per proteste. Spettatori (tutti paganti) 76.900 per un incasso di 1.289.400.000.

MILANO — I recuperi non portano bene al Milan, tanto più quando sulla panchina avversaria c'è Bagnoli. Fu 0-0 col Verona due anni fa, stava per essere una clamorosa sconfitta col Genoa: l'ha evitata Van Basten a pochi minuti dalla fine con un gol su rigore, sudato e sospirato dai rossoneri, frutto di un lungo e affannoso arrembaggio verso la porta custodita dall'esordiente Gian Luca Berti.

Il Genoa lascia San Siro con l'amaro in bocca per la grossa occasione perduta, ma decisamente rinfrancato dall'ottima partita giocata contro la capolista dopo due tonfi consecutivi contro Atalanta e Verona. Il Milan si stacca di un altro punto dalla Juventus, e di ciò non può che essere soddisfatto: ma l'incontro di ieri, recupero della gara interrotta il 29 settembre da un nubifragio, ha sentenziato che il diavolo rossonero non è poi quel mostro invincibile capace di uccidere già da ora il campionato.

Trovare i giusti antidoti al suo gioco non è facile, ma Bagnoli e i suoi uomini ci sono riusciti con una partita tatticamente perfetta. Il Genoa ha giocato fin dall'inizio la carta dell'aggressività difensiva con un buon pressing, continui raddoppi di marcature sulle punte e sui portatori di palla rossoneri.

Eranio e Ruotolo sono stati per tutto il primo tempo, e per qualche momento della ripresa, una vera dannazione per il Milan: e con loro il mobilissimo Aguilera e il possente Skuhravy, autore del bel gol che ha costretto il Milan a un forcing confuso e dispendioso. Buona la difesa, a cominciare dal giovane e un po' pazzo portiere Berti, autore di parate decisive. Tutta la retroguardia e il centrocampo genoani hanno fatto un gran lavoro di contenimento dentro e fuori dall'area: nella ripresa anche con affanno (come testimonia il conto dei corner per il Milan), ma sempre alla ricerca del contropiede che in tre occasioni avrebbe potuto portare al raddoppio prima del pareggio rossonero. Paradossalmente, il Genoa ha sbagliato la sua partita in attacco, sciupando facili palle gol in contropiede con Eranio al 14' e al 41' del primo tempo, e con Ruotolo al 27' della ripresa.

Il Milan ha meritato il pari se non altro perché si è dannato l'anima per raggiungerlo. Ma quanta confusione nel suo assedio, quanta inutile frenesia nel premere nella zona centrale della metà campo genoana, nel crossare verticalmente offrendo la palla alla respinta dei giganti genoani ammassati in area. Ieri Gullit non c'era proprio, e senza lo stantuffo dell'olandese sulla fascia destra questo Milan perde una buona metà del suo potenziale.

Il gol genoano è venuto quasi a freddo, dopo un avvio di studio fra le due squadre. Eranio ha sfruttato un rimpallo favorevole sulla tre quarti, è scattato e ha crossato in area dove Skuhravy, lasciato solo, ha agganciato la palla in mezza rovesciata scaraventandola alla sinistra di Rossi. Il Milan si è svegliato dopo un altro paio di grossi rischi: moltissime da quel momento le opportunità rossonere (la più grossa una traversa di Rijkaard al 33' su punizione), ma niente da fare sino a 5' dalla fine, quando Rijkaard è stato spinto e atterrato in area da Torrente. Dal dischetto Van Basten ha pareggiato con un tiro di potenza.

Serie A

RISULTATI	
Atalanta-Fiorentina	1-0
Bari-Lazio	1-2
Cagliari-Parma	0-0
Cremonese-Foggia	0-2
Inter-Ascoli	2-1
Juventus-Torino	1-0
Roma-Napoli	1-1
Sampdoria-Milan	0-2
Verona-Genoa	2-1

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Juventus
Fiorentina-Lazio
Foggia-Atalanta
Genoa-Cagliari
Milan-Cremonese
Napoli-Bari
Parma-Inter
Roma-Sampdoria
Torino-Verona

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	17	10	7	3	0	5	3	2	0	5	4	1	0	16	4	+2
Juventus	15	10	6	3	1	5	4	1	0	5	2	2	1	11	4	0
Foggia	13	10	5	3	2	5	3	1	1	5	2	2	1	16	10	-2
Lazio	13	10	4	5	1	5	0	4	1	5	4	1	0	14	8	-2
Napoli	13	10	4	5	1	5	3	1	1	5	1	4	0	13	7	-2
Inter	13	10	4	5	1	5	2	3	0	5	2	2	1	9	8	-2
Torino	11	10	3	5	2	5	1	3	1	5	2	2	1	8	5	-4
Atalanta	11	10	4	3	3	5	1	2	2	5	3	1	1	9	7	-4
Parma	11	10	2	7	1	5	2	3	0	5	0	4	1	9	9	-4
Roma	11	10	3	5	2	5	0	4	1	5	3	1	1	8	9	-4
Genoa	10	10	3	4	3	5	3	1	1	5	0	3	2	9	10	-5
Fiorentina	9	10	3	3	4	5	3	0	2	5	0	3	2	9	8	-6
Sampdoria	8	10	3	2	5	5	3	0	2	5	0	2	3	15	12	-7
Verona	7	10	3	1	6	5	3	0	2	5	0	1	4	8	16	-8
Cagliari	6	10	2	2	6	5	1	2	2	5	1	0	4	6	12	-9
Cremonese	5	10	1	3	6	5	1	1	3	5	0	2	3	5	12	-10
Ascoli	4	10	1	2	7	5	1	1	3	5	0	1	4	5	18	-11
Bari	3	10	0	3	7	5	0	3	2	5	0	0	5	5	16	-12

7 reti: Baiano (Foggia).
6 reti: Zola (Napoli); Vitali (Sampdoria); Van Basten (Milan).
5 reti: Aguilera (Genoa); Riedle (Lazio); Careca (Napoli).
4 reti: Caniggia (Atalanta); Signori (Foggia); Casiraghi (Juventus); Sosa (Lazio)l Prytz (Verona).
3 reti: Bianchezi (Atalanta); Platt (Bari); Desideri (Inter); Gullit (Milan); Lombardo e Mancini (Sampdoria); Scifo (Torino).
2 reti: Francescoli ed Herrera (Cagliari); Dezotti (Cremonese); Faccenda e Maiellaro (Fiorentina); Codispoti (Foggia); Bortolazzi (Genoa); Ferri (Inter); Massaro (Milan); Minotti (Parma).

MILANO

Tifoso ferito

MILANO — Un tifoso genoano, Fulvio Polloni di 25 anni, è stato accoltellato ieri pomeriggio davanti allo stadio «Meazza», pochi istanti prima dell'inizio della partita Milan-Genoa. Il giovane, che abita a Genova in via Cianciullo 7 e che secondo i carabinieri risulta avere piccoli precedenti penali, ha riportato una lieve ferita alla spalla giudicata guaribile in 10 giorni. Poco chiara la dinamica del ferimento. Lo stesso Polloni ha riferito ai carabinieri che si trovava tra la folla in piazzale Axum, davanti allo stadio, e si stava avvicinando ai cancelli quando ha sentito che qualcuno lo aggrediva alle spalle e ha avvertito un forte dolore provocato dalla lama.

ELIMINATORIE EUROPEE

Germania, ecco la qualifica

I tedeschi battono il Belgio - Esce la Romania

0-1

MARCATORI: nel pt 15' Voeller.
BELGIO: Preudh Homme, Grun, Albert, Demol (1' st Medvev), Borkelmans, Emmers, Boffin, Walem, Degryse, Scifo, Wilmots (26' st Nilis).
GERMANIA: Illgner, Reuter, Brehme, Kohler, Binz, Buchwald, Moeller (36' Effenberg), Doll, Voeller, Matthaeus, Riedle.
ARBITRO: Lanese (Italia).
NOTE: serata fredda, terreno allentato per la pioggia, ammoniti Riedle, Matthaeus, Buchwald e Albert.

BRUXELLES — La Germania ha ottenuto ieri sera una vittoria decisiva per 1-0 sul Belgio per la qualificazione alla fase finale del campionato europeo di calcio, in una partita che ha avuto un contorno assai poco sportivo: oltre 600 tifosi tedeschi sono stati fermati dalla polizia in seguito a violenze e furti perpetrati nel centro storico di Bruxelles, prima ancora che la partita cominciasse allo stadio.

La capitale belga ha vissuto una giornata di teppismo della tifoseria, la peggiore esplosione di questo tipo di delinquenza dal massacro nel famigerato stadio Heysel del 1985.

Quanto alla partita in sè, Rudi Voeller ha segnato il goal della vittoria al quarto d'ora di gioco, raccogliendo un passaggio di Karlheinz Riedle e approfittando di un errore della difesa avversaria, su azione di calcio d'angolo.

La solida difesa tedesca ha poi agevolmente controllato la partita, mentre i belgi hanno giocato piuttosto demoralizzati.

I 6.000 tifosi tedeschi sugli spalti hanno fatto udire il loro entusiasmo assai più forte dell'incitamento degli altri spettatori, in tutto 30.000, nello stadio Vander Stock.

La Romania non è riuscita a andare oltre il pareggio per 1-1 contro la Bulgaria, e ha così perso ogni residua possibilità di qualificarsi per la fase finale del campionato europeo di calcio.

Alla Romania era necessario vincere almeno per 3-0 per strappare la qualificazione alla Scozia. E invece, nonostante abbiano dominato il primo tempo, i rumeni sono riusciti solo a segnare con Adrian Popesko, alla mezz'ora di gioco, per poi subire al 55.o il pareggio a opera di Nasko Sirakov.

La Romania può rimpiangere anche il rigore sbagliato al 18.o minuto da Gheroghe Hagi, e il goal di Ovidio Sabau annullato al 16.o per fuori gioco.

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A E B

Una stangata per Bruno

Otto giornate al difensore del Torino e quattro a Policano

MILANO — Otto giornate di squalifica a Bruno, quattro a Policano. Queste le decisioni del giudice sportivo per i due giocatori del Torino espulsi in occasione del derby con la Juventus. Questi gli altri giocatori squalificati in serie A, tutti per una giornata: Gualco (Cremonese), con l'aggiunta di un'ammonizione, Caniggia (Atalanta), con successiva ammonizione e ammenda di 1.500.000 lire, Bonacina (Roma), De Agostini (Juventus), Gaudenzi (Cagliari), Pergolizzi (Ascoli), Salvatori (Fiorentina).

In serie B, il giudice sportivo ha squalificato quindici giocatori: per due giornate Di Cintio (Piacenza), per una ciascuno Bosco e Picci (Pisa), Negro e Incocciati (Bologna), Pepi (Cesena), Valentini e Bresciani (Palermo), Di Fabio (Piacenza), Giordano e Petruzzi (Casertana), Marino (Cosenza), Ottoni (Padova), Ravanelli (Reggiana) e Vecchio (Messina).

Quindici righe del comunicato ufficiale costituiscono la motivazione della maxi-squalifica di Bruno. Le otto giornate gli sono state inflitte «per aver, successivamente alla notifica del provvedimento d'espulsione, dapprima chiesto al direttore di gara, in modo concitato, spiegazione sulla decisione disciplinare, e quindi, ignorando l'invito ad allontanarsi, cercato di avvicinarsi all'arbitro, in ciò impedito da un compagno che lo tratteneva a distanza di circa un metro e poi dal capitano della squadra che accorreva in aiuto; per aver poi reiteratamente tentato di liberarsi dai compagni di squadra con l'intento veemente carico di implicito quanto intenso significato minaccioso di riavvicinarsi al direttore di gara, obiettivo scongiurato da alcuni componenti della panchina del Torino che, a forza, lo bloccavano e, a fatica, lo portavano verso l'ingresso degli spogliatoi; per aver, nel tragitto che lo conduceva fuori dal campo, ancora e più volte cercato di liberarsi dai compagni di squadra che lo avevano immobilizzato. Solo dopo 2'30" il gioco poteva riprendere».

Policano è stato squalificato per quattro turni «per aver colpito violentemente, con un calcio al volto, un avversario provocandogli la fuoriuscita di sangue, e per aver, successivamente alla notifica del provvedimento di espulsione, rivolto all'arbitro espressioni ironiche».

Questi gli altri provvedimenti nei confronti di giocatori di serie A. Ammonizione con diffida: prima, seconda e terza sanzione a Taffarel (Parma), terza sanzione a Bacci e Corino (Lazio), Brambati e Platt (Bari), Alemao (Napoli), Picasso (Foggia), Pin (Verona), Nardini (Cagliari), Maiellaro (Fiorentina), sesta e settima sanzione ancora a Pasquale Bruno (Torino).

Ammonizione: quinta sanzione a Bonomi (Cremonese), Corradini (Napoli), seconda sanzione a Evani (Milan), Katanec e Orlando (Sampdoria), Marocchi (Juventus), Bortolazzi e Ferroni (Genoa), Casiraghi (Juventus), Careca (Napoli), Prytz (Verona), Bresciani (Torino), prima e seconda sanzione a Fonseca (Cagliari) con ammenda di 1.500.000 lire, prima sanzione a Grandini (Foggia), Torrente (Genoa), Davide Pellegrini (Verona), Zola (Napoli), Verdelli (Cremonese) con ammenda di 750 mila lire.

TRIESTINA / RETI INVIOLATE NELL'ANDATA DI COPPA ITALIA A TRENTO

Un altro rigore gettato al vento

Marino ha fallito il tiro dal dischetto. Ha esordito Pace e sono rientrati Cossaro e Danelutti

TRIESTINA / ROCCO

Intitolato ufficialmente al «Paron» il nuovo stadio

Ora è ufficiale. Il nuovo stadio sarà intitolato a Nereo Rocco (nella foto), il mitico «Paron» che legò la sua storia al calcio e a Trieste. L'O.K. definitivo è stato deliberato dalla giunta municipale su proposta del sindaco Franco Richetti dopo i pareri positivi espressi dalla commissione toponomastica, dalla circoscrizione di Valmaura-Borgo S. Sergio e dalla Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia.

Su questo tema, sempre in questi giorni, il sindaco Richetti ha ricevuto anche i rappresentanti di una società collegata con la Fininvest che hanno offerto al sindaco la loro disponibilità a organizzare, per l'agosto '92, la prima manifestazione calcistica nel nuovo stadio, denominata «I Trofeo Nereo Rocco». Dovrebbe trattarsi di una partita unica che vedrà in campo il Milan contro un'altra squadra di pari livello tecnico e agonistico. In palio per il vincitore ci sarà il prestigioso trofeo in memoria di Nereo Rocco, composto da un'artistica pietra del Carso con sovrapposto un cappello a larga tesa in oro massiccio; un indumento, il cappello, molto amato dal «Paron».

Nel corso dell'incontro, Richetti e i rappresentanti della società collegata con la Fininvest hanno affrontato in termini generali anche i problemi di gestione legati ai grandi impianti i cui oneri — è stato ribadito — non possono essere assunti dal Comune ma dovrebbero essere affidati a società di solida struttura e organizzazione finanziaria che riescano a coniugare le esigenze delle squadre locali con il ritorno in termini economici e di immagine.

0-0

TRENTO: Mosconi, Lecci, Debardi, De Angelis, Pasinato, Valenti (37' Bridarolli), Migliorini, Minozzi, Albasini, Spocchi, Marchetto (85' Nannicini).
TRIESTINA: Riommi, Donadon (71' Sandrin), Pace, Danelutti, Cerone, Cossaro, Marino, Del Bianco (46' Tangorra), Polidori (46' Panero), Bianchi, Ficarra.
ARBITRO: Pontani di Verona.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Ficarra, Lecci, Danelutti, De Angelis e Tangorra. Calci d'angolo 5-3 per la Triestina.

TRENTO — Giusto pareggio tra Trento e Triestina nell'incontro d'andata di Coppa Italia di serie C. Un primo tempo nettamente di marca giallоblù (nonostante il rigore fallito dagli alabardati) e una ripresa a tinte rossoalabardate per un nulla di fatto che rimanda la decisione per il passaggio del turno all'incontro di ritorno previsto a Trieste l'11 dicembre prossimo.

L'allenatore Zoratti chiedeva a questa partita una verifica dopo il successo sulla Pro Sesto e prima del difficile scontro di domenica a Ferrara. Inoltre il tecnico triestino ha approfittato della circostanza per far amalgamare una squadra rivoluzionata dal mercato novembrino.

Il Trento, in testa alla classifica di C2, ha schierato una formazione completamente rimaneggiata e i rincalzi si sono battuti con onore contro una squadra di categoria superiore.

Dopo la conclusione alta di Danelutti il Trento crea il primo pericolo al 14' con Lecci che a tu per tu con Riommi calcia maldestramente fuori. Al 20' lo stopper De Angelis controlla al limite e spara un rasoterra deviato in angolo da Riommi.

Al 26' Albasini riceve da Minozzi in piena area ma la sua conclusione si perde sul fondo. Al 37' finalmente si vede la Triestina. Punizione dalla trequarti di Bianchi che pesca in area Polidori travolto al momento del tiro da Migliorini. Rigore ineccepibile che, però, Marino tira scandalosamente consentendo a Mosconi (all'esordio tra i pali aquilotti) di fare bella figura.

La ripresa vede gli alabardati più intraprendenti grazie anche agli innesti di Tangorra e Panero. All'inizio si registrano un paio di conclusioni dal limite del solito Danelutti che sorvolano di poco la sbarra trasversale. Al 18' Panero gira bene di testa ma Mosconi intercetta con sicurezza.

Al 36', infine, la Triestina sfiora il colpaccio. Marino lavora bene una palla sulla sinistra, crossa al centro per il liberissimo Sandrin (entrato da poco per Donadon) ma la conclusione del difensore è da dimenticare. Tutto qui Trento-Triestina di Coppa Italia. Un buon allenamento prima di rituffarsi nelle più imortanti partite di campionato.

Franco Nicolussi

LE ALTRE DI COPPA ITALIA

L'Alessandria pareggia nella tana dell'Empoli

Questi i risultati degli altri incontri di Coppa Italia.

EMPOLI-ALESSANDRIA 0-0
Empoli: Balli; Filippi (65' Baldini), Guarino; Spalletti, Galente, Pellegrini; Gautieri, Bigica, Carboni (46' Castelli), Perrotti (46' Musella), Melis.
Alessandria: Turci; Ramponi, Maurino; Zanuttig, Tocini, Torri; Cordelli (46' Pierantozzi), Giacomarro (81' Frattin), Alfano (85' Fiori), Accardi, Cinello.

RAVENNA-AREZZO 2-1
Marcatori: 15' Francioso (R), 54' Cesari (R), 88' Ianuale (A).
Ravenna: Bozzini; Tribici, Marrocco; Conti (82' Mengucci), Belardinelli, Torrisi; Pisasale, Giorgetti, Francioso (60' Fiorio), Melotti (63' Rossato), Cesari.
Arezzo: Paleari; Caverzan, Butti; De Poli, Berti, Patta (75' Sussi); Cammarieri, Di Tommaso, Ianuale, Profumo (63' Nincheri), Rebesco (87' Menci).

ANDRIA-SAVOIA 0-0
Fidelis Andria: Marcon; Leoni (46' Mastini), Argentieri; Monari, Luceri (44' Mazzoli), Quaranta; Carlone, Cappellacci, Cicchetti, Petrachi, Tavolieri (60' Insanguine).
Savoia: D'Anzilio; Costantino, Di Cunzolo; Campofranco, Siniscalco, Cavaliere; Mazzara, Barbato, Barbera (46' Dell'Annunziata), Caruso (79' Comiato), Uscidda (63' Zottoli).

BARLETTA-TRANI 2-1
Marcatori: 53' De Florio (B), 84' Terrevoli (T), 91' Lemme (B).
Barletta: Marinacci; Martinelli (46' Scotti), Baroni; Beninato (46' Matticari), Todone, Petitti; De Florio, Maddaloni, La Notte, Baghino (50' Lemme), Di Pietro.
Trani: Albergo; Bovio, Cirigliano; Dalla Buona, Borsani, Chiricallo; Terrevoli, Ottavi, Fiotta (46' Micciola), Catalano, Gerundini (46' Di Matteo).

SIENA-PERUGIA 1-0
Marcatore: 54' Ceccaroni.
Siena: Pinna; De Rosa, Baronio; Rocca, Ferrario, Sacchi; Brandani (46' Callegari), Bruni (55' Sbravati), Mariani, Ceccaroni (90' Francini), Coppola.
Perugia: Arisi; Cuttone, Pivetta; Del Giudice, Di Spirito, Beghetto; Savi, Baldi, Traini, Di Carlo (55' Giunti), Di Natale (55' Scarpa).

COMO-VARESE 0-0
Como: Fadoni; Marsan, Annoni; Seno, Gattuso, Chiodini (46' Bandirali); Mazzoleni (46' Berlinghieri), Catelli, Mirabelli, Mazzuccato (80' Bressan), Calvaresi.
Varese: Adami; Bonadei, Limido; Elli, Sala, Vanigli; Bolis, Montani, Vincenzi (46' Mosele), Antonioli (56' Ambrosetti), Pedretti.

GIUDICE DILETTANTI

Quattro i castigati nel San Giovanni

TRIESTE — I provvedimenti del giudice sportivo. Campionato di Eccellenza: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Candutti, Stigliani e Gerin (San Giovanni), a seguito di quarta ammonizione Pignat (Sacilese), Pittoni (Gemonese), D'Agnolo (Maniago), Calò (San Giovanni); squalifica per due giornate a seguitodi espulsione Brugnolo (Maniago). Provvedimenti a carico di allenatori: squalifica fino al 29 novembre Medeot (San Giovanni), Terpin (Lucinico), fino al 10 dicembre Del Fabbro (Maniago).

Campionato di Promozione: squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsioni Marussi (Juventina), Torgato (Sangiorgina), Mainardis (San Canzian), Paravan (Flumignano), Sessa (Cordenonese), Zanon (Pro Cervignano), Nicolettis (Tavagnacco), Passudetti (Buiese), a seguito di quarta ammonizione Turrin Luca (Cordenonese), Turrin Massimo (Cordenonese), Caporale (Bressa), Mauro (San Canzian), Roveredo (Pro Aviano), Orcivolo (Cordenonese), Vendruscolo (Polcenigo), Pittis (Union 91), Bullian (San Canzian), Sorrentino (S. Sergio); squalifica per due giornate a seguito di espulsione Bracco (Costalunga), Borgobello (Flumignano), Bertoli (Ponziana), Bertossio (Arteniese); squalifica per tre giornate Gavin (Gonars).

Campionato di Prima categoria: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Casoni (Don Bosco), Bazzara (Rive d'Arcano), Scian (Budoia), Valle (Rive d'Arcano), Rossi (S. Vito al Torre), a seguito di quarta ammonizione Cecotti (Santamaria), Polzot (Zoppola), Venturini (S. Marco Sistiana), Zorzin (Pro Romans), Viotto (Basaldella), Bianco (Flaibano), De Marco (Primorje), Coderini (Pieris), Martarello (Forgaria); squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione Frara (Caneva), Minut (S. Vito al Torre); squalifica per quattro giornate Usai (Torre).

Campionato di Seconda categoria: squalifica per una giornata Sebastianutti (Castionese), Tizianel (Vigonovo), Uliana (Caporiacco), Tosoratto (Colloredo), Pezzarini (Manzano), Spina (Forti e Liberi), Clodig (Pulfero), Perone (S. Nazario), Spangaro (Ronchis), Chiarotti (Pocenia), Russian (Fogliano), Curato (Audax), Mazzoleni (S. Rocco), Francescotto (Terzo), Battiston (Tiezzese), Busin (Tre Esse).

E ancora: Silani (Valvasone), Plai (Fanna), Gremese (Forti e Liberi), Valusso (Ancona), Comugnaro (Pulfero), Masetto (Ronchis), Cesarin (Flambro), Trevisan (Terzo), Interbartolo (Piedimonte), Favotto (Porpetto), Gazzin (Olimpia), Breda (Sarone), Bassi (Pagnacco), Valente (San Gottardo), Meneguzzi (Ronchis), Visentin (Mereto), Faccini (Castionese), Macuglia (Aiello), Biason (Villesse), Bertogno (Isonzo), Zgur (Opicina), Cavallari (Valeriano), Vosca (Manzano), D'Agostino (Savorgnanese), Bagnarol (Sedegliano), Appel (Chiarbola), Canciani (Torviscosa), Marangon (Capriva), Contin (Fogliano); per due giornate Coslovich (Campanelle), Cosina e Amoroso (Breg), Bertan (Primorec).

ARBITRI

Cinciripini a Udine

ROMA — Questi gli arbitri e i guardalinee designati per la direzione delle gare dell'undicesima giornata del campionato di serie A e della tredicesima del campionato di serie B in programma domenica con inizio alle 14.30.

SERIE A:
Ascoli-Juventus: Lo Bello di Siracusa; Fiorentina-Lazio: Sguizzato di Verona; Foggia-Atalanta: Merlino di T. del Greco; Genoa-Cagliari: Cardona di Milano; Milan-Cremonese: Boggi di Salerno; Napoli-Bari: Felicani di Bologna; Parma-Inter: Trentalange di Torino; Roma-Sampdoria: Pezzella di Frattamare; Torino-Verona: Cesari di Genova.

SERIE B:
Ancona-Cesena: Pairetto di Torino; Bologna-Pescara: Beschin di Legnano; Brescia-Venezia: De Angelis di Civitavecchia; Cosenza-Lucchese: Amendolia di Messina; Messina-Avellino: Scaramuzza di Mestre; Modena-Casertana: Bazzoli di Merano; Padova-Pisa: Mughetti di Cesena; Piacenza-Lecce: Fucci di Salerno; Taranto-Palermo: Fabbricatore di Roma; Udinese-Reggiana: Cincirìpini di Ascoli.

BASKET

STEFANEL / A CHIARBOLA (20,30) RITORNO DI COPPA ITALIA

Ancora aperta la via europea

18 punti da recuperare al Fernet - Biancorossi in salute, compresi Fucka e Cantarello

IL PUNTO SULLA NAZIONALE

Dal trittico qualcosa di nuovo

Gamba vuole una squadra duttile, non di specialisti

MONTECATINI — Arrivederci a febbraio. La Nazionale di basket ha chiuso il suo «trittico» (Francia, All Star, ancora Francia) con una prestazione sufficientemente convincente, considerati gli esperimenti che hanno contraddistinto l' ultimo impegno con i «coqs». «Anche pensando che non ho preparato in modo specifico le partite, sono abbastanza soddisfatto. Abbiamo realizzato il programma tecnico che mi ero imposto per questo raduno. I giocatori mi hanno seguito piuttosto bene, non ho mai dovuto alzare la voce. Hanno fatto questa parentesi azzurra con entusiasmo perfino inaspettato ma forse anche logico se si pensa che l'Olimpiade è il traguardo massimo di un atleta. Gli anziani sono stati di grande aiuto per i giovani nel fare le cose che volevo. E quando si lavora bene è già un risultato importante».

Questo è il quadro che Sandro Gamba traccia al momento del congedo da Montecatini, città che sportivamente vive di pallacanestro e che ha riversato tutto il suo entusiasmo sugli azzurri. Dalla vittoriosa partita al Palaterme, il c.t. ha ricavato indicazioni nuove per quel che vuole dalla Nazionale, anche se il concetto che ispira le sue scelte è ormai risaputo: «Voglio un basket duttile, non si può andare avanti con gli specialisti. Cerco di svegliare nei giocatori qualcosa di nuovo».

In questa chiave si può leggere il prolungato utilizzo di Pittis (uno che è nato playmaker-guardia e che poi si è trasformato in guardia- ala) in posizione '4': il che significa giocare con un solo «lungo» di ruolo, per l'occasione Costa o Cantarello. «Con quei quintetti — afferma Gamba — magari perdiamo in peso e volume ma acquistiamo in velocità e reattività». Può essere una squadra buona per le soluzioni di emergenza, quando i falli pesano sui lunghi, ma può essere adatta anche a qualche avversario. «Con la Grecia, ad esempio, si può cercare di giocare così».

La duttilità della squadra è, dunque, il responso più favorevole dai 9 giorni di raduno e dalle tre partite, durante le quali il tecnico ha ruotato 18 giocatori. Per tre di questi (Premier, Gracis e Fantozzi) si è trattato in pratica di una passerella per il contributo all'argento europeo, gli altri sono tutti candidati per una maglia al preolimpico, insieme agli indisponibili Magnifico, Dell'Agnello, Rusconi, Bosa, Boni. Ecco, allora, tentare con Gamba una verifica su quel che chiede ai suoi... candidati. «Coldebella: un diverso uso della mano sinistra. Gentile: più leadership. Brunamonti: stare in buona salute. Rossini: migliorare la gamma dei tiri. Niccolai: giocare con più concentrazione in difesa quando il suo avversario non ha la palla e migliorare i passaggi».

«Riva: tornare ad essere in difesa il lavoratore che era. Pittis: amministrarsi meglio perché il temperamento lo porta a troppo furore, migliorare il trattamento della palla. Moretti: apprendere le nozioni tecniche difensive. Fucka: diventare più atleta perché il resto verrà. Conti: sveltire il tiro, ancora da serie B. Pessina: capire che segnare non è l'unica cosa nel basket. Vianini: avere più movimenti offensivi. Binelli: essere più generoso, avere un cuore più grande. Cantarello: trovare una concentrazione più feroce. Costa: fare qualche tiro in più». Il c.t. si sofferma anche su Fantozzi («aumentare il peso specifico perché subisce l' avversario diretto»), Premier («riacquisire una forma fisica decente») e Gracis («è un gran bravo ragazzo, dovrebbe riprodursi in fotocopia») ma l'impressione è che solo una straordinaria stagione può riportarli in azzurro.

La nazionale tornerà in campo l'11 febbraio per un'amichevole contro un avversario che ancora non è stato scelto. A Gamba piacerebbero Germania o Spagna o Cecoslovacchia. Sarà comunque un mini-ritiro con raduno la domenica sera, allenamenti lunedì e partita il martedì. Nel frattempo il c.t. si allenerà guidando la selezione europea (con Magnifico, Brunamonti, Pittis e Premier) contro la Francia a Parigi il 27 dicembre.

Gabriele Tacchini

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Stasera alle 20,30 sul parquet di Chiarbola la Stefanel si confronta con un'impresa davvero difficile e complessa. Al palazzetto arriva il Fernet Branca di Pavia. Arriva quell'Oscar che, ormai da anni è lo spauracchio di tutte le difese in Italia e che, proprio domenica scorsa a Roma, ha dimostrato di avere un rapporto particolarmente confidenziale con le «bombe».

Diciotto punti da recuperare sono molti, un mare da attraversare, quasi. In questa situazione di imprevisti equilibri che il campionato sta offrendo è tutt'altro che semplice programmare risultati. E risultati di questa portata. Ma, al tempo stesso, proprio questi caratteri particolari, rendono possibili exploit importanti.

La Stefanel tutta, dai dirigenti, ai tecnici, ai giocatori è pienamente consapevole di giocarsi stasera una buona parte di stagione: quella fetta di Coppa Italia che sarebbe il desiderato viatico per l'ingresso in Europa. E proprio questa consapevolezza può rappresentare la spinta decisiva. «Recuperare sarà davvero difficile — riconosce Tanjevic — soprattutto contro una squadra come Pavia che è molto cresciuta in queste ultime settimane. E' una compagine d'attacco, che fa gioco veloce e segna molto, tutt'altro che facile da fermare».

Pavia che è reduce dalla vittoria sulla Filanto di McAdoo e che è fermamente decisa a continuare la striscia positiva anche in Coppa. Zorzi ha ben caricato i suoi giocatori, sa quali forze ha a propria disposizione e sa sfruttarle a dovere. A parte Oscar, sul quale non vale nemmeno la pena insistere, Pavia può contare su Masetti, una guardia che è una delle rivelazioni del campionato, su un cecchino come Aldi, su un centro positivo come Lock, che nella partita d'andata ha fatto dannare Menegghin e Cantarello, ben spalleggiato dal giovane Del Candia. Tutti agli ordini di un play grintoso come Zatti.

«E' una squadra — osserva Tanjevic — che è molto difficile tenere sotto gli 80 punti. Sarà, di conseguenza, un grosso impegno per la nostra difesa, che dovrà ritrovare la positività delle prime giornate di campionato. Ma anche ciò non sarà sufficiente perchè dovremo, al tempo stesso, segnare molto, almeno diciannove punti di più. Difendere bene ed attaccare meglio. Veramente molto difficile il compito che ci attende».

Fortunatamente per la Stefanel gli impegni della nazionale e degli All Star si sono conclusi senza alcuna conseguenza negativa, se non, con un po' di stanchezza in più. In compenso l'eccellente comportamento di Fucka e di Cantarello nelle file azzurre, contro gli All Star e contro la Francia può essere servito da stimolo, da slancio. In effetti i due biancorossi sono apparsi sufficientemente freschi e reattivi nel corso dell'ultimo allenamento ieri sera a Chiarbola.

Ma tutta la squadra è apparsa in discreta salute, assecondando le direttive del coach con buona scioltezza. Tanjevic abbastanza soddisfatto, avendo superato i timori che i recenti impegni portassero delle brutte sorprese. E sufficientemente fiduciooso anche capitan Pilutti: «Nelle due partite di Taranto c'è stato indubbiamente un discreto miglioramento, anche se nella seconda partita abbiamo sofferto il consueto inspiegabile black-out».

Sulla partita di stasera il play biancorosso non può non essere sulla linea di Tanjevic: «Diciotto punti da recuperare sono molti, indubbiamente. Noi andiamo in campo con preciso intento di recuperare: se riusciremo a giocare al pieno delle nostre possibilità l'obiettivo qualificazione non dovrebbe sfuggirci». Difficile ma possibile, quindi. Quello che sia il coach sia tutti i giocatori chiedono è l'apporto del pubblico: un sostegno al momento giusto rappresenta la boccata d'ossigeno indispensabile, necessaria. Quella boccata di entusiasmo, di fiducia in se stessi che rende possibile le qualsiasi risultato.

CHIARBOLA ore 20.30

COPPA ITALIA (QUARTI DI FINALE)

STEFANEL		FERNET B.
Middleton	4	Cavazzana
Pilutti	6	Aldi
Fucka	7	Zatti
De Pol	8	Monzecchi
Bianchi	9	
Gray	10	Gabba
Meneghin	11	Oscar
	12	Lock
	13	Del Candia
Cantarello	14	Minelli
Vettore	15	Masetti
Sartori	20	
Tanjevich	All.	Zorzi

BASKET / «KORAC»

Il parquet di Chiarbola ospiterà lo Zadar

TRIESTE — La Fi.Ba di Monaco, ha stabilito Trieste, quale campo di gioco per il girone della Coppa Korac al quale partecipa la squadra dello K.K. Zadar. Fanno parte dello stesso girone il Peristeri Sc (Grecia), il Taugres Vitoria e la Benetton Treviso.

Questo il calendario delle partite che si giocheranno al Palazzetto dello Sport di Chiarbola:
Giovedì 28/11: Zadar-Benetton Treviso (ore 20.30)
Mercoledì 11/12: Zadar-Taugres Vitoria (ore 20.30)
Mercoledì 8/1: Zadar-Peristeri (ore 20.30)

Le prime due classificate di questo girone passeranno a quello successivo, le cui partite si disputeranno in gennaio e febbraio del 1992: qualora il K.k. Zadar si qualificasse per il sudetto girone, ospiterebbe nuovamente le squadre avversarie a Trieste, campo che le è stato assegnato definitivamente come «suo».

FLASH

Rosi difende a Perugia il mondiale superwelter

PERUGIA — Vuole l'America, Gianfranco Rosi, ma c'è di mezzo Gilbert Baptist. La difesa volontaria di stasera a Perugia è per il campione umbro dei superwelter, versione Ibf, un mondiale «di passaggio», seppure impegnativo, l'undicesimo della sua carriera. Rosi confessa di rispettare questo solido ventiseienne del New Jersey, ma il suo obiettivo è la gloria della riunificazione delle corone, prima con Vinnie Pazienza e poi con Terry Norris, il «distruttore» di Ray Sugar Leonard. Insomma, Rosi vuol fare 13 nei match mondiali, superando il record di 12 detenuto da Nino Benvenuti e dimostrando, come afferma spesso in questi ultimi tempi senza alcuna remora, che adesso in Italia il pugilato è lui, e soltanto lui. Rosi-Baptist sarà teletrasmesso in diretta su Raidue alle 22.10.

Masters: passano le favorite nella seconda giornata

NEW YORK — La seconda giornata dei «masters» donne è trascorsa senza sorprese: le favorite — Fernandez, Sabatini e Sanchez — hanno agevolmente superato il primo turno. Qualche problema ha avuto la prima, che ha ceduto il primo set e vinto il secondo al tie-break con la cecoslovacca Sukova, ma questa sul 2-2 del terzo si è dovuta ritirare per uno stiramento alla coscia sinistra. Anche la spagnola Sanchez è dovuta ricorrere alla terza partita ma, dopo aver perduto la prima, ha lasciato appena un gioco alla statunitense Garrison (4-6 6-1 6-0). In due set l'argentina Sabatini ha invece liquidato la bulgara Katerina Maleeva.

Il primo giorno di Montezemolo nelle «scuderie» di Maranello

MARANELLO — Primo giorno da presidente della Ferrari per Luca Cordero di Montezemolo. Ieri mattina il nuovo primo dirigente del cavallino rampante si è presentato a Maranello e ha preso possesso della propria scrivania incontrando successivamente i più stretti collaboratori del reparto sportivo e industriale e tra questi anche l' ingegegner Lombardi. Montezemolo ha poi proseguito i colloqui a colazione ma non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti che lo avevano atteso ai cancelli, limitandosi a qualche battuta di circostanza.

Magic Johnson non ha l'Aids e inizia il trattamento con l'Azt

LOS ANGELES — L'esame medico cui si è sottoposto Magic Johnson non ha evidenziato segni o sintomi di Aids. Il suo agente Lon Rosen ha riferito in un comunicato che il grande cestista statunitense, ritiratosi dall'attività agonistica perché sieropositivo, è stato visitato presso il centro medico Ucla dal dottor Ronald Mitsuyasu che l'ha trovato in eccellenti condizioni. Magic Johnson ha iniziato un trattamento a base di Azt, il farmaco somministrato ai soggetti contagiati dal virus dell'Aids.

BORSA

990 (-0,30%) Continua l'alternanza di sedute positive e negative in piazza Affari. L'indice Mib ha perso lo 0,30% ed è ridisceso a quota 990. Il mercato appare povero di spunti e di attività.

DOLLARO

1211,95 (-0,13%) La ripresa di Wall Street è stata effimera, e nei mercati azionari prevale un pessimismo che si è riversato anche nei cambi del dollaro.

MARCO

755,35 (+0,01%) Ancora una giornata di tranquillità in seno allo Sme dopo gli ultimi massicci rialzi del marco. La Banca d'Italia è rimasta lontana dal mercato, dove la lira ha perso qualche frazione verso il marco.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10651	1.73
Ferraresi	32950	-1.79
Eridania	7449	-1.08
Eridania r nc	5570	-0.89
Zignago	5921	-1.07
ASSICURATIVE		
Abeille	99490	-0.06
Alleanza	10860	-0.37
Alleanza r nc	10280	-0.29
Assitalia	7490	-1.32
Ausonia	710	-0.70
Fondiaria	33000	-0.75
Generali As	26650	-0.26
La Fond Ass	14370	-0.21
Previdente	16300	0.49
Latina Or	3615	-1.81
Latina r nc	3800	-2.44
Lloyd Adria	11951	0.01
Lloyd r nc	9600	-1.03
Milano O	14020	-0.92
Milano r nc	8269	-0.48
Ras Fraz	17590	-0.23
Ras r nc	11700	0.00
Sai	13890	-0.64
Sai r nc	7745	-1.96
Subalp Ass	10000	0.00
Toro Ass Or	21600	1.41
Toro Ass priv.	10649	-0.66
Toro r nc	11205	-0.65
Unipol	17850	0.56
Unipol priv.	9130	1.11
Vittoria As	6810	-2.30
War La Fond	1996	-0.99
W Fondiaria	15650	-1.26
W Gener Art	20200	-0.64
W Gener 91	20220	-0.54
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10200	0.99
Comit r nc	3238	-0.98
Comit	3930	-0.63
B.Manusardi	1086	-2.16
Bca Mercant	7001	-0.41
Bna priv.	2360	-2.07
Bna r nc	1411	-0.63
Bna	6201	0.00
Bnl Qte r nc	11800	0.43
Bca Toscana	3515	0.43
Bco Ambr Ve	3515	-1.54
B Ambr Ve r nc	2140	-2.28
B. Chiavari	3700	-0.38
Bco Di Roma	2101	0.05
Lariano	4735	-1.15
B Nap r nc N	1710	-1.21
B S Spirito	2710	0.00
B Sardegna	20000	-0.50
Cr Varesino	5050	1.00
Cr Var r nc	2626	-2.92
Cred It	2145	-0.46
Cred It r nc	1765	-0.28
Credit Comm	3410	-0.58
Credito Fon	5000	-0.20
Cr Lombardo	2530	1.61
Interban priv.	29800	-1.00
Mediobanca	13215	-0.34
W B Roma 7%	626	0.00
W Spirito A	580	-0.51
W Spirito B	210	-2.33
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9030	-0.22
Burgo priv.	9450	0.00
Burgo r nc	9690	0.00
Sottr-binda	651	-2.07
Cart Ascoli	3230	-0.15
Fabbri priv.	5270	2.13
L'espresso	8400	-5.62
Mondad r nc	8800	0.00
Poligrafici	5550	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3520	-0.28
Cem Bar Rnc	7010	-0.14
Ce Barletta	10100	-0.20
Merone r nc	2330	-0.43
Cem. Merone	5400	0.56
Ce Sardegna	9580	-0.93
Cem Sicilia	9900	-1.00
Cementir	2535	0.28
Italcementi	20700	0.49
Italcemen r nc	10630	-0.09
Unicem	10500	-0.09
Unicem r nc	7601	0.01
W Cem Mer	2005	2.82
W Cem Mer r nc	1496	0.00
W Unicem r nc	2300	-8.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4650	-0.64
Alcate r nc	2945	-1.17
Auschem	1855	0.54
Auschem r nc	1563	-0.13
Boero	6110	1.75
Caffaro	718	-1.24
Caffaro r nc	870	0.46
Calp	4200	0.00
Enichem	1440	0.35
Enichem Aug	1433	0.21
Fab Mi Cond	2690	0.00
Fidenza Vet	2745	4.37
Italgas	3430	0.00
Marangoni	2300	-2.95
Montefibre	725	-0.68
Montefib r nc	654	-0.15
Perlier	969	-0.62
Pierrel	1952	0.36
Pierrel r nc	814	-0.12
Pirelli Spa	1920	-0.98
Pirel r nc	1252	1.46
Recordati	8600	-0.35
Record r nc	4650	2.20
Saffa	7181	-0.40
Saffa r nc	5650	-0.02
Saffa r nc	7840	0.00
Saiag	2215	-0.89
Saiag r nc	1398	-1.20
Snia Bpd	1058	-1.58
Snia r nc	801	-1.11
Snia r nc	1105	0.00
Snia Fibre	830	5.73
Snia Tecnop	3550	-0.28
Sorin Bio	6315	-0.77
Teleco Cavi	11350	0.40
Vetreria It	5111	0.00
War Pirelli	32	-3.03
W Saffa Rnc	869	-1.25
COMMERCIO		
Rinascente	7000	-0.14
Rinascen priv.	4050	1.50
Rinasc r nc	4755	-0.42
Standa	31300	0.00
Standa r nc P	6250	-0.79
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	720	2.13
Alitalia priv.	620	8.77
Alital r nc	728	-1.62
Ausiliare	11700	-1.27
Autostr Pri	1025	-0.39
Auto To Mi	9800	0.00
Costa Croc.	2516	-2.49
Costa r nc	1880	-0.84
Gottardo	2375	1.50
Italcable	5901	1.74
Italcab r nc	4510	0.89
Nai Nav Its	790	-0.63
Nai-na Lg91	735	-0.81
Sip	1302,5	-0.19
Sip r nc	1291	-0.69
Sirti	10370	0.10
W Sip 9194	63	-2.33
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2650	0.00
Ansaldo	3800	-1.55
Edison	3643	-0.74
Edison r nc P	3200	-1.54
Elsag Ord	4450	-2.22
Gewiss	9150	0.55
Saes Getter	5545	-0.09
Sondel Spa	1237	-0.24
War Elsag	100	-4.76
FINANZIARIE		
Acq Marcia	202	0.00
Acq Marc r nc	197	-4.79
Ame Fin r nc	3930	-0.76
Avir Finanz	7220	0.07
Bastogi Spa	147,5	-0.34
Bon Si Rpcv	12600	-1.19
Bon Siele	37000	0.01
Bon Siele r nc	5700	-0.35
Breda Fin	391	-2.74
Brioschi	628	4.32
Buton	2890	-3.67
C M I Spa	4500	-0.22
Camfin	3490	-0.29
Cir r nc	1020	-1.45
Cir r nc	2230	-1.76
Cir	2190	-0.99
Cofide r nc	920	-3.06
Cofide Spa	2220	-1.55
Comau Finan	1468	0.00
Editoriale	3349	1.03
Ericsson	43400	-2.47
Euromobilia	4990	-0.20
Euromob r nc	2130	-1.02
Ferr To-nor	1361	-0.66

Titoli	Chius.	Var. %
Ferruzzi Fi	1828	0.72
Fer Fi r nc	1199,5	-0.46
Fidis	4441	-1.31
Fimpar r nc	511	2.00
Fimpar Spa	801	-7.93
Fin Pozzi	386	-6.99
Fin Pozzi r nc	455	-2.36
Finart Aste	4135	-0.96
Finarte priv.	990	0.00
Finarte Spa	3060	0.16
Finarte r nc	879	-0.11
Finrex	955	-3.54
Finrex r nc	945	0.00
Fiscamb H r nc	1800	-2.17
Fiscamb Hol	2640	0.00
Fornara	800	0.00
Fornara Pri	730	0.00
Gaic	1303	-0.69
Gaic r nc Cv	1300	-0.23
Gemina	1346	-0.37
Gemina r nc	1160	-2.93
Gerolimich	94	-6.00
Gerolim r nc	86,25	0.29
Gim	4900	-0.91
Gim r nc	2259	0.67
Ifi priv.	12650	-0.32
Ifil Fraz	4765	-1.14
Ifil r nc Fraz	2870	-0.17
Intermobil	2200	0.00
Isefi Spa	1390	0.00
Isvim	11570	-0.43
Italmobilia	66550	-0.30
Italm r nc	41920	-0.78
Kernel r nc	668	0.00
Kernel Ital	348	-0.85
Mittel	1570	-0.32
Mitt tott91	1460	-0.68
Montedison	1297	0.93
Montedi r nc	935	1.85
Montedi r nc Cv	1420	1.07
Parmalat Fi	10330	-1.37
Part r nc	1162	-1.53
Partec Spa	2390	7.66
Pirelli E C	6000	-1.68
Pirel E C r nc	2098	-0.33
Premafin	13580	-0.51
Raggio Sole	2294	0.17
Rag Sole r nc	1510	-1.31
Riva Fin	5820	0.00
Sanavaler	1485	-1.00
Schiapparel	635	-2.16
Serfi	5910	0.85
Sifa	1051	-1.68
Sifa Risp P	1041	0.10
Sisa	1450	-4.61
Sme	3199	-0.03
Smi Metalli	925	-1.07
Smi r nc	820	5.81
So Pa F	3310	-0.90
So Pa F r nc	2190	-0.05
Sogefi	1900	-2.81
Stet	1990	-0.58
Stet r nc	1787	-0.39
Terme Acqui	2147	0.09
Acqui r nc	700	7.69
Trenno	2965	-1.17
Tripcovich	7240	-0.69
Tripcov r nc	3400	1.49
Unipar	724	0.42
Unipar r nc	1038	0.00
War Mittel	400	0.00
War Breda	149,75	0.50
War Cir A	63	-3.08
War Cir B	84	-6.67
War Cofide	99	-1.00
W Cofide r nc	69	-12.66
War Ifi	980	0.00
War Ifil r nc	580	0.00
W Premafin	1289	-0.46
War Smi Met	173	0.58
War Sogefi	139	4.51
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	17900	-0.06
Aedes r nc	8300	-0.24
Attiv Immob	3805	-0.86
Calcestruz	18250	-0.54
Caltagirone	4875	-0.71
Caltag r nc	3522	0.00
Cogefar-imp	3314	-0.78
Cogef-imp r nc	2475	-0.20
Del Favero	2389	-0.46
Gabetti Hol	2275	-2.99
Giffm Spa	2930	1.03
Giffim priv.	2535	0.00
Grassetto	11477	-1.06
Imm Metanop	1330	0.48
Risanam r nc	27800	-0.68
Risanamento	47500	-0.96
Sci	2750	-0.72
Vianini Ind	1510	-0.98
Vianini Lav	5530	-0.41
W Calcestr	2610	-8.79
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia Aer	2210	-0.32
Danieli E C	6360	-0.16
Danieli r nc	3980	-0.13
Data Consys	2620	-0.30
Faema Spa	3800	0.00
Fiar Spa	7800	1.30
Fiat	4839	-0.74
Fiat priv.	3188	-0.53
Fiat r nc	3519	-0.59
Fisia	2180	-0.86
Fochi Spa	9780	-0.20
Franco Tosi	27000	-0.55
Gilardini	2297	0.26
Gilard r nc	1970	-1.25
Ind. Secco	1075	-1.38
I Secco r nc	900	-0.55
Magneti r nc	769	1.05
Magneti Mar	791	-0.63
Mandelli	7780	-0.26
Merloni	2650	-0.75
Merloni r nc	1110	1.00
Necchi	1190	-0.83
Necchi r nc	1495	0.00
N. Pignone	4210	0.48
Olivetti Or	3050	0.00
Olivett priv.	2140	-0.93
Olivet r nc	2230	-0.89
Pininf r nc	11970	-0.33
Pininfarina	12000	-0.26
Rejna	10300	0.00
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	5950	0.17
Safilo Risp	11150	0.00
Safilo Spa	7700	2.24
Saipem	1555	-0.63
Saipem r nc	1590	0.00
Sasib	7580	-1.37
Sasib priv.	7600	0.00
Sasib r nc	5450	0.00
Tecnost Spa	2150	-2.05
Teknecomp	505	-0.98
Teknecom r nc	513	-0.58
Valeo Spa	3590	-1.10
W Magneti r nc	24	4.35
W Magneti	23	9.52
W N Pign93	197,25	-0.38
W Olivet 8%	95	3.26
Westinghous	33800	2.27
Worthington	1874	-0.37
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	409	0.00
Eur Metalli	744	-0.74
Falck	6265	0.40
Falck r nc	6650	0.00
Maffei Spa	2930	-1.35
Magona	7000	0.00
W Eur M-lmi	24	-5.88
TESSILI		
Bassetti	10900	-0.82
Benetton	10599	-0.01
Cantoni Itc	4750	0.00
Cantoni Nc	3510	0.29
Centenari	263	-0.75
Cucirini	1365	7.48
Eliolona	3100	0.00
Linif 500	576	0.00
Linif r nc	600	0.00
Rotondi	949	-2.67
Marzotto	6250	0.40
Marzotto Nc	4660	0.22
Marzotto r nc	6200	0.00
Olcese	1725	-1.15
Ratti spa	3160	0.00
Simint	3810	-0.39
Simint priv.	2475	-5.53
Stefanel	4180	-0.48
Zucchi	12575	-1.06
Zucchi r nc	7135	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	6570	-0.68
De Ferr r nc	2195	-2.66
Bayer	210500	-1.64
Ciga	1792	-2.08
Ciga r nc	1199	-0.08
Con Acq Tor	15260	-0.97
Jolly Hotel	9890	-1.21
Jolly h-r p	18650	0.00
Pacchetti	488,5	-1.11
Unione Man	2500	3.31
Volkswagen	247000	2.28

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
B Ag Ma Axo	980	1100	-10.91
Bca Agr Man	100000	100000	0.00
Briantea	12400	12500	-0.80
Siracusa	18450	18400	0.27
Bca Friuli	13150	13150	0.00
Bca Legnano	6150	6240	-1.44
Gallaratese	11510	11600	-0.78
Pop Bergamo	16180	16200	-0.12
Pop Com Ind	16350	16350	0.00
Pop Crema	36850	36850	0.00
Pop Brescia	7830	7830	0.00
Pop Emilia	101200	101000	0.20
Pop Intra	11100	11050	0.45
Lecco Raggr	7860	8000	-1.75
Pop Lodi	14470	14500	-0.21
Luino Vares	15460	15460	0.00
Pop Milano	6010	6020	-0.17
Pop Novara	14000	14000	0.00
Pop Cremona	7400	7500	-1.33
Pr Lombarda	3160	3190	-0.94
Prov Napoli	5240	5200	0.77
Broggi Izar	1795	1790	0.28

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Cibiemme Pl	585	601	-2.66
Citibank It	4050	4200	-3.57
Con Acq Rom	118	127	-7.09
Cr Agrar Bs	6210	6200	0.16
Cr Bergamas	28500	28900	-1.38
Valtellin.	12500	12500	0.00
Creditwest	8000	8450	-5.33
Ferrovie No	7730	7450	3.76
Finance	51050	51050	0.00
Finance Pr	48050	48050	0.94
Frette	8350	8350	0.00
Ifis Priv	1191	1210	-1.57
Inveurop	1315	1315	0.00
Ital Incend	160600	160800	-0.12
Napoletana	5900	5850	0.85
Ned Ed 1849	1200	1203	-0.25
Ned Ed Axa	19	21	-9.52
Ned Edif Ri	1800	1800	0.00
Sifir Priv	2000	2000	0.00
Bognanco	420	412	1.94
War Pop Bs	1060	1070	-0.93
Zerowatt	6640	6640	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10418	10419
Primeglobal	9977	10053
Primemediterraneo	9917	9963
Adriatic Americas Fund	10721	10676
Adr. Europe Fund	10857	10952
Adr. Far East Fund	9861	9883
Adriatic Global Fund	11735	11816
Arca 27	10824	10829
Ariete	9898	9896
Atlante	10386	10388
Aureo Previdenza	12413	12439
Azimut Glob Crescita	10077	10128
Capitalgest Azione	12114	12107
Centrale Capital	12125	12134
Cisalpino Azionario	9620	9619
Eptainternational	10610	10647
Euro-Aldebaran	10985	10980
Eurojunior	11419	11449
Euromob. Risk F.	13572	13605
Fondo Lombardo	11377	11427
Fondo Trading	8565	8563
Fideuram Azione	10394	10438
Finanza Romagest	9354	9313
Fiorino	26831	26582
Fondersel Industria	8046	8012
Fondersel Servizi	8998	8976
Fondicri Internaz.	12289	12239
Fondinvest 3	11041	11020
Fondo Indice	9249	9200
Genercomit Capital	9390	9379
Genercomit Europa	10786	10887
Genercomit Internaz.	11576	11670
Genercomit Nordam	11920	12147
Geopocapital	11597	11597
Gestiicredit Eur	9918	9994
Gestiicredit Az	11386	11427
Gestielle A	8484	8465
Gestielle I	9208	9211
Gestielle Serv. E Fin.	10672	10693
Imi-Italy	10863	10838
Imicapital	24546	24526
Imieast	9385	9323
Imieurope	9795	9896
Imiindustria	9406	9411
Imiwest	9129	9263
In Capital Elite	10129	10098
In Capital Equity	11649	11725
Indice Globale	9293	9325
Industria Romagest	9389	9557
Iniziativa	10009	10030
Interbancario Az	17477	17477
Investimese	10003	10027
Investire Az.	11004	11009
Investire internaz.	10110	10171
Lagest Az. Inter.	9899	9927
Lagest Azionario	14176	14185
Personalfondo Az.	11006	11026
Phenixfund Top	9661	9618
Prime-Italy	10071	10035
Prime Merrill America	10992	10924
Prime Merrill Europa	11831	11930
Prime Merrill Pacifico	11920	11922
Primecapital	27923	27969
Primeclub Az.	8561	8571
Professionale	38478	38489
Quadrifoglio Azion.	10214	10174
Risp. Italia Az.	10850	10849
S.Paolo H Ambiente	11979	12089
S.Paolo H Finance	12295	12393
S.Paolo H Industrial	10694	10724
S.Paolo H Internat.	10485	10572
Salvadanaio Az	8873	8851
Sogesfit Blue Chips	10675	10798
Triangolo A	11443	11454
Triangolo C	11435	11441
Triangolo S	11434	11454
Venture Time	10958	10924
Zetastock	9992	10090
Zetasuisse	9625	9719
BILANCIATI		
Arca Bb	N.P.	22350
Arca Te	N.P.	11748
Aureo	18263	18268
Azimut Bilanciato	12313	12355
Azzurro	19836	19821
Bn Multifondo	10339	10345
Bn Sicurvita	13138	13129
Capitalcredit	12238	12235
Capitalfit	14608	14612
Capitalgest	17426	17442
Cash Management Fund	14462	14486
Centrale Global	12014	12094
Chase M. America	11563	11700
Cisalpino Bilanciato	13438	13431
Coopinvest	9914	9911
Cooprisparmio	10500	10522
Corona Ferrea	11507	11501
Ct Bilanciato	11541	11534
Epta Capital	11537	11650
Epta 92	10363	10326
Euro-Andromeda	19044	19028
Euromobil. Capital F.	13609	13650
Euromob. Strategic	12738	12763
Europa	10602	10664
Fondattivo	11486	11427
Fondersel	30808	30749
Fondersel Intern.	10133	10152
Fondicri 2	11183	11113
Fondinvest 2	17229	17230
Fondo America	14719	14730
Fondocentrale	16009	16010
Genercomit	20088	20075
Geporeinvest	11781	11772
Ges Fimi Inter	10129	10184
Gesticredit Finanza	11513	11544

Titoli	Odier.	Prec.
Gestielle B.	10805	9949
Giallo	10926	10901
Grifocapital	12817	12811
Intermobiliare Fondo	13329	13321
Investire Bilanciato	10805	10805
Libra	20068	20049
Mida Bilanciato	10405	10353
Multiras	19063	19038
Nagracapital	16004	16023
Nordcapital	11455	11411
Nordmix	11313	11318
Phenixfund	12268	12230
Primerend	19118	19172
Professionale Intern.	11823	11852
Professionale Rispar.	10081	10037
Quadrifoglio Bil.	11650	11626
Redditosette	20184	20167
Risp. Italia Bil.	17271	17279
Rolo International	10641	10663
Rolomix	10797	10770
Salvadanaio Bil.	11660	11662
Spiga D'oro	12341	12362
Venetocapital	10345	10320
Visconteo	18948	19010
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12672	12694
Agos Bond	10786	10791
Agrifutura	13993	14014
Ala	12450	12447
Arca Mm	11636	11643
Arca Rr	12578	12594
Arcobaleno	12185	12202
Aureo Rendita	15094	15098
Azimut Garanzia	11808	11822
Azimut Glob. Reddito	11796	11808
Bn Cashfondo	11044	11845
Bn Renditfondo	11730	11735
C.T. Rendita	11501	11520
Capitalgest Rendita	12545	12561
Cashbond	14837	14835
Centrale Money	11280	11295
Centrale Reddito	15250	15258
Chase M. Intercont.	11873	11880
Cisalpino Reddito	11904	11909
Cooprend	N.P.	11222
Eptabond	N.P.	15391
Epta Money	N.P.	12540
Euro-Antares	N.P.	14268
Euro-Vega	11246	11259
Euromobiliare Reddito	12756	12755
Euromoney	10589	10582
Fondo Futuro Famiglia	11419	11443
Fideuram Moneta	13528	13530
Fondersel Reddito	10448	10456
Fondicri 1	11719	11725
Fondicri Monetario	12632	12637
Fondimpiego	15730	15737
Fondinvest 1	12698	12715
Genercomit Monetario	11146	11153
Genercomit Rendita	11133	11138
Geporend	10602	10609
Ges. Fi. Mi Previdenza	10417	10419
Gesticredit Monete	11885	11895
Gestielle Liquid.	10969	10980
Gestielle M	10878	10881
Gestiras	24018	24056
Griforend	12795	12804
Imi 2000	16090	16106
Imibond	11702	11716
Imirend	14985	15000
In Capital Bond	13751	13769
Interb.Rendita	19784	19799
Intermoney	10633	10645
Investire Obbligaz.	17925	17942
Italmoney	10916	10922
Lagest Obbligazionario	15013	15029
Lire Più	12299	12297
Mida Obbligazionario	13622	13629
Monetario Romagest	11188	11192
Money-Time	11011	11026
Nagrarend	13112	13129
Nordfondo	13543	13554
Personalfondo Monet.	13040	13049
Phenixfund 2	13112	13126
Primebond	12700	12712
Primecash	12690	12696
Primeclub Obbligazion.	14748	14753
Primemonetario	14271	14260
Professionale Redd.	12629	12640
Quadrifoglio Obbligaz.	12474	12480
Rendicredit	11636	11644
Rendifit	12524	12541
Rendiras	13898	13918
Risparmio Italia Red.	18260	18274
Risparmio Italia Corr.	11975	11985
Rologest	14349	14356
Salvadanaio Obbligaz.	12564	12587
Sforzesco	12551	12554
Sogesfit Contovivo	10888	10892
Sogesfit Domani	13808	13821
Veneto cash	10860	10863
Veneto rend.	12998	13011
Verde	11679	11684
Zetabond	11354	11363
ESTERI		
Fonditalia	98.241	81,01
Interfund	54.123	44,63
Intern. Sec. Fund	40.689	26,40
Capitalitalia	45.103	36,58
Mediolanum	43.855	36,10
Rominvest	41.117	26,88
Italfortune	54.686	44,37
Italunion	28.793	23,38
Fondo Tre R lit	45.179	—
Rasfund lit	37.806	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	143	150
Breda Fin 87/92 W 7%	111,7	111,75
Cantoni Itc-93 Co	7%	94,5
Ciga-88/95 Cv 9%	91,5	91,75
Cir-85/92 Cv 10%	98,75	98,7
Cir-86/92 Cv 9%	97,65	97,6
Edison-86/93 Cv 7%	102,9	102,5
Efib-85 Ifitalia Cv	100,1	—
Eur Met-lmi94 Cv 10%	102,1	106,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	95	94,65
Fochi Fil-92 Cv 8%	257	257,5
Imi-86/93 30 Cv Ind	99,65	—
Imi-86/93 30 Pcv Ind	99,75	—
Imi-n Pign 93 W Ind	114,5	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	97	97,8
Italgas-90/96 Cv 10%	113,9	114,75
Magn Mar-95 Cv 6%	88	86,25
Medio B Roma-94exw7%	247	250
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,5	96
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,9	93
Mediob-cir Risp 7%	88	88,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	102	104
Mediob-Italcem Cv 7%	229	229
Mediob-Italcem Exw2%	98,3	99,3
Mediob-Italg 95 Cv6%	114	114,75
Mediob-Italmob Cv 7%	253	254

Titoli	Cont.	Term.
Mediob-linif Risp 7%	97,45	—
Mediob-Metan 93 Cv7%	130,1	130,3
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,65	92,2
Mediob-saipem Cv 5%	96,2	96,2
Mediob-sicil 95Cv5%	92,05	93,8
Mediob-snia Fibre 6%	93	93,1
Mediob-snia Tec Cv7%	95,3	96,5
Mediob-unicem Cv 7%	117	120
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,7	95,15
Montedison-87/91 Cv 7%	99,5	99,3
Monted Selm-ff 10%	98,8	98,6
Monted-86/92 Aff 7%	98,4	—
Monted-87/92 Aff 7%	94,5	97
Olcese-86/94 Cv 7%	91,55	—
Olivetti-94 W 6,375%	86,9	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	101	103
Pacchetti-90/95co10%	94	95
Pirelli Spa-cv 9,75%	102	103
Rinascente-86 Cv6,5%	134	134
Risan Na 86/92 Cv 7%	463	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	115	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,75	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100	100,6
Sip 86/93 Cv 7%	96,1	96,2
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,4	—
So Pa F-86/92 Co 7%	97	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	177	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1225,00	1210,950	1211,0550
Ecu	—	1541,000	1541,1300
Marco Ted.	754,00	755,350	755,3550
Franco fr.	221,75	221,150	221,1600
Sterlina	2189,00	2171,350	2171,3500
Fiorino ol.	669,00	670,390	670,4200
Franco belga	37,00	36,677	36,6755
Peseta spag.	11,90	11,923	11,9245
Corona dan.	193,00	194,530	194,5350
Lira irlandese	1995,00	2016,950	2016,8750
Dracma	6,50	6,652	6,6530

Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Escudo port.	8,50	8,653	8,6605
Dollaro can.	1065,00	1065,950	1066,2250
Yen giapp.	9,30	9,340	9,3380
Franco sviz.	849,50	852,030	852,1000
Scellino aust.	107,25	107,324	107,3265
Corona norv.	191,00	192,310	192,3350
Corona sved.	204,00	206,920	206,8350
Marco finl.	276,00	279,750	279,3500
Dinaro(Mi) lg	20,00	—	—
Dollaro aust.	954,00	956,800	956,5250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	100	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,85	-0.05
Btp-18ap92 12,5%	100	-0.10
Btp-1ag92 11,5%	99,45	0.05
Btp-1ap92 11%	99,5	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,95	0.05
Btp-1ap92 9,15%	99,35	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1fb92 11%	99,55	0.00
Btp-1fb92 9,25%	99,55	0.15
Btp-1ge92 9,25%	99,55	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,3	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,9	0.20
Btp-1lg92 11,5%	99,55	-0.05
Btp-1mg92 11%	99,45	0.00
Btp-1mg92 12,5%	100,05	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,3	-0.15
Btp-1mz92 9,15%	99,3	-0.05
Btp-1st92 12,5%	100,05	0.00
Btp-21dc91 11,5%	99,9	0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101	0.00
Cct Ecu 84/92 10,5%	101,1	-0.05
Cct Ecu 85/93 9%	98,85	0.05
Cct Ecu 85/93 9,6%	100	0.25
Cct Ecu 85/93 8,75%	97,8	0.10
Cct Ecu 85/93 9,75%	99,95	-0.45
Cct Ecu 86/94 6,9%	93,8	-0.53
Cct Ecu 86/93 8,75%	97,8	-0.15
Cct Ecu 87/94 7,75%	94,5	-0.26
Cct Ecu 88/92 8,5%	98,65	-0.25
Cct Ecu 88/92 ap8,5%	98,7	0.10
Cct Ecu 88/92 mg8,5%	98,5	0.15
Cct Ecu 88/93 8,5%	95,7	-0.10
Cct Ecu 88/93 8,65%	96,7	0.61
Cct Ecu 88/93 8,75%	96,55	0.00
Cct Ecu 89/94 9,9%	98,7	-0.50
Cct Ecu 89/94 9,65%	99,05	0.00
Cct Ecu 89/94 10,15%	102,2	0.59
Cct Ecu 89/95 9,9%	99,8	0.20
Cct Ecu 90/95 12%	104,4	0.00
Cct Ecu 90/95 11,15%	102,4	-0.49
Cct Ecu 90/95 11,55%	103,65	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,8	-0.62
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,5	0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	102,65	0.59
Cct Ecu-90/95 11,9%	105,15	0.00
Cct-15mz94 ind	100,1	-0.10
Cct-17lg93 cv ind	99,9	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,5	0.10
Cct-18fb97 ind	98,5	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	99,95	-0.05
Cct-18nv93 cv ind	100,1	-0.25
Cct-18st93 cv ind	99,95	0.05
Cct-19ag92 ind	100,25	-0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,95	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,3	-0.10
Cct-19mg92 cv ind	100,5	0.00
Cct-20lg92 ind	100,1	0.00
Cct-20ot93 cv ind	100	0.05
Cct-ag93 ind	100,2	-0.10
Cct-ag95 ind	99,35	0.05
Cct-ag96 ind	99,2	0.05
Cct-ag97 ind	98,65	0.05
Cct-ap93 ind	100,1	0.00
Cct-ap94 ind	100,3	-0.05
Cct-ap95 ind	99,9	0.05
Cct-ap96 ind	99,9	-0.15
Cct-ap97 ind	99,3	0.15
Cct-ap98 ind	98,45	-0.15
Cct-dc91 ind	99,9	-0.05
Cct-dc92 ind	100,35	-0.05
Cct-dc95 ind	99,65	0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,75	0.05
Cct-dc96 ind	99,9	0.05
Cct-fb92 ind	100,05	0.00
Cct-fb93 ind	100	0.00
Cct-fb94 ind	100,25	0.00
Cct-fb95 ind	100,25	-0.10
Cct-fb96 ind	99,9	0.25
Cct-fb96 em91 ind	99,5	0.25
Cct-fb97 ind	98,6	0.05
Cct-ge92 ind	100,15	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	0.00
Cct-ge95 ind	99,5	0.00
Cct-ge96 ind	99,6	0.00
Cct-ge96 cv ind	99,95	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,5	0.10
Cct-ge97 ind	98,75	0.00
Cct-gn93 ind	100,05	0.00
Cct-gn95 ind	99,55	-0.10
Cct-gn96 ind	99,95	0.05
Cct-gn97 ind	98,8	0.15
Cct-lg93 ind	100,45	0.00
Cct-lg95 ind	99,4	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,65	0.05
Cct-lg96 ind	99,2	-0.05
Cct-lg97 ind	98,7	-0.10
Cct-mg93 ind	100,1	0.00
Cct-mg95 ind	99,35	0.10
Cct-mg95 em90 ind	99,8	0.25
Cct-mg96 ind	99,65	0.10
Cct-mg97 ind	98,65	-0.15
Cct-mg98 ind	98,65	-0.05
Cct-mz93 ind	100,35	0.00
Cct-mz94 ind	100,1	0.00
Cct-mz95 ind	99,4	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,65	0.00
Cct-mz96 ind	99,55	0.00
Cct-mz97 ind	98,7	0.10
Cct-mz98 ind	98,4	-0.10
Cct-nv92 ind	100,4	-0.05
Cct-nv93 ind	100,85	-0.15
Cct-nv94 ind	100,1	0.00
Cct-nv95 ind	99,95	-0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,85	0.10
Cct-nv96 ind	99,05	-0.05
Cct-ot93 ind	100,15	0.05
Cct-ot94 ind	100	0.00
Cct-ot95 ind	99,85	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	0.05
Cct-ot96 ind	99,75	0.00
Cct-st93 ind	100,15	0.10
Cct-st94 ind	100,1	0.00
Cct-st95 ind	99,4	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,5	0.00
Cct-st96 ind	99,6	0.00
Cct-st97 ind	98,95	0.05
Btp-16gn97 12,5%	99,55	-0.20
Btp-17nv93 12,5%	99,55	0.00
Btp-19mz98 12,5%	99,55	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,1	0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ge96 12,5%	99,6	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	99,55	0.00
Btp-1gn94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1gn97 12,5%	99,3	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,1	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mz01 12,5%	99,7	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100	-0.05
Btp-1mz96 12,5%	99,8	0.10
Btp-1nv93 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,05	0.00
Btp-1nv94 12,5%	99,95	-0.25
Btp-1nv97 12,5%	99,7	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,2	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1st93 12,5%	100	0.00
Btp-1st94 12,5%	99,95	0.00
Cassa dp-cp 97 10%	98,3	0.10
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.10
Cct-18ap92 10%	99,7	0.15
Cct-18gn93 8,75%	96,25	0.00
Cct-18st93 8,5%	96,6	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	98,5	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99,6	0.00
Cct-fb92 9,8%	97,7	-0.10
Cct-ge92 11%	100,2	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	99,2	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	102,6	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	102,6	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,3	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,2	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,2	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,45	0.00
Cto-17ge96 12,5%	100,2	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,25	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,35	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,2	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,4	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,15	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,05	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100,45	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,7	-0.10
Cto-20st95 12,5%	100,2	0.00
Cto-dc96 10,25%	99,8	0.00
Cto-gn95 12,5%	98,55	0.00
Cts-18mz94 ind	87,45	0.23
Cts-21ap94 ind	87,3	-0.11
Ed Scol-77/92 10%	102,65	0.00
Redimibile 1980 12%	105,3	-0.09
Rendita-35 5%	65,1	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14090	14290
Argento (per kg)	162200	171000
Sterlina Vc	106000	110000
Sterlina nc (a. 73)	108000	113000
Sterlina nc (p. 73)	106000	111000
Krugerrand	440000	460000
50 Pesos messicani	535000	560000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	83000	90000
Marengo italiano	83000	86000
Marengo belga	80000	86000
Marengo francese	80000	86000

BORSA DI TRIESTE

	19/11	20/11
Mercato ufficiale		
Generali*	26620	26600
Lloyd Ad.	12000	11951
Lloyd Ad. risp.	9700	9600
Ras	17650	17590
Ras risp.	11700	11700
Sai	14000	13890
Sai risp.	7900	7745
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1940	1920
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1240	1252
Pirelli Warrant	36	32
Snia BPD*	1075	1058
Snia BPD risp.*	1100	1100
Snia BPD risp. n.c.	810	810
Rinascente	7020	7000
Rinascente priv.	4000	4050
Rinascente r.n.c.	4750	4755
Gottardo Ruffoni	2350	2380
G.L. Premuda	1840	1840
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	1300	1300
SIP risp.* ex fraz.	1295	1290

	19/11	20/11
Bastogi Irbs	145	147,5
Comau	1470	1468
Fidis	4500	4441
Gerolimich & C.	100	94
Gerolimich risp.	86	86
Sme	3200	3200
Stet*	2010	1990
Stet risp.*	1790	1760
Tripcovich	7300	7230
Tripcovich risp.	3400	3400
Attività immobil.	3840	3805
Fiat*	4850	4830
Fiat priv.*	3210	3200
Fiat risp.*	3530	3500
Gilardini	2290	2297
Gilardini risp.	1995	1970
Dalmine	405	409
Lane Marzotto	6225	6250
Lane Marzotto r.	6200	6200
Lane Marzotto rnc	4650	4660
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15800	15800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	90,3	(+0,34)	Bruxelles	Gen.	1098,59	(-0,04)
Francoforte	Dax	------	------	Hong Kong	H. S.	4200,94	(-1,42)
Londra	Ft-Se 100	2472,6	(+0,39)	Parigi	Cac	1763,49	(-0,10)
Sydney	Gen.	1632,5	(-1,47)	Tokyo	Nik.	23199,86	(-0,31)
Zurigo	C. Su.	479,0	(+0,42)	New York	D.J.Ind.	2930,01	(-0,05)

PIAZZA AFFARI

Emerge la Montedison sul grigiore del mercato

MILANO — Lieve assestamento a piazza Affari, in un contesto di attività tornata sui minimi mai toccati. Secondo gli operatori infatti gli scambi sono stati intorno ai 60 miliardi di controvalore e quindi la limatura dello 0,30% registrata dall'indice Mib non è particolarmente significativa. Con la flessione il Mib è sceso a quota 990, l'1% in meno rispetto a inizio anno. La notizia del nuovo arretramento di Wall Street come anche quelle della buona tenuta delle borse europee non sono riuscite a scuotere il mercato, ingessato da timori diffusi su possibili difficoltà interne come sulla difficile situazione economica e politica, non meno che dal provvedimento di blocco delle vendite allo scoperto.

Apprezzato dagli operatori nelle prime due sedute, il provvedimento della Consob comincia ora a ricevere qualche critica. Il mercato si è infatti rivelato particolarmente rigido sul lato dell'offerta: su questi prezzi nessuno vuole vendere, preferendo portare avanti le proprie posizioni nella speranza di un recupero, e in mancanza di vendite allo scoperto chi vuole comprare non trova contropartita. «Ho un procuratore in grida che da 20 minuti cerca di comprare 10 mila Fiat privilegio, e ne ha trovate solo 2 mila», si lamentava un operatore bancario, mettendo in evidenza l'inconsistenza delle contrattazioni.

Solo le Montedison sono riuscite a emergere dal grigiore del mercato: gli scambi si sono mantenuti elevati e il prezzo ha continuato a muoversi al rialzo portandosi in chiusura a 1297 lire (+0,93%) per poi terminare la seduta sulle 1293 lire. Buona performance ma scambi più contenuti per le Ferruzzi fin, che hanno guadagnato lo 0,72%. Le Eridania da parte loro hanno subito una battuta d'assestamento, perdento l'1,07%. Sui movimenti dei titoli della scuderia Ferruzzi gli operatori hanno pareri discordanti: secondo alcuni è solo speculazione, secondo altri sono investitori che contano in una maggiore redditività della Montedison una volta attuata la fusione Eridania-Beghin Say, secondo altri ancora parte degli ordini verrebbero dal gruppo stesso. Fatto sta che essendo vietate le vendite allo scoperto gli acquisti possono senza fatica far lievitare i prezzi.

Incolore e di segno prevalentemente negativo la seduta per gli altri titoli guida: le Fiat hanno perso lo 0,74% (a 4839 lire), le Generali lo 0,26% (a 26.650 lire), le Mediobanca lo 0,34% (a 13.215 lire), le Stet lo 0,75% e le Sip lo 0,19%. In controtendenza le Italcementi, cresciute dello 0,49% e invariate le Olivetti, che hanno registrato limature nel dopolistino. Performances di rilievo per diversi valori a minor flottante: hanno guadagnato l'8,77% le Alitalia priv per poi subire un assestamento dopo la chiusura e progresso di oltre il 7% per le Terme Acqui rnc, le Paf e le Cucirini. Deboli Fimpar (-7,93%) e Pozzi (-6,99%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
20/11	19.00	Is. RAQEFET	Pireo	51 (16)
20/11	sera	Le. RABUNION XIX	Tartous	4
20/11	notte	Rm. SUCEVITA	Venezia	rada
21/11	6.30	It. SOCAR 101	Venezia	52
21/11	8.00	Li. DONAT	Ras Lanuf	rada/Siot
21/11	8.00	Ru. MARSHAL GELOVANI	Novorossisk	rada/Siot
21/11	8.00	Ho. KATERADOS II	Bar	Scalo L. (A)
21/11	8.00	Rm. SULINA	Costanza	Scalo L. (B)
21/11	5.30	Ru. ARKADY SVERDLOV	Ismailia	55
21/11	matt.	Ma. EVITA	Capodistria	15
21/11	sera	Cy. BARTOK	Ravenna	49 (6)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
20/11	12.00	It. PALLADIO	23	Bar
20/11	14.00	Li. NAVAJO SPIRIT	Siot 4	ordini
20/11	14.00	It. MISENO	Terni	ordini
20/11	16.30	It. O.G.S. EXPLORA	P. Lido	Tunisi
20/11	sera	It. STORM	Safa	Venezia
20/11	sera	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	57	Derince
21/11	10.00	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
21/11	12.00	It. CHARITAS	Aquila	Falconara
21/11	pom.	It. MINGARY	Italcem.	Taranto
21/11	pom.	Is. RAQEFET	51 (16)	Ashdod
21/11	pom.	Ly. DERNA	22	Tripoli
21/11	sera	Li. IST	Siot 3	ordini
21/11	sera	Li. SILBA	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
20/11	14.00	Li. SILBA	rada	Siot 4

navi in rada

SILBA, DIMITRI ZHLOBA, KAIROS.

COSTO DEL LAVORO

Riprende il dialogo

Il 28 novembre summit governo-sindacati-imprenditori

Dall'inviato
Raffaele Cadamuro

Dopo un lungo periodo di gelo, ieri in un albergo dell'Eur la decisione di ricominciare il negoziato. In mattinata, nel corso di un dibattito all'assemblea dei quadri Cisl, vivace discussione tra il ministro Marini (foto), i leader sindacali, Patrucco, vice-presidente di Confindustria.

ROMA — Per la trattativa sul costo del lavoro quella di ieri è stata una giornata tesa e contraddittoria: da una parte, con gli interventi di tutti i protagonisti all'assemblea della Cisl, il clima si è surriscaldato; dall'altra parte, dopo un lungo periodo di incontri solo bilaterali il confronto sembra sulla via di sbloccarsi con l'appuntamento «a tre» fissato per il 28 novembre. Quest'ultima novità è emersa da una colazione, in un albergo dell'Eur, che ha visto ministri, dirigenti sindacali e imprenditori informalmente riuniti intorno alla stessa tavola. Ad accendere la miccia era stato Trentin che aveva chiesto al governo di applicare subito al pubblico impiego una nuova scala mobile proposta dai sindacati (con la contingenza inglobata negli aumenti contrattuali, come per i chimici). Si trattava ovviamente del tentativo di forzare la situazione facendo leva sul settore pubblico. Marini, pur ammettendo che in passato questo metodo era stato utilizzato, ha detto un secco no. Naturalmente la Confindustria ha affermato che semmai si scegliesse la strada della forzatura, gli imprenditori non sottoscriverebbero alcuna intesa.

L'assemblea dei quadri della Cisl, in svolgimento all'Eur, è riuscita a mettere attorno a un tavolo, meglio un palco, i leader di Cgil, Cisl e Uil, i ministri Marini e Martinazzoli, il vicepresidente della Confindustria Patrucco e il responsabile delle Acli Bianchi, ma i risultati non sono stati eclatanti. Tutti hanno ribadito che l'accordo è possibile, purché vengano rispettati alcuni «paletti». I primi li ha posti Raffaele Morese, numero due della Cisl, chiedendo la divisione dei sacrifici e l'avvio di una politica industriale nella quale ci sia maggior spazio per la partecipazione dei lavoratori alle scelte d'impresa. Gli ha fatto eco Benvenuto rigettando l'ipotesi di Patrucco per una intesa di minima sulla scala mobile rinviando a un momento successivo la questione della politica dei redditi. Ha corretto il tiro Trentin ricordando la manovra complessiva concordata dalla triplice sindacale nei giorni scorsi e inviata ora alle controparti. «Non ci sono solo i diritti — ha detto Trentin — ma anche i prezzi che i lavoratori dovranno pagare e gli impegni per governo e imprenditori».

La risposta di Patrucco non si è fatta attendere, difendendo le spinte verso una maggiore chiarezza della strategia nazionale. E ha rimandato al governo la questione, invitando a combattere l'inflazione a cominciare dallo smantellamento dei privilegi «pubblici». «I costi industriali — ha specificato Patrucco — sono saliti del 2,8 per cento, l'inflazione è oltre il 6. La causa va cercata nella finanza pubblica».

La stoccata della Confindustria ha punto sul vivo il ministro del lavoro Marini che, davanti a quella che fino a poco tempo fa era la «sua» platea, ha sottolineato che questo «accordo il governo lo vuole fare», ma non sarà limitato alla scala mobile. Marini punta a una manovra completa di politica dei redditi, definendo quali settori beneficieranno degli interventi dello Stato e quali i prezzi che dovranno essere pagati. Si profila la possibilità di scorporare dalla discussione i problemi del fiscal-drag per le categorie che hanno maggior incidenza sull'inflazione. Il pubblico impiego potrebbe essere la prima categoria a sperimentare il nuovo sistema di calcolo della scala mobile. Su questo punto Trentin ha insistito parecchio, «come segno di disponibilità del governo e tenuto conto che gli industriali non c'entrano». L'ipotesi però non è piaciuta a Marini che, pur paventando il rischio delle prossime elezioni, si è detto possibilista sulla firma dell'intesa prima della scadenza del mandato. Patrucco l'ha definita «poco credibile».

DE MICHELIS PUNTUALIZZA

«No allo Stato-mamma per le imprese in Urss»

Le aziende debbono muoversi a loro rischio e pericolo, ha detto il ministro degli Esteri (foto). L'intervento di Sarcinelli (Bers).

ROMA — «Quello che non devono fare le imprese è pensare al paese di Bengodi, dove si fanno affari con la copertura totale dello Stato. Nel breve termine, possono pensare di fare grandi affari in Urss, se sono bravi, a loro rischio e pericolo. Per investimenti nel medio lungo termine conviene senz'altro aspettare. Quanto aspettare sarà la perizia degli imprenditori a stabilirlo. Certo l'Unione Sovietica non è l'Africa sub sahariana, è un paese ricco che offre grandi possibilità, ma le imprese devono chiedere a mamma Stato il meno possibile». Così il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, a conclusione del suo intervento alla sessione del Business International, ha tagliato corto sulle attese della platea di imprenditori per nuove garanzie pubbliche sugli investimenti in Urss. De Michelis ha comunque ribadito la necessità di un impegno dell'Italia e della Cee a favore dell'economia sovietica osservando però «che non si tratta di generosità né di aiuti, se non nel breve termine, ma di organizzzare una politica di cooperazione e joint venture». Intanto l'entourage di De Michelis ha fornito nuovi aggiornamenti sugli impegni finanziari del nostro paese verso l'Urss. Su un totale di 7.200 miliardi previsti dall'accordo intergovernativo siglato dopo la visita di Gorbaciov, ne sarebbero disponibili 3.200.

Mille sono stati erogati parzialmente per il ripiano degli insoluti commerciali vantati da imprese italiane secondo una convenzione tra Vneshecombank (Veb, la banca sovietica per il commercio estero) e la Comit. Altri mille, relativi a un accordo concluso nel '90, dovrebbero essere erogati da un pool di banche guidate da Imi e Mediobanca. Su di essi esiste una «promessa di garanzia» Sace che ha in corso la valutazione sui diversi progetti. E' disponibile inoltre una linea di finanziamento con garanzia pubblica per 1.200 miliardi di credito slegato, ossia per il finanziamento di importazioni di beni di consumo. Di quest'ultima linea di credito, garantita da una convenzione tra Veb e Mediocredito centrale, sarebbero stati erogati, secondo la Farnesina, circa 950 miliardi.

Due operazioni di credito ed investimento all'Urss «non molto grandi ma entro i limiti previsti dai massimali della Bers» saranno discusse e probabilmente approvate nel consiglio di amministrazione che si riunisce lunedì a Londra. Lo ha detto, il vicepresidente della Bers, Mario Sarcinelli, che ieri è intervenuto alla riunione del consiglio dell'Abi.

Il vicepresidente della Bers — sempre a margine del consiglio Abi — ha anche affrontato, in modo più generale, il tema del finanziamento e del credito all'Urss. «Non conosco, se non attraverso la stampa, i risultati degli incontri G7 a Mosca — ha detto — ma è probabile che lo sforzo sarà fatto a favore dei Paesi che hanno aderito alla bozza di trattato per mantenere l'Unione».

Sarcinelli ha anche minimizzato i rischi legati all'entità del debito estero dell'Urss: «Chiunque concede un credito affronta un rischio — ha detto —, non credo comunque che il pericolo in Urss sia aumentato».

«La situazione in Urss è difficile — ha aggiunto Sarcinelli — bisogna salvaguardare l'interesse del creditore e al tempo stesso facilitare l'emergere di nuovi equilibri politici ma anche monetari e finanziari nell'ex Urss. Molto dipende dall'atteggiamento di nuovi leader delle varie repubbliche. Non piccolo, ma certamente minore, è l'aiuto che può venire dagli altri paesi».

DAL 25 NOVEMBRE PARTE LA CONTRATTAZIONE TELEMATICA

Borsa, un «big bang» all'italiana

Le norme di attuazione Consob - All'inizio solo cinque titoli: Ras, Comit, Fiat, Ferfin e Cir

ROMA — Parte ufficialmente il big bang all'italiana. Ieri la Consob (Commissione per le società e la Borsa) ha approvato le norme di attuazione del regolamento per lo svolgimento della contrattazione continua in Borsa. All'inizio saranno solo cinque i titoli trattati: un assicurativo, un bancario, un industriale, e due finanziari. In altri termini si tratta della Ras, della Comit, della Fiat (nel suo titolo privilegiato), della Ferfin (Ferruzzi finanziaria) e della Cir. La data di avvio per la Borsa telematica è stata fissata per lunedì prossimo, 25 novembre.

Da quel momento i cinque titoli potranno essere negoziati, dalle ore 10 alle ore 13,45, esclusivamente mediante i terminali del sistema. Come l'orario, anche i quantitativi minimi sono gli stessi della contrattazione tradizionale: 100 azioni per la Ras, 500 per Comit e Cir, mille per Fiat e Ferfin. I computer sono stati installati (ha precisato la Consob) presso tutte le Borse valori italiane. La scelta delle azioni è stato l'elemento di novità: la Consob ha preferito cinque fra i valori maggiormente trattati del mercato (le cosiddette "blue chip") e non, come sembrava almeno fino a pochi giorni fa, valori di media importanza per quanto riguarda gli scambi.

Il sistema telematico, si legge in un comunicato diffuso ieri dall'istituto di via Isonzo, è operativo presso tutte le Borse valori d'Italia e realizza così la struttura unica del mercato nazionale prevista dalla legge sulle Sim (Società di intermediazione mobiliare). Il sistema telematico si articola in due tipi di servizi: quelli destinati al funzionamento delle Borse e quelli destinati alla negoziazione tra gli operatori autorizzati.

I primi prevedono: rilevazione e diffusione, nei locali di Borsa, dei contratti conclusi; informazione al pubblico, fuori Borsa, dei dati riguardanti il mercato; supporto agli organi di Borsa (per la vigilanza e la compilazione dei listini ufficiali); archiviazione dei dati di Borsa; diffusione delle notizie societarie necessarie al corretto funzionamento del mercato.

Tra i servizi destinati alla negoziazione rientrano la contrattazione continua e il riscontro dei contratti conclusi tra gli operatori stessi, sia con il sistema di contrattazione continua che mediante l'asta a chiamata. Il regolamento stabilisce quindi che gli operatori per poter effettuare le contrattazioni di Borsa, sia telematiche che alle grida, devono utilizzare i nuovi servizi informatici. La Consob ha sottolineato anche la complementare funzionalità ("e la conseguente inscindibilità") dei servizi di contrattazione e di riscontro dei contratti, necessaria ai fini della trasparenza e della funzionalità del mercato.

r. s.

BTP E CCT

Tesoro: sono in arrivo titoli per novemila miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha disposto l'emissione di nuovi titoli pubblici per un importo complessivo di 9 mila miliardi. Si tratta di 6 mila miliardi di Cct settennali 1/12/'91, della seconda tranche di Btp quinquennali 1/11/'91 per un importo di 1.500 miliardi e della quarta tranche dei Btp decennali 1/9/'91, anch'essi offerti per 1.500 miliardi. Questi ultimi vengono offerti a 93,85 lire: la terza tranche, emessa allo stesso prezzo, venne aggiudicata a 98,30, lire cui corrisponde un rendimento annuo lordo del 12,68% e netto dell'11,02%. I Btp a cinque anni hanno un prezzo di emissione di 95,95 lire. La precedente emissione venne assegnata a 99,45 lire, cui corrisponde un tasso annuo lordo del 12,52% e netto del 10,84%. Per i Cct settennali il prezzo è di 96,60 lire, ma l'ultima emissione è stata aggiudicata a 99,45 lire, pari a un tasso annuo lordo del 12,49% e netto del 10,85%. Per i Btp decennali i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'asta scadono alle ore 13 del 29 novembre.

INCONTRO CON L'AZIENDA

«Chimica Friuli» in crisi, la Regione si mobilita

TRIESTE — E' stato un incontro interlocutorio quello svoltosi tra l'assessore all'industria Ferruccio Saro, i dirigenti della Chimica Friuli (Mario Chiti, consigliere delegato del gruppo Snia Bpd, Ivo Donati, amministratore delegato della Chimica Friuli, Carlo Cattana delle relazioni industriali gruppo Snia Bpd) e gli amministratori locali di Torviscosa (il sindaco Edi Beltramini, il vicesindaco Aldo Tessarin e gli assessori Giuliano Vrech e Guerrino Borinato).

Chiti, a nome dell'azienda, ha tracciato l'analisi storica delle cause che hanno portato all'attuale situazione. Essa viene fatta risalire ai primi anni '80, in concomitanza con l'eccesso di quantità di cellulosa offerta sul mercato mondiale sia dai produttori americani, che da quelli scandinavi, i quali ultimi, a causa della situazione venutasi a creare nei paesi dell'Est, hanno visto ridursi i loro tradizionali mercati.

A queste problematiche di natura congiunturale si sono aggiunte problematiche strutturali, tra le quali in primo luogo i costi di approvvigionamento della materia prima dove incidono sensibilmente i trasporti. L'azienda sta effettuando un attento approfondimento sulle concrete possibilità per superare questo diffile momento.

Saro, a nome della Giunta regionale, ha innanzitutto riaffermato la rilevanza che questo insediamento industriale riveste nel complesso dell'economia regionale e in particolare per la Bassa Friulana, e l'attenzione con la quale esso è stato seguito dalla Regione. Ha quindi riaffermato l'inaccettabilità di ogni ipotesi che ne veda un ridimensionamento qualitativo o quantitativo.

Saro ha quindi chiesto di concludere nei tempi più brevi possibili (entro 4 settimane) l'approfondimento e la verifica delle possibilità di mantenimento e continuazione della produzione di cellulosa, che consentano, nell'immediato, il superamento dell'attuale momento di rallentamento produttivo e, nel medio periodo, il consolidamento di tale realtà industriale.

Intanto il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha preannunciato per sabato prossimo, nel municipio di San Giorgio di Nogaro alle ore 15, una riunione con i sindaci della zona alla quale, oltre allo stesso Biasutti, parteciperà anche l'assessore Saro.

«Seguiamo questa vicenda con grande attenzione e con preoccupazione — ha detto Biasutti — ma anche con la precisa volontà di fare tutto il possibile per salvaguardare l'occupazione in un'azienda per la quale la Regione ha assunto impegni rilevanti».

ASSICURAZIONI / ASSEMBLEA DELL'ANIA: UN ANNO DIFFICILE

Le nuove sfide delle compagnie

Il settore lanciato verso i 40 mila miliardi di fatturato - In calo il ramo Danni - Anticipo Invim: una stangata

Le assicurazioni hanno almeno due palle al piede: il ramo Danni che continua a traballare e l'assalto della criminalità organizzata. Tonelli (Ania) ha chiesto autonomia di tariffa per la Rc Auto e ha sollecitato l'avvio della previdenza integrativa.

ROMA — Il settore assicurativo italiano è lanciato verso i 40 mila miliardi di fatturato ma nella sua corsa si porta dietro almeno due palle al piede, il ramo Danni che continua a «traballare» ed il rischio «criminalità organizzata». Le compagnie domestiche stanno infatti chiudendo il 1991 con una raccolta premi di 39.390 miliardi, in crescita del 15,2 per cento sul '90, di cui 10 mila miliardi nel ramo Vita (più 18,1) e 29.140 nei «Danni» (più 14,2 per cento). Tuttavia, ha ammonito Enrico Tonelli aprendo l'assemblea annuale dell'Ania, l'associazione nazionale tra le imprese assicuratrici, «i risultati non devono trarre in inganno».

Davanti al ministro dell'Industria, Guido Bodrato ed al suo sottosegretario Paolo Babbini, al presidente dell'Isvap Domenico Fortini ed ai top manager assicurativi italiani, Tonelli ha descritto la situazione delicata del settore che ha visto finire in «secca» i conti delle compagnie. «La buona crescita della raccolta — ha detto — si scontra con una considerevole perdita nella gestione Danni, soprattutto per la Rc Auto, per la quale occorre restituire le tariffe all'autonomia delle imprese per allinearsi all'Europa». E, sempre nella Rc Auto, il crescente deterioramento dei conti è dovuto al costante aumento della sinistralità per l'effetto di un inasprimento della criminalità.

E, tanto per citare qualche numero, nel ramo Danni «il rapporto sinistri-premi — ha detto Tonelli — è salito al 91 per cento ed il saldo è stato negativo per 2155 miliardi».

Fortini dal canto suo ha ravvisato «l'esigenza di una linea di politica assicurativa più incisiva e valida». Ma — ha osservato — la «colpa» non è tutta del governo: «ciò infatti presuppone anche una larga convergenza di intenti da parte delle stesse compagnie e di tutti gli operatori assicurativi», «che allo stato però appare lontana perché si avverte una conflittualità tra le varie categorie».

Così, secondo il presidente dell'Isvap «l'immagine del mercato italiano ne esce offuscata anche per una concorrenza esasperata che incide negativamente sui servizi resi all'utente». Certo — ha concluso — «è compito dell'Isvap assicurare la stabilità delle imprese ma è altrettanto vero che le imprese devono sentirsi responsabili della politica aziendale e quindi devono dimostrare un maggior grado di maturità».

Tonelli, nella sua relazione ha anche sollecitato la «realizzazione della previdenza complementare, per facilitare la riforma del sistema pensionistico pubblico, e quindi di un nuovo rapporto tra pubblico e privato nella riforma dello stato sociale che dia alle imprese private un ruolo di rilievo».

La ricaduta dell'anticipo sull'Invim decennale, previsto dalla legge finanziaria, sarà «molto pesante» per le compagnie assicuratrici. A nome dell'intero pianeta assicurativo, il presidente dell'Ania, Enrico Tonelli, non ha fatto mistero del forte esborso a cui saranno chiamate tutte le compagnie italiane. Anche se l'Ania non dispone ancora dei dati definitivi sulla base dei nuovi coefficienti catastali, che comunque saranno disponibili tra pochi giorni, Tonelli ha detto che rispetto agli 850 miliardi che le compagnie avrebbero dovuto sborsare ora questi miliardi «saranno molti di piu». «Saremo il settore — ha aggiunto — che darà il più alto contributo sotto questo profilo». Chi ha già invece quantificato il «peso» Invim è l'Ina: il suo presidente Lorenzo Pallesi, che ha partecipato anch'egli all'assemblea romana, ha detto che «l'ordine di grandezza dell'anticipo per l'istituto sarà di circa 150 miliardi». Sullo stesso argomento, il direttore generale delle Assicurazioni Generali per l'attività italiana, Luigi Amato Molinari, interpellato dall'agenzia Ansa sulle voci che ipotizzano un maxi-esborso (1.000 miliardi) per la compagnia triestina, ha smentito la cifra.

ASSICURAZIONI

Bodrato preannuncia «tariffe presto libere»

ROMA — «La costituzione del mercato unico europeo spinge a regimi assicurativi analoghi a quelli di altri Paesi, dove le tariffe sono libere. Per questo anche l'Italia molto presto si adeguerà». Il ministro dell'Industria, Guido Bodrato, raccoglie l'invito delle compagnie di assicurazione e promette interventi a breve scadenza. «Il problema riguarda essenzialmente l'Rc auto prosegue Bodrato — e il parlamento sta predisponendo una riforma molto importante. Dovremo stare attenti agli effetti inflazionistici di eventuali aumenti delle tariffe che potrebbero verificarsi nel passaggio da un regime all' altro. In questo chiederemo la collaborazione delle compagnie».

In fatto di previdenza integrativa, il ministro dell'Industria ha detto di essere d'accordo con le assicurazioni che chiedono di poter partecipare alla riforma: «Esiste in Parlamento un'iniziativa avviata dagli onorevoli Amato e Rosini che trova il mio apprezzamento».

Bodrato ha ricordato che la fase congiunturale sfavorevole che «stiamo attraversando sta causando seri problemi di stabilità ad alcune imprese. Questa situazione sembrerebbe giustificare una riflessione sull'opportunità di approntare strumenti che hanno già in passato svolto una funzione significativa a tutela delle professionalità presenti nelle compagnie poste in liquidazione». Parlando degli effetti negativi della criminalità sui risultati tecnici delle compagnie, Bodrato ha parlato dell'iniziativa del governo che ha istituito il fondo antiracket.

ASSICURAZIONI / ECONOMIA E MALAVITA

In aumento il rischio «criminalità»

REATI	media Italia	media F.-V.G.
Furti d'auto	55,51	11,26
Furti in appartamento	37,28	35,90
Scippi	13,41	1,84
Furti in negozio	11,92	18,18
Rapine	6,51	1,08
Incendi dolosi	1,60	1,21

TRIESTE — Nel corso del recente convegno «Criminalità, amministrazione della giustizia e rischio assicurativo» che si è tenuto lo scorso 15 novembre a Saint Vincent, è stato presentato un'interessante studio del professor Mario Deaglio dell'Università di Torino. I danni che i fenomeni malavitosi provocano alle singole imprese o ai privati cittadini in particolare e a tutta l'economia in generale sono anche troppo noti. Lo studio ha invece cercato di individuare se vi è qualche correlazione fra l'andamento generale dell'economia e quello di alcuni tipi di reati scelti tra i più frequenti.

La preoccupazione e il desiderio di capire meglio i fenomeni sono dettati non solo dalla sensazione che negli ultimi anni l'andamento della criminalità sia in forte aumento, ma anche che nell'opinione pubblica si stia instaurando una sorta di assuefazione per cui i reati perdono gradatamente la loro gravità anche dal punto di vista morale. I furti d'auto, per esempio, nel 1990 sono aumentati del 31,16% rispetto all'anno precedente. I casi denunciati sono stati 313.400: calcolando una lunghezza media di 4,50 metri per autovettura e mettendole tutte in fila, paraurti contro paraurti, copriamo una lunghezza di 1.410 chilometri, pari alla distanza in autostrada tra Trieste e Acireale, pochi chilometri a Nord di Catania.

Ogni autovettura circolante in Italia ha una probabilità su 100 di essere rubata nel corso di quest'anno, ma tale rischio varia sensibilmente non solo da zona a zona, ma anche da modello a modello. Tale rischio è del 5% per la Volkswagen Golf Gtd e del 2% per le Fiat Uno. Solo 40 auto rubate su 100 vengono ritrovate: le altre vengono esportate clandestinamente, smontate e rivendute a pezzi o rimesse in circolazione sotto mentite spoglie. Oltre a questo tipo di furti, altri reati sono particolarmente frequenti, quali i furti negli appartamenti, quelli nei negozi, gli scippi, le rapine e gli incendi dolosi, questi ultimi sono molto spesso collegati a motivi di estorsione.

In un'ipotetica cittadina di 10.000 abitanti, quella cioè che rappresenta nell'opinione comune il posto ideale per viverci perché tranquillo e privo di pericoli, le statistiche ci dicono che viene rubato un autoveicolo ogni 6 giorni e 15 ore, viene compiuto un furto in appartamento ogni 10 giorni, uno scippo ogni 28, un furto in negozio ogni mese, una rapina ogni 52 giorni e un incendio doloso ogni 243. Questi valori medi presentano poi oscillazioni anche forti da regione a regione. Se si va ad analizzare i dati disaggregati, la convinzione che la malavita ci sia soltanto nelle regioni meridionali riceve una forte smentita.

In realtà la correlazione tra fenomeni criminali e degrado del tessuto sociale è molto più forte. Si commettono più reati nelle grandi città che nelle piccole, più nelle periferie popolari e meno nei centri storici, più nelle aree industrializzate e meno nelle zone rurali. Per quanto riguarda i furti negli appartamenti, in testa alla graduatoria sta la Liguria (con 70,5 furti ogni 10.000 abitanti) seguita dal Piemonte (47), mentre il minimo è dato dal Molise (10,3). I furti nei negozi trovano il massimo in Valle d'Aosta (22,7 casi), seguita ancora dalla Liguria (20,3) e il minimo in Basilicata (4).

I furti d'auto presentano oscillazioni ancora più marcate: si va dalla Puglia (con 114,6 casi ogni 10.000 abitanti) e dalla Campania (96) fino al minimo del 7,6 in Trentino-Alto Adige. Anche gli scippi sono più frequenti in Puglia (26,6 casi) e Sicilia (22) che nel Molise (0,4) e Valle d'Aosta (0,5). Le rapine sono prevalentemente concentrate in alcune regioni. In Campania, con 18,5 casi, significa che ogni cittadino di questa regione ha quasi due probabilità su 100 di essere rapinato nel corso di un anno. All'estremo opposto c'è il quieto Molise (0,6 casi). Gli incendi dolosi vedono in testa la Sardegna (4,8 casi prevalentemente di incendi boschivi) seguita da Sicilia (3,8) e Calabria (3,6).

L'impressione generale che si ricava dallo studio è che la criminalità sia generalmente in aumento in tutto il territorio nazionale, ma non in modo uniforme. Fa ad esempio sensazione il fatto che gli scippi siano aumentati del 500% in Basilicata o del 235% in provincia di Trento oppure che gli incendi dolosi del 322% in Liguria.

Il fenomeno procede a sbalzi. Aree che in precedenza erano quasi immuni da determinati tipi di reati li vedono poi crescere in modo abnorme. Sembra quasi che la criminalità passi da una fase latente a una attiva quando di raggiunge una determinata massa critica per vari fattori (concentrazione di individui di condizioni sociali particolari, strutture minime di malavita organizzata, aumento della consumazione di droghe.

Le cause di tale situazione sono molteplici e vanno ricercate nella insufficiente struttura organica dell'apparato giudiziario, che per di più agisce in condizioni di incertezza per il frequente sovrapporsi di leggi contraddittorie. Occorre un rafforzamento della vigilanza da parte delle autorità, ma anche le imprese possono fare la loro parte migliorando i sistemi di prevenzione (antifurti, sistemi di allarme, ecc...) e anche il singolo cittadino può svolgere il suo ruolo aumentando la vigilanza sui beni di sua proprietà, chiudere con cura porte e finestre, dotare i negozi di sistemi di controllo a distanza e così via. Non guasta infine una maggiore solidarietà sociale alle vittime dei reati.

Dario Escher

PREOCCUPAZIONE ANCHE A TRIESTE

Caffè: la crisi della holding Bozzo getta un ombra sul mercato

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — La caduta di uno dei più grandi nomi nel commercio mondiale del caffè, la holding svizzera controllata dalla famiglia genovese Bozzo, ha aperto una ulteriore dolorosa ferita su un mercato martoriato dalla caduta dei prezzi e dalla sovraproduzione e sta destando non poche preoccupazioni anche fra gli operatori triestini.

Il gruppo che ha sede a Ginevra e controllava quasi il cinque per cento della movimentazione mondiale del caffè (quattro milioni di sacchi da 60 chili) ha le mani legate. Dopo aver chiuso ieri le sedi di Genova, New York, Amburgo e Rio sembra poter agire ora solo sotto il più stretto controllo delle banche creditrici. Se gli istituti di credito esteri decideranno di bloccare le consegne di caffè brasiliano già commissionate alla holding in tutto il mondo molti operatori anche triestini dovranno ricomprare altrove quanto già concordato sul mercato a termine e rischiano di trovarsi in serie difficoltà.

Secondo indiscrezioni diffuse nella serata di ieri le banche creditrici avrebbero già bloccato a garanzia il caffè del gruppo in attesa che si avvii la procedura del «sourcis concordataire» per ripianare la voragine causata dai crediti inesigibili che la Bozzo ha maturato con alcuni paesi afrivcani produttori.

L'entità del crack sulle diverse piazze caffeicole era ieri valutata in maniera piuttosto differenziata: si è parlato di 130, ma anche di 180 miliardi di lire.

La caduta della Bozzo fa seguito all'uscita di scena di altri prestigiosi operatori commerciali londinesi e parigini: alcuni di loro potevano vantare una pluricentenaria presenza sul mercato. Molti esperti hanno voluto ricondurre la crisi alla disastrosa operazione speculativa «Patricia», avviata sulla borsa merci di Londra cinque anni fa. Diversi grandi del commercio internazionale delle materie prime, fra cui la stessa Bozzo, avevano partecipato su ispirazione dell'Istituto brasiliano del caffè a una complessa manovra di incetta del caffè nel tentativo di far lievitare il prezzo del prodotto. L'incauta operazione si rivelò un fallimento per chi aveva deciso di parteciparvi: il caffè di qualità scadente era stato immagazzinato a costi ingenti (1800 sterline alla tonnellata, contro l'attuale valore di appena 600 sterline) e inoltre gli operatori non riuscirono a recuperare quei fondi occulti che l'Ibc aveva con ogni probabilità loro promesso. Aveva destato particolare clamore a Trieste il tentativo di due grandi operatori londinesi, la Man e la Citoma di far porre sotto sequestro dal tribunale il caffè immagazzinato dall'ente pubblico brasiliano nei depositi dello scalo giuliano. L'infruttuoso tentativo era finalizzato al recupero di crediti che le società di commercializzazione vantano nei confronti dei paesi fornitori.

«E' un brutto periodo per il settore — conferma l'operatore triestino Alberto Hesse, presidente dell'Assocaffé — e la crisi della Bozzo ci colpisce tutti. Questo non significa, ad ogni modo, che il mercato si possa trovare da un momento all'altro privo di forniture. I problemi sono ben altri e restano legati, come è noto, al blocco del sistema delle quote internazionali».

Il mercato continua intanto a procedere a sbalzi, ma la depressione dei prezzi continua a farsi sentire. In questi ultimi giorni i prezzi hanno fatto registrare un leggero miglioramento sia a Londra che a New York, ma gli osservatori tendono ad accreditare le tesi più pessimistiche e attribuiscono le brusche oscillazioni alle manovra degli speculatori che muovono i fondi di investimento.

«Solo l'altro giorno — afferma Hesse — i Fondi hanno riversato sul mercato a termine di New York 356 milioni di dollari per l'acquisto di 11 mila 600 lotti. Pura speculazione che non ha niente a che vedere con il commercio reale del caffé». Un mercato malato, un sistema drogato dall'ingresso massiccio di non addetti ai lavori che ha gonfiato a dismisura gli stoccaggi, comincia a mietere le prime vittime illustri e tarda a trovare l'uscita dal tunnel.

INDUSTRIA

Cogolo, proroga

UDINE — E' stato prorogato di un anno, a partire dal 20 luglio 1991, l'esercizio delle Cogolo Udine, Cogolo engineering, Pro.te.co. e concerie Cogolo. Il gruppo conciario friulano è in amministrazione straordinaria, dopo un crack dell'89 con un indebitamente, verso una cinquantina di banche, sull'ordine di 250 miliardi e dei fornitori di altri 150.

L'8 luglio 1989 il tribunale aveva dichiarato l'insolvenza delle quattro società e dodici giorni dopo il ministero dell'Industria le aveva poste in amministrazione straordinaria. Il decreto con cui viene prorogata di un anno la continuazione dell'esercizio d'impresa è del 13 novembre ed è stato ora pubblicato sulla gazzetta ufficiale.

Dopo la capogruppo, altre tre società della Micoperi sono state ammesse all'amministrazione controllata per il periodo di legge di due anni. Lo ha deciso il ministro dell'industria Giudo Bodrato, che ha nominato commissario lo stesso professionista già incaricato per la Micoperi, Giuseppe Pirola. I nuovi decreti riguardano la Micoperi offshore, la Interconsult e la Micoperi lavori marittimi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA mezza età. offresi mezza giornata anche per breve periodo a Trieste o Monfalcone. Tel. 040/757749. (A63056)
IMPIEGATA 40enne esperienza presenza disponibilità orario ed immediata referenziata offresi. Tel. 040/632913 ore serali. (A62767)
IMPIEGATA referenziata con esperienza lavorativa conoscenza sloveno serbocroato, tedesco cerca lavoro anche non inerente alla qualifica purché serio, part-time. Tel. 040/731074 pomeriggi. (A63060)
RAGAZZO 23.enne militesente tecnico laboratorio chimico-biologico offresi. Tel.040-395558. (A62943)
SIGNORA quarantenne referenziata offresi lavori domestici 2-3 giorni settimanali ad Opicina. Telefonare ore pasti 040/211667. (A63064)
31ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio, contabilità, uso computer, referenziata offresi part-time. Tel. 040/818042. (A62744)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. BANCONIERA assume anche part-time, massimo trentenne, ballo Paradiso, presentarsi in mattinata. (A4926)
PAY-TV seleziona hostess bella presenza per promozioni e formazione commercio c/o negozi età minima 20 anni disponibilità immediata contributi a norma di legge. Scrivere curriculum a: Cassetta n. 23/A Publied 34100 Trieste. (A4901)
RESPONSABILE amministrativo e finanziario cercasi età 30-45 anni. Azienda metalmeccanica in Romans d'Isonzo - 130 dipendenti - offre ambiente dinamico - motivante - con possibilità di carriera e di realizzazione. E' richiesto un approccio professionale con un forte orientamento ai risultati. Telefonare 0481/909166. (C42)
RISTORANTE Città Cherso cerca cameriere esperto pesce. Presentarsi via Cadorna 6. (A63129)
SOCIETA' di forniture navali cerca diplomato nautico sezione macchinisti conoscenza lingua inglese automunito milite assolto. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A4921)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A4875)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A4875)

8 Istruzione

PROFESSORESSA di musica impartisce pianoforte, teoria e solfeggio a domicilio. Tel. 040/813228. (A63028)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4913)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere, sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A63052)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/93383. (C00)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000, 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A4828)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4905)

CAMIONCINO VW TL portata 17 q.li, furgone Transporter turbodiesel 1988, Ducato furgone 1989. Garanzia. Autocar. Forti 4/1 040/828655. (A4919)

VENDO 126 Bis 1989, Panda 45, Seat Fura. Tel. 040/214885. (A63023)

VENDO Mercedes 500 SEC 1986 full optional sempre tagliandata perfettissima prezzo Quattroruote. Tel. 371312. (A63050)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste, 390030, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)
ALABARDA 040/635578 affittasi locale su strada 20 mq più soppalco adatto artigiano. (A4906)
ALABARDA 040/635578 affittasi vuoto Rozzol salone due matrimoniali una singola cucina arredata due bagni terrazza veranda posto macchina uso foresteria. 1.200.000. (A4906)
BOX posti auto varie metrature centralissimi accessi automatizzati affittiamo. Spaziocasa 040/369950. (D168)

CENTROSERVIZI Si appartamenti arredati o vuoti, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ascensore, uso foresteria, Trieste centro, Sistiana, Monfalcone, affittasi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari CENTRALE mq 650 alto 5 metri, servizi, 2 passi carrai. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4922)

20 Capitali Aziende

A. PRESTITI pronta cassa telefonando 040/369243-369251. (A4907)

A tasso agevolato finanziamo. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090, 0481/411640. (A4911)
CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91547)
PRESTITI IFIP a Trieste. Dipendenti, commercianti, pensionati, artigiani. Centroservizi c.so Italia 21, 040/631886. (A4925)
Z.Z. CASALINGHE, pensionati, dipendenti in giornata finanziamo, nessuna corrispondenza a casa 040/365797. (A4895)

BANDO DI GARA

(estratto)

Il COMUNE DI TRIESTE - intende indire una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di rifacimento degli impianti elettrici del Palazzo comunale di Passo Costanzi 2, (Lire 780.000.000.-).
La categoria prevalente di iscrizione all'A.N.C. richiesta per partecipare è la 5/c Lire 750.000.000.- opere scorporabili-opere murarie cat. 2/ANC importo lavori L. 128.480 000.-.
La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita ai sensi dell'art. 1 lettera "c" della Legge 2.2.1973 n. 14.
Le domande di partecipazione in lingua italiana — redatti su carta bollata - non vincolanti per l'Amministrazione — dovranno pervenira al Comune di Trieste-Servizio Contratti - Piazza Unità d'Italia n. 4 - 34100 TRIESTE entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente bando all'Albo Pretorio.
Per eventuali informazioni rivolgersi al Settore 8.o - Edilizia e Impianti Tecnologici - telefono 040/6754573 - FAX 040/6754907 presso il quale sono in visione gli elaborati progettuali.

Trieste, 20 novembre 1991

IL SINDACO
dott. Franco RICHETTI

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giovanni SERRAGLIO

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamento 80-100 mq zona residenziale massimo 250.000.000. Faro 040/729824. (A017)
ACQUISTO appartamento soggiorno una/due cameré cucina bagno. Telefonare 040/774470. (A4929)
APPARTAMENTINO o mansarda 40-50 mq acquisto contanti in Trieste e circondario esclusi intermediari telefonare 040/761049. (A014)
CERCO appartamento due stanze cucina in zona Roiano o paraggi Stazione. Telefonae 040-771949. (A4657)
CERCO appartamento possibilmente San Giacomo, camera/cucina/bagno, pagamento contanti. 040/765233. (D173)
PRIVATO cerca appartamento da ristrutturare, zona semicentrale, definizione immediata. 040/765233. (D173)
UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente zona altipiano villa con giardino.(A4929)
VILLA o casetta con giardino cerco urgentemente a Trieste e circondario pagando in contanti telefono 040/369710. (A014)
VOLETE vendere velocemente il vostro alloggio casetta-locale. Interpellateci Spaziocasa, 040/369960. (D168)

22 Case, ville, terreni Vendite

CENTROSERVIZI Si appartamento in villetta, 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto, box, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

Continua in 30.a pagina

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.45
	11.20	17.40
	15.00	21.00
Ancona	15.20	20.10
Bari	7.30	13.55
	11.20	16.10
	19.10	23.15
Brindisi	07.30	10.45
	11.20	16.10
Cagliari	07.30	10.55
	11.20	16.00
	16.00	20.00*
	19.10	23.00
Catania	07.30	11.10
	11.20	14.40
	16.00	19.10*
	19.10	22.50
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	11.20	18.05
	19.10	22.15
Lampedusa	07.30	12.10
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.15
	19.10	20.20
Olbia	11.20	15.35
	19.10	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	14.35
	16.00	19.55*
	19.10	23.05
Pantelleria	11.20	16.45
Pescara	15.20	21.25
Pisa	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.45
	16.00	21.30*
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	16.00	17 10*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.40*
	17.55	19.35*
Trapani	11.20	15.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	18.30	22.20
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	15.20*
	14.45	18.20
	19.20	22.20
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	15.10*
	11.35	18.20
	19.00	22.20
Cagliari	07.00	10.30
	12.00	15.10*
	14.50	18.20
	18.50	22.20
Catania	06.35	10.30
	10.50	15.10*
	10.50	18.20
	17.40	22.20
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.15	15.10*
	11.15	18.20
	18.55	22.20
Lampedusa	13.00	22.20
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	09.25	15.10*
	15.00	18.20
	18.55	22.20
Olbia	07.25	10.30
	13.15	18.20
	19.00	22.20
Palermo	08.45	10.30
	10.30	15.10*
	13.20	18.20
	18.40	22.20
Pantelleria	08.10	15.10*
	08.10	18.20
Pescara	07.10	14.40
Pisa	09.00	14.40
	16.55	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.30	15.10*
	11.30	18.20
	18.25	22.20
Roma	09.20	10.30
	14.00	15.10*
	17.10	18.20
	21.10	22.20
Torino	09.05	10.45
	20.00	21.45*
Trapani	09.35	15.10*
	09.35	18.20

*) escl. sab./dom.
**) escl. sab.

RAIUNO

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità, culturali del TG1.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 LO ZECCHINO D'ORO.
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 CREME CARAMEL. Con Pippo Franco, Pamela Prati.
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
24.00 TG 1 - NOTTE.
CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 AMICO SFIGATO. Film 1984. Con Gerard Lanvin, Michel Blanc. Regia di Michel Blanc.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
TOM E JERRY. Cartoni.
9.00 SPECIALE DSE. Alla ricerca del tesoro di Priamo.
10.00 L'ULTIMO AMANTE. Film 1955. Con Amedeo Nazzari. May Britt. Regia di Mario Mattoli.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 NONSOLONERO.
METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 LA CITTA' IN FIAMME. Film con Barry Newman, Susan Clark. Regia di Alvin Rakoff.
17.20 TG2 - FLASH.
17.25 DAL PARLAMENTO.
17.30 BELLITALIA. Trasmissione del Tgr.
17.55 ROCK CAFE.
18.05 TG 2 - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 RAMBO III. Film 1988. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Regia di Peter McDonald.
22.20 PUGILATO. Titolo mondiale superwelters.
23.20 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 LA FORMULA. Film drammatico 1981. Con George Scott, Marlon Brando. Regia di John Avildsen.

RAITRE

11.00 CATANIA: SCHERMA.
11.30 MILANO: HOCKEY SU GHIACCIO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 PIANETA CALCIO. Rassegna settimanale dilettanti.
16.05 HOCKEY SU PISTA.
16.30 VICENZA: PALLACANESTRO FEMMINILE.
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 - DERBY.
METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTATELETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA. Ideato e condotto da M. Santoro.
23.30 TG3 FLASH.
23.35 ON-OFF. Settimanale di cultura e spettacolo.
24.00 SPECIALMENTE SUL 3. TG3 reportage.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta «Radiouno jazz '91»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Aglaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione notizie - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.50: Dse, Conoscere il pensiero; 20.10: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Parliamone un attimo; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte), musiche presentate da Stefano Catucci; 10: I giornali della radio; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.15: La saga di Gilgamesh. Originale radiofonico; 14.05: Diapason. Rotocalco musicale; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.15: Tribuna del referendum; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio; 18.45: Tribuna dei referendum.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Soldati sloveni nella grande guerra; 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea»; 11.45: Pagine musicali; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.20 Sipario alzato; 15: Arcipelago Goli; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: Il love date glove; 14.45: «Opera omnia»: Lucio Battisti; 15: Stereo più; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Stereouno quiz; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera. Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 23.31: Speciale guns «n» roses; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Istria.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Istria. Notiziari in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 LA BELLA OTERO. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE. Telefilm.
18.30 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 CAPITAN LUCKNER. Telefilm..
20.30 ORFANA SENZA SORRISO. Film.
22.00 HALLO LARRY. Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 L'UOMO DAL DITO D'ACCIAIO. Film.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Salvatore Marino (Montecarlo, 20.30).

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
DOLCE LUNA. Cartoni.
PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO. Gioco.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-quiz.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.20 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
2.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
2.55 SPY FORCE. Telefilm.

6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
DENNI. Cartoni.
POLLYANNA. Cartoni.
HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 DON TONINO. Telefilm.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 BENNY HILL SHOW.
19.30 I QUATTRO DELLA SCUOLA DI POLIZIA.
20.30 ADDIO AL CELIBATO. Film con Tom Hanks, Tawney Kitaen. Regia di Neal Israel. Usa 1984.
22.30 HOT DOGS. Film con Patrick Houser, Tracy Smith. Regia di Peter Markle. Usa 1984.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 DON TONINO. Telefilm. Replica.

10.50 CARI GENITORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
CANDY CANDY. Cartoni.
WILL COYOTE. Cartoni.
TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
IL LIBRO DELLA GIUNGLA.
19.30 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 SUSPECT. Film giallo 1987. Con Cher, Dennis Quaid. Regia di Peter Yates.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 IL VISONE SULLA PELLE. Film brillante 1962. Con Cary Grant, Doris Day. Regia di Delbert Mann.
2.00 CHARLIE'S ANGELS . Telefilm.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.05 POVERA CLARA. Telenovela.
13.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.00 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
14.40 CALCUTTA. Film (1947) di John Farrow. Con Alan Ladd e Barry Fitzgerald.
16.00 CARTONI ANIMATI.
16.25 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
17.10 POVERA CLARA.
18.00 WEEK END.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.
23.05 WEEK END.
0.25 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
0.30 FATTI E COMMENTI (replica).
1.05 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic

TELEFRIULI

15.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.00 IL PEZZO E' GIUSTO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 NELSON. Sceneggiato.
22.15 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 GHIACCIO E NEVE. Rubrica.

TRIVENETA-TV7 PATHE

20.00 MADEMOISELLE ANNE. Cartoni.
20.25 ORRORI DEL MUSEO NERO. Film-fiction Usa 1958.
22.30 IL MASSACRO DI FORT APACHE. Film-western Usa 1947.
24.30 CATCH.
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI.

TELECAPODISTRIA

15.40 AGENTE PEPPER. Telefilm (r).
16.30 CINEMA. Gli anni della sorpresa. Documentario (r.).
16.55 JIVARO. Film-avventura Usa 1952 (r).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 EUROGOL.
19.50 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
20.30 MERIDIANI.
21.10 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori.
22.10 TELEGIORNALE.
22.20 JUKE BOX (seconda parte).
23.20 AGENTE PEPPER. Telefilm.

TELE + 3

UN BATTITO D'ALI DOPOLA STRAGE. Film drammatico 1972. Con Yves Montand, Lea Massari. Regia di Granier-Deferre. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEMONTECARLO

14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 MORTE IN TV. Film giallo 1982. Con Suzanne Pleshette, Barry Newman. Regia di William Wiard.
16.55 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING. Gioco condotto da Salvatore Marino.
- MERCANTI DI GUERRA. Film guerra 1988. Con Asher Brauner, Jesse Vint. Regia di Peter Mc Kenzie.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS.
23.55 TM SCI - IL PIANETA NEVE.
0.40 LA FURIA DEI BASCKERVILLE. Film commedia 1959. Con Peter Cushing, Andrè Morel. Regia di Terence Fisher.

TELEPADOVA

13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 TOP MANAGERS. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 FATTI DI CRONACA VERA.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 IL CINICO, L'INFAME IL VIOLENTO. Film.
1.00 NEWS LINE.

TELECOMANDO

CANALE 5

Simpson, genio e divertimento

Rubrica di
Giorgio Placereani

Riprendendo il discorso su «I Simpson» (il martedì su Canale 5 verso le 22.30: un brutto orario sbagliato e immeritato), vorremmo ripetere innanzitutto che si tratta di un «cartoon» imperdibile. Nel cartone animato americano a larga diffusione, «I Simpson» di Matt Groening rappresenta la maggior rivoluzione artistica in tutti gli anni Ottanta; ma forse, per trovare qualcosa di altrettanto innovativo, bisogna risalire di venti anni fino a Ralph Bakshi e Robert Crumb.

«I Simpson» è un capolavoro per la sua ricchezza, che è ricchezza della definizione (personaggi e ambiente) quanto dello sviluppo narrativo. Quest'ultimo in alcuni episodi (come quello stupendo del 5 novembre, che inzia col picnic dei dipendenti nel parco del capo) raggiunge una struttura molto più complessa di quella usuale del cartone animato di media durata, con uno sviluppo da romanzo o lungometraggio per blocchi autonomi logicamente collegati. Ed è incredibile l'attenzione che la saga riserva alle minime sfaccettature dell'America di oggi e il modo calzante con cui riesce a restituirle nella sua deformazione ironica.

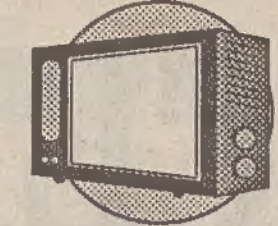
E' una ghignante satira della «suburban way of life» che si allarga fino a investire i miti e riti di un'intera civilizzazione, e trae la sua forza da un realismo minuzioso (sul piano dell'osservazione sociologica «I Simpson» raggiunge un autentico valore documentario). Non vi troverete individualismi artistici o prese di posizione soggettive che ne indebolirebbero la riconoscibilità (del resto «I Simpson» è un'operazione collettiva). Queste storie dall'umorismo crudele mantengono il valore di un'illustrazione tanto fedele quant'è impietosa. Dovendo trovare un riferimento a mo' di esempio, vorremmo volgerci, più che al «cartoon», al fumetto, e richiamare l'epopea del Donald Duck di Carl Barks, che allo stesso modo rispecchiava l'avventura individuale nel quadro satirico di un'intera società.

Sul piano linguistico troveremo riprodotti e concentrati, nei «Simpson», tutti i modi e le forme espressive della civiltà americana. Nel bellissimo episodio di martedì scorso, «Nati per essere sfrenati», Marge medita di lasciare il rozzo Homer per l'affascinante Jacques (affascinante ai suoi occhi, in realtà un mediocrissimo «womanizer», dongiovanni, di periferia). Quel che più colpisce nell'episodio è la lucidità con cui gli autori riprendono, in una rivisitazione parodistica aderentissima, il linguaggio obbligato con cui la stessa storia dovrebbe essere raccontata «seriamente dal cinema o dalla tv: l'inquadratura (quei primissimi piani dei due, quei dettagli delle mani), lo scenario (il sogno di Marge, squarcio comicamente perfetto di musical, calato nello spazio simbolico del genere, con un magnifico uso del colore), la «recitazione» (in un fumetto possiamo prlarne solo per metafora, ma che altro è lo sguardo disperato di Homer alla moglie che assorta prepara la colazione al mattino?), le convenzioni obbligatorie del racconto (i dialoghi dei bambini che si accorgono che la famiglia va in pezzi), la conclusione rassicurante (la visita di Marge a Homer che lavora alla centrale atomica è puro Hollywood, e viene direttamente da «Ufficiale e gentiluomo», con in più il particolare perfido dell'emergenza nucleare che si sviluppa inavvertita mentre i tecnici applaudono la coppia).

Nota a questo proposito che l'«happy end» sempre presente nei «Simpson» è insieme uno sberleffo conclusivo e il recupero di una dimensione di tenerezza della quale neanche questi esseri sgraziati restano privi, e che anzi sa emergere in forme inaspettatamente toccanti. Da vero grande satirico, Groening (& C.) ci fa ridere a crepapelle dell'inguaribile mediocrità dei Simpson, e d'un tratto, senza pietismi, con bruschi appunti traditori e sempre ironici, riesce a commuoverci sulla loro derelitta umanità.

«Zecchino d'oro» per il Bangladesh

ROMA — Da oggi, alle 16, a domenica su Raiuno e su Radiouno verranno trasmesse le fasi finali del 34.o «Zecchino d'oro» (nella foto, i concorrenti). Il concorso canoro internazionale organizzato dall'Antoniano di Bologna, sotto il patrocinio dell'Unicef, collaborerà alla raccolta di fondi per una scuola nel Bangladesh.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Indagini per Cher

Su Retequattro c'è «Suspect» di Peter Yates

Nel programma cinema, sulle reti private, il film da non perdere è «Suspect» di Peter Yates («Bullit»), tra i migliori thriller degli anni '80, su Retequattro alle 20.30. Nella Washington del potere e dei «colletti bianchi» un barbone viene accusato di un barbaro delitto. L'avvocato Kathleen Riley (Cher) lo difende con entusiasmo da neofita; il giurato Eddie Sangor (Dennis Quaid) cerca di aiutarla, stretto fra il senso del dovere e l'attrazione per la donna. Finale mozzafiato tra i corridoi della Corte Suprema con la bella avvocatessa che rischia la pelle cercando il misterioso omicida. Il genere è quello del thriller giudiziario.

«Top managers» (Italia 7, ore 20.30) di Claude Zidi (1986), è una prima visione tv. Il mondo degli yuppy parigini raccontato con brio americano e trovate in stile «Amici miei». Recitano e si divertono Christophe Malavoy e Gerard Cluzet. In «Addio al celibato» (Italia 1, ore 20.30) di Neal Israel, c'è un giovane Tom Hanks («Big») alle prese con la vigilia del suo matrimonio tra amici burloni e una promessa sposa più furba di lui.

Lo stesso genere si trova in «Hot dog» (Italia 1, ore 23), commedia demenziale di Peter Markle. «Mercanti di guerra» (Tmc, ore 20.30) di Peter Mac Kenzie (1988), prima visione tv. Film di guerra e di spionaggio inserito nel «No zapping» di Salvatore Marino.

Reti Rai, ore 20.30
«Rambo III» con Stallone

Il film «di cartello» per la serata sulle reti Rai è sicuramente «Rambo III», ultima avventura (per il momento) del soldato ribelle creato da Sylvester Stallone. Rispetto al modello originale, l'eroe è molto cambiato e interpreta l'America reaganiana interventista, anzichè la ribellione solitaria del reduce dal Vietnam. «Rambo III» (Raidue, ore 20.30) di Peter McDonald (1988), è in «prima visione tv». L'ex soldato John Rambo (Sly Stallone) si è ritirato in un monastero buddista, ma ritorna a combattere perchè il suo vecchio comandante, Sam Trautman (Richard Crenna) è stato rapito dai sovietici in Afghanistan.

«La formula» (Raidue, ore 0.10) di John G. Avildsen (1981), vede George C. Scott e Marlon Brando sprecati in una macchinosa storia di spionaggio industriale. Con John Gielgud.

«L'amico sfigato» (Raiuno, ore 1) di e con Michel Blanc (1984), è una commedia. Prova interessante e poco nota del sommesso attore francese di «Monsieur Hire».

Montecarlo, ore 22.30
«Festa di compleanno»

Sarà Nando Martellini, voce indimenticabile della radio e della tv come telecronista sportivo, l'ospite della «Festa di compleanno» organizzata da Gigliola Cinquetti e Lelio Luttazzi, in onda alle 22.30 su Tmc.

Nato a Roma nel 1921, laureato in scienze politiche, giornalista dal 1945 alla radio, Nando Martellini debuttò come radiocronista nel '46 commentando Bari-Napoli. Due anni dopo era al Giro d'Italia che ha seguito fino al 1970. Nel 1958, con l'avvento della tv, la sua voce diventa anche un volto, popolarissimo tra gli appassionati di sport. Ha commentato, alla radio e in tv, tutti i Mondiali di calcio dal '58 all'82 quando potè finalmente esultare, come già Nicolò Carosio negli anni '30, per la vittoria degli azzurri.

Lo festeggeranno in studio, oltre ai tre figli, i giornalisti Aldo Biscardi, Italo Cucci, Alberto Giubilo e Umberto Cavezzali, l'annunciatrice Marina Morgan, il cantante Achille Togliani e il musicista Carlo Loffredo.

Canale 5, ore 20.40
Ramazzotti a «Telemike»

Eros Ramazzotti, Omar Sivori e il re delle Isole Tonga interverranno alla puntata di «Telemike», il gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, in onda su Canale 5 alle 20.40.

Ramazzotti, che il 4 dicembre terrà un concerto a Barcellona che sarà trasmesso in diretta da Canale 5, presenterà un brano tratto dal suo album uscito in Italia il mese scorso. Il re delle Isole Tonga, un uomo del peso di 160 chili, parlerà del suo progetto di creare una tv nazionale in collaborazione con l'imprenditoria italiana.

La campionessa in carica di «Telemike», Ilenia Autori, in gara per la fortuna, avrà di fronte, come sfidanti, il pugliese Domenico Regina, neolaureato in giurisprudenza e in gara sulla storia dei Beatles, e Federico Capire, torinese, che risponderà a domande sulla vita di Omar Sivori. Vittorio Sgarbi commenterà come di consueto le notizie della settimana.

Montecarlo, ore 23.55
Occhi sul pianeta neve

«Tm Sci - Il pianeta neve» (in onda su Tmc alle 23.55), il settimanale per gli appassionati degli sport invernali, ritorna su Telemontecarlo con una formula ampiamente rinnovata. Sarà curato da Lamberto Bottaro e condotto dall'ex nazionale di sci Paolo De Chiesa insieme a Januraria Piromallo, ex modella e indossatrice, passata al giornalismo e ottima sciatrice. Sarà lei, infatti, insieme a Paolo De Chiesa e agli ospiti di ciascuna puntata, a mostrare all'inizio del programma, proprio sugli sci, le piste e i paesaggi delle località che saranno visitate da «Tm Sci - Il pianeta neve».

La prima puntata sarà trasmessa dalla Val Senales, la regione della Savoia che si sta preparando alle Olimpiadi invernali, che inizieranno l'8 febbraio '92.

LA VOSTRA TV NON DICE NIENTE DI ORIGINALE.

Al Pacino, Dustin Hoffman, Sylvester Stallone, Robert De Niro non hanno tutti la stessa voce; hanno tutti lo stesso doppiatore. La loro vera voce va in onda solo su Tele+1 e potete sentirla se avete il decodificatore: basta premere un tasto del telecomando per passare dalla versione doppiata a quella originale. Per avere il decodificatore è necessario abbonarsi a Tele+1 in uno dei 2.000 punti vendita distribuiti in tutta Italia o telefonando allo 02/701388. Il servizio utenti di Telepiù è attivo tutti i giorni dalle 9 alle 22. Per 1.200 lire al giorno avrete subito a casa vostra la prima pay tv italiana, l'unica rete di solo cinema, senza interruzioni pubblicitarie e con doppio audio, **il modo migliore per vedere il cinema in tv.** TELE+1

DOVE ABBONARSI A TELE+1: **TRIESTE CITTA':** FURLAN LUCIANO VIA MARATTI 4 - UNIVERSALTECNICA C.SO U. SABA 18 - **GORIZIA CITTA':** KERSEVANI GIUSEPPE C.SO ITALIA 90 - LESTAN CLAUDIO VIA GARZAROLLI 105 - RIAVEZ RADIO VIA CRISPI 15 - **GORIZIA PROVINCIA:** GRADISCA D'ISONZO /SILME VIA PALMANOVA 5 - MONFALCONE/ PCM VIA N. BIXIO 3/B - **UDINE CITTA':** CASA DEL CICLO DE LUISA VIA PRACCHIUSO 81 - TREVISAN P.ZZA DUOMO 3 - **UDINE PROVINCIA:** CERVIGNANO DEL FRIULI / VIDEOTECNICA BOEM & PAGURA VIA STAZIONE 1 - CIVIDALE DEL FRIULI / ZAMERO VIA MANZONI 14 - CADROIPO / OTTOGALLI RENATO VIA CIRCONVALLAZIONE SUD 66 - LIGNANO SABBIADORO / VHF RADIO BEZZAN V.LE ITALIA 18-A - MARTIGNACCO/ MATTIUSSI IDRENO VIA LICINIANA 58 - POVOLETTO / ELETTROCENTER PONTONUTTI VIA E. DI COLLOREDO 42 - S. DANIELE DEL FRIULI / VIGNUDA GIOVANNI VIA UMBERTO I° 34 - SEDEGLIANO / ROMANO REMIGIO VIA UMBERTO I° 7 - TARCENTO / SPAGGIARI EXPERT VIA MORGANTE 44 - TORREANO DI MARTIGNACCO / MATTIUSSI IDRENO VIA COTONIFICIO 22 - **PORDENONE CITTA':** ZANETTI ERNESTO V.LE MARCONI 47/51 - **PORDENONE PROVINCIA:** AVIANO / MAZZOCUT G. DOMENICO VIA GRANDI 3 - CORDENONS / TESOLIN G. FRANCO VIA SCLAVONS 194 - MANIAGO / MAGRIS P.ZZA ITALIA 53 - PORCIA / DA PIEVE BRUNO VIA COLOMBERA 17 - ROVEREDO IN PIANO / COOPERATIVA DI AVIANO E ROVEREDO VIA DANTE 1 - S. VITO AL TAGLIAMENTO / ELETTRO SANVITESE VIA P. AMALTEO 31 - SARONE DI CANEVA / MANFE' ELVIO VIA MAZZINI 35 - SPILIMBERGO / ARTE HI-FI CONTINO VIA UMBERTO I° 70 - COLONNELLO PIETRO VIA VERDI 1 - ZOPPOLA / PROPOSTA ARREDAMENTI VIA UDINE 28.

Continuaz. dalla 28.a pagina

CENTROSERVIZI Sì Fiera, appartamento perfetto, soggiorno, 2 matrimoniali, cucinetta, bagno, poggiolo, soffitta. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI Sì mansarda in stabile prestigioso centralissimo, 4 stanze, grande cucina, bagni, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

CERVIGNANO, svendo, anche uso ufficio, appartamento 100 mq, tutti conforts. 0431/31862. (C50026)

IMPRESA VENDE L3156
BOX-POSTI AUTO
ZONA TRIBUNALE
Telefono 040-54831

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta ROZZOL panoramico, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, soffitta, giardino, autometano. Telefonare 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4922)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile recente zona GABROVIZZA salone con caminetto, cucina, 2 stanze, doppi servizi, mansarda, taverna, garage, riscaldamento, 2.700 mq giardino alberato. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4922)

IMPRESA vende a S. Croce villini accostati consegna maggio 1992. Cucina, doppi servizi, ampio soggiorno, tre/quattro camere, ripostiglio, cantina, taverna, lavanderia, box coperto e giardino proprio. Ottime finiture - Tel. ufficio 040/311828. (A4910)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente OSPEDALE ammobiliato, salone, stanza, cucina, bagno, ripostigli, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4922)

IMPRESA vende vicinanze piazza Scorcola appartamento di mq 105 adibito attualmente ad ufficio. Tel. ufficio 040/311828. (A4909)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruende bifamiliari porticato giardino 3 livelli abitabili finiture personalizzabili a Moraro/-Medea. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferica villa schiera due livelli ampia mansarda garage giardino contanti dilazionati, consegna ottobre '92. (C00)

PIZZARELLO 040/766676 zona Fiera recente vista aperta V piano ascensore con lastrico solare 2 stanze stanzetta cucina con poggiolo doppi servizi cantina vendesi 160.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 primi ingressi Roiano in palazzina da 270.000.000 a 290.000.000 con terrazzo e box auto vendesi consegna marzo '93. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 occasione Valmaura appartamento recente tranquillo 49 mq valore 76.000.000 affittato contratto disdettato fine anno vendesi 56.000.000. (A03)

PRIVATO vende a PRIVATO appartamento silenzioso piano alto perfette condizioni via FABIO SEVERO 63 mq + terrazza. Tel. 040/568972. (A63133)

PIZZARELLO 040/766676 foro Ulpiano ufficio 2 stanze stanzino cucina servizi riscaldamento autonomo ammezzato vendesi 145.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 viale Miramare-Stazione ampio ingresso 4 stanze cucina servizi 150 mq perfette condizioni I.o piano riscaldamento vista aperta adatto anche ufficio 250.000.000. (A03)

PRIVATO. Saloncino camera cameretta cucina servizi autometano perfetto inintermediari L. 88.000.000. 040/768227. (A63069)

QUADRIFOGLIO nelle vicinanze di Duino si propone casetta cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio e giardino, possibilità ampliamento, prezzo interessante. Tel. 040/630175. (D174)

RABINO 040/368566 libero recentissimo lussuoso ultimo piano inizio via Cologna soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno poggioli 180.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta splendida vista golfo e città signorile appartamento libero in casetta salone 3 camere tinello cucinotto bagno lisciaia terrazzo cantina box auto giardino proprio 480.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Battisti (via del Ronco) in signorile stabile d'epoca con ascensore saloncino 2 camere camerino cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile Campi Elisi (via Combi) quinto piano ascensore soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera vista mare Barcola su 2 piani complessivi 320 mq coperti più giardino cortile box auto 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente sognorile via Piccardi perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo 190.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera Roiano (via Moreri) soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 180 mq 170.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Giulia rimesso a nuovo secondo ultimo piano camera cucina bagno 44.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (vicolo Rose) soggiorno camera cameretta cucina servizio 66.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Cologna (vicolo dell'Edera) vista apaerta sulla città saloncino 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 Romagna favoloso attico libero recentissimo lussuoso vista golfo e città completa salone soggiorno 3 camere cucina 4 servizi terrazzo 150 mq più altri 2 terrazzi di 25 mq ciascuno garage. Trattative riservate. (A014)

RABINO 040/762081 Scorcola lussuosa recentissima villa libera vista mare e città complessivi 350 mq coperti più giardino cantina garage. Trattative riservate. (A014)

UNIONE 040/733602 Largo Pestalozzi salotto cucina due stanze bagno 80.000.000.(A4929)

UNIONE 040/733602 San Giacomo camera cameretta cucina bagno buono stato 46.000.000. (A4929)

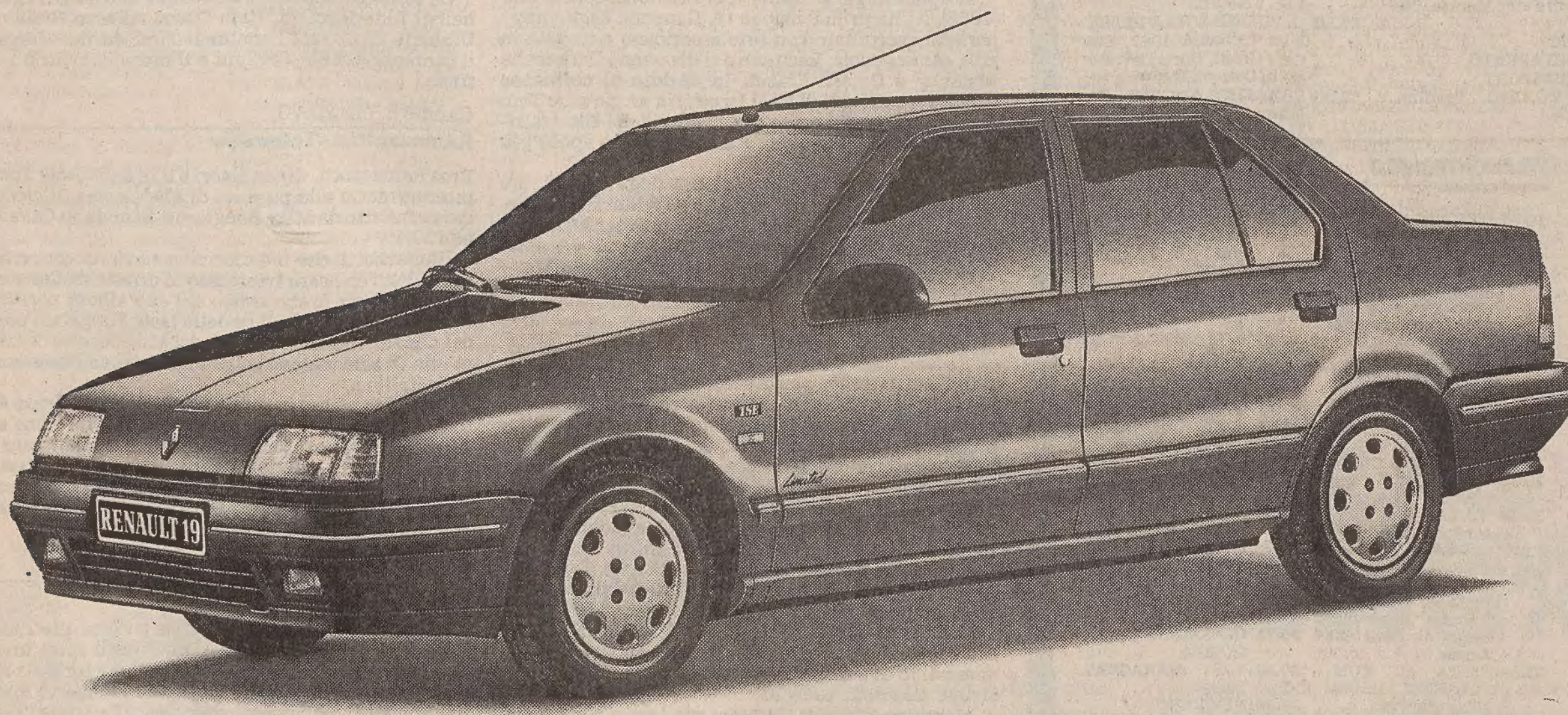
UNIONE 040/733602 via Pascoli soggiorno due camere cucina bagno 115.000.000. (A4929)

ZINI CASE BELLE - appartamenti e uffici in casa d'epoca, zona stazione e San Giusto. Prezzi contenuti. Tel. 040/411579. (A4718)

ZONA UNIVERSITA': recente ampio soggiorno, cucina, camera, ottimo investimento 89.500.000!!! Valori 0432/46374. (S70647)

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli iscritti vaccinati di tutte le razze 0432-722117. (S70562)

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, 040/574090. (A4496)

IL PIACERE E' NELL'ARIA.

ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Il piacere è nell'aria condizionata di serie, completa della funzione di ricircolo, che vi trasporta nell'ambiente ideale. E' nell'equipaggiamento, pensato per creare un'atmosfera perfetta: alzacristalli elettrici anteriori, volante regolabile, chiusura centralizzata con telecomando.

E' nella linea, pura ed elegante, esaltata dalla colorazione integrale. E' nella stabilità e nel confort assoluti, garantiti dalle sospensioni a ruote indipendenti con retrotreno a barre di torsione.

Il piacere è nell'aria. Quella che si lascia attraversare dagli 80 cv di potenza del motore Energy 1400. Renault 19 Chamade Limited, serie limitata, proposta dai Concessionari a L. 17.700.000 chiavi in mano.

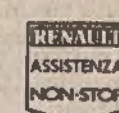
Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

RENAULT 19 LIMITED.

Garanzia 8 anni anticorrosione.

*Da **FinRenault** nuove formule finanziarie.*

*Renault sceglie lubrificanti **elf**.*

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

CINEMA

L'Europa in film vista da Trieste

TRIESTE — Sarà come ripartire da Pola. Venerdì 6 dicembre «Alpe Adria Cinema» aprirà la terza edizione proiettando l'unico film presentato quest'estate al festival croato, prima che la guerra imponesse un inaspettato «alt». Oltre a «Khroitine» di Zrinko Ogresta, la serata inaugurale proporrà un'altra attesa novità: quel «Trazom-Mozarts» che il disegnatore Osvaldo Cavandoli ha voluto dedicare al musicista salisburghese.

Fino al 15 dicembre, poi, sullo schermo del Teatro «Miela» scorreranno film a volontà. Per l'esattezza: 34 nella sezione informativa, 20 nell'omaggio alla Cecoslovacchia «Il castello liberato», 110 nella rassegna «Videoitalia». Senza dimenticare le 34 pellicole che faranno da scorta al convegno «Identità e confine», in programma alla Stazione Marittima dal 12 al 15 dicembre.

Dopo la conferenza stampa di Roma, ieri «Alpe Adria Cinema» ha scoperto le carte anche a Trieste. Quest'anno, a fianco dell'associazione che ha ideato e organizzato la rassegna, ci sono il ministero del turismo e dello spettacolo, quello degli esteri, la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Trieste, oltre ad altri enti e gruppi che hanno dato il loro contributo.

Tra tante novità, la più gradita riguarda la nuova sede. Il Comune ha concesso, infatti, ad «Alpe Adria Cinema» alcuni uffici in un palazzo di via della Pescheria che funeranno da «casa madre» per giornalisti, registi, attori e ospiti in arrivo a Trieste. Tra l'altro, per la serata inaugurale, è atteso John Malkovic, l'interprete del «Tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci. I contatti con Los Angeles, per ottenere la conferma della sua presenza, sono ormai quotidiani.

Certa a Trieste è, invece, l'arrivo di Jiri Menzel, il grande regista cecoslovacco. Dalla Croazia è atteso Rajko Grlic, uno degli autori più quotati e interessanti dell'area balcanica.

LIRICA: INTERVISTA

Rossini, amore di scuola

Ewa Podles, il mezzosoprano polacco protagonista dell'«Italiana»

Ewa Podles è una delle più quotate belcantiste in attività.

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — L'Italiana in Algeri è un mezzosoprano polacco che ama Rossini fin dai tempi della scuola: o meglio, dell'Accademia musicale di Varsavia. Perché è lì che Ewa Podles ha studiato «con uno dei soprani più conosciuti della Polonia», prima di iniziare una carriera che l'ha portata sui palcoscenici d'America e d'Europa in qualità di apprezzata belcantista. «Veramente, racconta, all'inizio facevo parte della compagnia stabile dell'Opera di Varsavia. Ma ci sono entrata solo dopo aver concluso gli studi, perché il nostro sistema didattico non permette di iniziare a cantare nei teatri prima del diploma. E per il diploma ci vogliono sei anni: un periodo troppo lungo. Non conosco direttamente l'organizzazione scolastica italiana, ma qui da voi i giovani si fanno conoscere a meno di vent'anni: ed è meglio, molto meglio cominciare prima che si può».

Lei canta spesso in Italia, signora Podles?

«Ho fatto più di qualche opera a Napoli, Perugia e Roma. E ho presentato molte prime esecuzioni assolute del mio connazionale Krzysztof Penderecki».

E' stato importante per lei conoscere personalmente il Paese del belcanto?

«E' sempre utile venire a contatto con la scuola italiana, che naturalmente è la depositaria del modo più vero, più giusto di accostarsi a questo repertorio. Vede, il problema che tutti dobbiamo affrontare è sempre quello: impossessarsi di una cultura che non è la nostra, cercare di coglierne, per quanto è possibile, il significato più profondo. E' una situazione del tutto normale: voi sapete interpretare qualcosa che vi appartiene, così come noi "sentiamo" meglio di altri come suonare Chopin. Ciò non toglie che conosco molti cantanti italiani che non sanno cosa sia il belcanto».

La sua è una famiglia di musicisti?

«Sì: mia madre e mia sorella maggiore erano cantanti: cominciare a studiare musica è stata per me una questione... d'imitazione».

Da cosa è dipesa la sua scelta di dedicarsi soprattutto al repertorio belcantistico?

«Dica pure rossiniano: agli inizi non pensavo ad altro, perché avevo una voce leggera, dal volume ridotto, adatta all'agilità virtuosistica. Ora, dopo dieci anni di carriera, la voce si è molto ispessita, ma grazie a Dio è ancora flessibile e pronta: così posso fare Rossini, ma anche Verdi e Massenet. Proprio di recente ho cantato il "Sansone e Dalila" all'Opéra Bastille».

Il problema, come sempre, è quello di saper gestire le proprie capacità.

«Certo, perché è molto facile distruggersi: questo lo dovrebbero sapere tutti, e soprattutto gli italiani. E invece... mi viene in mente Fiamma Izzo d'Amico: l'avevo sentita tre anni fa, e cantava come un angelo. Ultimamente ha proprio perso la voce».

Lei frequenta i palcoscenici di molti Paesi. Quali differenze riscontra fra le varie latitudini?

«Per quanto riguarda l'organizzazione, preferisco senz'altro il sistema americano: corretto, puntuale, professionale. Lì funziona tutto a cronometro, la precisione è la regola, non ti fanno perdere neanche un minuto della tua giornata. In Europa le situazioni variano: l'Italia — penso alla Scala, per esempio — sa lavorare bene, mentre la Francia è un disastro».

E per quanto riguarda la preparazione musicale?

«Quella dipende sempre dal direttore».

Come vive questa esperienza triestina?

«Direi molto bene. Certo, non è l'America di cui parlavo prima, ma le cose funzionano abbastanza e mi sembra che tutti dimostrino una buona professionalità».

E poi lei ha già lavorato con il direttore, Bruno Campanella.

«Sì, abbiamo fatto il "Conte Ory", alla Scala. E' un maestro validissimo: anche per questa "Italiana" ha saputo preparare l'orchestra in modo eccellente, e i risultati si sentono. Sì, devo dire che mi sento proprio un po' come a casa».

Sarà anche perché a Trieste c'è già venuta nell'86, per la «Donna del lago». A proposito, lei abita sempre in Polonia?

«No. Anzi, sto per ritornarci. Ho vissuto per due anni a Parigi, ma ora che le cose sono cambiate voglio vendere la casa francese e trasferirmi di nuovo a Varsavia».

Che impressione le ha fatto il suo Paese, a due anni di distanza.

«Ci sono stata solo per tre giorni, un mese fa. Ho notato una grossa disparità sociale: persone molto ricche e persone molto povere. Non esiste ancora una classe media. Ma vede, non è solo questione di soldi: la gente non ne poteva più, dopo cinquant'anni di sopraffazioni. Non riuscivamo a dedicarci alla nostra professione, se ogni giorno ci dovevamo preoccupare del pane e del burro».

Anche gli artisti se la passavano così male?

«Direi peggio. Lo stipendio era inferiore alla media».

E adesso?

«E' peggio di prima. Perché fino a qualche anno fa il governo finanziava tutti i teatri, importanti e non. Ora invece, con la crisi che c'è, hanno tagliato tutti i fondi. E naturalmente nessuno straniero si avvicina a un teatro polacco: quale direttore verrebbe a Varsavia per 500 dollari?».

Lei ci torna per affetto?

«Io non ho problemi: posso vivere a Parigi come a New York o a Varsavia. E poi, per fortuna, viaggio continuamente e lavoro dappertuttto: quel che conta è che sono libera».

MUSICA / «TALENTI»

Versatili e bravissimi

Applaudita esibizione del giovane Trio Debussy di Torino

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Entusiasmante concerto, martedì sera all'Auditorium del Museo Revoltella, del Trio «Claude Debussy» di Torino; entusiasmante per la qualità di suono espressa, per l'accuratezza dell'esecuzione, per l'approfondito studio dei lavori proposti e anche per la sorpresa di trovare in strumentisti così giovani (tutti sui vent'anni circa) tanta serietà e professionalità mature. Non ultimo ha influito fortemente il programma stesso dell'esibizione, incentrato su due trii quasi coevi appartenenti a due aree geografiche distinte ma accomunati da una piacevolissima e spontanea felicità inventiva. Il timbro globale della formazione è risultato pieno e, soprattutto, ben equilibrato, senza prevaricazioni di sorta alcuna da parte di nessuno strumento, l'intonazione dei due strumenti ad arco si è costantemente mantenuta a un livello ottimo, anche nei difficili passaggi del registro acuto del violino; nei fortissimi a tre, che sono spesso pretesto per sfogare tutte le energie represse ma che portano sovente a un obnubilamento del decorso musicale, si sono sempre tenute ben salde le trame che innervavano la struttura dei due lavori presentati; lavori che rappresentavano anche un formidabile biglietto da visita per la formazione che li ha presentati, essendo assai poco frequentati dal repertorio tradizionale per questo organico.

Apriva la serata il Trio in Sol min. (e non maggiore, come erroneamente riportato dal programma di sala) di Debussy: improntato a un icastico melodizzare non esente da influssi di Ciaikovski, rilevabili soprattutto nell'Andante espressivo, probabile retaggio della permanenza del francese presso Madame Von Meck per un lungo periodo della sua giovinezza, questo trio viaggiava senza difficoltà fra armonie limpide e timbri ricercati — soprattutto nello Scherzo — che preludevano già al clima di ricerca in campo strumentale che sarà poi interesse primario della poetica di Debussy; l'estrema accuratezza di esecuzione ha favorito il disegno polifonico dei quattro movimenti, sempre contenuti in un'espressività di felice soluzione e di forte coinvolgimento.

La seconda parte era occupata dal vastissimo Trio in Fa min., op. 65 di Dvorak, che presentava difficoltà molto diverse dal lavoro precedente, tutte risolte con tempra e ardente passionalità dai tre giovani interpreti, che si sono bene destreggiati tra le melodie di stampo folclorico e gli sviluppi di ampie proporzioni che queste pagine contengono. Calorosissimi gli applausi del pubblico, gratificati da un'esaltante esecuzione del Rondò all'ungherese di Haydn con il quale il Trio «C. Debussy» ha confermato la propria versatilità e eccezionale bravura, che fanno ben sperare.

Il ciclo «I talenti della musica giovane» si chiude oggi con il duo pianistico formato da Mariacristina Salierno e Pierpaolo Maurizi, mentre il 26 novembre avrà luogo l'attesissimo «Concerto dei Maestri».

MUSICA

Maisky per Bach

MONFALCONE — Sarà il violoncello di Mischa Maisky il protagonista del concerto di domani sera al Comunale di Monfalcone. L'artista russo proporrà le Suites n. 4 in Si bemolle maggiore, n. 1 in Sol maggiore e la quinta in Do minore, composte da Bach intorno al 1720 e considerate fra le più alte pagine della letteratura per violoncello.

Già applaudito alcuni anni fa a Monfalcone e nel febbraio scorso a Trieste, Maisky, allievo di Piatigorsky e Rostropovich a Mosca, dopo essersi trasferito in Israele ha iniziato una fulminea carriera che lo ha portato ai vertici del concertismo mondiale.

AGENDA

Ensemble Pro Musica con Mozart

Oggi, alle 20.30 al Kulturni Dom di Trieste, la Glasbena Matica ospita l'«Ensemble Pro Musica» di Salisburgo, diretto da Wilfried Tachezi. In programma musiche di Mozart.

All'Università
Due scenografi

Oggi, alle 17 nell'aula Bachelet dell'Università di Trieste (p.le Europa 1), gli scenografi Sergio d'Osmo e Pier Paolo Bisleri terranno una conversazione su «La sintassi della scenografia», primo incontro di un ciclo organizzato dallo Stabile regionale e dall'Arci Università.

Seguiranno incontri con esperti di scenotecnica, drammaturgia, regia e organizzazione teatrale. Per febbraio è in programma una rassegna di videodanza promossa dallo Stabile in collaborazione con il Centre Intermédia di Parigi e curata da Elisa Vaccarino.

Musica al Miela
Paul-Hazan

Oggi, alle 21 al «Miela», concerto del duo formato da Ariel Paul violino e Yehoshua Hazan pianoforte. Musiche di Beethoven, Wieniawski, Ciaikovski, Prokofiev.

Concerti dell'AMG
Duo pianistico

Oggi, alle 20.30 alla Chiesa luterana di Largo Panfili, il concerto del duo pianoforte a quattro mani, formato da Sara Radin e Diego Tornelli, conclude il ciclo dell'AMG. Musiche di Schubert, Brahms, Satie, Ravel.

Club Cinematografico
Veneziana

Domani, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino (via Mazzini 32), l'autrice veneziana Rossana Molinatti presenterà sei opere tra filmati e video.

Teatro in dialetto
«Marinella»

Domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 nella sala di via Ananian, I Commedianti replicano la commedia in dialetto «Marinella» di Fraschilla e Pitacco.

Accademia di Musica
Basso elettrico

Sabato, alle 15 nella sede dell'Accademia di musica moderna (via Imbriani 10, tel. 631736), si terrà il primo degli incontri dedicati al basso elettrico.

Concerto al Miela
Luca Ferrini

Domenica, alle 11 al «Miela», per il ciclo «Quelle classiche domeniche», il pianista Luca Ferrini suonerà brani di Scarlatti, Liszt e Brahms.

Concerto al Miela
Fisarmonicista

Lunedì, alle 20.30 al «Miela», concerto del fisarmonicista russo Friedrich Lips organizzato dal complesso Miramare.

FLASH

Jackson presenta il nuovo album

ROMA — Quattordici canzoni che spaziano dal «rap» alla dance musica, dal rock alle ballate più melodiche; 77 minuti di musica mozzafiato tutta da ascoltare. Placate le polemiche del video violento e sensuale del primo singolo «Black and White», è stato presentato ieri il nuovo lp di Michael Jackson «Dangerous», che uscirà in tutto il mondo martedì prossimo e si avvia — così sperano i discografici — a dominare musica e immagini di questo fine '91. Negli Usa sono state già ordinate 4 milioni di copie del disco (un vero e proprio record) e oltre alla versione in vinile, cassetta e Cd, per i collezionisti, è stata preparata una edizione speciale che comprende tre disegni tridimensionali ed un Cd tutto d'oro.

Il cantante rock Billy Idol accusato di percosse e ferite

LOS ANGELES — Il cantante rock Billy Idol, 35 anni, è stato accusato dalla giustizia americana di aver picchiato (ferendola con uno dei suoi molti anelli) l'11 ottobre una giovane donna, Amber Novel, conosciuta poco prima in un ristorante di Beverly Hills.

Aspettando la «notte di Amadeus» il Teatro Verdi onora Mozart

TRIESTE — Alla vigilia della «notte di Amadeus» — il 5 dicembre — il Teatro Verdi di Trieste dedica al bicentenario mozartiano due significative manifestazioni: il 28 novembre (con replica il 1° dicembre), alle 18, Lu Jia dirigerà al Comunale un concerto fuori abbonamento comprendente la Sinfonia n. 41 «Jupiter» e il concerto per violino e orchestra K 219. La sera del 5 dicembre, invece, all'Auditorium Zanon di Udine, l'Orchestra del «Verdi», diretta da Guerrino Gruber, ricorderà la scomparsa di Mozart con le sue pagine liriche più famose cantate da due giovani voci della Scala: il soprano Patrizia Pace e il basso Giovanni Furlanetto.

Quattro giovani cantanti lirici al Concorso Madama Butterfly

VIAREGGIO — I soprani Donatella Lombardi, 23 anni, di Foggia, Michela Ramor, 28 anni, di Venezia, e Michela Sburlati, 29 anni, di Treviso, e il basso Riccardo Ferrari, 26 anni, di Carpi (Ferrara), sono i quattro vincitori del Concorso nazionale Madama Butterfly per giovani cantanti lirici, che rappresenteranno l'italia al concorso mondiale che si svolgerà a Barcellona nell'aprile '92.

Regista argentino punito per «molestie sessuali»

BUENOS AIRES — L'associazione dei registi e degli attori argentini ha deciso all'unanimità di espellere l'anziano regista Luis Tasca, ritenendolo colpevole di «molestie sessuali» nei confronti di giovani attrici alle quali faceva provini.

TEATRO / «ROSSETTI»

Quel matto di William

Domani l'incontro shakespeariano con Serpieri e gli attori

TRIESTE — Il «fool», il matto, la figura comica per eccellenza di molte commedie di Shakespeare, sarà oggetto della lettura scenica in programma domani alle 18 al Politeama Rossetti per iniziativa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

La manifestazione sarà introdotta da Alessandro Serpieri, anglista e traduttore di Shakespeare (è in libreria da pochi giorni la sua nuova traduzione dei «Sonetti»), che tratteggerà un percorso critico e filologico, in cui saranno evidenziate le caratteristiche del personaggio del matto e la loro evoluzione nella scrittura drammaturgica shakespeariana. Serpieri prenderà in considerazione la funzione sovvertitrice e liberatrice del «fool» così come appare nella lunga battuta di Jacques del «Come vi piace» e in uno scambio divertente tra la Contessa e Lavoche in «Tutto per bene», dove emerge un tipico sillogismo paradossale del fool, a proposito dell'amore. Ancora sulla funzione manipolatrice del fool, verranno esaminati alcuni dialoghi basati su equivoci verbali, per passare poi al rovesciamento, con notevoli effetti comici, della maestà regale come in «Amleto» e in «Enrico IV».

Concluderanno la serata un famoso dialogo tra Lear e il fool e l'epilogo cantato di Feste da «La dodicesima notte», che saranno letti e interpretati dagli attori della compagnia del «Riccardo II», di scena in questi giorni con successo al Politeama Rossetti. Capitanati da Roberto Sturno, si alterneranno sul palcoscenico Gianni Galavotti, Donatello Falchi, Ireneo Petruzzi, Sonia Bergamasco e Amerigo Fontani.

TEATRO / «FABBRI»

Ferranti e Crea in «duo» fanno rivivere Copeau

TRIESTE — Da domani a domenica al Teatro di via dei Fabbri va in scena «I giullari di Biskra» di Franco Ferranti, che rinsalda la collaborazione con Marcello Crea dopo la felice esperienza dell'anno scorso con «L'ora di ricreazione» di Crea.

Il testo di Ferranti porta alla ribalta la figura di Jacques Copeau, attore, regista e drammaturgo francese che fondò nel 1913 il Théatre du Vieux Colombier e il cui impegno di rinnovamento ha segnato il teatro europeo del '900. L'autore triestino si concentra su un particolare momento della vita del gruppo, riunito per un seminario di lavoro a Biskra in Algeria. Gli eventi appaiono tutti legati dal filo comune della coerente e rigorosa ricerca di un recupero dell'innocenza originaria del gesto teatrale e del senso complessivo dell'esperienza scenica.

Un ruolo importante ha il commento musicale scritto appositamente per questo spettacolo da Fabio Nieder, basato su tre celebri canzoni di Edith Piaf.

TEATRO / «CRISTALLO»

«Cetrionzoli» contro ogni ansia

TRIESTE — E' finita con un lancio agguerrito di cetrioli sul palcoscenico, ma non certo perché lo spettacolo ha fatto fiasco. Era previsto dal copione che i piccoli spettatori di «Il gigante soffiasogni» — allestito dalla compagnia vicentina «La Piccionaia - I Carrara» e presentato al Cristallo in apertura della decima rassegna «A teatro in compagnia» — prendessero di mira uno dei personaggi, scagliandogli addosso i cosiddetti «cetrionzoli», strani e maleodoranti vegetali di palude di cui si ciba il Grande Gigante Gentile. Vittima, una volta tanto, è la terribile gigantessa Strizzabambini che, lo si intuisce dal nome, è tutt'altro che vegetariana ed è ghiottissima di bambini.

Gli occhi sporgenti sul faccione rosso fuoco, la voce cupa e minacciosa, il corpo nero come un incubo: non si può proprio considerarla un personaggio simpatico, questa gigantessa cattiva che si intromette nei sogni dei protagonisti della fiaba teatrale tratta da Roald Dahl. Eppure tanto invincibile non è, se basta un tranello per renderla innocua e mansueta (come le paure, le ansie e le inquietudini che aggrediscono i bambini, sembra voler sottintendere il messaggio). Del resto è un po' colpa del Grande Gigante Gentile, non a caso soprannominato «soffiasogni», se, una volta varcato il confine del sonno, si dilatano, si gonfiano quei minuscoli lumicini appesi ai drappeggi della stanza, che sono appunto i sogni, fino a deformare i contorni familiari degli oggetti, dello spazio accanto e dei propri compagni di giochi.

Sara, Rita e Marco, i tre bambini della storia, vivono entro i confini di un racconto teatrale costruito su momenti di ilarità, di giocosità, e altri densi di suggestioni musicali (che sfiorano il jazz) e sceniche, in cui si innesta la gradevole bravura degli interpreti: Annalisa Peserico, Paola Rossi e Carlo Presotto, coautore del testo assieme al regista Titino Carrara.

m. c. v.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, C, D, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre / 26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle **20.30** secondo ciclo con il concerto del Duo Salierno/Maurizzi. Martedì alle **20.30** concerto conclusivo con il concerto dei maestri: Duo De Rosa/-Jones, Trio di Trieste con P. Farulli. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** quarta (Turno C) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Sabato alle **17** quinta (Turno S). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Giovedì (28 novembre) e domenica (1.o dicembre) alle **18** (fuori abbonamento) concerto diretto da Lu Jia, violinista Mieko Kanno. In programma musiche di W.A. Mozart. Prelazione vendita biglietti abbonati Turno A entro il 19 novembre, vendita biglietti dal 20 novembre; abbonati Turno S entro il 26 novembre, vendita biglietti dal 27 novembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Continua la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria centrale di Galleria Protti. Inoltre presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 18.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo continua la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 26 novembre all'1 dicembre Teatro Stabile di Bolzano presenta «Libertà a Brema», di R.W. Fassbinder, con Patrizia Milani. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: tagliando n. 3 A (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del F.-V.G. e Compagnia Glauco Mauri presentano «Riccardo II», di William Shakespeare, con Roberto Sturno. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Turno libero. Durata 3 h. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi, ore 21 concerto di Ariel Paul (violino) e Yehoshua Razan (pianoforte), musiche di L.V. Beethoven, H. Wieniawski, P.I. Tchaikovski, S. Prokofiev. Ingresso L. 10.000.

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti '91-'92 - Kulturni Dom di Trieste, via Petronio 4. Giovedì, 21 corr., ore **20.30**: Ensemble Pro Musica di Salisburgo. Solisti: C. Neumann-violino, F. Stadler-viola, M. Pfeiffer-fagotto. Direttore W. Tachezi. In programma W.A. Mozart.

L'AIACE AL LUMIERE (tel. 820530). «Al piacere di rivederli» ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Il cielo sopra Berlino» di W. Wenders con Bruno Ganz e Solveig Dommartin. Premio miglior regia a Cannes '87. Colore. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Italo Americana. **Da domani:** «A proposito di Henry».

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 19.30, 22:** «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam. Una fiabesca risata da Robin Williams e Jeff Bridges, Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «L'attico della perversione». Tutto contro natura! V. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 15.30, 18.30, 21.30: a gentile richiesta l'Aiace presenta ancora oggi: «Don Giovanni» di Mozart.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Point Break». Un cinema da leoni! Con Patrick Swayze (Ghost). Dolby stereo. Da domani: «La vita, l'amore e le vacche».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto» con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa. Domani «Il grande inganno» di Jack Nicholson.

NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «Le confessioni bestiali delle italiane». Incredibile super hard. V. 18. Domani: «Barton Fink».

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise», ultimo giorno. **Domani:** «Rapsodia in Agosto».

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle **14.40** e **16**, domenica alle **10.30, 14.40** e **16:** «Il libro della giungla». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Una commedia folle, demenziale, divertente. Riderete... e riderete! II settimana di grande successo. Ultimo giorno. Domani: «Insieme per forza».

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17.30, 19.50, 22.05.** L'ultimo capolavoro di Peter Greenaway «L'ultima tempesta» (Prospero's Book, GB 1991) con Jon Gielgud, Michel Blanc e Isabelle Pasco. La rilettura del dramma shakespeariano in un continuo delirio visivo ad alta definizione. Ult. giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Vedi Aiace. Domani ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Indiziato di reato» con Robert De Niro.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** (spettacolo unico) un meraviglioso cartone animato: «Il segreto dei seleniti». Una nuova avventura del Barone di Munchausen. A tutti i bambini un bellissimo omaggio.

RADIO. 15.30, 21.30: «La signora lo vuole caldo». Se la siora lo vol caldo, ciamo su el pompier Arnaldo. Lu de caldo se ne intendi, sa studar tuti i incendi! Un superporno di Gerard Damiano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/'92: domani 22 novembre concerto del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Johann Sebastian Bach. Oggi chiuso.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: martedì 26 e mercoledì 27 novembre Paolo Poli presenta: «Il coturno e la ciabatta» di Paolo Poli e Ida Omboni da Alberto Savinio. Oggi chiuso.

GORIZIA

VERDI. 17.30-22: «Scelta d'amore», con Julia Roberts.
CORSO. 18, 22: «Forza d'urto» con Brian Bosworth.
VITTORIA. Oggi chiuso.